



**Notai Associati
Zanchi M. - Romeo A.**

Repertorio n.32106

Raccolta n.15052

Verbale dei lavori dell'Assemblea Straordinaria dei soci
della

"BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A."

Società per azioni quotata

tenutasi il giorno 25 gennaio 2013

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilatredici (2013) il giorno cinque (05) del mese di febbraio in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, presso la sede della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

Davanti a me, Dottor Mario Zanchi, Notaio in Siena, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Siena e Montepulciano, è presente il Signor:

- Dott. Alessandro PROFUMO nato a Genova il 17 febbraio 1957 domiciliato, per la carica, in Siena Piazza Salimbeni n. 3, della cui identità personale io Notaio sono certo ed il quale dichiara di possedere i requisiti per i quali non è obbligatoria l'assistenza dei testimoni e di non richiederla.

Il predetto componente ed io Notaio, tramite il presente atto, procediamo come segue a redigere il verbale dei lavori dell'Assemblea straordinaria di prima convocazione della Società "BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.", con sede in Siena, Piazza Salimbeni n. 3, capitale sociale Euro 7.484.508.171,08 - interamente versato - Codice Fiscale e partita IVA 00884060526, iscritta con lo stesso numero presso il Registro delle Imprese della Provincia di Siena, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena - codice Banca 1030.6, Codice Gruppo 1030.6 - in appresso indicata anche come "Società" o "BMPS" od altresì, semplicemente, come "Banca" -, assemblea che diamo atto essersi svolta il giorno 25 gennaio 2013 in Siena Viale Mazzini n. 23, nei locali della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., della quale il Dott. Alessandro Profumo ha svolto, ai sensi dell'art.12 dello Statuto Sociale quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di essa Società, la funzione di Presidente chiamando me Notaio ad assistervi:

Iniziati i lavori assembleari alle ore nove e minuti 9 (nove) e minuti 7 (sette) ed assunte le suddette funzioni, il Presidente, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale, sceglie fra gli azionisti presenti i Signori Barbara Toselli e Paolo Cigalotti quali scrutatori.

Il Presidente dà atto che:

- del Consiglio di Amministrazione sono attualmente presenti, oltre ad esso Presidente, i Consiglieri Fabrizio Viola (Amministratore Delegato e Direttore Generale), Alberto Giovanni Aleotti, Michele Briamonte, Pietro Giovanni Corsa, Paola Demartini e Angelo Dringoli;

- del Collegio Sindacale sono presenti i Sindaci effettivi Signori Paolo Salvadori, Presidente, Paola Serpi e Claudio

Gasperini Signorini.

Il Presidente comunica:

- di aver consentito l'ingresso nella sala assembleare ad alcuni esperti ed a giornalisti accreditati e rappresentanti della Società di Revisione, invitati ad assistere all'Assemblea anche in conformità alle raccomandazioni CONSOB, riconoscibili da apposito tesserino;

- di aver consentito l'ingresso nella sala assembleare ad alcuni dirigenti e dipendenti della Banca, che ha ritenuto utile far partecipare alla presente Assemblea in relazione agli argomenti da trattare, nonché a rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali aziendali. Segnala, infine, la presenza in sala di dipendenti della Banca e di altri collaboratori esterni, parimenti riconoscibili da appositi tesserini, comunicando che tale personale è presente per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori e che tutte le persone citate sono state, così come gli aventi diritto al voto, regolarmente identificate ed accreditate.

L'elenco di tali soggetti, a disposizione degli astanti, viene allegato sotto la lettera "A" alla presente verbalizzazione.

Il Presidente informa che, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati dei partecipanti all'assemblea sono raccolti e trattati dalla Banca esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori.

Sempre il Presidente dichiara:

- che sono stati perfezionati tutti gli adempimenti previsti dalla legge e, in particolare, dalle norme di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - Testo Unico della Finanza (TUF), e dalle relative disposizioni di attuazione.

Al riguardo, precisa quanto segue:

- l'assemblea è stata convocata in sede straordinaria in prima convocazione per oggi alle ore 9 in Siena, Viale Mazzini 23 e in seconda convocazione per il giorno 26 gennaio 2013, stessa ora e stesso luogo a norma dell'art. 12 del vigente Statuto Sociale e dell'art. 125 bis del TUF, mediante pubblicazione in data 21 dicembre 2012 dell'avviso sul sito Internet della Banca www.mps.it ed altresì pubblicato in data 24 dicembre 2012 sul quotidiano "Il Sole 24 Ore";

con indicazione dell' unico punto all' Ordine del Giorno di cui il Presidente procede a dare lettura e che di seguito si trascrive come segue:

"Deleghe al Consiglio di Amministrazione per (i) aumentare il capitale sociale, in un'unica volta, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di

eventuale sovrapprezzo, di Euro 4.500.000.000,00

(quattromiliardicinquacentomilioni/00), al servizio esclusivo dell'esercizio della facoltà di conversione da parte della Banca dei Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata; e/o (ii) aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 2.000.000.000,00 (duemiliardi/00), al servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi da corrisondersi ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata; conseguente modifica dell'articolo 6 dello Statuto Sociale - deliberazioni inerenti e conseguenti."

Il Presidente dichiara altresì che:

- l'avviso di convocazione è stato comunicato alla Borsa Italiana S.p.A. in data 24 dicembre 2012.

Il Presidente fa inoltre presente che nell'avviso di convocazione è stato altresì segnalato il diritto dei soggetti aventi diritto al voto di chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno ovvero di presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 126-bis del TUF: al riguardo lo stesso Presidente informa che nessun soggetto si è avvalso di tale facoltà nel termine indicato nell'avviso di convocazione.

Sono rimaste depositate presso la Sede Sociale - come lo sono tuttora - nonché messe a disposizione sul sito internet della Banca, www.mps.it, sezione Investors & Ricerca, sezione Corporate Governance, link "Assemblee":

- dal giorno 21 dicembre 2012:

la relazione degli amministratori ex-art. 125-ter del D.Lgs.24 febbraio 1998, n. 58 inerente l'unico punto all'Ordine del Giorno.

In pari data sono stati anche depositati, nonché messi a disposizione sul sito internet della Banca (i) il regolamento disciplinante lo svolgimento dell'assemblea, nonché (ii) i moduli che gli azionisti hanno la facoltà di utilizzare per il voto per delega e (iii) le informazioni sull'ammontare del capitale sociale, con l'indicazione del numero di azioni in cui è suddiviso;

- dal giorno 27 dicembre 2012:

- la relazione degli amministratori ex art. 72 del Regolamento Emittenti CONSOB inerente l'unico punto all'Ordine del Giorno.

In ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, è

stata rimessa alla Banca d'Italia in data 27 dicembre 2012 comunicazione preventiva - prot. 1776 - relativamente al progetto di modificazione dello Statuto Sociale della scrivente e richiesta di rilascio del provvedimento di accertamento per la conseguente modifica dell'articolo 6 dello Statuto Sociale.

Il Presidente ricorda, inoltre, che:

- ad oggi il capitale della Società ammonta a Euro 7.484.508.171,08, interamente versato, rappresentato da n. 11.681.539.706 azioni ordinarie senza valore nominale.

BMPS detiene in proprietà n. 54.495.378 azioni per le quali il diritto di voto risulta sospeso.

Sempre il Presidente aggiunge che:

- la Società si avvale per questa Assemblea di un sistema per la rilevazione elettronica delle presenze e del voto. Pertanto è stato distribuito agli aventi diritto al voto o loro delegati partecipanti all'Assemblea, un apparecchio denominato radiovoter, il cui contatto con l'apposito lettore, in entrata o in uscita dall'area assembleare, consente di appurare in tempo reale la consistenza del capitale rappresentato in Assemblea, le variazioni delle presenze, nonché il nominativo degli aventi diritto presenti o rappresentati, dei loro delegati e delle azioni rispettivamente portate;

- avvalendosi del predetto sistema, viene redatto l'elenco nominativo degli aventi diritto intervenuti, di persona o per delega, con l'indicazione per ciascuno di essi del numero delle azioni di pertinenza, che verrà allegato alla verbalizzazione della presente Assemblea, conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento CONSOB degli Emittenti. Sulla base delle risultanze fornite dal sistema, in questo momento (ore nove e minuti diciassette - h 09 m 17 -), sono presenti o regolarmente rappresentati nella sala:

- n. 231 aventi diritto al voto in proprio per n. 4.087.991.772 azioni e n. 793 aventi diritto al voto per delega per n. 2.078.317.506 azioni, per complessive n. 6.166.309.278 azioni, pari al 52,786785% del capitale sociale, relativamente ai quali è pervenuta la comunicazione prevista dall'art. 83 - sexies del TUF.

Il Presidente comunica inoltre che:

- è stata verificata l'osservanza delle norme e delle prescrizioni previste dalla legge e dallo statuto sociale in ordine all'intervento degli aventi diritto al voto in Assemblea e al rilascio delle deleghe; quest'ultime nei termini di cui all'art. 2372 del Codice Civile e dell'art. 135 undecies TUF e delle disposizioni regolamentari vigenti;

- le comunicazioni e le deleghe vengono acquisite agli atti sociali;

- in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 85 del Regolamento CONSOB n. 11971, secondo le risultanze del libro

soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e in base alle altre informazioni a disposizione, i soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, sono:

* Fondazione Monte dei Paschi di Siena che possiede direttamente n. 4.081.689.926 azioni ordinarie, pari al 34,94% del capitale sociale;

* Finamonte S.r.l. che possiede n. 467.261.588 azioni ordinarie, pari al 4,00% del capitale sociale;

* AXA SA che possiede, in proprio e congiuntamente a società controllate, n. 381.591.373 azioni ordinarie, pari al 3,26% del capitale sociale;

* Unicoop Firenze - Società Cooperativa che possiede n. 318.503.114 azioni ordinarie, pari al 2,73% del capitale sociale;

* J.P. Morgan Chase & Co. che possiede tramite società appartenenti al proprio Gruppo n. 295.236.070 azioni ordinarie, pari al 2,53% del capitale sociale. Di tale partecipazione JP Morgan Chase & Co detiene indirettamente la nuda proprietà tramite JPMorgan Securities Ltd e JPMorgan Whitefriars, mentre l'usufrutto è costituito a favore di BMPS. Il diritto di voto relativo a tali azioni, spettante all'usufruttuario, risulta sospeso fintantoché il diritto di usufrutto a favore di BMPS sarà in essere.

Il Presidente comunica che non sono pervenute comunicazioni inerenti l'esistenza di patti di cui all'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Si ricorda il disposto dell'art. 141 TUF in merito alla raccolta di deleghe da parte di associazioni di azionisti di cui alla stessa previsione normativa.

Il Presidente ricorda che non risulta che vi sia stata alcuna sollecitazione o raccolta di deleghe di voto ai sensi degli artt. 136 e segg. del Testo Unico dell'Intermediazione Finanziaria.

Sempre il Presidente comunica che sono pervenute alla Banca le comunicazioni di avvenuta costituzione delle seguenti Associazioni di azionisti di BMPS:

- Associazione dei Piccoli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. - Azione Banca Monte dei Paschi di Siena;

- Associazione Azionisti per il Buongoverno del Monte dei Paschi di Siena;

- Associazione dei Dipendenti azionisti del Monte dei Paschi di Siena - A.D.A.M.P..

Esponenti di tali Associazioni risultano delegati a rappresentare azionisti della Banca nella presente assemblea.

Ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto vigente, nessun socio, ad eccezione dell'Istituto conferente, può possedere, a qualsiasi titolo, azioni ordinarie in misura

superiore al 4% del capitale della Società. Il diritto di voto inerente le azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non può essere esercitato.

Il Presidente invita tutti i partecipanti all'Assemblea a voler rendere nota l'eventuale esistenza di situazioni che comportano il superamento del limite di possesso azionario fissato dal citato art. 9 dello statuto, e, in particolare, a voler dichiarare se alcuno detenga azioni della Società anche tramite fiduciarie e/o interposta persona ed inoltre se alcuno detenga azioni della Società per conto di altri soggetti, in misura tale da superare il limite statutario citato.

Nessuno chiede la parola.

Sempre il Presidente richiede formalmente che tutti i partecipanti all'Assemblea dichiarino l'eventuale esistenza in relazione alle materie all'ordine del giorno di situazioni che impediscano o sospendano per essi l'esercizio del diritto di voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello statuto sociale, facendo presente che le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono, comunque, computabili ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea, come previsto dall'art. 2368, 3° comma del C.C..

Nessuno effettua dichiarazioni al riguardo.

Il Presidente comunica altresì che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 135 undecies del TUF, la Banca ha individuato come rappresentante designato per la presente assemblea la Servizio Titoli S.p.A., con sede legale in Via Lorenzo Mascheroni n. 19, 20145 Milano (di seguito "Rappresentate Designato"), quale soggetto a cui l'avente diritto di voto, legittimato nelle forme di legge, può gratuitamente conferire delega con istruzioni di voto nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 135-undecies del TUF. Sempre il Presidente ricorda che la delega al rappresentante designato ha effetto solo qualora siano impartite istruzioni di voto su tutte ovvero su alcune delle materie all'ordine del giorno.

Il Presidente ricorda altresì che il rappresentante designato, ai sensi dell'art. 135 undecies del TUF, è tenuto a comunicare eventuali interessi che per conto proprio o di terzi abbia rispetto alle proposte di delibera all'ordine del giorno, nonché a dichiarare in assemblea quanto previsto dall'art. 134 - comma 3 - del Regolamento Emittenti CONSOB.

Il Presidente constata che:

- si è provveduto ad accertare l'identità e la legittimazione di tutti gli intervenuti a partecipare all'Assemblea nei modi previsti dalle norme vigenti;
- è stato raggiunto il quorum costitutivo previsto per le assemblee straordinarie di prima convocazione, essendo intervenuti soggetti aventi diritto al voto che rappresentano

più della metà del capitale sociale.

Quindi, essendo state rispettate le formalità di convocazione e di comunicazione ed essendo stato raggiunto il quorum previsto dalla legge e dallo Statuto, il Presidente dichiara l'Assemblea regolarmente costituita in sede straordinaria, in prima convocazione, per discutere e deliberare sull'argomento iscritto all'Ordine del Giorno.

Prima di procedere all'esame dell'unico punto all'Ordine del Giorno, il Presidente ritiene opportuno dare alcune informazioni in merito alle modalità dello svolgimento dell'Assemblea.

Richiama, quindi, l'attenzione dei presenti sulle indicazioni riportate nella documentazione contenuta nella cartella loro consegnata all'atto del ricevimento, nella quale cartella sono contenuti:

- 1) Copia delle relazioni del C.d.A. ex art. 125 del TUF ed ex art. 72 del Regolamento Emittenti CONSOB contenenti la proposta del C.d.A. circa l'unico punto all'Ordine del Giorno;
- 2) Regolamento Assembleare;
- 3) Norme di comportamento in caso di emergenza;
- 4) Presentazione piano di emergenza.

Il Presidente comunica altresì che presso la postazione raccolta interventi posta al lato del tavolo di Presidenza, sono a disposizione degli aventi diritto al voto presenti copie della seguente documentazione:

- 5) Scheda d'intervento;
- 6) Statuto vigente;
- 7) Guida per l'azionista della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
- 8) Riferimenti normativi dei casi di esclusione - sospensiva voto.

Una copia di tutta la documentazione che precede raccolta in unico inserto, viene allegata al presente verbale sotto la lettera "B", fatta unica eccezione per la copia delle relazioni dell'Organo Amministrativo della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ex art. 125-ter del TUF ed ex art. 72 del Regolamento Emittenti CONSOB che, riunite in un unico inserto, saranno come in appresso allegate al presente verbale sotto la lettera "F".

Il Presidente informa che verrà utilizzata anche per le votazioni apposita procedura elettronica mediante l'apparecchio radiovoter, che è stato consegnato all'atto del ricevimento a ciascun avente diritto al voto, nel quale è memorizzato un codice di identificazione del medesimo e delle relative azioni rappresentate. Tale apparecchio è strettamente personale e le manifestazioni di voto devono essere effettuate personalmente dal titolare dello stesso.

Il voto si svolgerà in modo palese: gli aventi diritto saranno invitati a far rilevare elettronicamente il loro voto tramite il radiovoter, con le seguenti modalità:

1. occorre premere il tasto "F" per l'espressione del voto favorevole, ovvero il tasto "C" per l'espressione del voto contrario, oppure il tasto "A" per dichiarare la propria astensione dal voto. In questa fase è ancora possibile modificare la scelta effettuata premendo semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta;

2. dopo aver verificato sullo schermo la scelta effettuata, occorre premere il tasto "OK" per esprimere definitivamente il proprio voto; sullo schermo compare la conferma del voto espresso. Da questo momento il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente ricorda, altresì, che:

- i portatori di deleghe che, in ragione di diversi soggetti rappresentati, intendano esprimere voti diversificati su una stessa proposta, dovranno recarsi in ogni caso alla postazione di "voto assistito", posta in adiacenza della Presidenza;

- gli aventi diritto al voto che intendano effettuare interventi sono invitati a (i) recarsi con il proprio radiovoter presso la postazione "Raccolta interventi", ubicata all'ingresso della sala assembleare, (ii) ritirare e compilare l'apposita "scheda per richiesta di intervento" predisposta per l'argomento all'Ordine del Giorno indicando le proprie generalità e (iii) a consegnarla presso la medesima postazione;

- al fine di consentire la più ampia partecipazione al dibattito, il Presidente invita a formulare interventi che siano strettamente attinenti all'argomento all'Ordine del Giorno e il più possibile contenuti nella durata, riservandosi in proposito di dare indicazioni sulla durata massima degli interventi prima dell'apertura della discussione, tenendo conto della rilevanza dell'argomento e del numero delle richieste d'intervento depositate;

- le risposte alle eventuali richieste verranno, di regola, fornite al termine di tutti gli interventi. Sono consentiti anche brevi interventi di replica. Gli interventi dovranno essere effettuati nell'apposita postazione situata a fianco del tavolo di presidenza dotata di microfono, al fine di consentirne la verbalizzazione;

- gli interventi orali saranno riportati nel verbale in forma sintetica, con l'indicazione nominativa degli intervenuti, delle risposte ottenute e delle eventuali repliche;

- coloro che intendano far rilevare a verbale il proprio intervento in forma integrale sono pregati di consegnarne copia scritta al Notaio;

- si procede alla registrazione dei lavori assembleari solo al fine di facilitarne la verbalizzazione; una volta eseguita la verbalizzazione si procederà alla distruzione della registrazione.

Prega gli intervenuti di non assentarsi, ricordando che, se dovessero farlo, sono invitati a passare dall'apposito portale - già utilizzato all'ingresso - usando il radiovoter per segnalare il momento di uscita e quello del successivo rientro nell'area assembleare, e ciò ai fini della esatta e costante rilevazione dei presenti e del relativo numero delle azioni partecipanti alle singole votazioni, come disposto dalla normativa CONSOB.

Il Presidente ricorda nuovamente che gli adempimenti informativi previsti dalla legge sono stati regolarmente espletati mediante deposito della documentazione inerente l'argomento all'ordine del giorno, con tempi e modalità precedentemente enunciati.

Il Presidente dichiara quindi aperti i lavori assembleari e passa quindi alla trattazione dell'unico punto all'ordine del giorno.

Il Presidente dichiara che, se non vi sono opposizioni, intende astenersi dal procedere alla lettura delle relazioni del Consiglio di Amministrazione predisposte ai sensi dell'art. 125 - ter del TUF ed art. 72 del Regolamento Consob inerenti l'unico punto all'ordine del giorno.

Interviene l'avente diritto al voto Signor Bianchini Marcello - delegato di Razzoli Luca -, chiedendo che si proceda alla lettura integrale delle relazioni.

Il Presidente chiede che gli aventi diritto al voto favorevoli alla proposta del suddetto delegato di dare lettura integrale delle citate relazioni, lo dichiarino per alzata di mano, indicando quindi il loro nominativo.

Comunica come segue il risultato della votazione avvenuta alle ore 9 e minuti 25, (aventi diritto al voto presenti n.346 -trecentoquarantasei-):

- Favorevoli gli aventi diritto:

* Bianchini Marcello (portatore di n.1152 azioni per delega di Razzoli Luca);

* Tassoni Angelo (portatore in proprio di n. 2064 azioni);

* Rebuffo Paolo (portatore di 10 azioni per delega di Sanelli Ombretta).

(Totale favorevoli n. 3 aventi diritto al voto su 346 presenti. I tre soggetti favorevoli sono portatori complessivamente di n. 3.226 azioni).

Il Presidente dichiara che la maggioranza non si è espressa a favore della proposta del delegato Signor Bianchini Marcello, e che si asterrà dal dare lettura delle citate relazioni.

Il Presidente comunica che è stato pubblicato in data 21 gennaio 2013 il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 dicembre 2012 prot. DT100659 in attuazione dell'articolo 23-duodecies Decreto Legge 6 luglio 2012 n.95 come successivamente convertito e modificato.

Il Presidente, comunicato che la relazione degli Amministratori ex-art. 72 del Regolamento Emittenti Consob è

stata trasmessa alla Consob attraverso il sistema di

Teleraccolta, procede, quindi, alla lettura della proposta di deliberazione di cui all'unico punto all'ordine del giorno della parte straordinaria secondo il testo che di seguito si riporta:

"L'Assemblea Straordinaria dei soci, vista la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione

delibera

1) di attribuire al Consiglio di Amministrazione per il periodo massimo di cinque anni a far data dalla data della delibera assembleare, le deleghe per (i) aumentare il capitale sociale, in un'unica volta, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 4.500.000.000,00 (quattromiliardicinquacentomilioni/00), al servizio esclusivo dell'esercizio della facoltà di conversione a favore della Banca dei Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata; e/o (ii) aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 2.000.000.000,00 (duemiliardi/00) al servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi da corrisondersi ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata. In sede di esercizio di ciascuna delle deleghe, il Consiglio di Amministrazione avrà, fra le altre, facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, la data di godimento e il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo), secondo quanto esposto nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea e previsto dalla normativa di riferimento;

2) di modificare conseguentemente l'articolo 6 dello Statuto Sociale nella formulazione proposta dal Consiglio di Amministrazione e contenuta nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, allegata al verbale di Assemblea;

3) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge, e ferma perciò la natura collegiale delle deliberazioni di esercizio delle deleghe come sopra conferite, ogni e più ampio potere e facoltà per provvedere a quanto necessario per l'attuazione,

compiutamente ed in ogni singola parte, delle deliberazioni assunte, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge e porre in essere in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato (ivi incluso il potere di richiedere l'ammissione a quotazione delle azioni da emettersi in base alle deleghe conferite e procedere al deposito ed alla pubblicazione dell'attestazione prevista dall'articolo 2444 del codice civile ed il potere di fare luogo, di volta in volta, al deposito presso il Registro delle Imprese, ai sensi dell'articolo 2436 del codice civile, del testo di Statuto aggiornato nell'entità del capitale sociale e del numero delle azioni, compresa inoltre la facoltà di introdurre nella deliberazione stessa tutte le modifiche, aggiunte o soppressioni che fossero ritenute necessarie o anche solo opportune o che fossero eventualmente richieste dalle autorità competenti in sede di autorizzazione ed iscrizione, ovvero fossero imposte o suggerite dal definitivo quadro normativo)."

Ultimata la lettura, il Presidente dichiara aperta la discussione circa l'unico punto all'Ordine del Giorno, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a prenotarsi mediante la compilazione della "scheda per richiesta d'intervento", recandosi con il proprio radiovoter presso la postazione per consegnarla.

Sempre il Presidente rinnova l'invito a formulare interventi che siano strettamente attinenti al punto all'Ordine del Giorno e il più possibile contenuti nella durata e, avvalendosi della ricordata facoltà di dare indicazioni sulla durata massima degli interventi prima dell'apertura della discussione e tenuto conto della rilevanza dell'argomento e del numero rilevante delle richieste di intervento depositate (in questo momento sono 28), chiede agli intervenenti di contenere ciascun intervento nell'ambito di 10 (dieci) minuti. Alle ore 9 e minuti 28 ha fatto ingresso nella sala assembleare il Consigliere e Vice Presidente Marco Turchi.

Il Presidente comunica che, ai sensi dell'articolo 127 ter del TUF i soci Marco Pacchiarini, Marco Bava, Angelo Musco e Norberto Sestigiani hanno presentato alcune domande per iscritto delle quali dà adesso lettura unitamente alle relative risposte, come in appresso riportato:

"Cari azionisti, di seguito forniamo le risposte ai quesiti che ci sono stati posti prima dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 127 ter del Testo Unico della Finanza. Nel fornire le risposte, ci siamo attenuti alle seguenti linee guida:

- Le informazioni fornite sono relative ai temi connessi all'ordine del giorno della presente Assemblea.

- Le domande relative a temi diversi da quelli posti dell'ordine del giorno della presente Assemblea non saranno esaminate.

- Le informazioni coperte da accordi di riservatezza e/o tutelati dalla normativa sulla privacy, nonché relative ad affari societari coperti da riservatezza, non saranno oggetto di risposta.

- Per i temi trattati in comunicati stampa, si farà rimando all'informativa già diffusa al pubblico.

- Con riferimento ai dati contabili, poiché ad oggi le funzioni interne stanno lavorando alla finalizzazione del bilancio, non verranno forniti dati previsionali".

A questo proposito, in considerazione anche delle rilevanti comunicazioni viste in questi giorni, il Presidente, interrotta la lettura delle domande e risposte dei soci ai sensi dell' art. 127 TUF, dopo aver ricordato che nella Banca MPS lavorano 31.000 persone, che essa rappresenta una grande azienda del Paese, ha circa 6 milioni di clienti e che il Consiglio di Amministrazione è stato totalmente rinnovato e sta lavorando dal 27 aprile dell'anno scorso in modo intenso, dà come segue lettura del comunicato stampa che il 24 gennaio 2013 sera il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario e opportuno trasmettere ed avere titolo *"MPS: sconcerto per la strumentalizzazione e gli attacchi alla Banca" "La situazione è completamente sotto controllo"*: "Il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena, riunito oggi in seduta ordinaria, prendendo atto delle continue esternazioni da parte di numerosi personaggi pubblici ed esponenti politici tese a strumentalizzare le vicende legate all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, esprime il suo profondo sconcerto per la leggerezza con la quale viene trattato il tema della ricapitalizzazione della Banca.

Anche la vicenda della ristrutturazione del portafoglio titoli, avviata su iniziativa di MPS stessa e non da soggetti terzi, viene descritta con toni e termini assolutamente inappropriati che ingenerano nel pubblico e nel mercato una percezione di instabilità e di rischio che non sussiste alla luce della piena e normale operatività della Banca.

MPS ribadisce, quindi, quanto già comunicato in precedenza, ovvero che la necessaria richiesta del supporto pubblico ai fini dell'EBA capital exercise si riconduce prevalentemente alla crisi del debito sovrano che ha ridotto il valore del portafogli titoli di stato Italiani detenuti dalla Banca, e solo in misura minore anche alle attività di verifica ancora in corso sulle operazioni Alexandria, Santorini e Nota Italia di cui tutti parlano. Si sottolinea anche che il miglioramento dello spread riduce il deficit di capitale per il quale il supporto è richiesto.

Inoltre, come evidenziato in precedenza, tale richiesta di

supporto pubblico garantisce in modo inequivocabile

l'adeguato presidio patrimoniale della Banca e quindi usare termini impropri quali "crac" o "fallimento", evidentemente privi di ogni fondamento, con riferimento a MPS, danneggia i clienti, i dipendenti, gli azionisti e tutti gli stakeholder della Banca stessa.

Il Consiglio di Amministrazione di BMPS è sereno e consapevole di avere avviato, attraverso il nuovo Management, un percorso di discontinuità e profondo risanamento che porterà al pieno rilancio della Banca".

Ultimata la lettura del comunicato, il Presidente riprende come segue la lettura delle domande dei soci e delle relative risposte ai sensi dell'art. 127 TUF:

"Il socio Norberto Sestigiani chiede:

1) le presenti proposte di aumento di capitale debbono intendersi cumulabili o sostitutive di quella precedente di Euro miliardi 1,0?

Risposta: le deliberazioni proposte sono autonome ed indipendenti rispetto alle delibere prese dall'Assemblea straordinaria dei Soci tenutasi lo scorso ottobre, per cui possono dirsi "cumulabili". Come noto, l'adozione delle deliberazioni sottoposte all'Assemblea straordinaria costituisce un presupposto necessario affinché la Banca possa far ricorso ai Nuovi strumenti finanziari, come previsto dall'articolo 23 septies, comma 2 bis del Decreto Legge 95/2012, come convertito in legge e successivamente modificato.

2) Qual' era lo short - fall alla data del 31.12.2012? e da cosa discende il maggiore aumentare richiesto?

Risposta: il dato relativo allo short - fall, da considerarsi rilevante ai fini della richiesta di emissione dei NSF, è quello relativo al 30.6.2012 come indicato nella informativa al pubblico (short - fall 1.728 - riserva negativa AFS 3.212).

In ogni caso, poiché ad oggi le funzioni interne stanno lavorando alla finalizzazione del bilancio, e quindi alla chiusura dei numeri al 31.12.2012, non è possibile - come ricordato in premessa - fornire dati aggiornati puntuali.

3) Quali sono le previsioni dell'esercizio 2012?

Risposta: Poiché ad oggi le funzioni interne stanno lavorando alla finalizzazione del bilancio e quindi alla chiusura dei numeri al 31.12.2012, non è possibile - come ricordato in premessa - fornire dati aggiornati o indicazioni di trend.

4) Gli azionisti hanno appreso dalla stampa che l'impegno finanziario complessivo per l'acquisizione Antonveneta sarebbe stato di circa Euro miliardi 17,0, senza che il CdA abbia smentito; quindi sono venuti a conoscenza dell'esistenza dell'affare "Santorini" che la Banca si è impegnata a chiarire, con un comunicato a posteriori, al massimo entro la data di pubblicazione del prossimo progetto

di bilancio. Ancora una volta le problematiche rilevanti emergono per gli azionisti da notizie esterne, senza che vi sia alcuna traccia nelle relazioni semestrali e trimestrali intermedie. Domandiamo di conoscere lo stato dell'arte degli approfondimenti effettuati e se il Consiglio può escludere impatti incrementativi sulla problematica all'ordine del giorno?

Risposta: Tutte le analisi sono state intraprese tempestivamente e con il massimo grado di attenzione e diligenza e sono attualmente in fase di completamento. Verranno poi sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il Socio Angelo Musco chiede:

Nella mia esperienza direttiva ho sperimentato che i banchieri perseguono il risultato economico relegando la sbandierata "etica" nei limiti del Codice Civile e Penale. Tale convinzione è stata messa in crisi dall'analisi di tre operazioni effettuate negli ultimi anni dalla mia Banca, sia per le disastrose conseguenze economiche procurate, sia per la spregiudicatezza di chi le ha realizzate. Mi riferisco a:

- VIM, società costituita dalla stessa Banca (ceduta nel 2008 a Fondazione e Lehman Brothers (fallita)) a cui erano stati ceduti 188 immobili con l'obiettivo di venderli. Fonti giornalistiche serie segnalano che la società, in gravi difficoltà finanziarie è in effetti in mano a Monte Paschi Capital. Prescindendo dall'esito finale l'operazione che prefigura perdite ingenti essa appare, come in effetti è, un sistema per fare cassa aggirando i vincoli della vigilanza;

- Casaforte S.r.l.: l'operazione nasce con lo scopo di migliorare i parametri di solidità/liquidità della Banca, ma siccome la spregiudicatezza non ha limiti, diventa anche un prodotto da collocare, si dice in modo assai poco trasparente, fra i propri clienti. Il bilancio 2010 migliora artificiosamente scaricando le perdite sugli esercizi futuri e soprattutto sui clienti della Banca (il bene più prezioso),

- Santorini - la finalità dell'operazione non mi è chiara, ma è chiarissima l'insipienza di chi l'ha progettata e posta in piedi. Sicuramente la ratio dell'operazione non era quella di perseguire l'utilità economica della Banca, ma semmai quella di mettere una toppa ad operazioni nate male, magari da altri soggetti ancor più spregiudicati.

Le suddette operazioni sembrano quindi rispondere ad esigenze che non dovrebbero trovare spazio nella sana gestione di una ex Grande Banca e mi auguro che le Autorità di Vigilanza e la Magistratura ne valutino attentamente i diversi profili sia per la artificiosa tutela degli aspetti finanziari/patrimoniali, sia per il collocamento presso la clientela di prodotti "non trasparenti".

Ciò premesso, Signor Presidente, le domande che intendo rivolgerle sono semplici e non riguardano l'ingegneria di

dette operazioni, ma gli aspetti morali e prospettici:

1) Condivide la logica che ha ispirato dette operazioni e in caso negativo, come spero, è disponibile a censurare pubblicamente tali comportamenti garantendo che nella sua gestione non verranno più effettuate operazioni simili e con le stesse finalità di aggiramento delle norme?

Risposta: Le verifiche che abbiamo da tempo attivato confermano la volontà, tante volte manifestata, di mettere in pratica un percorso di reale cambiamento e di assoluta trasparenza nella gestione.

2) Sono state rilasciate lettere di manleva, del tipo di quella rilasciata al De Bustis, agli amministratori ed al Direttore Generale, Antonio Vigni?

Risposta: come indicato in premessa le domande relative a temi diversi da quelli posti all'ordine del giorno della presente Assemblea non saranno esaminate.

3) Mail ricevuta su posta certificata senza contenuto di domande:

"Buongiorno. I miei due interventi anticipati con mail del 18 e 21 c.m. appaiono oggi *Aggiungi un appuntamento per oggi*, alla luce di quanto emerso, di un'ingenuità vergognosa, ma ci tengo a sottolinearlo, risentono della mia incapacità a ritenere che la mia Banca possa aver fatto tutto ciò che gli viene attribuito. In realtà le operazioni che hanno portato la gloriosa Banca Senese sembra che rechino due sole firme Vigni e Mussari e proprio per questo la mia odierna richiesta di intervento annulla le due precedenti ed ha il solo fine di chiedere il consenso per leggere la seguente comunicazione/appello: "Grazie Vigni, sì grazie perché sin dall'89 ti consideravo incapace di gestire un qualsiasi ufficio o gestire un affare, se pure poco significativo, le tue esperienze fino alla nomina a Direttore Generale lo dimostrano, ma mi ero convinto che sbagliavo e che il mio era un colpevole pregiudizio. Se la Fondazione con tutto l'apparato politico dietro e 15 illustri personaggi del CdA, ti hanno considerato all'altezza del compito che intendevano affidarti sicuramente avevano più elementi di giudizio di quelli antichi che avevo io. Ebbene ora ti ringrazio perché hai dimostrato, purtroppo anche a mie spese, che il risultato della tua gestione è stato di gran lunga peggiore di quanto potessi immaginare con i miei pregiudizi. In 540 anni di vita del Monte un uomo solo, con poche battute, è riuscito a:

- 1) sconvolgere la vita di 30.000 dipendenti;
- 2) creare serie preoccupazioni a milioni di clienti;
- 3) distruggere il legame della Banca con la sua Città;
- 4) creare uno sconquasso nel clima politico/finanziario nazionale;
- 5) soprattutto portare la Banca che, te lo ricordi? fino agli anni '90 era la più liquida e solida, sull'orlo di fallimento. Grazie Vigni, mi hai dimostrato che le mie valutazioni non

erano frutto di pregiudizi e che sei un incapace e irresponsabile, ma politicamente molto protetto e sostenuto. Mi auguro che Magistratura e Organi di Vigilanza possano accertare tutte le responsabilità tue e dei tuoi sodali, e sollecito il nuovo vertice a mettere in campo tutte le azioni di tutela, compresi sequestri conservativi per poter un giorno recuperare almeno una parte dei danni causati. Angelo Musco, tuo ex collega."

Socio Marco Pacchiarini

1) Chiede di "chiarire, numeri alla mano, la situazione degli strumenti derivati che gravano sul Btp in possesso della Banca, esplicitando se finora hanno portato un beneficio oppure si sono rivelati un danno".

Risposta: Come citato in premessa, per le domande relative a temi diversi da quelli posti all'ordine del giorno della presente Assemblea, non viene fornita risposta.

In ogni caso, poiché ad oggi le funzioni interne stanno lavorando alla finalizzazione del bilancio, sono attesi aggiornamenti in quella sede.

2) Chiede "se risponde a verità la voce che su gran parte dei suddetti Btp sia stato acceso un particolare derivato, in base al quale si sarebbe ceduta la cedola fissa (trattandosi di titoli lunghi, presumo, 4-5%) per incassare semestralmente una cedola variabile legata al tasso Euribor a 6 mesi (ad oggi circa lo 0,35%)".

Risposta: Come citato in premessa, per le domande relative a temi diversi da quelli posti all'ordine del giorno della presente Assemblea, non viene fornita risposta.

3) Il Socio Marco Pacchiarini domanda come "l'attuale amministrazione intenda perseguire i precedenti amministratori, sindaci e dirigenti, per i danni procurati all'azienda, frutto di una gestione a dir poco avventurosa e cialtronesca".

Risposta: Nella misura in cui ci dovessero essere gli estremi verrà fatto tutto quanto necessario al fine di tutelare il valore patrimoniale della Banca.

4) "Qualora tale voce rispondesse al vero, desidererei sapere, in modo chiaro, numeri alla mano, il valore nominale dei BTP coinvolti, la perdita subita nel tempo, la scadenza dell'operazione qualora fosse ancora in essere, e (en passant) il premio corrisposto all' eventuale superdirigente autore di simile strategia."

Risposta: Come citato in premessa, per le domande relative a temi diversi da quelli posti all'ordine del giorno della presente Assemblea, non viene fornita risposta. In ogni caso ad oggi le funzioni interne stanno lavorando con il massimo grado di attenzione e diligenza al fine di completare le analisi.

Socio Marco Bava

1) Chiede di sapere quale piano industriale garantisce che

questa ricapitalizzazione sia risolutiva per i prossimi anni rispetto alla situazione attuale.

Risposta: Le ipotesi sullo scenario macro economico e le varie azioni indicate dal Piano Industriale, prevedono il ritorno della Banca alla redditività; come comunicato al mercato, ci si aspetta, infatti, un utile di circa euro 600 milioni nel 2015. Essendo l'emissione di Nuovi Strumenti Finanziari e la delega di AuCap per euro 1 miliardo (già ottenuta con assemblea del 9 ottobre 2012), azioni di Piano Industriale, l'intenzione della Banca è quella di attuare tali azioni così come già in corso relativamente ad altre azioni previste dal Piano, così da ottenere i risultati attesi, come dimostrano le prime evidenze che si stanno ottenendo dall'attuazione del Piano stesso.

2) Chiede di sapere: "nel caso il piano industriale A non funzioni, qual è il piano B?

Risposta: Banca Monte dei Paschi di Siena è convinta dei fondamentali dell'attuale piano industriale, che sta facendo emergere i primi risultati positivi. Laddove dovessero essere necessari ulteriori approfondimenti, Banca Monte dei Paschi di Siena provvederà a porre in essere ulteriori azioni che si dovessero rivelare necessarie e opportune per rafforzare l'efficacia del piano industriale stesso.

3) Gradirei sia che fossero allegate al verbale le risposte a queste domande, sia ricevere, gentilmente, il verbale possibilmente in formato informatico word, appena disponibile !

Risposta: Il verbale sarà messo a disposizione del pubblico nei modi e nei termini di legge. Appena disponibile la documentazione sarà anche pubblicata sul sito internet della Banca

Ultimata la lettura di quanto precede, si procede come segue agli interventi dei presenti.

Interviene alle ore 9 minuti 53 per delega dell'avente diritto al voto **Furiozzi Luca**, il Signor **Grillo Piero Giuseppe**, svolgendo il suo intervento come segue:

" Ho letto un po' il vostro programma, Presidente; quindi qualsiasi mia variazione sul tema potrebbe essere interrotta da Lei. La variazione c'è. Innanzitutto l'atmosfera. Io vedo qua delle persone se parlate con qualsiasi azionista è devastato nel suo investimento, si lamenta ed è furioso e poi vedo un'ostentata calma della Presidenza, di questi signori che non conosco, presumo che uno sia un notaio, e che voi inculcate una calma straordinaria.

Io vengo da Genova, come il dottor Profumo. Conosco benissimo il dottor Profumo, la vita che ha fatto, era un ex casellante, studiava di sera, si è fatto da solo, un uomo importante, però un uomo completamente inadatto a gestire questa situazione, perché è indagato di frode fiscale, quindi

viene con un curriculum che potrebbe (non) essere giusto in questa situazione.

Cosa dire? Sono di Genova. Avevamo una Banca, San Giorgio, forse più antica del Monte dei Paschi di Siena, siamo lì, ma questo non è importante.

Questa è la Banca dei senesi, dove risparmiavano i soldi i senesi, mettevano i soldi dentro. Si parlava di risparmio: "risparmio" per noi a Genova è una parola sacra nel procrastinare la morte, portarsi avanti, la sicurezza. Questa Banca era una banca florida, era una banca straordinaria. Nel '95 è stata... chiamiamola "privatizzata". Queste parole ormai non hanno più assolutamente il significato che avevano: è stata "politicizzata", è entrato un partito dentro, con una Fondazione, nominata da, sapete benissimo, Comune, Regione e Provincia. Sono entrati il PD ed ex DS, che ha governato questa Regione per quarant'anni. Da lì è stato compiuto, dall'inizio, lo scempio totale di questa Banca. Cioè è stata privatizzata in una S.p.A., quotata in Borsa. La Fondazione ha cominciato ad allargare al mercato. Quando non si hanno i concetti, si parla del mercato, ma il mercato chi sono? Chi è il mercato? Chi gioisce? Il mercato che rimane sbigottito, il mercato che perde: il mercato sono i soliti squali che entrano nelle situazioni, nelle S.p.A., nelle società, e parliamo dei soliti Caltagirone, Gnutti, sono sempre gli stessi. Questi entrano, investono e vogliono dividendi. Per dare i dividendi questi Signori hanno disintegrato una delle più belle banche del mondo. Si sono venduti tutto: si sono venduti i loro capitali, si sono venduti le banche, hanno venduto i palazzi a Roma, si sono venduti le tenute, si sono venduti la Cassa di Risparmio di Prato, si sono venduti tutti i gioielli, e hanno pian piano spolpato un'azienda che prima della privatizzazione, nel '95, se ricordo bene, aveva un valore di 20 miliardi di euro: adesso siamo sotto i 2, e forse andremo ancora sotto. Io ho delle azioni che mi sono state date per rappresentare l'Azionista: ho perso 30 euro. Lei capisce che a Genova 30 euro sono importanti!

Poi che cosa è successo? È successo che si è preso la mano, le vendite continuavano e poi queste operazioni di vendita dell'Antonveneta..... lo sapete meglio di me, non voglio venire a fare il professore per nessuno, io faccio un altro mestiere, però Antonveneta che costa tre e si paga dieci...poi si prende il passivo di una banca, lo si incamera dentro la Banca, e allora tutte queste operazioni fanno sì che una Banca così scompaia piano piano, scompaia piano piano. Ora, io sono venuto qui a dirvi una cosa. Lei come Presidente, la prima cosa che doveva fare è aprire un'inchiesta perché qui siamo in un caso che va oltre la Parmalat. Io ero stato chiamato alla Parmalat proprio perché, due anni prima che fallisse, andavo negli stadi, facevo i miei spettacoli, facevo vedere il bilancio, dicevo: è

un'azienda fallita. Lo sapevano tutti che era fallita la Parmalat, ma l'unico che poteva dirlo ero io, probabilmente, perché ero una persona libera.

Il disastro di questa Banca lo sapevano tutti: media assolutamente, giornalisti e gente della finanza. Quindi ci sono due problemi. Qui, se la Presidenza avesse un comportamento corretto, si dovrebbe aprire una Commissione, chiamare tutti i segretari del PD, dal '95 ad oggi, e fare loro delle domande: perché qui abbiamo un buco di 14 miliardi di euro, 28.000 miliardi di lire, oltre la Parmalat. Qui siamo anche a uno scandalo, come, Craxi insieme a quello che è successo."

Il **Presidente** prende la parola chiedendo all'intervenuto dove ha recuperato il numero di 14 miliardi di euro e afferma che la Banca non ha assolutamente il "buco" indicato dallo stesso intervenuto.

Il Signor **Grillo Giuseppe Piero** riprende come segue il suo intervento:

"Ora vediamo, perché il problema è che c'è un buco notevole: se non saranno 14, saranno 13,8.

Allora, qualcuno ha portato via questi soldi; il Partito Democratico e i loro segretari devono dare delle risposte: dove sono andati questi soldi? E una commissione dovrà interrogarli, magari online, una commissione aperta. Poi c'è anche una domanda: chi ha controllato? Chi doveva controllare queste cose? Siamo sempre alle solite. La Banca d'Italia, chi c'era, Draghi? Chi doveva controllare, la signora Tarantola, capo della vigilanza di Banca d'Italia? Chi ha controllato, la Consob? Tutta gente che fa un altro mestiere che controllare.

Qui siamo veramente a uno dei buchi più grossi che ci siano oggi in Italia, credo in Europa. Abbiamo bisogno di risposte e la risposta è questo Signore che viene, con le referenze che abbiamo detto prima, che va in giro a cacciare, ad aprire casseforti, a vedere dei derivati e a mettere nel patibolo questo Mussari, che io ci ho parlato una volta, non sa nulla di banche, non è il suo compito, non sa nulla di banche.

Quindi immaginate che non sa neanche fare un bonifico e sentirlo parlare di derivati, che nessuno sa cosa sono. Perché investono su derivati, ma se andate a vedere la curva di „Scholes“, è un anagramma di formule da malati di mente. Infatti „Scholes“, quello che ha inventato i derivati, ha aperto una sua società, ha investito in derivati ed è fallito in sei mesi. Pensate un po'. Quindi si può ancora fare questo. Bisogna creare un fine e poi recuperare il deficit: una parte del deficit in essere di 3,9 miliardi, che devono essere messi dal Popolo Italiano, mi sembra una delle più grosse ingiustizie. Le aziende falliscono, tutte le aziende falliscono, il mercato, la legge di mercato dice questo, se vai male e se hai gestito male. Se mancano i soldi, qualcuno

li ha presi. Qui siamo in una distorsione dove un partito è diventato una Banca e una Banca è diventata un partito. Li devono tirare fuori, che siano 12, 11 o 14 o niente, siete a pareggio?

Bene, questi soldi devono essere tirati fuori, ma non dai 3,9 miliardi presi dai cittadini italiani con l'IMU, dalle persone che sono fuori a protestare. Questa è un'azienda che dovrà licenziare migliaia di persone tra breve, è un'azienda che dovrà riscattarsi in qualche modo, ma non si riscatterà avendo una gestione con queste persone qua.

Quindi io vi auguro di cercare di resistere a questa cosa e vorrei come Azionista, come cittadino, come persona, fare chiarezza, perché questi soldi ci sono, chi li ha presi? Allora li mettiamo su un banco degli imputati e devono essere processati dall'opinione pubblica, dai risparmiatori e dai lavoratori, che non devono rimetterci una lira e neanche il posto di lavoro"

Interviene alle ore 10 e minuti 03 l'avente diritto al voto **Perferi Fabio** e premessa la seguente dichiarazione:

"Comincio con le parole che scrissi il 27 aprile 2012 quando denunciavi le colpe della situazione del Monte, il primo era Mussari" dà lettura di quanto segue:

"Assemblea MPS 25-01-2013

L'importanza di chiamarsi Monte

Assemblea del 27-04-12

"Il primo, dopo lustri da gran banchiere, ha detto: questo non è il mio mestiere!

Ed allora sorge spontanea la domanda:

com'è giunto dove molto si comanda!"

o o o o

Il Monte, nato come Monte di Pietà, in tanti secoli, pur con alterne vicende, ha ben aumentato solidità o notorietà: ma che è svergognato ora si apprende. Per un tempo ha pure battuto moneta e con cartelle ha costruito in ogni zona. Ora, molto indebitato in euro-moneta, è dovuto ricorrere ad aiuti di euro zona. Il declino è iniziato con la legge Amato, che, ceduti i poteri alla politica decotta, Siena e il Monte alla svelta ha rovinato, minando l'indipendenza della (D.A.) Rocca. Giunto all'apice il collettivo sgomento, è venuto il soccorso d'un triplice fronte, cioè Bankitalia, Governo e Parlamento, per scongiurare il dissesto del Monte. Infine, è intervenuta anche Bruxelles per mantenere il Monte ancora in vita e concludere la lunga penosa querelle:

l'importanza di chiamarsi Monte è servita!

Arrivati a questo tragico punto, la città riconoscerà che il nostro Monte senese, potrebbe ridiventare Monte della Pietà, che non erogherà le somme prima attese. Per 10000 buoni motivi di misero Socio, dovuti alla scellerata amministrazione, solo per amore, ai favorevoli mi associo, ma soffro molto, per il sì in votazione."

Interviene alle ore 10 e minuti 07 il Signor **Bianchini Marcello** per delega di **Razzoli Luca**, svolgendo il suo intervento secondo il testo che di seguito si riporta:

"Io vengo dalla periferia, dal Monte Amiata, e spero di dare un contributo sulla base del principio *vox populi vox dei*. Io ho studiato al liceo a Siena, mi sono laureato a Firenze, e quindi sono toscano a tutti gli effetti. Provo vergogna, vergogna, provo dispetto e provo irritazione per come questa nostra gloriosa Banca è stata condotta.

Ho avuto l'onore di essere compagno di scuola di Pierluigi Fabrizi, persona da me molto stimata, e qualche volta ho avuto modo di dirgli e di chiedergli se questa conduzione, un po' opinabile, della Banca poteva essere raddrizzata in maniera opportuna. Mi riferisco a diversi anni fa. Cito subito un caso. Secondo voi, è regolare che la Banca, dopo avere fatto delle cose poco regolari, abbia ricompensato, mi pare De Bustis, non me lo ricordo bene, con circa 15 milioni di euro, correggetemi se sbaglio? Vediamo chi approva, alzi la mano chi approva."

Interviene il **Presidente**, rammentando all'intervenuto che l'assemblea vota solo sull'ordine del giorno.

Il Signor **Bianchini Marcello** riprende come segue il suo intervento:

"Mi faccia parlare, per cortesia, mi faccia parlare. No, non voglio limiti. Voglio sapere se è regolare che dopo che è successo quello che è successo della Banca 121, si dia un compenso stratosferico a colui che aveva condotto certe situazioni. No, lo dite. Nessuno alza la mano, quindi siete d'accordo, bene. Quello era un segnale, quello era un segnale, era un sintomo, piuttosto eloquente di come la Banca doveva essere raddrizzata. Quindi questa situazione non è nata per caso, c'è stata un'evoluzione-involuzione, c'è stata una "fisiopatologia" che ha portato a questo fatto. Dopo questa storia della Banca 121 e altre più marginali, è arrivata la faccenda Antonveneta, e Grillo lo ha ricordato pochi minuti fa qui. E' possibile che una Banca - io non ci capisco niente di finanza, assolutamente, ma riporto i ragionamenti della gente, del popolo, questo deve essere chiaro, non ho da difendere nulla, perché sono libero professionista, e non ho legami di sorta con alcuno -, è

possibile che dopo l'Antonveneta le cose più o meno rimangano così? Addirittura mi sembra, se non mi sbaglio, che il Presidente Mussari venga premiato dopo la rimozione, si mette a capo dell'ABI, come, ritengo, premio per le cose meravigliose che aveva fatto nella gestione del Monte dei Paschi. E' così?

Quindi si premia chi si deve punire. Guardate che questo è un andazzo italiano. E allora è ovvio che ci sono state responsabilità nel tempo.

Aggiungo una cosa, io mi sento abbastanza senese, però voglio anche dire ai senesi che questa Banca troppo spesso è stata sentita come la mucca da mungere: *tanto c'è il Monte dei Paschi di Siena*. No, non funziona più, la mucca non ha più il latte e bisogna stare attenti. E bene hanno fatto quest'anno a non dare nemmeno, è una micragna da genovese forse anche da toscano non lo so, nemmeno le agende: una stupidaggine, una "bischerata", ma è un segnale. In questa situazione, naturalmente, bisogna renderci conto di quello che potrebbe essere l'effetto del futuro nella Banca, e a questo punto invoco la responsabilità degli amministratori attuali. Apro una parentesi: ma Mussari e Vigni qua dentro ci sono? No. Se non ci sono il Presidente ha fatto male a non invitarli, e avrebbero dovuto essere qui presenti per dire quello che hanno fatto e quello che non hanno fatto.

Appunto, scappano. Questo è un atteggiamento purtroppo dei partiti e non della politica, perché la politica l'hanno sputtanata i partiti. I partiti! La politica è una cosa nobile: ignobile e chi la interpreta in maniera così infausta, negativa e perniziosa, sono i partiti che fanno l'antipolitica!

Ritorniamo un po' nell'alveo del discorso. Allora, io devo dare atto all'attuale dirigenza di aver portato fuori questo scandalo, probabilmente l'hanno fatto con ritardo. Se è vero quello che si legge nella stampa e cioè che c'era questo accordo chiuso nella cassaforte tra Vigni e quello del Giappone, per cui poi era stato fatto tutto all'insaputa del Consiglio di Amministrazione, devo dare atto agli attuali dirigenti che l'hanno portato alla luce.

Io non so se il Presidente (attuale) è indagato o non è indagato, non lo so, e mi interessa fino a un certo punto. Però in questo momento un'azione seria l'ha fatta, non ha coperto quello che sicuramente non è più copribile, e quindi ha avuto anche il merito, secondo me, di denunciare qualche cosa che andava denunciato, e del quale credo dobbiamo rendergli merito.

Io invito, guardando in avanti, l'attuale dirigenza ad avere un sussulto di maggiore dignità, di autostima, perché so perfettamente che tutte le banche, tutti gli istituti sono oggetto di appetiti partitici, non politici, partitici. Quindi immagino anche che su questo Signore e su quell'altro

che comanda, più o meno come lui, ci siano ora delle forti pressioni partitiche, o massoniche, come dice la Gabbanelli, o dei sindacati, altro elemento negativo. Qui fece bene Grillo a dire quello che disse, condivido in pieno, e lo rivoto anche per questo: anche i sindacati hanno la loro colpa, anche i sindacati.

Quindi prego il Presidente di dare un segno visibile di rimozione di un bubbone, perché se rimane del cancro un affarino così, la metastasi si allarga. Quindi lei, in questo caos, ha l'opportunità di dimostrare il suo valore, attraverso l'autostima, attraverso prese di posizione chiare e trasparenti, parola molto importante, se viene applicata, la trasparenza. Soprattutto dimostrerebbe, se farà queste cose, di essere all'altezza di ridare dignità a una Banca che è la prima nel mondo, e che deve essere rifondata, come ha detto Lei al Tg1 l'altro giorno, ma rifondata con criteri seri, di trasparenza e responsabilità, parola ignota ai più, in questo nostro malandato Paese, soprattutto ignota al ceto politico."

Interviene alle ore 10 e minuti 17 l'avente diritto al voto **Semplici Romolo**, svolgendo il suo intervento come segue:

"Siena è diventata la barzelletta d'Italia per colpa di una banda di incapaci e di maneggioni, di lobby partitiche inguardabili che, dopo avere distrutto in pochi anni un capitale immenso e 541 anni di storia, oggi hanno anche il coraggio di rimpallarsi le responsabilità; responsabilità che hanno tutti i partiti, nessuno escluso. Dalla privatizzazione in poi è stato solo un continuo saccheggio. Va fatta completa pulizia, a livello tecnico e a livello politico. Tutti a casa!!

Faccio fatica a trattenere la rabbia che ho in corpo.

Dove erano tutti i Soloni, anche Senesi, magari prima servi o vassalli, oppure del tutto silenti, che ora pontificano, quando dal 2007 siamo stati in tre o quattro a dire queste cose?

E ora vorrebbero fare i censori e scaricare sul solo Mussari, pur primo responsabile, tutte le colpe, immolandolo come unico capro espiatorio, dopo averlo difeso e osannato per anni? Ci sono tanti di questi furbetti, anche in questa sala. Questo disastro è attribuibile ad un sistema di partiti logoro e perverso, e mi fanno ribrezzo i loro patetici tentativi di smarcarsi da queste responsabilità e da queste connivenze.

Devo amaramente ammettere che anche i Senesi sono stati passivi, e senza l'aiuto di media esterni, tipo *Report* o *Il Giornale*, questi scandali sarebbero forse rimasti ancora impuniti. Adesso penso sia finalmente il turno della Magistratura, per troppo tempo silente, ma che ora, con nuovi inquirenti, appare molto più attenta.

Francamente il discorso che avevo preparato sembra ormai superato dalle recenti drammatiche novità su Banca MPS e Mussari.

Purtroppo, è l'ennesima conferma di quanto da me detto in questa sede dal 2006 ad oggi, tra le ridicole eccezioni dei soliti gran furboni adulatori professionisti.

Bisogna comunque guardare al futuro, e quindi parto dallo stupore di dover constatare che a oltre un anno di distanza dall'arrivo del dottor Viola, e a più di otto mesi dall'insediamento del dottor Profumo, escono ancora nuove cattive sorprese da operazioni del passato e si rende necessario un aumento dei Monti Bond di 500 milioni per fare fronte a nuove inaspettate perdite generate da operazioni finanziarie a rischio, fatte dal precedente CdA.

Quanto ancora la città dovrà attendere per sapere fino in fondo tutte le verità sulla cattiva gestione del precedente CdA, a partire dalla pubblicizzazione del contratto di Antonveneta e dei relativi pagamenti cosa da me più volte richiesta, dai contratti sui derivati relativi ai titoli di Stato, dalla chiusura di 400 Filiali, pagate poco tempo fa 10 milioni cadauna, e a operazioni, diciamo sospette, come le ultime scoperte, il Porgetto Santorini e Alexandria, e le relative minusvalenze nascoste in bilancio?

La cosa più importante è capire se questo CdA o gli azionisti di riferimento, in particolare la Fondazione MPS, si faranno finalmente carico di intraprendere quell'azione di responsabilità nei confronti degli esecutori di operazioni così poco accorte, da me più volte richiesta. Non è accettabile che tutte queste errate operazioni, inclusa la "madre" di tutte le disgrazie, ovvero la scellerata operazione Antonveneta, non abbia ancora alcun responsabile.

Avevo già fatto presente nella precedente assemblea l'assoluta necessità di fare chiarezza sul passato, un passato che mostra sempre più gravi errori, se non veri e propri comportamenti civilmente e/o penalmente perseguibili; senza questa chiarezza non è possibile pensare ad un futuro.

Non ci può essere spazio per condoni, amnistie o insabbiamenti, verso chi è responsabile di aver dilapidato 17 miliardi di Euro e distrutto in pochi anni 541 anni di storia di questa Comunità.

E questo lo ribadisco anche oggi, pur comprendendo la volontà del CdA di non alimentare dubbi o notizie negative per MPS. Ma sono certo che proprio dell'interesse della Banca, dei dipendenti, degli azionisti e anche della Fondazione MPS e del territorio di riferimento, dopo anni di operazioni fallimentari, di assemblee nelle quali si annunciavano solo promesse e novelle mai mantenute, e dopo continue modifiche a fantasiosi piani industriali, i mercati e gli analisti finanziari non potranno che apprezzare questo nuovo atteggiamento, volto all'etica e alla trasparenza, e potranno

guardare con fiducia al rilancio di Banca MPS.

Facciamo vedere che il nuovo MPS sta facendo di tutto per recuperare dignità, credibilità, e soprattutto un'immagine distrutta da persone che, non facendo il mestiere di banchiere, hanno concepito prodotti finanziari scadenti, per non parlare di felpe, olio e vino.

Pur non condividendo tutte le scelte del nuovo CdA devo prendere atto che finalmente si inizia a parlare della complicata situazione della Banca, degli errori compiuti dal precedente CdA e delle "macerie" che hanno rinvenuto nei bilanci, ben più gravi di quelli che si aspettavano. Anche il fatto degli utili "finti" denunciato dal Presidente, non è che una conferma di quanto da me detto in varie assemblee, ripreso minacciosamente da Mussari, da Di Tanno.

L'aumento di capitale oggi all'ordine del giorno è l'ultimo atto di una tragedia che ha devastato la Banca, la Fondazione e il territorio. E' un atto che non ci piace, ma del quale, in questo momento, non possiamo che essere costretti a prenderne atto, ed esprimere voto contrario potrebbe aprire scenari ancora più bui.

Non posso però tollerare che parte dei responsabili di tale scempio, siano essi tecnici o politici, invece di essere chiamati a rispondere di ciò, siano tuttora nei loro immeritati scranni, dorati e ben pagati, e si scarichi su dipendenti e cittadini incolpevoli, le conseguenze dei loro errori, delle loro megalomanie o se accertati dalle indagini in corso, dei loro eventuali comportamenti non regolari.

Penso quindi che contestualmente all'approvazione dell'ordine del giorno, gli azionisti privati, e soprattutto la Fondazione, pur rappresentata da organi amministrativi inadeguati che, anche in considerazione della contestazione subita nella scorsa assemblea avrebbero dovuto dimettersi, e invito nuovamente loro a farlo dopo questa Assemblea, sollecitino il CdA a ritirare la delega per l'aumento di capitale da un miliardo che, anche per il calo dello spread non sembra più necessario e a trovare strumenti alternativi alle esternalizzazioni poco chiare, agli esodi di vario tipo e ad eventuali licenziamenti.

Da quanto mi risulta, questi strumenti alternativi ci potrebbero essere e io mi auspico che possa essere avviato un confronto per valutare l'efficacia e l'adeguatezza alla difficile situazione della Banca. Il MPS deve tornare a fare Banca, in modo serio e credibile, come è stato fatto fino a pochi anni fa, e per ottenere ciò penso si debba ripartire dalla professionalità e dall'efficienza di un personale che dovrà essere rimotivato e dovrà recuperare quel senso di appartenenza che aveva fatto grande il MPS.

Ricordo che, visti i risultati del precedente CdA, ho fatto presente l'impossibilità di dare nuovamente una delega in bianco per la guida della Banca, ma anche che considero

inutili gli ostracismi prevenuti verso il nuovo CdA, che poi finirebbero per danneggiare la stessa Banca e la Fondazione (almeno quello che resterà in futuro); sono pronto a fare apprezzamenti per le cose condivisibili, e critiche per quelle che riterrò errate, come ho sempre fatto, sia per quanto riguarda il MPS che altri settori.

Rinnovo quindi l'invito al nuovo CdA a privilegiare il dialogo, finalizzato a studiare le migliori soluzioni per il rilancio della Banca, e ribadisco la necessità di un confronto con tutti i soggetti interessati, con le varie Associazioni di azionisti e con i movimenti politici cittadini, ad iniziare con quelli di natura civica, come Pietraserena, che nessuna responsabilità ha sui disastri del passato, ma anzi, per mio tramite, è stata tra i pochissimi a tentare di fermare le scelte scellerate che hanno distrutto Banca, Fondazione e territorio, mentre quasi tutti i soliti adulatori professionisti, compresi i vari politici del fallito e trasversale "Sistema Siena" plaudivano le scellerate scelte, per poi oggi pentirsene, vergognarsene e tentare inutilmente di prenderne le distanze.

Interviene alle ore 10 minuti 29 l'avente diritto al voto **Tucci Enrico**, svolgendo il suo intervento come segue:

"Questo Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi ha convocato questa Assemblea straordinaria il 20 dicembre 2012, oggi siamo riuniti qui, un mese dopo, ma siamo in un'altra era, siamo in un altro mondo, un mondo nel quale il Monte dei Paschi di Siena ha l'onore, purtroppo, di tutte le prime pagine dei quotidiani nazionali e l'onore dell'apertura di tutti i telegiornali per delle vicende che tutti conosciamo e che è inutile ripetere in questo momento. Però vorrei ripercorrere con voi qualche data, andare un pochino indietro nel tempo. Andiamo al maggio 2012, quando in un blog cittadino, quello dell'Eretico di Siena, si parlava di questo famoso derivato. Io capisco che la dirigenza del Monte dei Paschi ha ben altro da fare che leggere i blog di Provincia, per carità, però nessuno può avere ignorato la puntata di "Report" del 6 maggio, ricordata ieri dal Corriere della Sera, nella quale si parlava, sia pure in maniera indiretta, di questo famoso derivato. Il 27 giugno 2012 veniva presentato un piano industriale che prevedeva 4.600 esuberanti. "Esuberanti" è una di quelle belle parole che si usano oggi per dire licenziamenti, poi sono diventate esternalizzazioni. Bene, quando si hanno in casa dei problemi di questo tipo, prima di dire che i dipendenti debbono essere esternalizzati - il che significa essere licenziati nell'arco di due o tre anni - bisogna stare molto attenti: le esternalizzazioni, alla luce di quello che abbiamo visto e sentito, devono essere ritirate, bisogna cercare altri modi di risparmiare sui conti della Banca, perché l'esempio deve

venire dall'alto, non si può colpire l'ultimo dipendente per salvare i privilegi delle alte dirigenze, è ovvio. Capite bene che con questa scansione temporale ci sono dei "problemucci" di coerenza, trasparenza, vigilanza. Questa dirigenza, a mio parere, non può più continuare a operare, perché ha mancato di trasparenza, di coerenza e di vigilanza. E' stata chiamata, questa dirigenza, al governo della Banca dalla politica, parliamo tutti di allontanare la politica dalla Banca, ma questi Signori sono stati chiamati dalla politica, precisamente dal PD, non è una mia invenzione. Non so se vi ricordate le entusiastiche dichiarazioni dell'onorevole D'Alema, dell'onorevole Bindi, ancora Presidente di cotanto partito, che si felicitavano di questa magnifica iniziativa del Sindaco Ceccuzzi, che la rivendicò in Consiglio comunale, nonostante le nostre perplessità anche sul curriculum - brillantissimo peraltro - del dottor Profumo dal punto di vista professionale, ma allora indagato per frode fiscale e successivamente rinviato a giudizio per l'affare "Brontos": non presentabile certo nella politica, ma nelle banche? Come mai?

Non c'è discontinuità, è inutile che Mussari faccia da capro espiatorio: qui cerchiamo sempre un capro espiatorio in questa comunità, ora c'è questo, e questo e quell'altro. Basta! La comunità deve rendersi conto che deve fare una profonda riflessione sulle sue scelte, qui parliamo della dirigenza assolutamente continuativa di quella precedente: mi sembra di ricordare ripetute dichiarazioni in italiano e anche in inglese di appoggio dell'avvocato Mussari alla Presidenza all'ABI, perché era cosa buona e giusta, si doveva fare, e si è fatta. E come mai si è fatta? Boh, non lo so, perché non sono nei grandi circoli della politica, della massoneria o in altre cose e me lo domando, come tutti i cittadini. Si è fatto perché si doveva fare, e c'è stato un bellissimo abbraccio pubblico, affettuoso, al Pala Mens Sana, immortalato in una meravigliosa foto, che è comparsa sul web per un giorno, e poi sparita. Per l'appunto l'ho conservata.

Noi teniamo a questa Banca: questa comunità non può certo perdere questa Banca, e la vogliamo forte, viva, con i suoi dipendenti motivati, con i cittadini contenti nuovamente di far parte di questa comunità. A questo proposito, però, non possiamo continuare così: noi ci auguriamo che la Banca d'Italia ripensi le sue posizioni. Ieri la Banca d'Italia ha dichiarato che non ci sono gli estremi di un commissariamento, anche perché la patrimonializzazione, tutto sommato, con questo aumento di capitale è buona. Noi siamo molto contenti, ma non si commissariano le aziende solo in base alla patrimonializzazione, che è fatta, peraltro, con i soldi di tutti i contribuenti, anche quelli che del Monte dei Paschi non interessa assolutamente niente. Quindi se noi vogliamo tutelare i 3 miliardi e 900 milioni degli italiani,

e mi sembra che questa qui cosa buona e giusta, dobbiamo commissariare questa Banca, in modo che il Commissario, emanazione della comunità nazionale, garantisca i suoi cittadini."

Il **Presidente** prende la parola, facendo presente a tutti i soci che possono esprimere tutti i giudizi che vogliono, ma che è evidente che, laddove si esprimano dei giudizi a livello personale su chi gestisce la Banca, egli si riserva di tutelarne la reputazione e la onorabilità nelle sedi competenti.

Quindi il Presidente prega tutti di parlare in modo attinente agli argomenti all'ordine del giorno e, laddove debbano esprimere dei giudizi sulle persone, di prestare particolare attenzione alle loro affermazioni.

Interviene alle ore 10 e minuti 35 il Signor **Barrai Paolo** per delega di **Cambi Maria Alberta**, il quale svolge il suo intervento come segue:

"Gentilissimo Dottor Alessandro Profumo, oggi ha sentito e sentirà molte accuse, soprattutto alla gestione passata, numeri in rosso, numeri mai svelati, contratti segreti, responsabilità vere o presunte e lei sicuramente pronto a rispondere del passato, ha avuto tutta la settimana per prepararsi e prepararsi ad attacchi di azionisti e politici che oggi sono intervenuti in questa sala numerosi.

Io personalmente mi sono occupato, come semplice blogger, del Monte dei Paschi fin dal giorno dopo che Mussari annunciò l'operazione Antonveneta. Sono stato l'unico, in Italia, a scrivere oltre duecento articoli contro l'operato del management della Banca di allora e della Fondazione, fin dal lontano 2008. Mussari fece bloccare l'accesso al mio sito, mercato libero, che è ancora bloccato ad oggi ai dipendenti di Monte dei Paschi, per evitare che scoprissero verità un po' spiacevoli. I giornalisti, al soldo della Banca di allora, hanno cercato di diffamarmi più volte, sono stato quattro volte a Siena, e ogni volta ho snocciolato numeri di un disastro annunciato, davanti ad una platea ricca, anche di personalità di spicco a Siena, a partire dall'ex Sindaco Piccini. Quindi in Città molta gente sapeva, ma non è stato permesso loro di far venire a galla una verità: il fallimento della Banca creato da Giuseppe Mussari con l'operazione Antonveneta, e non con i derivati usciti questi giorni, che sono come una "ciliegina sulla torta di merda" creata dall'avvocato calabrese, con la connivenza - perchè di connivenza si tratta - della Fondazione, della politica locale e dei palazzi romani.

Ma, oggi, sono qua non per parlare del passato, perchè ormai è andata, ma del futuro della Banca, che oggi è nelle sue mani. Mussari e company, in sessanta mesi, hanno distrutto una Banca con 500 anni di storia. Questa è una Banca che ha

visto prima il De Bustis e poi il Mussari, ed entrambe le

volte i due banchieri l'hanno massacrata, uccidendo del tutto la Città e il futuro di migliaia e migliaia di persone.

Ora, la Banca e la Città intera hanno scelto lei, caro Alessandro Profumo, e lei oggi ha davanti a sé due possibilità: passare alla storia come un uomo di rinnovamento e portare qualcosa di veramente nuovo a Siena, oppure essere ricordato, o, meglio, dimenticato, per essersi comportato da quaquaraquà.

Fino ad oggi il suo curriculum non è del tutto proprio invidiabile. Da Wikipedia, per quanto vale, leggiamo: il 5 giugno 2012 il G.U.P. di Milano ha rinviato a giudizio Profumo, ex a.d. di Unicredit, e altre 19 persone, con l'accusa di co-frode fiscale. Il caso riguarda una maxi evasione, messa in piedi da Unicredit e dalla Banca Barclays per 245 milioni di euro, attraverso un'operazione di finanza strutturata, chiamata Brontos. Ma non solo, la Banca che lei ha gestito, nel recente passato, è stata soprannominata dalla stampa "Unidebit", il titolo è passato dai 7-8 euro ai 0,3, prima degli aumenti di capitale recenti e delle incorporazioni di azioni. La sua campagna di acquisizioni, negli anni Duemila, verrà ricordata per le perdite che la Banca ha sofferto negli ultimi cinque anni. Migliaia sono i piccoli e i medi imprenditori, ai quali il suo amico Modiano ha venduto i derivati con la sua benedizione, non solo inutili ma anche dannosi e che hanno messo sul lastrico tante sane aziende di questo Paese. Migliaia sono i piccoli investitori che hanno perso milioni di euro con il cover warrant dell'amico Crovetto, mentre la Banca guadagnava decine e decine di milioni con la sua approvazione. Zaleski è stato finanziato in maniera spudorata dalla sua Banca e anche da questa Banca Monte dei Paschi, mettendo a repentaglio la solidità della sua Banca stessa. Per non parlare dell'operazione immobiliare, finanziata a "Liberò fin", vedi Zunino, e per non parlare delle linee di credito che Unicredit ha da sempre concesso a Ligresti, senza accorgersi della posizione fallimentare del siciliano amico di Cuccia.

Per ora la sua immagine è passata alla storia come quella di banchiere poco capace. Lei potrà anche non concordare con quello che sto affermando, e sicuramente non la pensano così i suoi amici politici e lobbisti, che le hanno ricavato un posto qua a Siena, magari caldamente spinto dall'amico Passera, che fino a quando lei ha preso l'incarico, ha sognato di accorpare Monte dei Paschi a Banca Intesa, strappandola alla Fondazione qua presente per un tozzo di pane. Ma questo, le assicuro, è il pensiero della gente comune, che oramai vede il sistema bancario come un nemico acerrimo. Una volta, il ruolo del banchiere era di essere un partner dell'impresa e del risparmiatore; oggi, invece, lo scollamento con i clienti è giunto al massimo possibile, e

questo grazie non solo a lei ma a tanti e tanti suoi colleghi: pensi solo ai vari Fiorani, Ponzellini, Innocenzi, Mussari e company. Come fanno le persone ad avere fiducia in questo sistema?

Ma torno a lei, caro Alessandro Profumo, lei, come dicevo poco fa, ha una grande occasione di riscattarsi e lasciare un ricordo positivo del suo operato, oppure sparire nel dimenticatoio, forse con qualche milione di euro in più, oltre ai quaranta presi come buonuscita da Unicredit, ma sicuramente con l'odio dei cittadini e della gente comune. Lei, caro Profumo, potrebbe continuare nel suo ruolo di traghettatore, portare la Banca verso l'unica soluzione possibile: la vendita a qualche Banca, come Intesa o altre società estere, per due soldi. Del resto, una Banca che riduce il numero di sportelli, una Banca che ha basato tutto su business, su nessun prodotto proprio, e concentrandosi solo sul mercato domestico, dove negli ultimi cinque anni si è perso 8 punti di PIL è una scelta strategica non sua ma dei suoi predecessori veramente allarmante. Non ha futuro, perché quando la Banca ha perdite da crediti esigibili fra i più alti in Italia, come sembra che lei abbia fatto la dovuta pulizia in questi mesi, perché forse sono di più di quello che si dice, conteggia questa Banca la quota in pancia in Banca d'Italia a un valore molto superiore a quanto fanno altre banche in Italia, e potrei continuare a lungo, nel bilancio. E soprattutto fa business in un Paese dove imprese e risparmio sono in forte contrazione, e lo saranno ancora a lungo, anche se Grilli parla di aprile per la luce in fondo al tunnel, ma si parla del solito treno che arriva, e che si chiamerà "manovra di bilancio aggiuntiva", e ancora tasse, tasse, tasse. Oppure, caro Alessandro Profumo, ha davanti a sé la possibilità di rilanciare il suo nome e quello di questa Banca, di passare alla storia come l'innovatore, quella persona con una visione che farà ritornare la fiducia nei cittadini verso la Banca più antica del mondo.

E' sufficiente fare alcune cose molto semplici: chiedere scusa per i tanti errori commessi quando era in Unicredit, prima di tutto, e mi sembra giusto.

Promuovere un'azione di responsabilità verso Mussari e Vigni, e il management.

Promuovere un'azione di responsabilità verso Banca d'Italia, ma non per le operazioni di Santorini o Alexandria, del quale dice che non sa nulla (anche se di questo non si sa), o di Pincopallino, quella che esce domani, ma esclusivamente per l'acquisizione per 10 miliardi di Antonveneta. La Vigilanza non poteva non sapere, e al tempo c'era Tarantola a capo della Vigilanza, oggi, guarda caso, capo della RAI, voluta, guarda caso da Mario Monti; e a capo della Banca d'Italia c'era Mario Draghi, che non poteva non sapere il reale stato delle cose.

Nel recente passato, i controllori, che hanno sbagliato a controllare, hanno perso il posto, o si sono dimessi. Credo che Mario Draghi dovrebbe, perlomeno, domandarsi se sia il caso di fare la stessa cosa. Promuovere un'azione di responsabilità verso la Fondazione, colpevole....

colpevole di avere assecondato la distruzione di valore della Banca. Mi sono perso il filo, scusate.

Valutare se ci siano i motivi per un'azione di responsabilità nei confronti del Premier, che al tempo appoggiò con vigore l'operazione Antonveneta, il signor Romano Prodi, guarda caso amico di Draghi e - che combinazione! - di Mario Monti, e tutti e tre, guarda caso, hanno lavorato alla Goldman Sachs. Prendere le distanze dalla politica di Roma. Monti vuole dare 4 miliardi, ma si è mai domandato perché li vuole dare? Ovviamente, molte volte. Questi soldi sono una fetta consistente che milioni di italiani hanno pagato come Imu, o se non è come Imu, come altre tasse. E Mario Monti, senza battere ciglio, ha coperto il buco del Monte dei Paschi, senza domandare quasi nulla in cambio, se non qualche punto percentuale d'interesse.

Cosa vuole che sia il 9%, quando c'è di mezzo... sono soldi degli italiani che forse non verranno ripagati, perché lo sapete come poteva essere ripagato questo? Con azioni del Monte dei Paschi, che potrebbero essere emesse."

Interviene il Presidente rammentando che siamo qui per deliberare un potenziale aumento di capitale.

Riprende l'intervenuto:

"In questo modo si evitava un aumento di capitale mostruoso, fatto magari a 0,05, che avrebbe azzerato il capitale della Fondazione. Forse Monti ha voluto fare un piacere al PD, mantenendo la Fondazione con una quota rilevante. Dovrebbe rendere pubblico il contratto tra Santander e Monte dei Paschi e cercare di fare aprire un'indagine su dove siano finiti quei 10 miliardi pagati in Spagna, dovrebbe indagare su come *Il Fatto*, giornale di sinistra, fa uno scoop a quattro giorni dall'Assemblea Monte dei Paschi di Siena, Banca di sinistra.

E concludo, visto che mi sono rimasti pochi secondi, avevo altre cose, ma pazienza.

Si faccia promotore di un vero rinnovamento della concezione di questa Banca. Ha una grande occasione in mano, tutti possono sbagliare, ma tutti possono imparare dai propri errori.

Siena e l'Italia intera attendono da tempo di avere un nuovo banchiere che riparta dai bisogni dei cittadini e dal tessuto produttivo e non dai bisogni di bilancio e di politica."

Interviene alle ore 10 minuti 45, l'avente diritto al voto **Pagni Riccardo**, svolgendo il suo intervento come segue:

"Mi presento per chi non mi conosce: sono Riccardo Pagni e

faccio l'avvocato a Siena. Non sono ovviamente un banchiere per cui può darsi che dica anche delle cose inesatte. So fare l'avvocato e sono stato per tanti anni l'avvocato anche del Monte dei Paschi, finché un giorno, nella logica del "groviglio armonioso", ho saputo, dopo venticinque anni in cui non avevo perso una causa, che non lo ero più. Ma non è quello che vengo a dire, oppure che vengo a chiedere, perché ho parecchia più dignità di queste persone. Volevo solo parlare, però, da avvocato perché ho sentito che molti considerano chiusa la partita della vendita di Antonveneta: Secondo me è una partita che è ancora aperta, c'è un'indagine della Magistratura dove si inseguono 3 miliardi, dove, almeno per quanto si dice, si inseguono tutta una serie di operazioni illecite. Allora - e in questo io mi rivolgo con particolare attenzione al Presidente e all'Amministratore delegato - siccome c'è un'indagine in corso su questi punti, bisogna fare una verifica attenta che quel contratto, che ha portato alla vendita e all'acquisizione di Antonveneta, non sia un contratto nullo, perché è contrario a norme imperative, perché ha un contenuto illecito, perché dietro a quel contratto si paventavano delle operazioni economiche che non avevano nulla a che fare con un dato oggettivo di vantaggio o di svantaggio della Banca, perché abbiamo tutti una sensazione chiarissima che questa operazione sia stata fatta sopra alla testa di tutti, di Siena, di tutti i senesi e di tutti gli azionisti, perché è giusto parlare di azionisti per altri scopi, per altre cause: ma se venisse fuori che la causa di quel negozio era illecita, e che gli scopi che si erano prefissi erano diversi, noi abbiamo il dovere, e più di noi avete il dovere voi amministratori, di iniziare un giudizio perché questi soldi, questo "fieno" ritorni nella nostra cascina, perché non era fieno di loro, non era "fieno" di chi lo ha preso. Bisogna verificare dove sono andati questi soldi. E' un'operazione talmente implausibile che anche un ragazzo delle scuole elementari forse lo capirebbe, si compra una Banca per 9 miliardi, che è due o tre volte il suo valore, gli si paga tutti i debiti, si lascia fuori la finanziaria dove ci sono soldi; perché la verità è questa: c'era una finanziaria di Santander che aveva un po' di soldi ed è stata lasciata fuori.

Lei (Presidente), è nuovo e gode di tutta la mia stima. Io non sto a guardare quello che succede o che è successo: penso che siate venuti a Siena con lo scopo di fare bene e se non fosse così, dovete sapere che la Città è più vigile, dovete sapere che non ci rifaremo fare tutto sopra la testa, e dovete sapere che saremo più osservanti. Dovete sapere anche che c'è una Magistratura - e questo a vantaggio di tutti, anche vostro - in questo momento molto più operativa di quanto non lo sia stata in precedenza. Perciò io sono assolutamente convinto che noi siamo davanti a un

Amministratore Delegato e a un Presidente che vengono a fare gli interessi di questa Città e di questa Banca."

Interviene il Presidente affermando testualmente: "Potete esserne certi".

Riprende l'intervenuto: "E io ne sono certo e tranquillo. Anche perché non credo che Lei, scusate, „voglia venire a perdere la faccia a Siena" per un motivo qualunque. Penso che sia venuto per cercare di salvare questa Banca. Allora, se questo è lo scopo, come io penso, credo che non sarà difficile fare la causa che dico io, se emergeranno gli elementi. Verrà fuori un grande calderone politico, ma non dobbiamo avere paura, noi dobbiamo fare gli interessi della Banca e di questa comunità. Credo sia un fattore molto importante.

E poi, operativamente, voglio dire anche un'altra cosa semplicissima. Lei lo sa, lo avete già capito, lo avete già saputo, c'era un rapporto importantissimo tra la Banca e la Città, la Banca nasce dentro la Città, la Città si sviluppa dentro alla Banca, e questo fa parte di quella nostra storia che tanti rivendichiamo, dove diciamo "sono 500 anni", ma diciamo che sono 500 anni non perché è un dato storico, perché è un dato economico, è un dato vitale per la Città. Ci sono delle difficoltà, che tutti comprendiamo, siamo qui per parlare proprio non solo dell'onore, ma anche degli esiti che avrà questa Banca. A fronte di tutte queste operazioni scellerate, bisogna che la Banca mantenga tale collegamento con la Città, bisogna che la Banca sia di ausilio all'imprenditoria cittadina. Gli interventi a pioggia non vanno più bene, l'assistenzialismo a pioggia non è quello giusto, però bisogna che la Banca, a livello operativo, possa consentire agli imprenditori di questa Città, e anche di tutta la zona, quel privilegio piccolo che hanno avuto nei secoli. Perché si chiama Monte dei Paschi di Siena, perché era fatto di tanti senesi, perché aveva costituito una ricchezza per i senesi e si era costituita una ricchezza da parte dei senesi. Vedrete che i senesi sapranno rispondere, perché i senesi sono gente seria, sono gente che non ha grandi contenziosi, sono gente che non se la fa mangiare la casa, che fa il passo che deve fare quando è il momento. In questo dovete supportare la Città, supportare in qualche modo anche quella che sarà insieme alla Banca - ma la Banca in questo momento è in crisi - la fonte essenziale economica della Città, e cioè il turismo, perché ne avrete grandi ritorni.

Le operazioni che ci vengono proposte sono operazioni che hanno un certo valore, una certa valenza, in funzione del fatto che la Banca ha 31.000 dipendenti, e perciò ha delle responsabilità nei confronti dei lavoratori. Quindi anche noi soci abbiamo delle responsabilità nei confronti di questi lavoratori, perché noi soci non ci possiamo dimenticare i

ruoli che ci sono all'interno della Banca: le persone, le famiglie, chi ci vive, per cui non possiamo essere contrari a operazioni che fanno sopravvivere la Banca. Però rimane un dubbio che come avvocato non so sciogliere e che dovrà sciogliere il banchiere: è possibile per noi pagare questi interessi e abbiamo un piano aziendale che ci consenta di restituirli? Perché se tutto questo non fosse possibile e non aveste le idee chiare, sarebbe anche evidente che questa Banca andrebbe a sparire, oppure diventerebbe proprietà di altre Banche o dello Stato. Questo per noi sarebbe un motivo di grande difficoltà.

Per cui io ritengo che il CdA debba fare una grande attenzione a questo, e soprattutto voglio dire anche una cosa, e credo di essere partecipe degli interessi di tutti i senesi e di tanti dei soci presenti: noi teniamo che questa Banca rimanga la nostra Banca, ma non la nostra nel senso della proprietà, ma nel senso anche affettivo: che sia la Banca storicamente di appartenenza di questa comunità, che sia la Banca che sostiene questa comunità, perché quando si sente parlare di "Banca etica" - e mi vengono i brividi - il Monte dei Paschi è stata una Banca etica, lo ha fatto per tanti anni, fino a che non ci hanno messo le mani i nostri politici. E perciò guardiamoci bene da queste cose. Credo che abbiate anche la possibilità da qui in avanti di astrarre dal quadro politico e di parlare del quadro economico, perché in effetti si possa salvare - sarebbe brutta l'espressione "capra e cavoli", perché non mi piace di fronte alle glorie del Monte dei Paschi dire „capra e cavoli" - perché si possa salvare questa grande Istituzione, perché si possano salvare le nostre tradizioni, le nostre Istituzioni, di cui il Monte dei Paschi è sempre stato un elemento essenziale e vitale, non solo ai fini dell'economia, ma anche ai fini del sostegno della Città."

Interviene alle ore 10 minuti 55, l'avente diritto al voto **Aurigi Mauro**, svolgendo il suo intervento come segue:

"Signori azionisti,

vi leggo la piccola preziosa "perla" che spiega meglio di qualsiasi altra analisi cosa sia successo al Monte dei Paschi. L'ha scritta nel 1776 Adam Smith, padre della moderna scienza economica e strenuo assertore della libertà di mercato. Oggi si definirebbe uomo dalla destra più pura, ma allora i liberali erano invece la sinistra che si batteva contro l'oscurantismo.

All'epoca in Inghilterra stavano nascendo le public company, ossia quelle società per azioni che tanto piacciono alla sinistra italiana di oggi (per la verità le piacciono soprattutto per i loro CdA). Ecco cosa scriveva delle S.p.A. nella sua monumentale opera, "La ricchezza delle Nazioni" il nostro Smith:

"Queste società sono dirette senza controllo da soggetti che non impiegano il proprio denaro nell'impresa e che non possono quindi impegnarsi con la passione e l'accortezza che è naturale in chi rischia in proprio: esse vivono pertanto nella confusione e nella trascuratezza e sono destinate a poco onorevole fine".

Questo è esattamente quello che è successo al Monte. Con la trasformazione in S.p.A. avvenuta nel 1995 al posto dei senesi l'hanno messo quei "soggetti" citati da Smith, che hanno amministrato senza controllo denaro che non era loro ma nostro. Si tenga conto di ciò anche per quanto riguarda i recentissimi accadimenti.

Ciò detto, veniamo a noi. Quando i giornali hanno dato la notizia della convocazione di questa Assemblea per un mostruoso aumento di capitale di 4,5 miliardi certi, ed altri 2 potenziali (tanto per capirci: una somma tale da poterci comprare un'altra Antonveneta), mi sono detto: "finalmente! Ora che si deve coprire il buco si saprà quello che è successo, e chi ne sono i responsabili". Così mi sono precipitato a leggere, sul complicato sito della Banca le motivazioni della convocazione.

Sorpresa! Nelle 16 scarnissime righe dell'ordine del giorno non c'è scritto nulla di più di quanto ho appena detto. Niente sull'enormità di una ricapitalizzazione che è tripla rispetto alle attuali quotazioni di Borsa del Monte, ricapitalizzazione che diluirà a quote ridicole quelle dei vecchi azionisti, Fondazione in testa. Niente sul fatto lapalissiano che la ricapitalizzazione si fa perchè c'è da coprire un "buco" di 6 miliardi. Niente sulle cause del "buco". Niente sulle responsabilità personali. Insomma quell'ordine del giorno è un ironico monumento alla trasparenza. Signor Presidente e Signor Amministratore Delegato, ma allora Adam Smith aveva proprio ragione: niente è cambiato, siamo ancora nella cultura dell'occulto!

La stessa cultura che produsse all'inizio di questo secolo l'affare Banca 121, affare di valore assai inferiore a quello dell'Antonveneta, ma nel modo in cui fu realizzato parecchio più scandaloso. Il Monte col 12% era il maggiore azionista del San Paolo dopo la Fondazione San Paolo. Per questo due suoi membri del CdA sedevano nel CdA del San Paolo. Ciò non evitò che tra le due banche si scatenasse una competizione fratricida al rialzo del prezzo della Banca 121, che a libro valeva 250.000.000 di euro ma che in realtà valeva zero e forse molto meno, come certificarono i funzionari del Monte mandati a ispezionarla. Competizione che dagli iniziali 400 milioni offerti da Monte, arrivò settimana dopo settimana e a botte di rilanci di 50 milioni per volta, fino a 1,10 mld. di euro.

Allora il San Paolo si ritirò dalla gara, ma il Monte, evidentemente non ancora soddisfatto, ci aggiunse di suo

altri 150 milioni, arrivando così alla cifra stratosferica di 1,25 mld di euro (ma non potevamo immaginarci che quel record allucinante pochi anni dopo sarebbe stato stracciato con l'affare Antonveneta). Come se non bastasse "tre brave persone della cui amicizia mi onoro", come ebbe a dichiarare alla stampa Massimo D'Alema, ossia i principali azionisti della 121, Semeraro, Gorgoni e De Bustis, non paghi del lussuoso regalo avuto con lo scambio di azioni 121 con quelle MPS, entrano a vele spiegate, i primi due, nel CdA del Monte, il terzo per sedersi sulla poltrona di Direttore Generale con tutta la sua corte.

Insomma, nella sostanza è come se la Banca 121 avesse comprato il Monte. I danni totali indiretti provocati dall'operazione sono incalcolabili (infatti non sono mai stati calcolati e la 121 fu incorporata: se gli errori del medico li copre la terra, quello dei finanzieri li copre la fusione).

Cultura dell'occulto, dicevo. La stessa cultura che nascondeva le perdite di esercizio che poco dopo la privatizzazione erano diventate ormai una regola (per quattro o cinque esercizi all'inizio del secolo le ha documentate il sottoscritto in interventi assembleari che sono agli atti). Per "imbellettare" il bilancio si ricorreva allora a operazioni di ingegneria finanziaria (prelievo dalle riserve, ossia dagli utili del passato e cartolarizzazione dei mutui ossia prelievo degli utili del futuro). Si vendevano i "gioielli di famiglia" acquisiti negli anni d'oro della Banca, quando era pubblica, realizzando elevate plusvalenze per sbandierare spudoratamente utili di esercizio inesistenti e che, invece di essere portati a riserva per rafforzare la liquidità della Banca, come sarebbe stato logico, venivano distribuiti agli azionisti privati che di quegli utili non avevano alcun merito, e alla Fondazione per le erogazioni i cui benefici esiti sul territorio sono rimasti assolutamente segreti, forse perché inesistenti. Insomma gli azionisti si sono mangiati la mammella dalla quale poppavano o hanno segato il ramo sul quale avevano appoggiato la scala. Finiti i gioielli di famiglia, al Mussari negli ultimi anni evidentemente non rimanevano che Santorini e Alexandria.

Cultura dell'occulto, dicevo. La stessa operazione Antonveneta su cui non insisto, visto che ormai se n'è parlato tanto, anche se inutilmente. Anzi semmai di questa devastante operazione c'è da dire che all'epoca tutti applaudirono esaltati. Vero signor Presidente della Fondazione? Vero anche Lei Presidente Profumo? Vero ex Sindaco Ceccuzzi, per così lungo tempo felicemente contiguo al Mussari? "Antonveneta tornata in Italia!", si urlava ovunque, senza che una voce si alzasse a dire che il Re era nudo, ossia che l'Antonveneta dall'Italia non se n'è mai andata e che invece se ne andavano in Spagna 10 italianissimi

e costosissimi miliardi (la Magistratura sta indagando se invece, nascostamente i miliardi siano stati 17 invece di 10). Anzi qualcuno osò dirlo che il Re era nudo (ricordo i senesi Romolo Semplici, Norberto Sestigiani, e anche il sottoscritto) ma si trattò di voci *clamantes in deserto* e regolarmente emarginati e derisi dalla stampa di regime.

E' finalmente arrivato il momento di portare alla luce i documenti segreti dell'operazione? Sapremo finalmente qualcosa?

Ora, visto che l'alta dirigenza del Monte non ci spiega niente nel suo ordine del giorno, io mi domando se almeno il Presidente della Fondazione Mancini sia stato messo al corrente in separata sede di quello che è avvenuto e avviene nella Banca. No?, ossia anche Lei, Presidente Mancini è all'oscuro di ciò che si è scoperto? E non mi riferisco all'attualità, ma anche a quando Lei era Vice Presidente della Fondazione e Mussari ne era Presidente e comandava, despota assoluto anche della Banca. E poi è stato tenuto all'oscuro anche quando lui è diventato Presidente della Banca e Lei della Fondazione? Oppure Lei ha sempre saputo tutto ma l'ha taciuto alla città che Lei, attraverso la Fondazione, rappresentava nella Banca? Lei lo sa che se ciò fosse vero, ossia che sapeva tutto ed ha taciuto, Lei è indegno di restare a quel posto? E lo sa che se invece Lei fosse stato tenuto all'oscuro di tutto, ossia si fosse fatto gabbare per un intero decennio, Lei è ugualmente indegno, per manifesta incapacità a ricoprire quel ruolo? Lei non era stato pagato così lautamente solo per farsi turlupinare, ma per tenere gli occhi bene aperti, denunciare e intervenire. Insomma non ha idea di quanto mi meravigli che Lei sia ancora seduto nella massima poltrona della Fondazione. E poi mi sa dire perché tutti nella Fondazione continuano a incassare un ballino di immeritatissimi quattrini, mentre i lavoratori della Banca e le loro famiglie, tutti ora rischiano grosso per colpa vostra, come mai hanno rischiato in tutto l'oltre mezzo millennio di vita del Monte? Proprio voi che vi dichiarate cattolici o ex-comunisti. E invece siete dei sepolcri imbiancati."

Interviene alle ore 11 e minuti 06 la Signora **Cambi Maria Alberta** in rappresentanza dell'**Associazione Buongoverno MPS**, svolgendo come segue il suo intervento:

"Buongiorno a tutti, Signore e Signori, Sig. Presidente, Sig. Amm.re Delegato, Sigg. Consiglieri, Sigg. Consiglieri del Collegio Sindacale, Sigg. Soci.

Rappresentando l'Associazione di Piccoli Azionisti Buon Governo MPS, non posso che interpretare il malessere dei nostri Soci, in questi giorni in cui gli eventi sono precipitati e sembrano essersi vanificati anche i nostri sforzi finalizzati a dare un contributo per impedire il

dissesto dell'Istituto.

Il nostro impegno, infatti, è sempre stato motivato dalla volontà di fare chiarezza sulle responsabilità del passato, perché venisse dato un segno risoluto di svolta negli indirizzi della Banca e per risollevare, anche a livello reputazionale, il Monte, che rappresenta purtroppo, ormai, nell'opinione comune, un pessimo esempio di gestione territoriale che, secondo un'analisi estremamente superficiale e poco attenta, non merita l'eccezione concessagli con gli aiuti di Stato.

Nei nostri intenti ed in quelli dei nostri associati non c'è e non c'è stata mai la volontà o il desiderio di denigrare la Banca, a cui siamo profondamente legati, ma solo di individuare e perseguire chi, per incapacità, colpa o dolo ha portato al declino un'istituzione secolare, un tempo non lontano considerata solida ed affidabile. In questa direzione, abbiamo finalizzato i nostri esposti alla Bankit, alla Consob, alla Procura della Repubblica, e le lettere inviate al Presidente di BMPS, Dott. Alessandro Profumo ed al Presidente della Fondazione MPS, Gabriello Mancini, allo scopo di sollecitarli ad intraprendere tutte le iniziative previste dalla legge a tutela degli interessi, rispettivamente della Banca e della Fondazione, invitandoli, in particolare, a porre in essere da subito gli interventi interruttivi necessari ad evitare che si prescrivano, per il decorso dei termini legali, le possibili azioni di responsabilità nei confronti delle precedenti gestioni.

Inoltre, l'Associazione Buongoverno MPS, al fine di realizzare lo scopo sociale previsto dall'articolo 3 del suo Statuto, ossia la tutela degli interessi comuni dei soci e il bene comune della società civile, ha provveduto a depositare presso la Procura della Repubblica di Siena la memoria prevista dall'art. 90, Cod. Procedura Pen., richiedendo di essere riconosciuta quale persona offesa, in relazione alle indagini preliminari in corso, tese all'accertamento dei fatti, che hanno interessato la Banca Monte dei Paschi di Siena, e, in particolare, l'acquisizione della Banca Antonveneta S.p.A..

Ci dispiace, quindi, che il Presidente della Fondazione, che fino ad oggi ha sempre avallato acriticamente l'operato del passato management, si conceda esternazioni estemporanee e si proponga solo ora azioni di responsabilità più volte da noi richieste ed auspiccate, per amore di verità e desiderio di giustizia, anche nei nostri interventi nelle passate Assemblee dei soci.

Ci colpisce, inoltre, che gran parte della stampa nazionale e locale metta in evidenza solo ora gli errori di gestione del Monte, mentre per molto tempo ha oscurato le posizioni critiche e dissidenti, come la nostra, emerse dentro e fuori l'Assemblea degli azionisti, forse perché interessata

soprattutto agli investimenti pubblicitari della Banca.

Come già affermato nell'Assemblea dei soci del 9 ottobre scorso, in una situazione tanto complessa ed incerta, ci sembra che l'attuale piano industriale non sia sufficientemente ponderato ed efficace, rispetto all'obiettivo di consolidamento economico e patrimoniale della Banca, mentre ai dipendenti si chiedono enormi sacrifici, non solo di natura economica, ma relativi alla stabilità del loro posto di lavoro.

Di fronte a questa nuova emergenza, scatenata dalla ben nota vicenda dei derivati, per arginare le strumentalizzazioni, anche elettorali, a cui assistiamo in queste ore, chiediamo ai vertici della Banca e di rappresentanza settoriale, di intervenire urgentemente per fornire le opportune rassicurazioni ai clienti e ai dipendenti, contribuendo a ristabilire un clima di fiducia nei mercati e tra i risparmiatori.

In questa Assemblea vogliamo, in particolare richiamare l'attenzione del Sig. Presidente Profumo e del Sig. Presidente del Collegio Sindacale, perchè valutino, sulla scorta degli atti in loro possesso, se il Presidente della Fondazione abbia piena capacità a rappresentare la volontà della Fondazione stessa.

Ci domandiamo, infatti, se la Deputazione amministratrice possa deliberare la cessione di una quota significativa della partecipazione in BMPS, idonea a ridurre ulteriormente il potere di controllo della Banca, in assenza di un atto di indirizzo specifico della Deputazione generale, avuto presente il combinato disposto degli articoli 2 e 11 dello Statuto della Fondazione.

Per quanto sopra esposto, chiediamo al Sig. Presidente Profumo e al Sig. Presidente del Collegio Sindacale, di procedere ad una dichiarazione formale prima di dare inizio alla votazione.

Per le varie motivazioni espresse, per non avallare le responsabilità della disastrosa gestione precedente e, soprattutto, per il perdurare di carenza di informazioni, non ci sentiamo di esprimere voto favorevole. D'altro canto, per il supremo interesse del Monte, degli azionisti e dei dipendenti, in questo momento particolarmente delicato, non possiamo nemmeno votare contro e annunciamo la nostra astensione. Tuttavia, confidiamo che, durante l'assemblea odierna, emergano sostanziali elementi che ci inducano a riconsiderare la nostra posizione.

Nel contempo, torniamo a chiedere che, a titolo precauzionale, tenuto conto della gravità della situazione emersa dal bilancio 2011 e da quella ormai prevedibile del bilancio 2012, venga posta all'o.d.g. "l'Azione di Responsabilità ex art. 2393 C.C., nonchè venga dato corso ad ogni altra iniziativa atta ad evitare, nell'interesse dei

soci e della Banca, il rischio di decadenza e prescrizione, attivando ogni possibile procedimento cautelare-conservativo. Nel concludere e ringraziare per l'attenzione chiedo che questo mio intervento di cui consegno copia, sia integralmente verbalizzato e messo agli atti."

Interviene alle ore 11 e minuti 14 l'avente diritto al voto **Sestigiani Norberto**, svolgendo il proprio intervento come segue:

"Sigg. Soci, Sig. Presidente, Sig. Amm.re Delegato, Sigg. Consiglieri, Sig.ri Sindaci

In occasione della precedente Assemblea relativa alla richiesta di delega per l'Aucap di Euro mld 1,0 avevo avanzato, per iscritto prima e verbalmente dopo, alcune domande a cui purtroppo non ebbi quelle risposte chiare, precise, puntuali che avevo richiesto, confidando che, secondo principi di corretta amministrazione ed informazione, nel rispetto della normativa societaria, sarebbero state fornite. In quell'occasione, tra l'altro, l'assemblea non fu compiutamente informata circa la nota Bankit riportata come allegato H al verbale Assembleare, allegato non figurante nel Verbale pubblicato sul sito aziendale. Oggi, solo dopo tre mesi, ci viene proposta una nuova richiesta di delega per l'ennesimo aumento di capitale, anzi due, per complessivi Euro mld. 6,5, pari a prezzi di Borsa attuali ad oltre 30 mld. di azioni. A fronte di questo salto dimensionale, sarebbe stato "normale" che il C.d.A. si esprimesse in modo chiaro, preciso, esaustivo; invece:

- Nulla ci viene detto in merito all'esercizio 2012, ormai chiuso (anche se si vocifera una perdita superiore ai 2,0 mld);
- Nulla ci viene detto in merito allo short-fall attuale;
- Nulla ci viene detto in merito al piano di ristrutturazione richiesto da Bruxelles;
- Nulla ci viene detto in merito al costo di remunerazione degli strumenti, che parrebbe il 9% a crescere;
- Nulla ci è stato detto in merito alle motivazioni delle decisioni della Commissione UE, ovvero "preservare la stabilità del sistema finanziario italiano" (se vi sembra poco!);
- Nulla ci viene detto in merito ai dubbi espressi dalla BCE (che non paiono peregrini!);
- Nulla ci viene detto in merito al decorso del precedente Aucap, tanto che non è dato sapere se è stato "sostituito" dal presente oppure se deve intendersi "a cumulare"

A proposito dell'operazione di cui all'o.d.g. ci viene detto, quasi di sfuggita, che:

- l'Aucap costituisce il presupposto necessario affinché la Banca possa far ricorso ai nuovi Strumenti Finanziari;
- Il prezzo di emissione... sarà determinato applicando uno

sconto nella misura del 30% sul TERP;

- poichè i meccanismi di determinazione del prezzo di emissione delle azioni... terranno conto del valore di mercato..., ci si attende che tale diluizione sarà significativa...

Sinceramente pare molto poco e soprattutto pare - nessuno me ne voglia - poco dignitoso per il C.d.A. della terza Banca Nazionale a fronte di un Aucap che - a spanne - potrebbe voler dire mettere in circolazione oltre 30 mld di nuove azioni, con l'effetto diluitivo conseguente, ovvero l'azzeramento sostanziale dell'attuale assetto proprietario, compreso quello della Fondazione MPS.

Sono, quindi, a domandare a Lei, Sig. Presidente, a tutto il C.d.A ed al Collegio Sindacale:

- E' questo il conto finale del disastro del terzo Istituto di credito Italiano o dobbiamo aspettare ancora qualcosa di peggio?

- Quando il C.d.A. troverà coraggio e dignità di dire che la Causa-Madre di questo disastro è stata la spensierata acquisizione di Antonveneta (vuoi per mera incapacità, per colpa o dolo, come prima o poi dovrà essere chiarito dalla Magistratura)?

(rammento che a fine 2007 BMPS, quando sembrava che avesse digerito la fallimentare acquisizione di Banca 121, aveva una situazione economica-patrimoniale-finanziaria ancora equilibrata, mentre era totalmente sbilanciata a fine 2008, dopo incorporazione Antonveneta: tra l'altro l'interbancario era passato da Euro mld. 1 positivo a Euro mld 10 negativo!)
Quando il C.d.A. troverà coraggio e dignità di dire che tutte le altre "disgrazie" (alienazione del patrimonio immobiliare attraverso Casaforte, Avventurose operazioni finanziarie in BTP, Disinvolta erogazione del credito, Abnorme accelerazione sulle Cartolarizzazioni e Covered Bond, ecc) non sono state altro che "pezze" poste in atto per cercar di tappare in sordina "l'enorme falla" provocata dalla Causa-Madre (ovvero Antonveneta)?

Quando cesseranno le esternazioni dei Vertici Aziendali (in qualche caso anche molto estemporanee ed amene) che certo hanno contribuito e contribuiscono a danneggiare la reputazione di BMPS (ormai al lumicino!!), limitandosi a riferire nella sede preposta ovvero gli Organi di Vigilanza, le Relazioni intermedie, l'Assemblea dei Soci, oppure mediante comunicati ufficiali?

Oggi, per uno come il sottoscritto, che da un decennio, ha mosso critiche prima alla gestione Mussari-De Bustis e quindi a quella Mussari-Vigni, sarebbe facile togliersi qualche sassolino dalle scarpe! Non lo faccio per dignità e senso di responsabilità.

È un triste momento per il Monte, per la Città, per la Nazione.

Dal complesso di vicende emerge distrutta la reputazione dell'Avv. Mussari, ma certamente esce ammaccata, la reputazione de Dott. Profumo, del Dott. Viola, di Bankit e di Consob.

Per quanto attiene al voto condivido l'orientamento del Presidente Cambi dell'Associazione Buon Governo MPS, Associazione che nella sua pur breve esistenza ha agito con grande senso di onestà e serietà, nell'interesse del Monte, dei suoi dipendenti, della società civile.

Nel contempo torno a chiedere che - a titolo cautelativo tenuto conto della gravità della situazione emersa dal bilancio 2011 e da quella ormai prevedibile del bilancio 2012 - venga posta all'o.d.g. "l'Azione di Responsabilità ex Art. 2393 C.C., nonchè venga dato corso ad ogni altra iniziativa atta ad evitare - nell'interesse dei Soci e della Banca - il rischio di decadenza e prescrizione.

Chiedo che la presente sia integralmente verbalizzata"

Interviene alle ore 11 e minuti 24 il Signor **Antonio Spinelli** in rappresentanza dell'**Associazione Azione Banca Monte dei Paschi di Siena**, svolgendo come segue il suo intervento:

"Signori Azionisti, Signor Presidente,

È la terza Assemblea in cui Azione Banca Monte dei Paschi di Siena interviene in rappresentanza dei Piccoli Azionisti.

Per la terza volta reiteriamo la seguente nostra dichiarazione:

"Azione BMPS voterà contro qualsiasi delibera di Assemblea Straordinaria fin quando non saranno introdotte modifiche statutarie in applicazione dell'art. 137 del T.U.F, che recita "lo Statuto può prevedere disposizioni dirette a facilitare l'espressione del voto tramite delega da parte degli Azionisti dipendenti", anche in linea con l'art. 9 del Codice di Autoregolamentazione delle Società quotate di cui Banca Monte dei Paschi di Siena è promotrice."

Sottolineiamo che, oltre alle modifiche statutarie, è necessario che il terzo Gruppo bancario italiano adotti procedure operative che consentano l'utilizzo delle nuove tecnologie di remote banking ed internet banking anche per il rilascio della certificazione di partecipazione assembleare a tutti i suoi clienti, al fine di fornire nuovi e migliori servizi alla clientela a costo zero.

Siamo a disposizione per una collaborazione costruttiva".

Le dichiarazioni di principio, tuttavia, devono essere coniugate con la realtà della Banca, e tenere conto della situazione in cui questa si trova.

Rivendichiamo il nostro responsabile ruolo rappresentativo, che abbiamo esercitato anche nel nostro comunicato dello scorso 9 gennaio, richiamando i Piccoli azionisti a partecipare e votare in Assemblea per un'operazione finanziaria che viene presentata necessaria.

Le informazioni successivamente diffuse al mercato lasciano tutti noi sbalorditi, a maggior ragione per la modalità con cui sono state acquisite dalla stampa.

Ancora maggiore sbalordimento nell'apprendere che controparti finanziarie internazionali, nelle vicende di cui apprendiamo solo in questi giorni, ritennero necessario registrare i colloqui con i massimi responsabili aziendali. A questo si aggiunge la rabbia, scoprendo che avevano ragione di farlo.

La continuità aziendale, messa in discussione dalla crisi reputazionale in cui il Monte è oggi coinvolto, preoccupa i nostri associati, ignari ed impotenti spettatori di operazioni contrarie all'etica, alla sana gestione e alla deontologia professionale. Tra questi spettatori ci sono anche i piccoli azionisti dipendenti che, da alcuni giorni a questa parte, subiscono lo stress di mostrare alla clientela la loro faccia, o che operano presso il Consorzio per consentire al front office di funzionare, in attesa di sapere se resteranno dipendenti in questo gruppo o ne usciranno definitivamente salendo sul treno senza ritorno della esternalizzazione, se non rottamati come esodati, a carico della solidarietà dei colleghi che manterranno il posto di lavoro, ma senza il diritto di esprimere tramite referendum il proprio parere sugli accordi che li riguarderanno per i prossimi anni.

Su tali argomenti possiamo solo ribadire che le conoscenze e le professionalità, da sempre motivo di orgoglio per la Banca, sono il solo possibile volano per la ripresa dell'azienda e non si possono disperdere per sempre.

In questa crisi di credibilità, astenendoci, lasciamo ai grandi azionisti la responsabilità di esercitare correttamente il proprio ruolo nell'approvazione di un'operazione onerosa sul capitale, resasi necessaria solo per le loro pregresse responsabilità.

E' inutile in questa sede elencare tutte le fallimentari operazioni già denunciate.

Per guardare al futuro occorre che venga fatta totale chiarezza sul passato, operazione in cui l'attuale management deve dimostrare la sua dichiarata politica di discontinuità; mentre ai grandi azionisti chiediamo formalmente di esprimere in questa sede la loro volontà di procedere tempestivamente con azioni di responsabilità.

Al fine di dare concretezza e ripristinare la fiducia del Mercato si rende indispensabile che il Monte renda pubblici gli importi globali delle retribuzioni per tipologia dei propri dirigenti, la cui riduzione è richiesta dall'art. 4 della Legge 135/2012 istitutiva del finanziamento statale oggi in delibera coerentemente i Piccoli Azionisti ritengono inoltre fondamentale che nessuno, soprattutto in questa fase di crisi occupazionale, ottenga bonus o retribuzioni variabili connesse con la riduzione dei posti di lavoro o

delle retribuzioni complessive.

Le vicende legate all'andamento dei corsi di borsa causano una ulteriore preoccupazione ai piccoli azionisti che tradizionalmente sono cassettonisti: infatti in tre giorni, ai primi di gennaio, la nostra Banca mentre è in procinto di ricevere aiuti di Stato per 3,9 miliardi, passa da 2,6 a 3,6 miliardi di capitalizzazione; oggi siamo tornati ad una capitalizzazione di 2,7; in questo mese gli scambi giornalieri sono arrivati al 10% del capitale: che accade?

La trasparenza che noi esigiamo deve servire alla crescita aziendale e non all'arricchimento di pochi.

Consegno al Notaio verbalizzante copia sottoscritta del presente intervento, del quale chiediamo espressamente la verbalizzazione integrale."

Interviene alle ore 11 e minuti 30 l'avente diritto al voto **Zappitello Pietro Augusto**, svolgendo il proprio intervento come segue:

"Signor Presidente, Signor Amministratore Delegato, Signori Consiglieri e Signori Consoci, buongiorno.

Tempesta perfetta, ma largamente annunciata

E' con rabbioso disagio che mi accingo a dire poche parole, parole sicuramente inadeguate ad esprimere il mio stato d'animo, stato d'animo che certo non è mia sola prerogativa. Comincerò col dire che, come qualcuno ha scritto, anch'io non condivido l'opinione di chi considera l'economia, mi permetto di aggiungere anche la finanza, una scienza triste, come fece Thomas Carlyle, definendola, appunto, dismal science.

Della tristezza le mancano connotati come la monotonia, lo sconforto, l'avvilimento. Al contrario, soprattutto negli ultimi decenni, si è fatta arrogante e sfacciata.

Che si sia fatta non solo arrogante e sfacciata pure la finanza, ben lo dimostrano gli innumerevoli scandali recenti, purtroppo con la nostra Banca in prima fila, ma si è fatta anche più avida come testimoniano le parole di Michel Barnier, commissario europeo al mercato interno: "...okay su decisioni, su liquidità e gradualità Basilea 3. Non è stato possibile raggiungere un accordo entro fine 2012 a causa delle numerose divergenze tra cui quelle sull'ammontare dei bonus dei banchieri". (Corriere della Sera, 7 gennaio 2013).

Era mia intenzione parlare di qualche problema, tra i molti che affliggono la nostra Banca, ma le ultime sconcertanti vicende emerse, la cui cifra non può essere ristretta solo all'area della incompetenza, mi hanno convinto che non si prestano a facili narrazioni. Era anche mia intenzione elencare, senza commentarli, alcuni titoli di giornali, stampati o online (dettaglio comunque a disposizione di eventuali interessati) che a me, indocile lettore di statistiche e di numeri, sono apparsi da subito premonitori e rivelatori di un sistema bancario, non solo domestico,

incompetente, e per di più "rapinoso", che presenta spesso bilanci la cui inscalfibile caratteristica è quella di essere incomprensibili e, di fatto, incontrollabili.

E' il risultato di una finanza abituata a operare senza regole, quando non al di sopra dalle leggi.

Prendendo spunto dalla famosa operazione Santorini, Mark Williams, della Boston University, che in passato è stato funzionario della Fed per le Banche, ha commentato: "...questa transazione mostra la complessità dei bilanci delle banche e ti fa chiedere quali altri scheletri ci siano nell'armadio".

Friedrich Shumacher sosteneva che l'economia, ma anche la finanza aggiungo io, è una scienza derivata, che deve cioè accettare istruzioni. E' urgente, a mio avviso, che qualcuno impartisca, e faccia rispettare nuove istruzioni.

La letteratura economico-finanziaria ci ha abituato, tra gli altri, a termini quali compliance, governance, guidance, e ahimè, al penalizzante, quando non distruttivo impairment, che tanti "buchi" ha aperto e tuttora apre nei nostri bilanci, ma non al termine accountability. Ovviamente è, come gli altri, un termine inglese; meno ovvio che sia di non semplice traduzione in italiano, perlomeno in tutte le modulazioni di significato che originariamente esprime. Azzardo, dicendo che indica la responsabilità di ciò che si è fatto, il risponderne, il darne compiuta spiegazione, l'assumere le conseguenze dei propri comportamenti.

Una curiosità: nel glossario economico-finanziario sul sito web della nostra Banca questo termine non c'è.

Non sarebbe male inserirlo.

Confido che l'attuale board darà di questo termine sempre più tempestiva e cristallina testimonianza.

Le circostanze del ritrovamento del documento segreto, appaiono poco credibili ma, se vere, sono suggestive, a mio avviso, della presenza di non poche connivenze all'interno della struttura della Banca, a cominciare dalle cosiddette "secondo linee". Questa (brutta) ipotesi è bene avvalorata da quanto dichiara Bankit: "...la documentazione è emersa solo di recente, a seguito del rinvenimento di documenti tenuti celati all'Autorità di Vigilanza e portati alla luce dalla nuova dirigenza".

E tutto questo a me sembra configurarsi come un grave problema, certo affrontato ma, forse, non del tutto risolto. La politica da sempre abita la nostra Banca, ma mi auguro che non sia ancora oggi attuale, quanto scrisse, a suo tempo, riferendosi alla politica, Ennio Flaiano: "La situazione è grave ma non seria".

Concludo: mi conforta quanto lei, Signor Direttore Generale, ha dichiarato l'altro ieri: "...ma credo che ormai manchi davvero molto poco per completare l'opera. Poi, paradossalmente, saremo la Banca più pulita del sistema". Le

voglio credere ma, egoisticamente, mi chiedo se vivrò abbastanza per constatarlo.

Domande:

1) Desidererei conoscere dettaglio, importo e scadenza dei derivati in essere con le amministrazioni locali, nonché l'importo accantonato per tale esposizione. Inoltre, sapere quali sviluppi ha avuto il rinvio a giudizio della nostra Banca per ipotesi di truffa e di usura.

E' recente, e non proprio beneaugurante, la condanna in materia di derivati del Tribunale di Milano di Deutsche Bank, UBS, JP Morgan e Depfabank a una pena pecuniaria di 1 mln di euro per ogni Banca e la confisca, in generale, di 88 mln.

2) Casaforte obbligazioni emesse per 1 mld e 536 mln. E' vero che la differenza tra quanto la Banca si è impegnata a riconoscere al cliente in caso di vendita e la valutazione di mercato è attualmente di circa 30 centesimi e sarebbe tutta a nostro carico?

E' vero che, in base all'accordo imposto da Bankit, se la nostra Banca avesse in portafoglio più del 10% dei titoli dovrebbe vendere la parte eccedente a IMI a prezzi di mercato, visto che il costo dell'opzione di riacquisto a "spread invariato" rimarrà a nostro carico?

Signor Amministratore Delegato, quali effetti economici sul bilancio potrebbero scaturire da queste sue dichiarazioni riportate virgolettate dal giornale online *Linkiesta* il 28.11.2012: "...francamente non vedo problemi per il sottoscrittore, mentre per il futuro la Banca dovrà valutare la struttura complessiva dell'operazione".

Nel bilancio 2010 Casaforte era iscritta per 6,3 mln e attualmente?

3) Dei 28.277 mln (al 30.09.12) di crediti deteriorati, con un tasso di copertura pari al 38,38%, quant'è l'importo relativo ai mutui e il loro tasso di copertura?

4) è vero che il portafoglio dei 25 mld di BTP, a causa dello swap rendono solo lo 0,26%?

5) Desidererei sapere se quanto scritto da *MF* il 22.01.2013, circa l'esistenza di altre due operazioni di finanza strutturata, denominate Patagonia e Nota Italia, potrebbero, se accertate, presentare elevati livelli di rischio.

6) Vorrei avere motivi più convincenti circa la mancata imputazione al bilancio 2011 delle spese del personale (ci voleva la Consob per rilevarlo?)

La riduzione dei costi è stata da subito la prima preoccupazione di lei, Signor Amministratore Delegato, e quindi mi stupisce non poco rilevare che le spese del personale del secondo trimestre 2012, circa 540 mln, evidenzino un incremento del 4,1% sul primo trimestre e del 5% sul bilancio 2011.

7) A seguito degli ultimi avvenimenti, non si rende necessario avviare una intelligente, ma discreta, azione di

survey della clientela per conoscerne la reazione ed accertare il tasso di credibilità che la nostra Banca ancora riscuote?"

Interviene alle ore 11 minuti 39 per delega dell'avente diritto al voto **Corradi Bernardo**, il Signor **Boldrin Michele**, svolgendo il suo intervento come segue:

"Signori e Signori, sono lieto e anche un po' triste di partecipare a questa Assemblea e vorrei approfittarne per fare alcuni rilievi sul significato della situazione Monte dei Paschi nel contesto del sistema bancario italiano, con alcune osservazioni specifiche al caso Monte dei Paschi e con alcune domande che vorrei rivolgere alla Dirigenza.

A me sembra che sia necessario, innanzitutto, rilevare che il caso Monte dei Paschi è solo il più eclatante di un sistema bancario, quello italiano, che è ben lungi dall'essere un sistema bancario concorrenziale di mercato e in cui la proprietà e il controllo - meglio il controllo - dei maggiori Gruppi bancari è di fatto non trasparente, perché in mano a soggetti, le Fondazioni bancarie, la cui *governance* è lungi dall'essere trasparente e, per quanto mi è dato vedere dai fatti, controllata da partiti politici, i quali, attraverso le Amministrazioni locali che nominano i propri rappresentanti nelle Fondazioni, di fatto controllano poi i gruppi dirigenti, i Consigli di Amministrazione e l'attività delle Banche.

Siamo, quindi, in una situazione totalmente anomala. Il sistema bancario italiano, nei suoi giocatori principali, non è né privato né di mercato, né esplicitamente pubblico. E' un sistema strano, fondamentalmente è un sistema in cui i partiti politici per via indiretta, ripeto, attraverso le Fondazioni, governano le banche. I risultati, come quello di Monte dei Paschi e che vediamo, sono palesi e l'opinione pubblica ha bisogno - e chiedo alla Amministrazione di questa Banca di renderlo pubblico e di fare lo sforzo per renderlo trasparente - di capire che così è, cioè che non ci troviamo in una situazione di mercato. Questo anche perché le conseguenze di tale assetto proprietario, di tale struttura di controllo, sull'economia italiana sono palesi.

La recessione che stiamo vivendo non è conseguenza di fenomeni esterni al Paese: innanzitutto è, in primo luogo, conseguenza di una stretta creditizia che l'economia italiana soffre da circa due anni in maniera particolarmente acuta e che chiunque fa impresa in questo Paese conosce perfettamente. Chiunque fa impresa privata, le imprese piccole e medie e le famiglie, sanno della stretta creditizia su di loro operata dalle maggiori banche di questo Paese.

Ora, perché - l'analisi economica insegna - nonostante l'ammontare sostanziale di liquidità immesso nel sistema dalla Banca Centrale Europea, le Banche italiane sono

incapaci di fare credito alla piccola e media impresa italiana, anzi, lo riducono? Bene, lo fanno perché per ragioni di regolazione internazionale tali imprese, piccole e medie, private, sono considerate ad alto rischio, paradossalmente, e quando una Banca è scarsamente capitalizzata ha scarsi mezzi propri e non può assumere e mantenere posizioni creditizie ad alto rischio. Conseguenza: si mantiene una parte sempre più grande del portafoglio in titoli di Stato e si riduce la esposizione della Banca verso la economia reale, verso le piccole e medie imprese.

In una economia sana, in una economia di mercato, in una economia in cui i gruppi di controllo delle Banche agissero per massimizzare il profitto degli azionisti e non gli interessi dei gruppi politici che li controllano, la risposta a tale situazione, ossia della presenza di una domanda di credito non soddisfatta dall'offerta, avverrebbe in una maniera molto, molto chiara, e cioè attraverso interventi di ricapitalizzazione delle banche stesse o, addirittura, con dei cover dall'esterno, nel caso che chi amministra le banche si rifiutasse di accedere al mercato.

In Italia questo non avviene per la semplicissima ragione che è impossibile, da un lato, sia fare il "take over" di una qualsiasi entità bancaria di media o grande dimensione e perché, dall'altro, le Fondazioni bancarie - le quali sono riuscite a sperperare, negli ultimi quindici anni circa, un buon, in media, 70%, nel caso della Fondazione dei Paschi direi un 99%, del patrimonio da loro conferito, del patrimonio pubblico dei cittadini - essendo prive di alcuna capacità di rifinanziare le proprie banche, e non intendendo però perderne il controllo, perché a questo devono la loro funzione in ossequio alla politica che li nomina, non ricapitalizzano. Morale della favola, il cerchio si chiude: i partiti politici italiani, poiché intendono, in maniera non trasparente ed opaca, controllare il sistema bancario, massacrano e causano la recessione italiana, mantenendo le banche italiane assolutamente sottocapitalizzate. Questo "segreto di Pulcinella" è noto da Londra a New York, da Sidney a Tokyo, ma non lo sento descrivere e dibattere in questo Paese. E' il problema numero uno di questo Paese. Sarebbe il caso che il disastro, la tragedia del Monte dei Paschi divenisse momento per fare una riflessione e che da questa Banca venisse un esempio del cambiamento. Quindi il primo invito è di agire perché la Fondazione Monte dei Paschi rilasci il controllo di questa Banca, perché questa Banca cerchi di rifinanziarsi, di ricapitalizzarsi sul mercato. Se questo non fosse possibile, io direi che la soluzione, che mi viene raccontata in Italia da varie fonti e che mi è stata confermata in ambienti finanziari londinesi l'altro giorno, in svariate riunioni, ossia che si proceda in tempi relativamente brevi a qualche "fusione fredda" con un'altra

delle grandi Banche italiane, sia del tutto da evitare. A mio avviso - se vogliono contraddirmi con i numeri prego il Presidente di farlo - oggi lo stato patrimoniale di questa Banca mostra che Monte dei Paschi non è in grado di svolgere la propria attività bancaria con mezzi propri. Vive, di fatto, attraverso una ricapitalizzazione occulta con finanziamento statale, i cosiddetti Monti-bonds. Allora, poiché la trasparenza e la certezza sono essenziali nell'attività bancaria, io inviterei questa amministrazione a portare la situazione alla sua logica conclusione: questa Banca va nazionalizzata, i prestiti vanno trasformati in dotazioni di capitale, occorre - lo diceva il signor azionista che mi ha preceduto, ma mi sembra palese - rifare non solo il Consiglio di Amministrazione di questa Banca, ma tutta l'alta dirigenza, che è palesemente responsabile, sia per incapacità, per errore, in questo caso non importa, Nel mercato chi sbaglia paga, e la maniera per pagare è essere licenziati, non ce ne sono altre. Poi ci sono anche implicazioni penali e civili, lo vedranno i Giudici, non è questo il mio compito, ma nel mercato chi sbaglia paga, e chi lascia i cassetti chiusi fa uno sbaglio. Dovrebbe dimettersi e andare a casa, si cambia la dirigenza.

Questo è il mercato, ma non il mercato selvaggio, questo è il mercato regolato, il mercato trasparente, il mercato che fa il bene dei cittadini, degli azionisti e dei dipendenti.

Una volta risanata da banchieri, da professionisti, indipendenti dalla politica e capaci, sarà il caso di riprivatizzare Monte dei Paschi, evitando di farlo finire nelle mani di altre Banche italiane, ma al contrario utilizzando questa occasione per aumentare la concorrenza nel sistema bancario. Credo sia anche il caso di invitare, a questo punto, la vigilanza della Banca d'Italia ad essere molto più trasparente di quanto è stata fino ad ora. Vi è una chiara situazione perlomeno di scarsa professionalità da qualche parte. Qui qualcuno ha fatto dei seri errori, qui qualcuno ha permesso che si occultassero dati rilevanti, ed è tuttora non chiaro dove siano le responsabilità, chi questi errori abbia fatto.

Credo che (come elemento) nuovo dalla Assemblea degli Azionisti di questa Banca deve venire un invito alla Banca d'Italia e al Tesoro per una trasparenza molto più sostanziale, sia per quanto riguarda il Monte dei Paschi di Siena, sia per quanto riguarda il resto dei grandi Gruppi bancari italiani. La situazione patrimoniale dei grandi Gruppi bancari italiani è assolutamente preoccupante, i mercati finanziari internazionali sono assolutamente preoccupati della situazione, e di nuovo questo è causa della scarsa liquidità del sistema finanziario italiano e della sua incapacità di fare prestiti e poi concedere crediti a quella parte della società italiana che lavora, produce, vuole

investire, vuole consumare, vuole fare crescere il Paese. In sostanza, la situazione del Monte dei Paschi mi sembra la più grave fra quelle esistenti, ma è nient'altro che la punta dell'iceberg. Credo sia il caso, a partire da questa Assemblea, di dare l'esempio attraverso, ripeto, un invito esplicito alla nazionalizzazione, alla dimissione completa di tutto l'attuale gruppo dirigente, non solo del Consiglio di Amministrazione, ma della dirigenza della Banca, e l'intervento specifico della vigilanza e della Banca d'Italia."

Interviene alle ore 11 minuti 49 l'avente diritto al voto **Rizzo Pietro**, svolgendo come segue il suo intervento:

"Sono ovviamente d'accordo sulla ricapitalizzazione, su quanto oggi l'Assemblea porta al primo punto all'ordine del giorno, ma vorrei soffermarmi su quello che è il domani, su quello che sarà da lunedì in poi, o su quello che è stato, anche ieri, nelle varie filiali in Italia.

Io credo che non sia sufficiente inviare, Direttore Viola, un messaggio alla rete, ma sarebbe opportuno che domattina, sabato, o domani l'altro, domenica, si incominciasse ad effettuare delle riunioni, partendo dagli alti dirigenti, capi area o dai direttori territoriali, perché questi possano portare un messaggio di tranquillità ai 31.000 dipendenti. Parliamo di 31.000 dipendenti, ma parliamo anche di 6 milioni di clienti, come Lei giustamente Presidente Profumo ha detto, di molte aziende e noi tutti sappiamo cosa c'è dietro a ogni azienda: c'è una famiglia, ci sono tanti dipendenti, ci sono persone che si ritrovano in mezzo alla strada perché la Banca non è stata in grado di accordare un finanziamento, di soddisfare il bisogno che quell'azienda in quel momento aveva, semplicemente per una parola che in termine tecnico si chiama "rating".

Bisogna ritornare, Presidente Profumo, a fare la banca vera, quella che è stata il Monte dei Paschi per dieci anni indietro, quello che aveva portato il Monte dei Paschi ad essere la terza Banca d'Italia, e la Banca, unica in Italia, che aveva la cassaforte piena di contanti.

Secondo me, Presidente, lei ha detto due cose bellissime, che condivido totalmente: 6 milioni di clienti, 31.000 dipendenti. Questo è il nostro patrimonio. Per quello che è successo, qualcuno potrà essere condannato, processato: a noi non interessa più. Dobbiamo guardare in avanti, perché il Monte dei Paschi era, è e dovrà restare la più grande e antica Banca al mondo.

Lei Presidente ha parlato pure di utile previsto in 600 milioni nel 2015. Io sono fortemente convinto che con il patrimonio che noi abbiamo, con il senso di appartenenza che ancora esiste in tanti colleghi, l'utile potrebbe arrivare già nel 2014. Questo però ad una sola condizione: dobbiamo

rivisitare uno per uno i 6 milioni di clienti, perchè altrimenti li perderemo. Io giornalmente parlo con colleghi, amici, con i quali ancora ho tanti rapporti poichè sono stato per 39 anni all'interno dell' Azienda e ne sono non felice, molto di più: tutte le mattine mi sveglio e ringrazio l'Azienda, ringrazio la Banca, che mi ha consentito di andare avanti, di vivere, di portare avanti la famiglia, dandole soddisfazioni. Ne sono orgoglioso, come se lavorassi ancora, e quando sento parlare male del Monte, mi sento male. Io adesso non voglio rivangare, non perchè non conosco la storia, la conosco molto bene, ma non desidero ritornare su argomenti di ieri, perchè dobbiamo guardare in avanti. E' come se fosse avvenuta una guerra. Che cosa dobbiamo fare? Stringerci tutti intorno a chi veramente può guidarci, e io credo che dobbiamo, in questo momento, tutti insieme, dare fiducia all'attuale management.

Ma il management deve tenere conto che ci sono 6 milioni di clienti e 31.000 dipendenti e che le filiali si debbano chiudere solo quando ci sia un doppione vicino. Dobbiamo pensare, invece, di crescere e di allargarsi, di trasferire la filiale in una realtà diversa: le parole "esodati" e "licenziare" non devono esistere. Contenere i costi. Sono d'accordo, dottor Viola. Quali sono gli stipendi dei top? Non lo so, non lo voglio sapere, non mi interessa, ma vanno rivisti. Dobbiamo riuscire a portare oggi l'azienda a un livello che non nel 2015, ma già nel 2014 possa chiudere il bilancio, come diceva il Presidente Profumo, con 600 milioni di utile.

Concludo con un invito al Presidente e al Direttore Generale e Amministratore Delegato: ritornate sulla rete, ma velocemente, non con un messaggio che viene inviato in via telematica; ma andando a fare le riunioni ed a parlare. Coinvolgere tutta la rete, nella totalità. Andare a rivisitare tutta la clientela, tutta, sia che sia depositante, sia che sia clientela d'impiego, ma la cosa più importante, Presidente Profumo, è quella che dobbiamo ritornare a fare la Banca.

Io credo che l'operazione di milioni di euro, alla Banca Monte dei Paschi, che è banca retail, debba interessare molto meno che dare un finanziamento di 10.000 euro a dieci commercianti o a dieci artigiani o a dei giovani che devono comprare l'appartamento perchè si sposano e tutti e due lavorano e hanno uno stipendio. Questo sarà vincente, questo ci farà ritornare a ridare fiducia a tutti i colleghi, perchè quando si presenta un cliente, in questi giorni, nessuno, dico nessuno, si deve vergognare di lavorare al Monte dei Paschi."

Interviene alle ore 11 minuti 57 l'avente diritto al voto **Rodinò Walter**, svolgendo il suo intervento secondo il testo

che di seguito si riporta:

"Io ho molti amici che lavorano in questa Banca e tutti loro, ma a questo punto credo anche la gran parte dei dipendenti che lavorano in Montepaschi - che abbiamo sentito assommano in tutto a 31 mila persone, una enormità - temono ovviamente per la loro posizione, per la sicurezza del loro lavoro. Questo, credo, che sia uno dei temi più importanti che coinvolge la Banca in questo momento. Se a questo aggiungiamo anche il fatto che direttamente o indirettamente anche altre realtà economiche sono collegate alla Banca, allora penso che, a questo punto, bisogna fare molta attenzione quando si parla dei problemi che hanno stravolto la tranquillità del Monte Paschi.

Io sono certo che approveremo questa gigantesca, è vero, operazione di aumento di capitale, perché ritengo che se mai vi sia stata nella storia della finanza in Italia una ricapitalizzazione posta al servizio - e l'ha detto anche qualcuno che mi ha preceduto - di uno scopo specificamente doveroso e, a questo punto, anche finalizzata in un modo così preciso, è proprio questa. Da qui si deve confidare che possa poi ripartire quel riscatto del Monte dei Paschi, il cui nome negli ultimi anni purtroppo è stato via via, non dico sporcato, ma appannato.

Quanto poi agli aiuti, su cui sono state fatte molte comprensibilissime polemiche, credo che sia però necessario anche ricordare che un Paese, ben più liberista del nostro, qual è il Regno Unito, ha versato cifre assai più consistenti per salvare le proprie Banche, e in quei casi non si è assistito a polemiche e proteste come quelle alle quali stiamo assistendo in questi giorni. C'è da augurarsi, quindi, che questa Assemblea approvi, senza se e senza ma, che questo aumento di capitale vada in porto, che il Monte dei Paschi riprenda a marciare sulla scorta della forza della propria rete commerciale, sulla scorta del valore del proprio capitale umano, delle risorse umane e delle strategie intraprese dal management.

Tra l'altro, questi sono gli elementi che l'Agenzia di „ BRS" ha inquadrato come i pilastri sui quali ricostruire. Credo che sia giunto il momento di ricostruire. Dovete ricostruire, non conviene a nessuno distruggere quella che è una storica Banca, con un trascorso, non quello recente ma passato, veramente glorioso.

Detto questo, a questo punto, chiederei qualcosa per approfondire ancora di più come sta andando questo graduale recupero. Con questo meccanismo, si è sentito obiettare, e cioè pagando interessi sui nuovi Monti-bonds, si aumenteranno in modo forse abnorme i costi: più titoli emessi, più interessi da pagare, anche se sotto forma di azioni.

Credo che questa sia una tesi che merita ancora di più di

essere confutata, ancora più di quanto sia stato già fatto, e credo che questa sia la sede opportuna per farlo. L'aumento di capitale non esaurisce i tanti passaggi che Monte dei Paschi deve affrontare e sui quali poi si fonda il suo Piano industriale fino al 2015. Allora, nello specifico, vorrei sapere: come procede la esternalizzazione del back office ? a che punto è il progetto di creare un'unica rete operativa con Antonveneta ? e infine, come sta andando il lancio della nuova Banca online, integrata con la rete dei promotori finanziari, che ho letto venne prospettato come elemento importante ai fini di un ritorno ad una redditività più elevata."

Interviene alle ore 12 e minuti 02 l'avente diritto al voto **Camerini Bruno**, il quale svolge il proprio intervento come segue:

"Con riferimento al primo ed unico punto all'odg, ritengo che il CdA ha ampiamente illustrato il contenuto della delega, che siamo invitati ad esaminare e a conferire.

Inoltre la Stampa specializzata, nei giorni precedenti all'odierna assemblea, in più occasioni ha dibattuto ed esaminato l'argomento.

Pur tuttavia ritengo opportuno enunciare talune mie considerazioni.

Sulla base delle raccomandazioni dell'EBA dell'8-11-2011 il Governo Italiano era intervenuto affinché il settore bancario nazionale rafforzasse la sua posizione patrimoniale.

Sarebbe utile sapere, nel caso di BMPS, in quale misura il miglioramento delle quotazioni dei titoli dello Stato in portafoglio hanno apportato un incremento patrimoniale, rispetto alla valutazione iniziale, unitamente agli interventi attuati o in fase di attuazione, da parte del nostro CdA, tali da poter raggiungere il richiesto coefficiente Core Tier 1 al 9%.

Di recente il presidente Profumo, nel corso di un convegno, avrebbe accennato all'influsso benefico dell'andamento dello spread sulla patrimonializzazione della Banca.

Temo che l'attuale tendenza all'incremento della percentuale delle sofferenze, che evidenzia tutto il sistema bancario italiano, possa essere corretto solo dall'assunzione di politiche economiche italiane (o europee?) individuate sulla base dei fattori che hanno determinato l'attuale crisi economica (globalizzazione, paesi emergenti).

Sulla base degli accordi di Basilea da più parti si era richiesto che i criteri di garanzia patrimoniali dovevano essere più contenuti per le banche, come BMPS, che esercitano il credito ordinario con imprese e privati, mentre giustamente sarebbero stati più rigidi per le altre banche che esercitano attività più rischiose (come per es. le banche anglosassoni).

Qual è stata la soluzione?

Se si fosse adottato per tutti il criterio più rigido, per noi l'esercizio del credito creerebbe delle difficoltà di dimensione non trascurabile, forse anche agli effetti della concorrenza con altre banche UE.

Attendo di conoscere il vostro punto di vista sugli argomenti da me esposti."

Interviene alle ore 12 minuti 09 il Signor **Rebuffo Paolo**, per delega di **Sanelli Ombretta**, svolgendo il suo intervento come segue:

"Innanzitutto, domande che riguardano l'attuale ordine del giorno. Non ho capito, seppure ho letto e ho sentito, quale sarà il tasso di interesse che precisamente verrà pagato dalla Banca Monte Paschi per il prestito da 3,9 miliardi di euro. Ho sentito 9%; se è 9%, Le chiedo se 350 milioni di euro circa all'anno sono compatibili con un piano industriale che riporti la Banca in utile entro il 2015, o il 2014, come auspicava il socio precedente.

Mentre venivo in macchina qui, a Siena, sentivo per radio che ci sarebbe una voce per cui un miliardo, o forse un miliardo e mezzo di euro, tra quelli pagati dal Monte dei Paschi per l'operazione Antonveneta, sarebbero rientrati, come - cito Il Sole 24 Ore - "stecca", per la precedente dirigenza del Monte Paschi, e mi chiedo se siete a conoscenza di questo tipo di operazione, se intendete fare indagini per accertare eventuali responsabilità e per recuperare questi soldi che appartengono, anzitutto, ai soci.

Infine, la questione principale. Questa è una Banca politicizzata, è questa la verità: non è stata privatizzata - Grillo l'ha detto bene - è stata politicizzata. Il motivo per cui viene fatto un prestito dallo Stato e non un aumento di capitale o una nazionalizzazione, è per lasciare la Fondazione Monte Paschi al comando della Banca, pur avendo essa esaurito completamente il capitale e non potendo più ricapitalizzare il Monte Paschi. Allora io Le chiedo se Lei si sente in grado - o se crede di avere la necessaria autonomia dalla Fondazione Monte Paschi - per svolgere il ruolo di amministratore delegato e riportare questa Banca in utile. Spiego: se si sente in grado e se ha l'autonomia di evitare che vengano fatti prestiti agli amici o che vengano assunti amici dei politici che comandano la Fondazione Monte Paschi."

Interviene alle ore 12 e minuti 11 il Signor **Rocca Riccardo** per delega di **Cromwell Italia S.R.L.**, svolgendo come segue il suo intervento:

"Sono Riccardo Rocca, vengo da Milano, e in merito al punto all'ordine del giorno, cioè l'aumento di capitale di Monte dei Paschi, è evidente che, per poter effettuare un aumento

di capitale, è necessario, come presupposto, avere un bilancio vero su cui ragionare. Mi sembra che il bilancio del Monte dei Paschi a disposizione sia palesemente falso, e quindi mi sembra molto difficile riuscire a portare avanti qualunque tipo di azione di aumento di capitale. Quindi direi che la prima cosa che sarebbe opportuno fare è dare incarico a qualche professionista realmente indipendente - ripeto: realmente indipendente - che vada a verificare i dati di bilancio e poi ponga all'attenzione dell'assemblea dei dati credibili. Prima Grillo ha parlato di 14 miliardi spariti e il Presidente Profumo ha detto: "a me non risulta".

Le dico io: premesso che se i bilanci sono falsi è difficile parlare di cifre, tuttavia nel bilancio che è stato approvato nel 2010 questa Banca denunciava di avere un patrimonio netto di 17 miliardi di euro; poi ha fatto un aumento di 2 miliardi, e quindi arriviamo a 19. Oggi è quotata a 2 miliardi. 19 meno 2 fa 17, quindi apparentemente sono spariti 17 miliardi in questi due anni, a meno che il bilancio del 2010 fosse già palesemente falso."

Interviene il **Presidente** facendo presente all'intervenuto che non si deve assolutamente confondere la quotazione di Borsa con il valore di patrimonio, perché sono due cose totalmente diverse e che nella risposta sarà indicato esattamente il patrimonio netto contabile tangibile, poiché nei 17 miliardi richiamati dall'intervenuto era compreso anche l'avviamento che, come noto, è stato deprezzato in modo chiaro e trasparente, e quindi afferma: "Laddove dovessero esserci degli elementi di valutazione sui bilanci precedenti, connesso a ciò di cui si è parlato in questi giorni, il Consiglio farà tutte le sue valutazioni." "Il 28 marzo abbiamo la riunione del Consiglio di Amministrazione che approverà il bilancio, e Le assicuro che sarà un bilancio assolutamente corrispondente alla situazione oggettiva della Banca."

Riprende quindi il Signor **Rocca Riccardo** come segue: "Sono dottore commercialista e mi intendo abbastanza di queste questioni. Lei mi sta dicendo che nel 2010 c'era un valore di 17 miliardi di bilancio. Lei oggi mi sta dicendo che era un valore che teneva conto palesemente di questi ammontari e che nel bilancio del 2012 spariranno tanti di questi valori?"

Risponde il **Presidente** dicendo di aver detto che c'erano degli avviamenti che nel corso del 2011 sono stati in parte cancellati, dopodiché, per il 2012 si devono ancora esaminare. Riprende **l'intervenuto** ricordando che in precedenza Grillo ha detto che mancano 14 miliardi e che si vedrà all'assemblea di bilancio. Chiede quindi di non essere più interrotto e così prosegue: "Non siamo venuti qui a fare i sindacalisti. Siamo venuti a dare delle indicazioni precise, a tutela di

tutti gli Azionisti.

Secondo dato di fatto: valutazione responsabilità degli amministratori precedenti. Ebbene, mi sembra che tutti gli interventi che si sono svolti finora abbiano confermato che c'è una forte lamentela per ciò che è stato fatto in precedenza. Ebbene, il Dottor Profumo ha detto: "ah, ma noi faremo un'azione di responsabilità se ne troveremo i presupposti". Già vi dico io che - non è una bella espressione - "cane non mangia cane": non pensate che un'azione di responsabilità verrà mai fatta da un banchiere su un altro banchiere.

Noi a Milano abbiamo seguito Banca Italease e il Banco Popolare. Fabio Innocenzi, che pure è sotto processo a Milano per tutta una serie di irregolarità mostruose che ha commesso, (contro di lui) la Banca non ha minimamente iniziato un'azione di responsabilità. Per fortuna noi piccoli Azionisti abbiamo un grande strumento, che è il Codice Civile, l'azione di cui all'art. 2393 bis, che consente a tanti Azionisti che rappresentano un quarantesimo del capitale, cioè il 2,5%, di surrogarsi alla Banca facendo direttamente azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori.

Allora io vi chiedo, per cortesia, se riusciamo a mettere insieme il 2,5%, possiamo fare noi quell'azione che è dovuta, non solamente economicamente, ma anche moralmente. Io ho visto dal bilancio che negli ultimi due anni gli amministratori si sono portati via 20 milioni di euro di compensi ed emolumenti. Ebbene, questa azione possiamo farla. Vi informo che domani, su 24 Ore, ci sarà un annuncio di azionista tutelato che cerca di riunire abbastanza risparmiatori per raggiungere questa soglia del 2,5%. E' una soglia piccola, ma purtroppo non è così facile raggiungerla, perché molte delle azioni sono possedute da Fondi di investimento, i quali sono controllati da Banche e nessun Fondo di investimento, nonostante sia contrario agli interessi di coloro che hanno messo i soldi dentro, accetta di fare azioni di responsabilità nei confronti delle Banche in cui ha investito, nonostante sia danneggiato. L'unico Fondo di investimento che ha avuto il coraggio di fare una azione legale contro una Banca è il Fondo "Egerton", che, perché è inglese, ha fatto una azione contro Banca Italease e ha avuto un risarcimento - sentenza di primo grado - di 80 milioni di euro, 80 milioni ai fondi di investimento. Per dirvi le irregolarità che vengono commesse in Italia.

Quindi il 2,5%: vediamo di riunirci; ho visto che ci sono altre associazioni di risparmiatori, riuniamoci e facciamo un gruppo.

Terzo fatto: azione ex articolo 114 Testo Unico della Finanza. Per quanto mi riguarda, e io sono un dottore commercialista e analista finanziario, questo bilancio è

falso, il bilancio del 2010 è falso, il bilancio 2009 è falso. Chi ha comprato azioni sulla base di bilanci falsi, chi ha sottoscritto aumenti di capitale sulla base di bilanci falsi ha diritto ad essere rimborsato direttamente dalla Banca, ha diritto ad esperire una azione diretta, ex articolo 2395, nei confronti degli amministratori che hanno fornito le false informazioni e, per converso, risponde solidalmente anche la Banca.

Ebbene, io dico a tutti coloro che hanno sottoscritto aumenti di capitale, a tutti coloro che hanno comprato azioni - io ho un'Azionista che mi ha detto "ho perso 400.000 euro comprando azioni di Banca Monte Paschi" -: tutti possono rivalersi. E quindi, a questo punto, per tornare alla domanda: c'è un aumento di capitale? Ma tutto sommato vi dico, nell'interesse vostro, che vengano questi soldi dallo Stato, perché se non vengono la Banca fallisce e voi non avete la possibilità di avere i vostri rimborsi. Quindi, a un certo punto, accettiamo questo regalo dello Stato, interpretandolo come un regalo che consente a voi di rientrare dei vostri soldi, se avrete la volontà e il coraggio di riunirvi insieme e fare un'azione di responsabilità diretta nei confronti del Monte dei Paschi per ottenere indietro i soldi che vi sono stati sottratti, perché vi hanno dato una falsa rappresentazione contabile e voi su questa vi siete fidati e ora vi trovate con una Banca che vale zero."

Interviene alle ore 12 minuti 23, l'avente diritto al voto **Maccari Gabriele**, svolgendo il suo intervento come segue:

"Sono un pensionato, sono nato a Siena e ho lavorato quarant'anni al Monte dei Paschi. Dirò due parole, anche per non ripetere quello che già è stato detto, per poi motivare la mia intenzione di voto.

Innanzitutto devo fare un apprezzamento per il libro che è uscito di recente sulla storia del Monte dei Paschi, e devo dire che il Professor Catoni ha fatto un'opera pari alla sua fama. Il libro, per chi l'ha visto, finisce nel 1929 e si preannuncia un nuovo libro che dovrebbe finire nel 1995. Ecco, ritengo che più difficile sarebbe fare un libro dal 1995 ad oggi, in quanto - e queste poi sono le origini del ragionamento che faccio - io penso che, specialmente dal 2000 in poi, tutto quello che di sbagliato poteva essere fatto è stato fatto. Vedrei cosa peggiore solo che fosse stata buttata giù la Torre del Mangia. Non condivido nessuna delle cose che sono state fatte.

Ora, siccome hanno sbagliato tanto e il nodo io lo vedo effettivamente nel rapporto tra Banca e politica, io faccio mio l'indirizzo preciso che ha dato l'onorevole Bersani, che ha detto che la politica deve fare la politica e la banca la banca. Ecco, bisognerebbe questa regola applicarla anche a Siena, ove, a mio modo di vedere, le cose sono andate in

maniera completamente opposta, e se non si farà questo, potrà anche passare la "buriana", però le cose non funzioneranno mai bene.

Io per questo motivo sono molto favorevole a un aumento di capitale e in particolare cercherei - questa voce mi è stata riportata - investitori stranieri, o cinesi o russi o qualche fondo sovrano degli stati arabi, di modo che fossero il più lontano possibile dai "meandri" che si sono avviluppati qui a Siena. Ho sentito tante parole contro Mussari. Io non abito più a Siena, anche se ci ho abitato per tanti anni, quindi non voterò alle elezioni, ma inviterei il nuovo Sindaco a mettere addirittura cartelli tipo western sull'ex Presidente Mussari: "Death or alive" e a non farlo rientrare mai più nei confini di Siena. Però bisogna anche ricordarsi quando con i cavalli vinceva il Palio, andava alle cene della vittoria e tutti lì, alle partite della Mens Sana e tutti lì, alle partite del Siena, e tutti lì. A me che un Presidente avesse un cavallo che vince il Palio e andasse alle cene mi sembrava una barzelletta! Dico: ma come fa a trovare il tempo? Ma erano tutti contenti. Ora si vede che la Mens Sana ha la Finanza; parlavano di commissariare la Banca, tanto si commissariano tutti. Il Comune è già commissariato, la Mens Sana ora acchiappa delle botte, il Siena, Mezzaroma ha detto che se ne va, che Siena non ha il diritto, eccetera, eccetera. Allora, bisogna spezzare questo. Quindi ben venga questo aumento di capitale. Cercate gente lontana, lontanissima.

Io sarei anche disposto, qualora venisse un fondo sovrano di un Emiro, a un Palio straordinario per Maometto, per levarsi dall'ambiente Provenzano e compagnia bella.

Non si può che darvi fiducia. Al di là delle battute, lo faccio anche per tirare su un po' la platea, perché qui diversi interventi sono pesanti. Perseguite davvero quello che c'è nella missione e nella carta dei valori del 2000, e cercate di fare Banca senza dipendenze dalla politica. Così deve fare anche la Fondazione: perché più la mettete in minoranza e meglio è: tanto ormai il danno è fatto. Poi, se vi riesce davvero - un consocio ha detto anche nel 2014 l'utile crescerà, ma io mi accontento del 2015 - se fate questo bilancio, io vi offro anche una cena a tutti e due, con quei 600 milioni di euro. Mi sta proprio bene."

Risponde il **Presidente**: "Cominci a scegliere il ristorante".

Interviene alle ore 12 minuti 31, l'avente diritto al voto **Barni Mario**, svolgendo il suo intervento secondo il testo che di seguito si riporta:

"Voglio fare due domande, che vorrei che fossero esaudite, non come l'altra volta che in assemblea feci una domanda e non ha avuto risposta: dissi che era una domanda cui era difficile rispondere subito, ma chiedevo mi fosse risposto

almeno per lettera. E purtroppo non l'ho avuta.

Feci una richiesta buffa, perché forse sono buffo anch'io: che il signor Profumo mi ricevesse, e non tardò molti giorni, fu molto sollecito, perché dopo dodici o tredici giorni - potrei sbagliare numero, e i numeri li sbaglio, sicché non li prendete per buoni - ero già nel suo ufficio ed ebbi un bellissimo colloquio. Questo non lo dovevo dire, ma ormai ce l'ho nella punta della lingua, e ve lo devo dire. Gli portai una proposta buffa, che dalla mia analisi significava trovare circa 40 milioni di liquidità con un sì e senza più di un euro di sacrificio per ogni dipendente al mese. Non ho ricevuto risposta. Non ho visto applicazione.

Però è molto cordiale, è molto bravo, e credo che mi consentirà ancora più tempo di quanto ha consentito agli altri.

L'altra domanda è una domandaccia, e la risposta non è possibile darmela, né ora né in seguito, ma se il dottor Profumo ci volesse provare per l'assemblea di bilancio, se ci si sforza un po' mettendo dieci impiegati, di quelli che si impegnano nel lavoro - perché ce ne sono che non si impegnano - : ce la può dare la cifra di quanto capitale è sparito dalla Fondazione da che la Banca si è privatizzata, si è fatta Banca mista? Perché io sono convinto che sono una montagna di soldi. Perché non sono spariti gli aumenti di capitale che si sono fatti, non è sparito il pagamento dell'Antonveneta e della 121, è sparito il patrimonio immobiliare e morale, che il Monte dei Paschi aveva accumulato nei suoi oltre 500 anni di vita.

Signor Profumo, la fa questa ricerca e ce la dice alla prossima assemblea? Questo ci si deve domandare e di questo si deve essere consapevoli, perché sennò il problema non si risolve, e tutti noi siamo qui, noi tutti, per risolvere il problema Monte dei Paschi. Si deve partire da un'analisi: il Monte dei Paschi non era una Banca, lo è diventata dopo. Anche quando lo è diventata, era una Banca autonoma, non aveva padroni, aveva uomini d'onore, non quelli come intesi al Sud, quelli di Siena, quelli che Siena chiamava "uomini d'onore", che la gestivano, che la amministravano. Non c'erano padroni. I suoi profitti li redistribuiva sul territorio.

Io non essendo andato a scuola, ma avendo volontà di imparare, ho voluto, quasi con prepotenza, emergere, chi mi ha fatto le ali? Le ali me le ha fatte non la Banca, perché non era Banca in quel momento, era Fondazione: me le ha fatte il Monte dei Paschi, dandomi la fiducia che con il mio capitale non davo, perché non avevo capitale o era limitato, tanto che non mi consentiva di mettere le ali. Se non avessi saputo volare non sarebbe stata colpa del Monte dei Paschi, ma sarebbe stata solo mia. Io ho saputo volare. State attenti, senesi, state attenti, soci del Monte dei Paschi,

non cercate i soci né dagli arabi, né dai cinesi, ma cercateli nei senesi.

Io dico che l'aumento di capitale non si può fare, perché sono contro, sono sempre stato contro, perché gli aumenti di capitale in qualsiasi società - e sfido in un colloquio qualsiasi commercialista e qualsiasi finanziere a dimostrarmi che non è come dico io - gli aumenti di capitale non provocano che crisi, perché sottraggono liquidità al mercato.

Noi è otto anni che abbiamo crisi di liquidità e si sta andando in una crisi spaventosa.

Noi, facendo Banca e facendo Banca privata e pubblica, ci siamo scordati che non si potevano mandare a gestire quella montagna di soldi, quelle responsabilità materiali e morali che il Monte dei Paschi comportava a delle "belle donne e ballerine", perché abbiamo pensato che potessero essere delle "Santa Rita".

Interviene alle ore 12 minuti 42, l'avente diritto al voto **Gian Pietro Failli**, svolgendo il suo intervento come segue:

"Oggi ci sarà l'approvazione dell'aumento di capitale, perché se non ci fosse ciao a tutti! e che dire allora?

Sono Gian Pietro Failli, socio nonché cliente. Penso di essere più interessante come cliente che come socio, anche perché dei sei milioni di persone che la Banca si vanta di avere nel proprio portafoglio, se non sta attenta, ne potrebbe avere qualcuno in meno, compreso me.

Diciamo che io ho avuto un rapporto di amore verso il Monte dei Paschi, un grande odio e un ritorno all'amore. Qualcuno si ricorderà di me quando, nel 2009, come indovino, non come imprenditore, ho parlato da questo microfono dicendo che, se Siena non fosse stata attenta, avrebbe perso la Banca.

La questione che tengo a precisare oggi è che sicuramente Siena, i cittadini di Siena nonché soci della Banca ed altro, (devono stare attenti). Ricordo che quando facevo i miei interventi la Banca valeva venti miliardi, oggi sento che ne vale due; dopodomani forse, se non si sta attenti, se non dovesse passare l'aumento di capitale oggi, forse per Rocca Salimbeni sarebbe interessante che la Sinistra pensasse a proporre una bella moschea, perché è inutile che Siena continui ad avere una sede così prestigiosa quando non ha clienti, quando non ha nulla.

Ora, la questione da che cosa deriva? Ho sentito che chi ha parlato prima di me ha già trovato i colpevoli: Vigni e Mussari. Sono le due persone che pagano, che dovrebbero pagare, secondo quelli che ho sentito prima. Ora la questione è: ma erano le mente e il braccio o erano soltanto il braccio? Ma la mente chi è? Chi è che ha bruciato venti miliardi, o diciotto miliardi, quando io dicevo che Antonveneta era una Banca da non comprare, che era una Banca sicuramente proposta a Monte dei Paschi da una parte politica

o da tutte e due le parti politiche che allora erano al

Governo e all'opposizione ? Ora la domanda è: come si fa a gestire una Banca in un mondo così multifunzionale e internazionale, quando esistono in una Provincia, in un Comune, in una Regione che si chiama Toscana, in Siena, delle persone talmente incompetenti - senza offesa per gli infermieri o per chi lavora in ospedale o per altro - ?

Ora, la domanda: io voglio sapere dei miei denari, o dei denari di tutti i soci: Quando frequentavo questa assemblea l'azione valeva 4 euro. Stamattina, con grande soddisfazione per tutti noi, la Borsa fa più 8, più 10, complimenti, è un'altra bella giornata.!

Allora la domanda che mi pongo è questa: come risolvere il problema, se uno continua a parlare con la politica, a discutere con la politica, con i politicanti italiani, vecchi e nuovi, le varie cicale, i vari grilli e le varie cavallette? Io dico: ma di che cosa stiamo parlando? O facciamo Banca o facciamo "cazzate". La questione è semplice: il politico italiano è inaffidabile. Abbiamo visto l'Italia come va e abbiamo visto che il Monte dei Paschi - la più grande, vecchia, pardon, l'ex più grande Banca, la più anziana, e la più antica, 1472 - è andata a finire a 2 miliardi di capitalizzazione quando ha comprato una Banca che valeva 4 e l'ha pagata 10 e ha scoperto di avere 9 o 10 miliardi di debito. Ora, la questione è che abbiamo comprato, avete comprato, per 20 miliardi che oggi non valgono nulla.

Ora, la questione è che il maggiore azionista del Monte dei Paschi è la Fondazione. Ho una domanda: ho letto l'altro giorno che la Fondazione vorrebbe denunciare il vecchio CdA, non so per quale motivo. Ma, signor Mancini, io non ho capito, ancora lei lì che ci fa? Ma che ci fa? Ma cosa ci fa? Lei è il maggior azionista di questa Banca, lei deve andare a casa, lei deve tornare a Volterra, lei deve tornare a fare il lavoro che è stato sempre capace di fare. E' inaccettabile, inaccettabile che milioni di persone italiane abbiano distrutto il proprio capitale con persone come il Presidente della Fondazione. E non si venga a dire che il responsabile era Vigni e il responsabile era Mussari. Sicuramente avranno avuto qualche responsabilità, assolutamente sì, ma chi era il maggiore azionista che approvava? Ma chi era, se non lei? Ma se non lei, chi altro? E qui aspettiamo che lei non solo dia delle risposte. Lasci la valigetta, apra le casseforti - apra le casseforti - con tutti i documenti !

Pertanto, quasi concludendo, dico che il Monte dei Paschi ha un bel vizio nel buttar via quattrini. Partendo dalla 121, la Banca del Salento ed arrivando ad Antonveneta. Questo è un bel fiore all'occhiello: Antonveneta pagata 9,5 miliardi. E qui faccio una domanda: è stata pagata 9,5 miliardi, ma a bilancio è 10,3 o 10,5, correggetemi se sbaglio. Io chiedo pubblicamente di venire in possesso - e

come membro dell'associazione Sos Utenti noi vogliamo venire in possesso - di tutti i documenti relativi all'acquisizione di Antonveneta, con tutte le relative spese. Vogliamo risolvere un problema? Cari soci, care persone, a cui sta a cuore questa Banca Monte dei Paschi, come sta a cuore a me, dovete, dobbiamo recintare la Rocca con filo spinato, ripeto, filo spinato antipolitici. I politici italiani, nella Seconda o Terza o Prima Repubblica, hanno distrutto - hanno distrutto - l'Italia e hanno distrutto la cosa più grande che la Toscana aveva, ed era il Monte dei Paschi di Siena.

Se oggi non passa l'aumento di capitale, chiamatelo qualche musulmano, facciamo una bella moschea, almeno facciamo bella figura e facciamo contenti quelli della Sinistra, che amano così tanto la fratellanza palestinese.

Signor Presidente, io aspetto da lei..... le farò una domanda, ora a verbale, e poi le manderò una lettera, dove chiedo di avere tutto quello che riguarda l'acquisizione della Banca Antonveneta. Non solo. Io come socio vorrei che la Banca ritornare in possesso di tanti quattrini che sono stati donati, regalati, perché sappiamo tutti che gli olandesi l'hanno pagata 4,5, che Santander l'ha pagata 6, che poi noi l'abbiamo pagata 10. Benissimo, chi è stata la persona, il politico di referenza? Lo sappiamo tutti, eh, attenzione, lo sappiamo tutti, io non lo voglio nominare, perché non voglio incorrere..... Allora dico, io voglio sapere, come socio e come cliente, che fine hanno fatto i quattrini, per quale motivo, quali sono stati gli ordini di scuderia di acquistare Antonveneta."

Interviene alle ore 12 minuti 53, l'avente diritto al voto **Gianpiero Samorì**, svolgendo il suo intervento come segue:

"La vicenda del Monte dei Paschi presenta due profili: uno nettamente criminale, sul quale è inutile soffermarsi, perché la competenza non è né dell'Assemblea, né del management. Io stesso sto ultimando la preparazione di un esposto molto preciso, che trasmetterò dopo l'approvazione del bilancio, perché vorrò vedere la relazione e quello che è scritto in relazione, in ordine soprattutto al momento nel quale questa nuova vicenda è venuta all'attenzione degli amministratori, momento che ancora non è dato comprendere nella stampa, con riferimento alla redazione bilancio al 30 giugno e al 30 settembre. E quella è una vicenda che andrà avanti per la sua strada, così come andrà avanti per la sua strada la fattispecie relativa alle azioni di responsabilità. Il punto, invece, importantissimo è capire come poter trasformare una disgrazia in un'opportunità, in un'opportunità per la Banca e per il Paese in quanto tale.

Vedete, io penso che dal punto di vista del Paese, uno dei problemi principali stia proprio nel fatto che la ristrutturazione delle banche, che nel loro complesso non

sono più in grado di garantire un'operatività ordinaria, determinerà nel medio periodo un'ulteriore stretta sul credito e il trasferimento sulla clientela di tutta una serie di oneri impropri, sotto forma di aumento di tasso di interesse e di commissioni, che hanno come unica funzione quella di consentire il risanamento delle banche.

In questo modo, si continuerà un avvitamento pernicioso, perché a queste politiche faranno seguito una serie di continui fallimenti ed il deprezzamento dei valori cauzionali sottostanti, cioè degli immobili e dei valori azionari.

Per superare questa fase occorrerebbe, dal mio punto di vista, la creazione di una Banca Pubblica, che avesse come unico obiettivo quello di acquisire liquidità dalla BCE e di riattivare il mercato del credito, per un verso scontando tutti i crediti che le imprese vantano nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, e per l'altro verso supportando le imprese attuali e le famiglie nei loro bisogni.

Ora, io credo che una Banca di questo tipo non solo sarebbe in condizione di assicurare e garantire i livelli occupazionali, ma questo modello di banca sarebbe in condizione di migliorare i profili concorrenziali e occupazionali della Banca che partisse per prima. E mi pare che il Monte dei Paschi si trovi esattamente nella situazione ideale per percorrere questa strada.

Io ritengo che sarebbe molto più opportuno e molto più utile, per i dipendenti, per i clienti e per tutti quanti, riuscire a trasformare da subito il prestito partecipativo della Stato in vere e proprie partecipazioni azionarie di maggioranza. Con quali limiti e con quali accordi da stipulare con lo Stato? Con il limite che lo Stato utilizzi in assoluta autonomia questa Banca per quelle funzioni che vi dicevo prima, di modo che sia possibile avere un accesso sostanzialmente illimitato ai fondi della BCE, riprendere il meccanismo della distribuzione del credito, garantire i livelli occupazionali, anzi, migliorare i livelli occupazionali, perché la Banca sarebbe trasformata e con la possibilità per i soci della Banca, quindi quelli che rimarranno dopo questa operazione, di poter riscattare le azioni della Banca, così com'è successo esattamente in America, quando hanno finanziato i meccanismi di risanamento delle Istituzioni finanziarie,.

Perché al di fuori di questo discorso, e del quale bisognerebbe approfittare in questa sede, non vi è alcuna possibilità di rilancio della Banca. Il piano industriale - io preparerò per il bilancio una relazione, che stiamo già predisponendo anche sul punto tecnico - il piano di rilancio, potrà forse anche portare a 600 milioni di utile nel 2015 o ad altri risultati positivi, ma passerà necessariamente per dei fenomeni che deprimeranno costantemente l'economia italiana e, in particolare, l'economia toscana, perché questo

piano di risanamento presuppone delle esternalizzazioni, delle riduzioni di personale, delle riduzioni di costi e, soprattutto, di fatto, la mancata erogazione del credito a imprese e famiglie: in questo modo di fatto e non di forma. Poi vedremo nel 2015, a consuntivo, quale sarà il risvolto, perché non è possibile neanche ipotizzare l'erogazione del credito a tassi che possano essere minimamente remunerativi rispetto ai tassi pagati su questa obbligazione, su quelle precedenti e ai tassi che Monte Paschi paga sul mercato. Noi abbiamo una serie di liquidità che costantemente trasferiamo su varie banche, non sul Monte Paschi per un motivo mio personale con il dottor Viola. Io vedo che costantemente le offerte di remunerazione del Monte Paschi sono nettamente superiori rispetto a quelle della media del mercato. Se l'offerta di remunerazione della raccolta è nettamente superiore, vuole dire che anche gli impieghi, necessariamente, devono orientarsi verso un profilo di pricing molto superiore, e se gli impieghi si orientano su un profilo di pricing molto superiore, vuol dire che le persone che ottengono credito - ammesso che lo ottengano - comunque presentano profili di rischio molto superiore rispetto alla media di mercato, perché altrimenti non potrebbero accettare di pagare quei premi.

Quindi la Banca sta entrando in un meccanismo pernicioso, molto rischioso. Per risanarsi deve compiere delle attività che alla fine distruggeranno completamente il valore della Banca. Dopo il 2015 tutti avrete contezza, tutti avremo contezza, come Soci, di questa cosa. Allora io dico, approfittiamo di questa enorme opportunità che lo Stato mette a disposizione per cambiare completamente il modello di banca, per sottrarre la Banca - come tutte le altre Banche dovrebbero essere sottratte - al controllo di una Fondazione che, al di là delle persone che la incarnano, per la stessa sua costruzione, non può produrre altro che clientelismo nei confronti della Banca, perché sono i criteri di nomina di tutti i membri delle Fondazioni bancarie italiane che sono orientati in quella direzione. Chi è nominato da soggetti istituzionali pubblici e di nomina diretta politica o associativa, non può fare altro che rispondere a quei mondi, non tanto perché di per sé non sia onesto, ma perché il fenomeno della rappresentanza produce quel meccanismo.

Noi dobbiamo quindi approfittare, come Monte Paschi di Siena, di questa opportunità, togliere il controllo alla Fondazione. Lo Stato deve intervenire direttamente sul capitale e non solo con un intervento di tipo potenziale, per potere ripartire nella attività bancaria vera e propria.

La seconda alternativa è molto semplice. Vedete, qui c'è la prova del nove: io non credo nel piano industriale. Non credevo nel piano industriale del dottor Viola a Modena e ho avuto ragione, non credo nel piano industriale del dottor

Viola a Siena e avrò ragione, ma sono pronto a fare una scommessa sul dottor Viola e sul dottor Profumo, a prescindere dalle mie personali convinzioni sulla loro capacità di gestire questo fenomeno. Io dico, ma com'è mai possibile che chi organizza un piano industriale ed è disponibile a offrirlo come alternativa onerosa a tutti quanti i soci, ai dipendenti, non accetti di compartecipare al rischio del risultato di questo Piano?

Allora io chiedo che il dottor Viola venga qui, che il Presidente lo inviti davanti a tutti a dire: io credo talmente a questo piano industriale che accetto di ridurre il mio compenso dal milione e quattro, milione e mezzo, non so esattamente l'importo preciso, a 250.000 euro all'anno, e di recuperare il differenziale di retribuzione - perché questo è uno degli elementi di perturbazione nella gestione della Banca e una delle origini, delle cause che hanno originato queste erronee gestioni della Banca - nella misura in cui quel piano che io ho predisposto arrivi al risultato. Se il Dottor Viola avesse il coraggio morale di dare questo esempio, di venire qui, vicino a me, al posto mio, lasciamogli un minuto per dire: io sono disposto a credere, con la mia persona, in quello che io dico.

Se il dottor Profumo avesse lo stesso tipo di disponibilità, allora io penso che tutti noi dovremmo dare una opportunità al nuovo management, dovremmo dire: è un management che per lo meno ha il coraggio delle proprie scelte, è un management che è in grado di credere, nei fatti, a quello che a noi propone.

Non mi sembra una richiesta esagerata, in questo senso io voterei a favore della proposta del Consiglio, voterei a favore del progetto, voterei a favore anche del bilancio della prossima volta.

Diversamente, questa situazione diventa grottesca: chi propone una cosa non è disposto a giocare una parte di se stesso su questa cosa. E' il fenomeno tutto italiano della socializzazione delle perdite e della privatizzazione degli utili. E' un fenomeno che non può più tenere. Se mai io avessi modo di poter partecipare agli organi deliberativi nazionali, per certo imporrò normativamente una modifica a questo sistema.

Non approfitto più del mio tempo perché vorrei dedicarlo al dottor Viola, per cedergli la parola perché esprima la sua opinione e il suo gradimento su questa proposta."

Interviene alle ore 13 minuti 03, l'avente diritto al voto **Mugnaini Marcella**, svolgendo il suo intervento come segue:

"Io non ho titoli, se non quello di essere una cittadina senese. Comunque una domanda me la sto ponendo in questi giorni, tra le tante: la Banca d'Italia oggi credo che stia controllando l'operatività del Monte dei Paschi, ed io mi

sono chiesta: perché oggi e non prima? Dov'era la vigilanza?

La Banca d'Italia, se non ricordo male, insieme alla Consob sono organi tutelanti gli interessi degli investitori, dovrebbero essere organi di vigilanza e di controllo sull'intero sistema bancario.

E allora, come cittadina senese molto, molto "incavolata", mi chiedo: perché la Banca d'Italia, insieme a tutto il resto, non ha controllato? Oppure anche la Banca d'Italia non si intende di operazioni bancarie? Forse è come l'avvocato dottor Mussari, che non conosce la Banca? Forse è per questo? Io, invece, penso che la Banca d'Italia sapesse bene quello che stava succedendo dentro il Monte dei Paschi e, semplicemente, che si stava ponendo in atto un disegno che è iniziato da anni. Sappiamo tutti noi senesi dipendenti del Monte dei Paschi e non, che il potere ai più alti livelli, a Roma e oltre, un potere occulto, sinistro, oscuro, forse massonico, voleva togliere la Banca Monte Paschi ai senesi, e lo scippo del Monte dei Paschi è riuscito. Noi cittadini senesi non eravamo sicuramente interessati, almeno la maggior parte, ad avere una grande Banca, ma la nostra Banca, e che la Banca continuasse a produrre un reddito e a dare lavoro a centinaia, a migliaia di dipendenti e a tante ditte, a tante società del territorio ed oltre.

E allora a noi senesi, a tutti, anche agli italiani tutti, lavoratori, dipendenti della Banca Monte dei Paschi, non resta che ringraziare la Banca d'Italia per la vigilanza, per la trasparenza, per il controllo chiaro ed efficiente sugli amministratori della nostra Banca. Grazie anche all'avvocato dottor Mussari per l'amore che ha avuto per Siena, per il grande cuore che ha messo nella sua funzione di Presidente di Fondazione e Presidente del Monte dei Paschi. Grazie a Vigni, grazie al dottor Mancini, per la loro grande, grande, grande professionalità. Grazie ai Sindaci di Siena per la forza con cui hanno combattuto affinché il Monte dei Paschi non facesse questa fine. Grazie a tutti gli Assessori, a tutti i partiti che hanno governato questa nostra Siena e che io ho votato. Grazie, perché si sono distinti veramente nella difesa della senesità e del Monte. Grazie davvero a tutti loro, che con grande abnegazione ci hanno ridotto in questa situazione.

Grazie anche ai senesi silenti, che oggi si rendono conto di chi ci siamo fidati. Grazie da tutti i dipendenti del Monte dei Paschi, che rischiano il loro posto di lavoro.

Grazie da tutti i cittadini, che oggi molti di loro si vergognano di dirsi senesi. Eppure la storia di 500 anni del Monte dei Paschi avrebbe potuto pur dire qualche altra cosa migliore di questa."

Interviene alle ore 13 minuti 08, l'avente diritto al voto **Fiorenzani Pier Paolo**, svolgendo il suo intervento secondo quanto segue:

" Torno a ripetere che mettere in fila tutti i guai della

Banca Monte dei Paschi di Siena, fino al contratto segreto "operazione Alexandria", senza citare tutti gli altri, fa girare la testa. Chi avrebbe mai potuto credere che si potesse arrivare a tanto? E così, negli ultimi due giorni, il titolo non ha retto, è calato paurosamente del 20%, solo ieri dell'8,19. Le notizie di stamani dicono che risale, per fortuna. Ringraziamo Dio. Nel frattempo Siena è scossa da uno shock tremendo, e non regge più nemmeno la rabbia dei senesi, traditi nel pozzo senza fine del disastro. Ora pagano la Città, il territorio e le contrade per l'incredibile taglio, che è un brutto segnale, di ben oltre 255.000 euro di incauta e troppo spregiudicata rottura dello storico e proficuo legame Banca-Città. Non debbono pagare il disastro sciagurato i 31.000 dipendenti, né tantomeno - e spero proprio di no - quel centinaio di pensionati delle gestioni esattoriali, ormai quasi tutti novantenni - è un fondo chiuso, muoiono tra l'8 e il 9% all'anno, tra un pochino si estingue da sé -, i più storicamente redditizi per il Monte, e quindi meritevoli di ogni riconoscente attenzione e da non impoverire con tagli senza pietà.

Infatti, della delibera annuale cui è soggetta la loro integrazione pensionistica finora puntualmente adottata dal Consiglio di Amministrazione nei mesi fra novembre e dicembre di ogni anno - 71% di alcune voci dei pari grado in servizio, - conquistata qui, in questi ultimi dieci anni, a tappe di grande fatica dai pensionati ante 85, non ho notizia. Ripeto, veniva deliberata di anno in anno. Qui l'Assemblea ultimamente - io non ho votato - ha trasferito poteri dall'Assemblea al CdA e dal CdA al Direttore Generale.

Ora, io formulo la precisa domanda: perché non si sa niente di questa delibera ad oggi? Che è sottoposta ai tagli come le contrade? Perché, ripeto, un centinaio di vecchi, che hanno lavorato quando non c'erano i mezzi elettronici e lavorato anche nella festa per fare gli interessi del Monte - le galline d'oro erano le esattorie -, questa gente rischia di andare alla fame, perché chi prende l'integrazione pensionistica vuol dire che ha una pensione molto bassa.

Chiedo di sapere a che punto è la delibera annuale. E, se non basta, perché stamani sarebbe fuori tema - ma non lo è - allora vuol dire che vi scriverò o chiederò un appuntamento, se mi vorrete ricevere, come Presidente dei pensionati dell'Esattoria del Monte dei Paschi.

Allo sdegnato scambussolamento per tutto quello che è successo, unisco l'auspicio sincero e rispettoso per la più rapida e giusta conclusione di ogni indagine. Resto in fiduciosa attesa. Non mi unisco, però, al coro degli ipocriti di turno che invocano giustizia a gran voce, forse per coprire anche le loro vergogne. Ieri il Presidente Napolitano, a Torino, ha detto che la questione del Monte è

grave, ma che ha piena fiducia in Banca Italia. Il Ministro Grilli ha precisato che non ci sono contrasti con il Tesoro, meglio così. Meglio il Tesoro, e lo affermo con piena coscienza, che i privati o i musulmani.

Vorrei dire che noi si è avuto la sfortuna "del danno, il malanno e l'uscio addosso", perché in piena campagna elettorale va a esplodere il problema così grave del Monte. E ieri il TGI, che dovrebbe essere educativo, parlava della „zavorra senese“. Si dovrebbero sciacquare la bocca prima di parlare, i mezzibusti ! Qualcuno grida che il caso del Monte è peggio di quello Parmalat, l'ha detto anche Grillo, quando ha detto che il Monte deve fallire e ha detto anche che poi si licenziano le persone. Fallirà. Bello! E si è mosso per venire qui ? Poteva stare a casa sua!

Dalla S.p.A. al caso Antonveneta è cominciata una serie di guai, con i titoli in corpo per 27 miliardi, che poi, se lo spread si abbassa, saranno la nostra fortuna, va a finire. Comunque dalla S.p.A., lo ripeto, lo dissi anche l'altra volta, dalla trasformazione, che noi abbiamo combattuto, del Monte in società per azioni non c'è stato più bene. Questa è la verità.

C'è stata una voce dei sodali, i tanti "yes men", che danno ragione sempre al capo e che ora danno i calci del ciuco a Vigni, che è vittima, semmai, e non artefice. Vittima del Mussari, del padrone assoluto, perché io non ce l'ho messo il padrone assoluto

Da qualche tempo i soliti "yes man" sodali del padrone di Siena vanno a dire che bisogna distinguere le responsabilità politiche da quelle della gestione, e questa è un'altra ipocrisia enorme, perché le solidarietà politiche e gestionali si mescolano continuamente, in un mistero che avvolge Siena, che qualcuno ha chiamato "groviglio armonioso", ma che è la nostra rovina.

C'è un signore, che si crede "defensor civitatis", che viene qui e dice: io sono come Ferrero, sono il primo e resto il migliore. E dice: il Monte dei Paschi è diventato una barzelletta d'Italia, come Grillo. E tutti addosso al PD, alle sinistre, tutto quello che volete. Ma Senni, Derisi e Corradi hanno difeso o no in Consiglio comunale, hanno difeso o no in Consiglio comunale il protettore del Mussari, sì o no? Ultima cosa. E' una vergogna il linciaggio che fate a Mancini, perché la persona va rispettata."

Interviene alle ore 13 e minuti 20, l'avente diritto al voto **Cavalli Aldo**, svolgendo il suo intervento come segue:

"Buon giorno ai vertici aziendali e ai Soci azionisti convenuti.

La possibile sussistenza incognita di operazioni di finanza strutturata e derivata ha costituito - nella fase più acuta della crisi - il principale motivo di sospetto per cui le

banche si sono astenute dal prestito reciproco.

Per anni MPS ha escluso tali rischi nei comunicati assicurando invece insolito rilievo alla lodevole nozione di responsabilità sociale.

Senza voler perdere tempo a demonizzare quanto è lapalissiano sia ipso facto demoniaco, ovvero operazioni che sembrano concepite apposta per indurre in tentazione amministratori pubblici e privati secondo il cinico assunto: "Dopo di me il diluvio", vorremmo capire, chiedendone parere al Presidente se ritiene che a suo avviso i consociati siano orfani, oltre che della tutela della Vigilanza bancaria facilmente ingannata, anche in definitiva della possibilità di adire con qualche probabilità di successo, anche vista la risonanza, un contenzioso in via di Diritto Internazionale, con possibilità di transare ad una composizione extragiudiziale più accettabile.

Poichè "*semel in anno licet insanire*": anche se è sgradevole ammettere questo nei confronti del Presidente di una primaria Banca, purtroppo ciò può accadere per tanti motivi, tuttavia si ritiene che la registrazione di una telefonata non sia sufficiente a garantire completamente la controparte giapponese che in tutta evidenza sa di compiere un'operazione segreta in frode agli azionisti, nel momento in cui quest'ultima chiude un'operazione di cui è destinataria di una sproporzione usuraria di lucro contrattuale, sebbene articolato in progressione nel tempo.

Da ciò consegue che sarebbe quanto meno inconsueto escluderne l'assunzione di alea che si gioca sulla responsabilità per fatto illecito della controparte interessata ad eludere ogni controllo sul proprio operato.

L'assenza di menzione nel bilancio ufficiale approvato, verificato e pubblicato da MPS, avrebbe dovuto costituire obbligo per i giapponesi, qualora in buona fede, di farsi parte diligente, constatando un rischio di non veder riconosciuto ufficialmente il proprio credito futuro.

Se Nomura non ha adottato alcun comportamento diligente ciò significa che essa era ben consapevole di trovarsi beneficiaria sproporzionata di un illecito le cui conseguenze non possono essere sopportate unidirezionalmente dalla nuova gestione MPS ma stornate completamente o almeno ripartite. Ripeto, qui non siamo al cospetto di un patto tra samurai, anche perché non troviamo la cosa onorevole, ma alle più elementari concezioni di un diritto che per dirsi tale non può esimersi dal tutelare non solo i soci che forniscono capitale di rischio, vittime ignare di comportamenti segnatamente scorretti e dannosi per la civile convivenza, ma anche le popolazioni su cui ricadono in definitiva pesanti oneri di bonifica di questa piaga.

Rimane altresì il dubbio che se l'intero CDA fosse stato messo al corrente secondo prova provata, la cui sussistenza è

negata, nella pur infelice ipotesi, si configuri una responsabilità personale dei Consiglieri medesimi."

Interviene alle ore 13 e minuti 26 l'avente diritto al voto **Giusti Francesco**, svolgendo il suo intervento come segue:

"Vi ringrazio e vi saluto. Non è la prima volta, questa, che partecipo e che intervengo all'Assemblea degli Azionisti, in quanto ero presente, sono intervenuto e ho anche espresso un voto contrario in varie occasioni, tra le quali anche l'Assemblea sulla acquisizione dell'Antonveneta.

In questi anni, in queste occasioni eravamo in pochi soggetti, definirei "coraggiosi", che avevamo avuto l'onore - oggi quello che viene riconosciuto per me è un onore - e il coraggio di esprimersi contro, esprimendo voci di dissenso, in questa Assemblea, contro quella gestione manageriale e politica che era stata portata avanti del nostro Istituto. Eravamo io, Maurizio Montigiani, Romolo Semplici, i rappresentanti delle Liste Civiche senesi. Eravamo sempre dileggiati da tutti quei personaggi che, evidentemente, non volevano fare gli interessi di Siena, dei senesi, dei dipendenti e degli Azionisti.

Quindi non sono l'ultimo arrivato, non ho da nascondere la polvere sotto i tappeti, come tutti coloro, che magari anche sono intervenuti prima, che in questi anni hanno osannato, adulato, difeso quel sistema Siena, che ha rovinato questa città. Hanno applaudito e sostenuto le scelte del management e hanno usufruito anche di quel consenso che nella nostra città è sempre stato un consenso clientelare parassitario.

Mi appare doveroso e necessario, e questo voglio aggiungerlo, voglio ribadirlo.

Prendendo anche da quanto ho detto nella precedente assemblea, vorrei che le vicende - e mi rivolgo a Profumo, a Viola e all'attuale Consiglio di Amministrazione - che sono emerse in questi ultimi giorni, in questi ultimi tempi e con grande eco sulla stampa, non siano una scusante per inasprire ulteriormente la morsa sui dipendenti della Banca Monte dei Paschi, sui montepaschini del Consorzio operativo del Gruppo e sull'intera città di Siena.

A tale proposito, e riprendo quanto è stato detto anche da Enrico Tucci nel suo intervento, mi sembra necessario il ritiro delle previsioni del piano industriale riguardanti le esternalizzazioni. Questo perchè i dipendenti della Banca stanno già pagando troppo, e da troppo tempo, per colpe che non sono le loro, a partire dalla mancata distribuzione del premio di produzione e quant'altro. Quindi, io vi invito a non colpire più e a dire basta, a non colpire più la catena più debole della filiera.

Riguardo all'unico punto all'ordine del giorno dell'Assemblea odierna, il sottoscritto - e io, come sapete, non parlo solo come senese, ma anche come esponente politico della Lega Nord

- è assolutamente contrario all'aumento di capitale che è stato proposto, perché questo, a mio giudizio, significherebbe solamente danneggiare e diluire la Fondazione, quindi provocare un ulteriore depauperamento della nostra città e del suo territorio. La Banca deve trovare in sé stessa le risorse per risollevarsi, senza ricorrere ad aiuti di Stato e a continui aumenti di capitale, come sono stati fatti negli ultimi anni. E per questo annuncio il mio voto contrario.

Ora, visto che qui c'è il Presidente della Fondazione, Gabriello Mancini, voglio ribadire, come ho già fatto nell'ultima assemblea che, appunto, al signor Mancini sia inibito, vietato di esprimere il proprio voto, per il fatto che ha esercitato, sta esercitando, il terzo mandato consecutivo tra gli organi della Fondazione - e su questo noi abbiamo presentato già da tempo, già dalla precedente assemblea, un esposto presso la Procura della Repubblica di Siena - contravvenendo alla legge, cioè l'articolo 4, n. 1, lettera i) del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, e l'articolo 12, n. 2, dello Statuto della Fondazione.

Quindi chiedo, in questa seduta, un voto preventivo per impedire che il Presidente Mancini esprima il proprio diritto di voto.

Poi, per quanto riguarda i fatti apparsi sui giornali, non solo gli ultimi, ma anche quelli riguardanti l'operazione Antonveneta, voglio ricordare che abbiamo, insieme alle Liste Civiche Senesi - Lega e Liste Civiche Senesi - denunciato fin dall'inizio i rischi che con sé portava questa operazione. In particolare, un nostro Parlamentare nel gennaio del 2008 ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Siena, che è tranquillamente rintracciabile su internet, quindi avevamo visto bene ed avevamo ragione.

Poi vedo qui tante anime belle, tutti bravi oggi, che ieri applaudivano, persone che ieri applaudivano e incensavano al Mussari e che oggi, invece, si scoprono improvvisamente degli oppositori. Quindi questo mi sembra doveroso ricordarlo.

Infine, credo che Siena voglia, e debba meritare, di avere una dichiarazione da parte del Presidente Profumo su alcuni argomenti, che ora leggerò. Il primo è un impegno preciso, a verbale, con la certezza che verrà fatta l'azione di responsabilità contro Giuseppe Mussari, l'intero precedente Consiglio di Amministrazione, i revisori interni ed esterni, il top management. Sui giornali, in questi ultimi giorni, quest'azione di responsabilità, per la quale da settembre stiamo raccogliendo delle firme tra i cittadini senesi: si voleva fare? - e questo lo domando a Mancini, viste le dichiarazioni apparse sul giornale - si voleva fare lo scoop oppure si vuole qualcosa di concreto su questo argomento? Perché parlare "a vanvera", come si dice a Siena, ha poco senso.

In particolare credo che sia necessario operare la doverosa pulizia dei personaggi che sono riferibili alla precedente gestione che così tanti danni, lo scopriamo oggi, sta facendo, che sono tuttora confermati nei vertici dell'Istituto.

Poi chiedo - ed è il secondo punto - un impegno preciso a mettere a verbale la certezza dei tempi e dei modi con i quali verrà fatta, eventualmente, se si vorrà decidere in questo senso, l'azione di responsabilità.

E, terzo punto, la scelta dell'avvocato del Collegio difensivo deve essere indicata, ma deve essere anche uno studio legale terzo rispetto a quel sistema Siena, la politica senese, toscana, romana, che ha danneggiato la nostra città, e che deve avere, allo stesso tempo, anche prove di professionalità.

Poi, e qui esulo da questo discorso, credo che sia opportuno che venga promossa anche un'uguale azione di responsabilità dagli aventi diritto, quali ad esempio il Comune di Siena, anche nei confronti degli stessi vertici della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che hanno distrutto il patrimonio della città in questi anni."

Interviene alle ore 13 minuti 35 l'avente diritto al voto **Stramaccioni Francesco**, svolgendo il suo intervento come segue:

"Buongiorno, io sono un piccolo azionista. Voglio dire due cose, perché avevo preparato un intervento, però le notizie di stampa degli ultimi giorni mi hanno fatto un po' riflettere.

Dopo l'approvazione del bilancio, il piano industriale, che andava in una certa direzione, la modifica dello Statuto dove si trasferivano le deleghe, il mercato, che in qualche modo, con la discesa dei tassi che, si diceva, avrebbe riportato Monte dei Paschi ad essere presto in attivo, io, come forse molti di voi, all'inizio dell'anno ho acquistato nuove azioni, proprio perché c'erano le condizioni e le premesse per andare verso un discorso di società che si stava risanando. Il piano industriale era stato condiviso da quest'assemblea e c'erano tutte le premesse. Poi l'accordo con un sindacato. Gli azionisti non potevano altro che pensare che si stava avviando un percorso quasi virtuoso, perché la ridiscesa dei tassi significa considerare che la Banca poteva tornare ad un'ottima patrimonializzazione: abbiamo circa 25 miliardi di euro in portafoglio.

Detto questo, le notizie di stampa mi hanno turbato. Mi rivolgo ai vertici aziendali, quindi a Profumo e Viola, che sono i massimi esponenti, sui quali è riservata da parte dei soci la massima considerazione per l'opera di risanamento che dovranno fare: E' necessario che il piano industriale che è stato fatto sia su basi solide, perché se poi non emergono

tutte le operazioni opache fatte dal Monte dei Paschi e assecondate dalla Fondazione, il rischio è che facciamo un piano industriale, chiediamo soldi, chiediamo prestiti e il piano industriale di risanamento magari non sta su un terreno solido dove può appoggiare e si può sviluppare. Quindi i vertici aziendali possono andare avanti, ma il rischio è che ci troviamo magari sulla sabbia: ad ogni considerazione può crollare tutto, e Dio ce ne scampi se ritorniamo a parlare di nazionalizzazione. Abbiamo visto l'esperienza delle partecipazioni statali come sono andate a finire dopo Maastricht: noi eravamo il Paese con la partecipazione dello Stato negli Enti la più alta in Europa; con Maastricht siamo fanalino di coda. Privatizzando, le aziende a partecipazione statale sono state spolpate da privati, quindi non da manager, perché effettivamente nelle partecipazioni statali c'erano delle risorse valide, che hanno portato allo sviluppo e alla crescita di questo Paese."

Il Presidente invita l'intervenuto ad attenersi all'ordine del giorno. Così prosegue l'intervenuto:

"Noi diciamo che si deve fare l'azione di responsabilità. Qui il problema è enorme; Andreotti diceva una cosa molto semplice: la legge con i nemici si applica, con gli amici si interpreta. Qui il problema è che chi detiene i poteri, chi ha la maggioranza, chi ha la possibilità di fare azioni di responsabilità, deve fare questa cosa, cioè deve far applicare la legge. Quindi deve fare qualcosa in più, perché abbiamo visto che nell'ambito dei controlli all'interno del Monte dei Paschi, e anche di chi doveva controllare nelle Istituzioni, hanno interpretato la legge, non l'hanno applicata.

Oggi, se ci troviamo in questa situazione, lo dobbiamo in parte non solo agli organi, ma anche alla città di Siena, perché la commistione - l'ho detto nell'ultima Assemblea - tra la Città, i partiti politici, i sindacati, ma anche i dipendenti, perché ogni tanto vado a vedere e vedo una serie di cose che spaventano, come il numero di nomi uguali all'interno del Monte dei Paschi.

Questo vuol dire che nessuno fa la guerra a nessuno, però controllate nell'interesse dei soci, verso una società che sia sana, perché se la società è sana c'è anche possibilità di sviluppo e di crescita. Quindi io approvo l'aumento di capitale, senza il quale non si andrebbe da nessuna parte, come ha detto qualcuno: significa ripatrimonializzare la Società, significa riconsiderare tutto il discorso del credito alle famiglie e alle imprese, perché è questo il ruolo che deve svolgere il Monte dei Paschi, quello della presenza sul territorio. Chiedo, soprattutto, che nell'ambito della riorganizzazione e della ristrutturazione si faccia veramente pulizia. Alla prossima Assemblea, sul bilancio, vorremmo avere un bilancio veritiero, per arrivare a chiarire

fino in fondo. Allo stesso tempo, fare quelle iniziative necessarie proprio per dimostrare che non c'è stata connivenza su alcune operazioni che, forse in buona fede, sono state fatte. Perché le ambizioni sono tante quando la cassaforte è piena, uno spende allegramente, non si rende conto che magari la vita è lunga. 500 anni di storia del Monte dei Paschi in cui procedere in un certo modo con la Città, è stato un fatto positivo, però negli ultimi vent'anni, ce lo dobbiamo dire, è stato un disastro. Quindi credo che i vertici aziendali siano autorevoli e sufficientemente preparati e competenti per portarci, se le cose saranno quelle che ci diranno, a un risanamento: perché ci sono competenze e professionalità."

Interviene alle ore 13 minuti 43 l'avente diritto al voto Signor **Marzini Fabio**, svolgendo il proprio intervento come segue:

"Sig. Presidente, ritorno su un argomento a cui lei ha cercato di dare una risposta certamente non convincente.

Repetita iuvant.

Quale componente del Comitato Direttivo dell'Associazione Buongoverno MPS, richiamando il contenuto della lettera inviata il 20 dicembre u.s. con la quale l'abbiamo invitata in qualità di Presidente della Banca ad adottare le più opportune iniziative al fine di mantenere impregiudicate le azioni risarcitorie nei riguardi dei componenti del precedente organo di amministrazione; tenuto conto dei gravissimi fatti resi noti dalla stampa, nonché delle sue dichiarazioni volte ad assicurare che "Nella misura in cui ci saranno gli estremi per tutelare il valore patrimoniale della banca certamente noi ci muoveremo"; non avendo l'Associazione Buongoverno ricevuto replica alla missiva, vogliamo conoscere in questa sede le concrete determinazioni che il CdA intenderà assumere.

A tale ultimo riguardo le significhiamo sin d'ora che è interesse degli azionisti dell'Associazione Buongoverno - e pensiamo di poter affermare non solo il loro - conoscere il nome del Professionista cui la Banca eventualmente affiderà il mandato per la difesa processuale nell'azione di responsabilità e l'ammontare del compenso previamente pattuito con lo stesso, considerati i possibili e rilevanti costi di un'azione del genere.

Inutile evidenziare che l'adozione di tale iniziativa rappresenterebbe effettivamente - e non a parole come propinato da una certa parte politica o come prospettato recentemente da alcuni giustizialisti dell'ultima ora svegliatisi da un lungo letargo - un concreto segnale di discontinuità con la precedente gestione e traccerebbe una linea netta con il passato, consentendo agli azionisti, ai dipendenti e ai clienti della Banca di guardare al futuro con

rinnovata fiducia e ridare alla più antica Banca del mondo, ciò che sottolineiamo con orgoglio, quella immagine che si era conquistata nel corso dei secoli.

Due notazioni finali:

- non condivido tutto questo fuoco di fila che stamattina è venuto fuori intorno alle note vicende. Io rimarco un concetto: il Monte dei Paschi è parte lesa, non può essere messo sul banco degli imputati; questo è un elemento che chiunque interviene a un'Assemblea come questa deve tener conto, perché altrimenti si finisce per delegittimare l'essenza reale della Banca. Non condivido lo sciacallaggio che in questi ultimi giorni abbiamo sentito dai giornali e dalla televisione e che determina uno smarrimento nella clientela, nel personale, nella popolazione. Anche stamani, appunto, abbiamo sentito espressioni distruttive, che nascondono solo livori estranei al problema. Non è possibile;

- non è possibile risanare la Banca senza il coinvolgimento del personale che ha il diritto di lavorare e dovere di collaborare ed in questo senso esprimiamo piena solidarietà a loro e, in primis, a coloro che sono destinati alla esternalizzazione.

E' un'iniziativa che va fermata e ricercata una soluzione alternativa, non si può pensare di risanare un'azienda cominciando a fare una scrematura del personale, non è possibile.

Infine, non trovo le parole giuste, perché non vorrei essere frainteso, ma io non condivido neanche alcune espressioni che stamattina sono venute nei confronti del Presidente, cioè questo è uno strano Paese, si vuole mandare in Parlamento gente che ha avuto delle condanne definitive, e si vuole delegittimare una persona che in questo momento si trova in una situazione di indagine, e che ha il diritto di non essere delegittimata; quindi io vi pregherei calorosamente e chiaramente di evitarle certe espressioni, perché fanno male, sì certamente al Presidente, ma fanno male al Monte dei Paschi.

Interviene alle ore 13 e minuti 49 per delega dell'avente diritto al voto **Degl' Innocenti Maria**, la Signora **Mariani Maria Rosa**, svolgendo il suo intervento come segue:

"Maria (la delegante) è a casa. E' una ex dipendente, forse sta contando se le è rimasto ancora qualche spicciolo delle sue quote, e oggi forse gioirà, visto che c'è stato questo aumento.

Sia Maria che io, e qualche altro centinaio di senesi, "sovicillini" e dintorni (di Sovicille), siamo del Comitato contro l'ampliamento dell'aeroporto, e stiamo in tema, perché siamo qui a dire se votiamo a favore, contro o ci asteniamo su questa proposta, anche se è messa un po' nella condizione "o mangi questa minestra o salti dalla finestra", perché qui

si tratta di vedere se diamo una chance alla Banca o se non gliela diamo: Siamo qui perché abbiamo diritto di starci, perché ci siamo da cinque anni e mezzo. Nel 2007 erano pochi che non osannavano i vari Mussari, i vari Viani, i vari Mancini, i vari Parlangei, i vari Boccucci, e chi ne ha ne metta, con gli altri 14 imputati attualmente davanti al Tribunale di Siena. Eravamo noi a non osannare e a non prostrarci come zerbini, siamo stati i primi a dire: non è che tutto quello che viene dalla Banca, che viene dai vertici intorno alla Banca e intorno alla Fondazione, Presidente della Provincia, Sindaco di Siena, Sindaco di Sovicille, non è che tutto quello che viene da lì è buono e bello"

Interviene il **Presidente** invitando la Signora Mariani ad attenersi all'ordine del giorno.

Quindi la Signora Mariani riprende come segue:

"Stiamo all'argomento, perché questo piccolo richiamo al passato è solo per dire che abbiamo titolo a essere qui. Solo il Comitato ha chiesto al Ministero dell'Economia e del Tesoro di fare un'inchiesta sulla Fondazione, quando la Fondazione erogava 4 milioni a fondo perso, nel 2008, per l'ampliamento dell'aeroporto ai soci pubblici. Capisco perché questi facevano tutto, tanto non sborsavano del loro. Invece ora i nodi vengono al pettine. Grillo, dov'è Grillo? E' andato? Ragazzi, non è così, non è lo stile che mi piace, sono all'antica, quando comincio una cosa la finisco. Quando vieni ad un'assemblea si sta dalle 9.00 alle 18.00, quando si chiude. Perché tutti hanno diritto, anche i pezzenti come me, di essere ascoltati, e si impara sempre qualcosa da tutti quelli che parlano: non solo la televisione ha peso in questa nostra esistenza ! Ma quello che ho detto brevemente, per ricordare come ci siamo sempre mossi con determinazione, è anche per dire questo: Presidente, è vero che si vuole cambiare stile? Che si vuole cambiare rotta? Siamo tutti con lei. Però ci vogliono i fatti. Un fatto brevissimo che ha attinenza con la questione che conosco come le mie tasche e anche di più: ma si può sapere chi mandate a rappresentare la Monte dei Paschi nell'Assemblea dei Soci dell'Aeroporto di Siena S.p.A., di cui voi avete ancora il 23% circa di quota azionaria? Quando è partito il progetto ne avevate poco meno che il 43." "Oggi ne avete ancora il 23. Ma si può sapere chi mandate? Che il 25 ottobre dite - vista la situazione assolutamente fallimentare -: *la società va liquidata, viene nominato il liquidatore* e invece due mesi dopo ne arriva un altro, al 10 dicembre, dice: *mah, non so, forse il Monte dei Paschi ci sta a dare ancora, non sotto la voce di aumento di capitale ma sotto la voce di contributo per la liquidazione*, senza avere il piano di liquidazione già presentato. Peraltro il 21 il Monte dei Paschi non solo dà la sua quota, ma dà anche la quota che riguarderebbe il Comune di Siena, che ovviamente è inerte nel modo più assoluto, il Comune di

Sovicille e la Provincia di Siena. Ma chi mandate? Qualcuno

competente in fatto di società di gestione aeroporti o mandate qualcuno che quel giorno lì è libero, e che tra l'altro non sa quello che ha detto quell'altro che è andato la volta precedente? Perché siamo in questa circostanza.

Allora, quello che dico: si vuole cambiare stile? Chi va ad occuparsi di una società partecipata dalla Monte dei Paschi sappia di che cosa va a parlare e come stanno le cose in un settore, come per esempio quello aeroportuale, dove, grazie a Dio, bisognerebbe smetterla di fare un aeroportino ogni città per il vanto di metterselo all'occhiello, e con milioni di perdite a ricaduta sui cittadini.

Secondo piccolo esempio, per dire i fatti: sembrerebbe che, non so, per esempio, tale dipendente Dottoressa Dell'Acqua, se non sbaglio, colei che ha i rapporti con la stampa, percepisca 30.000 euro al mese. Io ricordo l'ultima assemblea ad aprile dello scorso anno, quando si propose di diminuire del 20% stipendi che erano, come quello del Mussari, a 700.000 euro l'anno, piuttosto che quello del Vigni, esemplare veramente unico, con uno stipendio annuale di 200.000 euro superiore al Presidente, e che poi è stato liquidato con i suoi 4 milioni e mezzo. Poi ci disse il Dottor Mancini, la volta scorsa, che andava gratuitamente alla Fondazione ad aiutare

Ad ogni buon conto il Signor Vigni è nella lista degli esodati: è anche lui un povero Cristo esodato!

Allora, io dico: se si fece questa proposta per andare verso un grado di sobrietà maggiore di quella che fu usata nei tempi passati.....sapete cosa vogliono dire 20.000 euro per un artigiano, per un credito o un fido? 20.000 euro, 100.000 euro che vengono fuori dalla riduzione di uno stipendio, da 30.000 a 10.000, sapete cosa vuol dire? Vuol dire riattivare tutta una vitalità economica che oggi non c'è, oggi si è bloccati in tutta questa erogazione, perché gli stipendi sono ancora di questa portata. Ma c'è ancora quel tal Rossi, che faceva il comunicatore? C'è ancora? Ah, bene, anche lui mi pare fosse nell'ordine dei 300.000 euro l'anno. Lo ringraziamo, perché grazie alla sua incompetenza ha poi portato noi a conoscere determinati elementi. Eh, sì, anche perché togliendo da una parte si può distribuire meglio dall'altra.

Ultimo esempio: ci vuole prudenza, e siamo d'accordo, nel fare un'azione come un'azione di responsabilità; ma abbiamo questa volontà, la manifestate questa volontà nei confronti dell'Assemblea di procedere ad accertare tutti gli elementi per andare a porla questa azione? Perché non vorrei che poi la colpa fosse, invece, di quelli che vengono esternalizzati, di quelli che vengono licenziati e che non si arrivasse, invece, a mettere, questo sì, al posto loro, con richiesta di risarcimento danni, coloro che hanno provocato questa

condizione veramente difficile della Banca. Allora un conto è la prudenza, un conto è il tentennamento, l'imbarazzo. Io il tentennamento e l'imbarazzo lo scambio per connivenza."

Interviene alle ore 13 e minuti 59 l'avente diritto al voto **Fancelli Giovanni**, svolgendo il proprio intervento come segue: "Buongiorno a tutti, innanzitutto, come forma di saluto, perché come buongiorno penso che non se ne proprio parlare oggi. Allora, io sono un dipendente della mia Banca, mi piace dire in questo modo. Sono anche azionista e vengo da Livorno, dove lavoro, per ora almeno.

Voglio portare in questa sede la situazione, che a mio avviso è collegata anche con l'oggetto di questa Assemblea, perché questa Banca, secondo me, avrà un futuro se sapremo ridare dignità e valorizzare le persone che ci lavorano, cosa che al momento non sta avvenendo come io spererei.

Voglio descrivervi quello che, per esempio, è successo in questi giorni a seguito dei noti accadimenti e come questa situazione è stata gestita e vissuta nelle filiali, perché questa Banca ha ancora delle filiali, perché qualcuno, molto probabilmente, a mio avviso, se n'è anche dimenticato, forse. Nelle filiali ci sono dei lavoratori che ogni giorno hanno di fronte delle situazioni, a volte come quelle che stiamo qui vivendo ora, che sono drammatiche.

Oltre questo, va detto, oltre che le situazioni che capitano ogni tanto a questa Banca nell'ultimo anno almeno, quotidianamente questi colleghi devono combattere con le anomalie che della Banca sono di tutti i giorni: con strumenti e procedure che funzionano un giorno sì e un giorno no, con le filiali che non sono quasi più che vivibili. Negli ultimi giorni, per cercare di dare ai colleghi un minimo di appoggio, a Livorno è stato scritto un documento, che io leggo non tutto, perché capisco che il tempo è quello che è. Questi lavoratori si sono trovati - e questo va detto - da soli di fronte alle persone che sono andate a chiedere notizie, a chiedere se il Monte dei Paschi falliva per davvero oppure no.

Questo documento titola: "Altro che Report!": "Le trasmissioni di Report sul Monte dei Paschi diventano documentari, se paragonate all'enorme esposizione mediatica che ci è stata riservata negli ultimi giorni. Tutte (o quasi) le prime pagine dei quotidiani, di radio, telegiornali, trasmissioni eccetera, hanno ampiamente parlato dello "scandalo MPS" sui derivati e sulle dimissioni di Mussari. Le tempestive rassicurazioni dei vertici aziendali sulla capacità della Banca di assorbire le conseguenze di tali operazioni, di fare chiarezza fino in fondo, nella prospettiva - che ci auguriamo tutti - di un'azione di responsabilità nei confronti dei predecessori, poco hanno potuto a fronte dell'imponente e martellante campagna

mediatica.

La nostra Banca è così diventata, certamente non a caso, argomento principale della campagna elettorale - anche oggi, qui, mi sembra che ci sia stata parecchia campagna elettorale - oggetto di interventi e commenti politici da parte di tutti gli schieramenti, che hanno di fatto amplificato a dismisura, e spesso strumentalmente, gli effetti negativi di tali notizie. Poco importa che qualche milione di clienti sia preoccupato per i propri risparmi; che trentunomila lavoratori e relative famiglie vivano con grande apprensione questo momento". Ma dico grande per non dire ancora di più. L'importante è avere qualcosa da poter buttare nell'arena politica in questa fase elettorale. Poco importa che si stia parlando, anche a sproposito, della terza banca italiana, che nonostante i derivati e le acquisizioni infelici, continua, come ha spesso fatto, a sostenere le famiglie e le imprese anche in questa difficile congiuntura economica. Partiti e candidati farebbero bene ad occuparsi seriamente di programmi e problemi reali, invece che strumentalizzare vicende ormai note da tempo, come è stato riconosciuto anche dal Ministro dell'Economia Vittorio Grilli.

Detto questo, volevo dire anche un altro fatto. Spero di poter portare un contributo concreto: ritengo che se un lavoratore, come sono io, viene a un'Assemblea di questo tipo, alla fine lo sconforto gli può aumentare, invece che trovare una qualche consolazione. Qui si parla, ovviamente, dei grandi sistemi, ed è giusto che venga fatto, però non bisognerebbe mai dimenticare che questi grandi sistemi hanno delle conseguenze, a volte anche drammatiche, sulla quotidianità della Banca.

Lo spot di questi giorni, a fini elettorali, ci ha comportato dei problemi enormi, e l'abbiamo già detto: ha mortificato i lavoratori che ogni giorno ci mettono la loro faccia e ne ha ferito l'appartenenza, che ancora esiste, a questa Banca, nonostante siano successe cose drammatiche.

Torno a ripetere, dei trentamila dipendenti e dei clienti sembra non importare a nessuno, eccetto, ovviamente, che a noi e, mi auguro, ai nostri vertici aziendali. Faccio un esempio pratico: la Regione Toscana, che ha speso tantissimo per vertenze quali quella dei cantieri apuani, della Mabro di Grosseto - e io sono pienamente d'accordo che abbia fatto bene - avrà sì e no detto mezza riga sui problemi di questa Banca, che è la terza Banca del Paese e, mi sembra, anche la prima di questa Regione.

Vorrei anche lanciare un messaggio, a mio avviso importante. I lavoratori, nonostante quello che stanno passando, stanno reagendo in questo modo - questo è un fatto vero e, come tutti i fatti veri, a volte sono più rappresentativi di tanti discorsi -: un cliente si è presentato in questi giorni in una filiale e ha chiesto di ritirare i suoi risparmi, per la

verità quindicimila euro, ma insomma, sono sempre risparmi.

Gli è stato chiesto il perché, lui ha detto: "devo rifare le finestre". La risposta dell'operatore è stata: "guarda, io ti conosco, sto vicino a casa tua, le finestre di casa tua sono nuove, tu questi soldi li vuoi prendere e li vuoi portare alla Posta perché ti hanno detto che noi stiamo per fallire, è vero?", il cliente gli ha detto: "è vero". I soldi, alla fine, sono rimasti al Monte dei Paschi.

Questa è una cosa che avviene tutti i giorni, soprattutto in questi giorni, e non è facile, e perciò io dico, e lo sottolineo, che queste persone meritano il rispetto dalla politica, che in questi giorni li ha massacrati a mio avviso, e anche dai vertici della Banca. Concludo. Una giovane collega - io sono anche un rappresentante sindacale che ha votato a favore dell'accordo sottoscritto tra alcune organizzazioni sindacali e l'Azienda - ha detto: "io voto sì perché ho ancora il posto di lavoro e posso, perciò, fare anche dei sacrifici". Questo la dice lunga sulle persone che ancora ha questa Banca. Queste persone, vorrei che fosse chiaro, non c'entrano né con Antonveneta né con i derivati, e perciò io penso che necessitino del rispetto e della valorizzazione che tutti ci auguriamo."

Interviene alle ore 14 e minuti 07 per delega del Signor **Iadicicco Giuseppe** il Signor **Morganti Claudio**, il quale svolge il proprio intervento come segue:

"Sono Claudio Morganti, parlamentare europeo, ex promotore finanziario tra l'altro di Banca Fineco, che il Presidente dottor Profumo conoscerà bene. Ho tanti ricordi di Monte dei Paschi, di quei tempi in cui tanti clienti venivano dal sottoscritto a farsi analizzare certi prodotti: il famoso "for you" o il "my way". Prodotti scellerati dove si intimava ai clienti di fare un mutuo, un finanziamento al 6-7% per investire su un piano di accumulo e quindi il cliente doveva arrivare ad un rendimento almeno all'8% per fare pari. Quindi l'immagine del Monte dei Paschi a me personalmente è cominciata a decadere da quei periodi lì.

Parto parlando della BCE - Banca Centrale Europea - di Draghi. La BCE ha erogato l'anno scorso 1.000 miliardi alle banche europee al tasso dell'1% e sono arrivati 250 miliardi alle banche italiane, e sono arrivati circa 29 miliardi al Monte dei Paschi. Quei soldi dovevano andare alle famiglie, dovevano andare soprattutto alle nostre imprese: nessuno di loro è andato sul territorio, nessun di loro è andato per il nostro tessuto economico. Però questa Banca non si è vergognata a versare, negli ultimi dieci anni, 800.000 euro al Partito Democratico e non si è vergognata nemmeno di dare 300.000 euro per costruire la moschea a Colle Val d'Elsa. Draghi, a cui il Parlamento Europeo ha fatto la domanda

"perché questi soldi non sono andati dove erano destinati?",

ha allargato le braccia dicendo: io ho dato i soldi, dove dovevano andare, dovevano essere altri a controllare.

Poi abbiamo scoperto il gioco delle tre carte: la BCE non poteva finanziare direttamente gli Stati, si è sfruttata l'intermediazione delle banche: l'1% alle banche europee, quindi anche italiane, per investire poi obbligatoriamente in BTP al 4-5%, e chi se ne frega se, come mosche, le aziende in Italia continuano a morire una dietro l'altra. E' impressionante come solo nel 2012 sia morta un'azienda per ogni minuto.

Allora, io sono venuto qua per chiedere soprattutto che cosa si può fare perché non risuccedano questi scandali, queste cattive gestioni, com'è avvenuto per la gestione Monte dei Paschi.

Due idee voglio esporre a voi dell'assemblea. Una è già stata detta: c'è bisogno di vietare l'influenza politica nella gestione delle Fondazioni e delle Banche, c'è bisogno di evitare che il controllore possa essere la stessa persona del controllato.

Mentre l'altra idea credo che sia la più funzionale: io sono qui per chiedere anche l'impegno del dottor Profumo - come ho detto anche al Presidente nell'ultima riunione dell'ABI - per separare l'attività commerciale di raccolta delle banche dalle attività speculative delle banche stesse: una sorta di legge "Glass - Steagall", fatta da Roosevelt in America nell'aprile del '29. Da lì partì l'economia finanziaria americana. Guardate non è un caso che questa legge sia stata applicata fino al 1999 e poi sia partito tutto il problema finanziario speculativo. Io non credo che sia un caso.

Ho sentito molti di voi dire che Monte dei Paschi deve tornare a fare la Banca. Io sono d'accordo, deve andare a riprendersi, a rincontrare tutti i suoi clienti, chiedere loro 1.000, 5.000, 10.000 euro, ma quei soldi, quei depositi non devono andare assolutamente nelle mani di quei "giocolieri" che usano la finanza e la speculazione per il loro gioco sporco.

Guardate che io sono convinto che, (grazie a) tutti i derivati, titoli tossici che ci sono in giro, gli strumenti finanziari, la speculazione, prima si conquistavano gli Stati con le guerre ma adesso è l'alta finanza che conquista gli Stati. Noi dobbiamo fermare questa situazione. L'ammontare dei titoli spazzatura, che vengono scambiati nelle piazze finanziarie, è dell'ordine di dieci volte la ricchezza mondiale. Warren Buffet diceva che i derivati sono un'arma di distruzione di massa, e lo stiamo vedendo in questo momento. Quindi dopo che, e solo dopo che si sarà introdotta la legge sulla separazione bancaria, si potrà procedere ad attribuire compiti e responsabilità. Presidente, io mi auguro che cominci, fin da subito, a usare le scope, cacci i

responsabili e tuteli i dipendenti. Mi auguro che faccia tornare questa Banca, fiore all'occhiello della Toscana, a stare indipendente. Cominci a dare quei finanziamenti, soprattutto alle giovani coppie e alle imprese, per far ripartire l'economia, soprattutto toscana. Le do il mio bocca in lupo, come do un in bocca al lupo a tutti gli azionisti."

Interviene alle ore 14 e minuti 14 l'avente diritto al voto **Guerrini Ivano**, il quale svolge il proprio intervento come segue:

"Io sarò senz'altro meno capace di quelli che mi hanno preceduto, sarò il più breve di tutti. Sono un piccolo azionista della Banca, chiedo come i vertici della Banca e della Fondazione, presenti e passati, abbiano giudicato necessaria la crescita motivandola con "se rimaniamo piccoli saremo scalabili". Mi domando quanta possibilità di farla da padrone gli scalatori avrebbero avuto con una Fondazione proprietaria di più del 50% delle azioni dell'Istituto. Mi chiedo e vi chiedo se 540 anni di esperienza bancaria non hanno insegnato che solo con validi motivi di prospettiva si può pagare 10 ciò che vale 9, ma mai pagare 10 ciò che vale 5 o 6. Questo per quanto è successo prima con Banca 121 e dopo con l'Antonveneta.

Io sono abituato a volare basso. Le mie entrate mensili superano i 2.000 euro solo quando a dicembre c'è anche la tredicesima. Non ho le informazioni e le capacità tecniche di molti che mi hanno preceduto, non ho la capacità della battuta che ha fatto ridere tutta la sala e risollevare lo spirito. Però, ad onore per la Banca, il mio primo rapporto con la Banca risale al '51 - '52, sicché sono - l'età me lo permette - molto molto "stagionato" in questo settore. Vorrei, col poco che sono riuscito a dire, stimolarvi perché vi impegnate al limite del possibile per risollevare le sorti dell'Istituto. So che posso sembrare un "baccellone", come dice un mio collega, ma dopo quanto ho sentito nel corso dell'assemblea, delle persone già negli anni passati hanno messo in guardia i dirigenti dell'Istituto con segnalazioni e appunti; a me non rimane che fare appello alla capacità, dignità e professionalità dei management presenti e futuri.

Vorrei dire anche che l'intervento di qualcuno mi fa pensare alla persona che si siede sull'albero e con la sega taglia il ramo su cui è seduto. Io per questo sono favorevole all'aumento di capitale, per quanto capisco che è penalizzante ora molto più di qualche mese fa, di qualche giorno fa. Se penso, ripeto, a quello che è il mio bilancio familiare, in tre giorni mi sono mangiato la tredicesima; se continuasse così, altri tre giorni e mi mangio il mensile di dicembre, però con tutto questo mi sembra assurdo segare il ramo dell'albero su cui siamo seduti, e per questo sono favorevole all'aumento del capitale."

Interviene alle ore 14 e minuti 17 l'avente diritto al voto **Faldoni Paolo**, il quale svolge il proprio intervento come segue:

"Ho ascoltato con molta attenzione tutti, all'infuori di quei pochi momenti nei quali mi sono assentato, e devo dire subito che voterò per l'aumento del capitale.

Fra tutti gli interventi che ho sentito, l'ultimo è forse uno di quelli che mi ha più coinvolto emotivamente, e io vorrei rivolgere il mio sguardo al Presidente e a quello che io chiamo ancora "Provveditore generale", perché io sono un conservatore, benché proiettato nel futuro. Ecco, queste parole credo dovrebbero coinvolgerci tutti. Vorrei aggiungere anche un'altra cosa: coinvolgerci in maniera positiva, naturalmente. Sono abituato a parlare davanti a tante persone, ma non davanti a persone che sono specialiste in un campo nel quale io non sono uno specialista, cioè il campo bancario, però credo di avere un pochino di buonsenso. Siena è una città di cinquantamila abitanti, poco più; è diventata grande grazie ad una superiorità dimostrata sul campo per quello che riguarda l'aspetto bancario. Ricordiamoci che quando si parla di Banca, si parla la lingua italiana. In Germania, che ora va tanto di moda, "banca, bancarotta, conto, sconto, giro, giroconto, saldo, credito, debito", sono parole che, con altri accenti o con piccole modifiche, sono capite in una qualsiasi banca di lingua tedesca.

Allora, noi siamo stati i primi, siamo i primi e dobbiamo rimanerli, nonostante questa battuta di arresto. Quando sono in piazza - io la chiamo "del Monte" non c'è bisogno di dire del "Monte dei Paschi di Siena" - io faccio vedere l'aspetto architettonico, però indico anche quel personaggio che domina la Piazza e che ha avuto come suo alter ego Adam Smith. Bene, tutti e due sono ricordati a livello universitario. Il nostro Sallustio Bandini è il primo che ha parlato del libero scambio, importazione ed esportazione senza troppi dazi doganali. Bene, noi non abbiamo da imparare niente da nessuno. Se per più di cinquecento anni questa è stata la più grande banca storicamente parlando, ma anche economicamente perché per la parte immobiliare era addirittura superiore alla Cariplo, la famosa Cariplo milanese, beh, qualcosa vorrà dire.

Io invito l'attuale management a prendere la scopa, chiudere col passato e guardare verso il futuro con l'intento di rendere Siena di nuovo importante anche nel campo economico.

Ricordiamoci che i futuri utili dovranno essere spesi - ne parla uno che ci lavora tutti i giorni - nel campo turistico. Il turismo può essere il volano per riprendere in mano la situazione; il turismo può dare a Siena molte soddisfazioni. E' un invito che io rivolgo all'attuale management e a quelli futuri, e spero che rimangano gli attuali, perché ora hanno

le mani in pasta e credo che, dopo quello che hanno fatto, si meritino di andare avanti. Io desidero far capire che il turismo ci può dare tante soddisfazioni. Noi siamo una piccola città e, di conseguenza, dobbiamo convogliare i nostri sforzi in alcuni campi. Non si può essere grandi dappertutto, però dobbiamo ritornare al passato, dobbiamo guardare alla nostra Università, al nostro ospedale, che è stato il primo grande ospedale europeo, copiato negli altri grandi ospedali, e, di conseguenza, dobbiamo spendere soldi per l'ospedale, perché è un nostro fiore all'occhiello. L'Accademia Chigiana, che è ricchissima di opere d'arte e che può dare molte soddisfazioni nel campo turistico, l'Accademia Chigiana potrebbe essere veramente, dopo il Santa Maria della Scala, un grande volano. Il Santa Maria dovrebbe essere meglio propagandato, attualmente è parzialmente chiuso, però ci sono delle modalità per farlo rendere attivo economicamente. Perciò, io sono per far sì che l'aumento di capitale venga fatto. Un "in bocca al lupo" io lo do all'attuale dirigenza e mi auguro veramente che, il prossimo anno, si possa vedere il sole, il sole dietro questa grande nebbia."

Interviene alle ore 14 e minuti 23 il **Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Gabriello Mancini**, svolgendo il seguente intervento:

"Signor Presidente del Consiglio di Amministrazione, Signor Amministratore Delegato, Signori Consiglieri, Signor Presidente del Collegio Sindacale e Signori Sindaci, Signori Azionisti, gentili ospiti

Nelle precedenti Assemblee dei Soci dello scorso 27 aprile e 9 ottobre 2012 - consapevole delle difficoltà che stava attraversando la Banca Monte dei Paschi di Siena a causa anche della crisi economico/finanziaria mondiale - la Fondazione, come socio di maggioranza relativa, ha chiesto ai nuovi amministratori uno sforzo affinché la Banca procedesse nel proprio percorso di consolidamento patrimoniale e ritornasse velocemente alla produzione di utili.

In tal senso la Fondazione manifesta oggi il proprio apprezzamento per alcuni risultati raggiunti, quali la ristrutturazione organizzativa recentemente avviata anche attraverso processi di gestione attiva delle risorse umane basate su scelte coraggiose, dolorose ma necessarie. Esprimiamo soddisfazione per l'accordo raggiunto e sottolineiamo il senso di responsabilità dimostrato dalla maggioranza delle sigle sindacali della Banca, certi che la solidità e la prosperità della stessa siano la migliore garanzia per i suoi dipendenti. Come già rilevato in altre occasioni, siamo convinti che l'attaccamento e lo spirito di appartenenza dei dipendenti potranno consentire, attraverso opportuni percorsi che ne riconoscano il merito, una corretta

valorizzazione delle competenze presenti all'interno del

Gruppo.

Ci aspettiamo, ora, che tale accordo, insieme alle altre attività in fase di implementazione e al ritrovato clima di fiducia intorno al nuovo management della Banca, consentano di attivare il tanto auspicato rilancio del Gruppo e di centrare gli obiettivi attesi nei tempi indicati. In tal senso, il Consuntivo 2012 di Banca MPS dovrà rappresentare un punto di svolta ed uno spartiacque definitivo tra il "vecchio" e il "nuovo" corso, i cui effetti si dovranno manifestare a partire dall'esercizio 2013.

Gli obiettivi del Piano, occorre rammentarlo, sono infatti vitali per il futuro della Banca e della Fondazione. Non possono essere quindi ipotizzati né consentiti disallineamenti né ritardi anche di fronte a scenari di riferimento peggiori rispetto a quelli ipotizzati all'atto della sua elaborazione.

In merito al rafforzamento patrimoniale, il CdA della Banca ha deliberato, lo scorso novembre, l'emissione di nuovi strumenti finanziari di patrimonializzazione governativa. Ricordiamo che buona parte di tale esigenza è destinata a coprire un buffer temporaneo e provvisorio derivante dall'esposizione nei confronti dei titoli di stato italiani, così come determinato dall'esercizio effettuato dall'European Banking Authority (EBA).

Esercizio che, fin dall'inizio è stato oggetto di numerose critiche a livello istituzionale e sul quale forti perplessità sono state più volte e con forza sollevate dal nostro Ente. Oggi, tali critiche risultano essere ulteriormente rafforzate alla luce dell'andamento del differenziale BTP-Bund, la cui riduzione non rende più attuali i risultati prodotti dall'EBA.

La richiesta di capitalizzazione si è dimostrata una dannosa misura prociclica, che ha di fatto acuito le tensioni in un periodo di scarsa liquidità, limitando la possibilità di banche commerciali quali la nostra di poter supportare l'economia reale, in una fase congiunturale tra le più critiche della storia economica internazionale, soprattutto per le famiglie e per il sistema produttivo delle piccole e medie imprese.

L'emissione degli strumenti finanziari governativi, sui quali l'assemblea dei soci è oggi chiamata nella sostanza a pronunciarsi, conferendo al Consiglio di Amministrazione le necessarie deleghe, è subordinata, come previsto dalle recenti indicazioni normative, all'assunzione da parte della Banca delle deliberazioni in ordine a specifici aumenti di capitale a servizio del rimborso e/o della conversione degli stessi strumenti.

La straordinarietà ed eccezionalità della situazione, unita all'assoluta determinazione nel sostenere Banca MPS, terzo

gruppo bancario italiano, induce il nostro Ente ad esprimere il suo voto favorevole, che qui preannuncio, alla proposta di delega al C.d.A. per un aumento di capitale senza diritto di opzione di mld 4,5 al servizio esclusivo della facoltà di conversione e di Euro mld. 2,0 al servizio esclusivo del pagamento degli interessi maturati.

La necessità di procedere oggi con l'attribuzione della delega risulta, infatti, una scelta obbligata per poter accedere agli strumenti finanziari governativi di patrimonializzazione senza i quali sarebbe stato necessario, in un mercato non ricettivo e caratterizzato da forte volatilità con speculazioni al ribasso, procedere immediatamente ad un consistente aumento di capitale, con un probabile esito problematico.

La Fondazione legge in tali eventi un atto di fiducia delle Autorità nei confronti degli attuali vertici della Banca e degli azionisti.

Il nostro Ente si aspetta che i Nuovi Strumenti Finanziari vengano rimborsati, in maniera progressiva, attraverso risorse provenienti dalla gestione caratteristica, auspicando un miglioramento del panorama generale che si rifletta positivamente sui coefficienti patrimoniali, all'interno del nuovo quadro di regolamentazione del capitale di Basilea 3.

A tale proposito ricordiamo che la delega in oggetto prevede un Aumento di Capitale potenziale ma non obbligatorio, in quanto esercitabile (come indicato anche nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione) solo in caso di specifiche circostanze concrete. Il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale che - come previsto dalla legge - sarà oggetto di confronto con la Comunità Europea, dovrà consentire di evitare l'esercizio dei poteri attribuiti dalla delega richiesta, che è infatti attivabile in un arco temporale di 5 anni, lasciando al management tutto il tempo necessario per implementare i propri programmi.

La Fondazione continuerà, quindi, a svolgere il proprio ruolo di azionista istituzionale di riferimento in modo discreto ma fermo, monitorando tutte le scelte che saranno adottate dalla Banca per migliorare la capacità di generare valore per gli azionisti e di soddisfare le richieste dei propri clienti.

In particolare vigilerà affinché tutti gli obiettivi attesi vengano raggiunti nei tempi indicati, se non in anticipo, al fine di poter garantire e assicurare quel cambio di passo necessario per incrementare il valore economico della Banca.

La Fondazione, quindi, continuerà ad operare sempre con l'intento di preservare l'indipendenza strategica della Banca e, compatibilmente con i nuovi scenari, di salvaguardare lo storico legame con il territorio.

Infine la Fondazione intende rassicurare in ordine alla propria vigile attenzione sulla tutela dei propri interessi in quanto azionista di riferimento di Banca MPS e in quanto

Ente portatore di interessi collettivi del territorio di insediamento storico, anche in relazione alle ultime vicende che stanno emergendo sulla stampa nazionale, con non condivisibili echi denigratori che, al di là dei profili in corso di accertamento da parte degli Organi in carica, non possiamo che stigmatizzare.

Vicende su cui attendiamo che sia fatta piena chiarezza attraverso le analisi in corso, come annunciato da parte di Banca Mps la quale, già nel novembre 2012, aveva parlato di "redditività negativa di talune operazioni strutturate poste in essere in esercizi precedenti" assicurando che i loro effetti negativi erano già coperti da un incremento dei Monti Bond. Ciò a conferma della volontà, da parte del nuovo management, di fare piena luce, con la massima trasparenza e rapidità sulla reale situazione finanziaria della Banca, nel segno di quel rinnovamento e di quella svolta che la Fondazione ha fortemente voluto e realizzato. Fondazione che, qualora dagli approfondimenti in corso dovessero emergere elementi utili a giustificarle, è determinata ad intraprendere tutte le eventuali azioni, comprese quella di responsabilità che la legge le riserva, a tutela degli interessi propri e di tutti gli azionisti.

Agli amministratori e in primis al Presidente Alessandro Profumo, all'Amministratore Delegato Fabrizio Viola, ai sindaci e a tutto il personale del Monte, rivolgo quindi gli auguri di buon lavoro, continuando ad assicurare l'appoggio convinto della Fondazione per le difficili sfide da affrontare in futuro."

Ultimati gli interventi, il Presidente, alle ore 14 (quattordici) e minuti 35 (trentacinque) sospende per una breve pausa di 10 (dieci) minuti i lavori assembleari.

I lavori assembleari riprendono alle ore 14 (quattordici) e minuti 50 (cinquanta) ed il Presidente invita l'**AD Dott. Fabrizio Viola** a procedere alle risposte che quest'ultimo svolge come segue:

"Prima di dare una risposta alle singole domande, volevo toccare due punti che sono stati trattati da più Soci.

Uno riguarda il Management e il rinnovamento del medesimo. Devo dire che, sotto questo profilo, posso tranquillizzare in modo assolutamente efficace i Soci che hanno chiesto un rinnovamento del management, che c'è già stato. Nel mese di luglio è cambiata in modo radicale l'organizzazione della Direzione della Capogruppo: avevamo quattro Vice Direttori Generali, ne abbiamo uno; sono stati cambiati più del 50% delle prime linee di Direzione Centrale. Quindi quel rinnovamento tanto richiamato, ripeto, da molti Soci è avvenuto.

In questo ambito, abbiamo avuto anche una riduzione del numero dei dirigenti: eravamo cinquecento all'inizio

dell'anno, siamo poco meno di quattrocento. Quindi, sotto questo profilo, credo che sia un segnale forte di discontinuità e di rinnovamento.

Tra l'altro, sono cambiate proprio le responsabilità in quelle aree critiche, le responsabilità di quelle aree dove sono emersi problemi. Personalmente, dopo quindici giorni dal mio insediamento come Direttore Generale, ho chiesto la risoluzione del rapporto di lavoro del precedente Direttore Finanziario. Questo è avvenuto in gennaio, per poter avere, almeno temporaneamente, il controllo della gestione. Poi, in giugno, abbiamo rinnovato completamente le persone che operavano, appunto, sulla Direzione Finanziaria. Questo è stato il presupposto per aprire i cassetti e trovare le cose che abbiamo poi, alla fine di novembre, dichiarato quando abbiamo richiesto i cinquecento milioni in più di aiuto governativo. In quell'occasione avevamo comunicato al mercato, al pubblico, che vi erano delle analisi in corso su operazioni finanziarie che necessitavano un maggior presidio di patrimonio.

Per quanto riguarda i tempi, ritengo che la complessità di queste operazioni, sia da un punto di vista finanziario che di contabilità, sia tale per cui non si riescono a individuare e a valutare con contezza nel giro di qualche giorno, perché sono costruzioni molto complicate. Quindi, pur facendo il massimo possibile per accelerare, poichè ci rendiamo conto che l'incertezza non è una buona compagna di viaggio, evidentemente dobbiamo anche stare attenti alle conclusioni a cui arriviamo perché, essendo Banca quotata, qualsiasi tipo di errata quantificazione, peggio, comunicazione, può avere degli effetti negativi.

L'altro aspetto di carattere generale che volevo sottolineare riguarda la comunicazione. Il problema è emerso, come voi sapete, in seguito a un articolo uscito su un quotidiano. Questo ci ha comportato tre giorni complicati, molto complicati, molto difficili, soprattutto per i colleghi che lavorano in filiale, che hanno dovuto evidentemente gestire la preoccupazione personale di lavorare in un'azienda che, apparentemente, aveva dei problemi di una certa rilevanza. Poi, a mio avviso, c'è stata un'assoluta amplificazione di questi aspetti, molto riconducibile a strumentalizzazioni, che abbiamo anche stigmatizzato ieri, alla fine del Consiglio di Amministrazione.

Come abbiamo avuto modo di dire, queste operazioni di cui si parla sono state prima di tutto identificate dal management, dalla Banca, e non sono saltate fuori così, per caso. Siamo intervenuti per individuare un presidio patrimoniale adeguato e quindi siamo di fronte a una situazione che è sotto controllo da un punto di vista degli impatti per il funzionamento della Banca.

Quindi ai colleghi voglio rappresentare questa situazione e

voglio, pur nella difficoltà del momento, amplificata, ripeto, dall'esposizione mediatica, trasferire - anche personalmente - un messaggio di serenità.

Per quanto riguarda il secondo evidente problema che i colleghi, soprattutto della rete, si sono trovati a dover gestire, è stato la preoccupazione dei clienti, e questo è un tema che va affrontato e risolto nel modo migliore. Sotto questo profilo, ci siamo subito preoccupati della comunicazione interna: abbiamo organizzato delle riunioni, sia a livello di dirigenti che a livello di aree, che di team e quindi di raggruppamenti più ristretti. A questo proposito, mi permetto di dire che il mezzo telematico al giorno d'oggi non deve essere visto in modo necessariamente negativo. Capisco che il rapporto umano può aiutare meglio a fare passare dei messaggi, ma quando bisogna privilegiare la tempestività e la diffusione del messaggio, questi mezzi devono essere utilizzati e credo che ci dobbiamo abituare, in una prospettiva futura, ad usarli sempre più.

Quindi il Presidente e io siamo andati, in diverse situazioni, a contatto con i colleghi e abbiamo portato dei messaggi che dessero chiarezza, da una parte, ma dessero anche un senso di serenità e di fiducia nella solidità della Banca e nella gestione operativa della stessa e pertanto il fatto che questi problemi non mettono assolutamente in discussione né la solidità, né il corretto funzionamento della Banca in quanto tale.

Abbiamo fatto anche delle comunicazioni esterne. Quindi abbiamo usato sia il mezzo della comunicazione scritta, che la televisione. È chiaro che, ripeto, l'enfasi data al caso del Monte dei Paschi, che, come sappiamo, ha anche delle valenze di altro tipo, ha chiaramente reso più difficile la gestione del momento anche da un punto di vista mediatico. Ovviamente, da parte nostra c'è la forte determinazione - e lo abbiamo dimostrato anche ieri sera alla fine del Consiglio - di essere presenti con la comunicazione, pur nel rispetto della normativa, perché anche di quella evidentemente dobbiamo avere rispetto, poichè, come voi sapete, ci vincola a comunicazioni più oggettive possibili. Dunque continueremo ad essere presenti, vigili, sia all'interno che all'esterno, per tutelare la reputazione e l'immagine della Banca.

Per quanto riguarda le domande specifiche, all'affermazione del socio Grillo ha risposto già in parte il Presidente, (ma vorrei aggiungere) una puntualizzazione: quel dato numerico, se, come intuisco, fa riferimento alle svalutazioni degli avviamenti generati dall'acquisizione di Antonveneta, credo sia opportuno ricordare che queste sono già state effettuate e contabilizzate nel bilancio 2011 e nella semestrale 2012. Quindi il patrimonio oggi è già al netto di queste rettifiche e, sotto questo profilo, sia l'avviamento che la svalutazione dell'avviamento non ha alcun effetto sulla richiesta di

supporto governativo in quanto, come voi sapete, gli avviamenti sono già dedotti dai patrimoni di vigilanza, e quindi non sono rilevanti rispetto a quello che discutiamo oggi."

Interviene fuori microfono la Signora **Mariani Maria Rosa** chiedendo l'ammontare del patrimonio netto.

Dichiara l'**AD** che il patrimonio netto ammonta a poco meno di 9 miliardi.

Lo stesso **AD** riprende quindi le sue risposte come segue: "Il socio Pagni chiede - relativamente all'operazione di aumento di capitale, e fatto richiamo alla responsabilità della Banca nei confronti dei lavoratori e delle loro famiglie - se c'è un piano che consenta di pagare gli interessi e che eviti alla Banca di diventare proprietà dello Stato. Fa poi altre affermazioni in merito alla necessità di astrarsi dal quadro politico, ma questa è una raccomandazione.

Per quanto riguarda la domanda, il Piano Industriale - che peraltro è stato comunicato al mercato e che, ricordo, è oggetto di negoziazione con la Commissione Europea, perché come voi sapete, quando c'è un intervento di supporto governativo c'è la necessità di avere un piano industriale, che poi prende la veste di un vero e proprio piano di ristrutturazione, che deve essere sottoposto, discusso e approvato dalla Commissione Europea, ai fini della normativa sugli aiuti di Stato. Tale verifica da parte della Commissione Europea mira a capire la solidità del piano, e soprattutto a capire la capacità della Banca di pagare gli interessi in primis, e rimborsare poi la quota capitale -. ebbene, come risulta già dal Piano comunicato e pubblicato a giugno dell'anno scorso, esso è costruito con l'obiettivo di rimborsare per cassa gli interessi e per procedere al rimborso delle quote capitale sul nuovo orizzonte temporale lungo circa di cinque anni, con un piano di ammortamento. Questa previsione, ovviamente, si basa: uno, sul raggiungimento degli obiettivi di gestione caratteristici del piano e, due, dalla capacità della Banca di procedere ad alcune operazioni di dimissioni di assets, la cui prima operazione era relativa alla cessione del 60% della Biver Banca, che si è perfezionata alla fine di dicembre dello scorso anno.

Per quanto riguarda gli interessi da corrisondersi, come avrete visto dalle comunicazioni fatte anche dal Ministero dell'Economia, il tasso fissato è pari al 9% su base annua per il 2013, e successivamente incrementato dello 0,5 ogni due esercizi, fino al raggiungimento della soglia massima del 15%. C'è un meccanismo tale per cui questo interesse deve essere pagato per cassa, in presenza di capienza, sufficiente capienza degli utili. In caso contrario, è prevista l'emissione di azioni a valori di mercato.

Per quanto riguarda le domande del socio Sestigiani - che

richiede i dati economici, patrimoniali e finanziari al 31.12.2012, notizie sullo "short fall" attuale, sul piano di ristrutturazione presentato al Consiglio di Amministrazione ed alla Commissione Europea, sul costo dei nuovi strumenti finanziari, facendo riferimento ai dubbi espressi dalla BCE in merito agli aiuti, e chiede se l'aumento di capitale richiesto in data odierna è sostitutivo di quello deliberato in precedenza, di 1 miliardo, o è aggiuntivo -; quanto ai dati economici, va da sé che il bilancio è in fase di formazione e, chiaramente, dobbiamo attendere l'approvazione del bilancio da parte del Consiglio, questo per rispetto della normativa di mercato. Così come, quanto all'aggiornamento sullo "short fall" attuale, quello che posso dire è che esso, rispetto a quello del 30 settembre, è calato, ma è calato perché lo spread BTP Bund si è ridotto. Sotto questo profilo volevo riallacciarmi ad una battuta che ha fatto un socio in merito all'importanza del calo dei tassi sui risultati della gestione della Banca. Bisogna distinguere gli effetti della riduzione dello spread BTP Bund, che si porta dietro - anche se non necessariamente - una riduzione dei tassi, che ha un effetto positivo sulla nostra posizione patrimoniale, in quanto, chiaramente, si riduce la riserva AFS, o meglio si riducono le minusvalenze sul portafoglio di attività finanziarie che è alla base, tra l'altro, del problema dello „short fall" EBA calcolato a settembre 2011, e quindi la riduzione dello spread, ha un impatto positivo. Altra cosa, invece, è la riduzione dei tassi, che peraltro c'è stata, nel corso degli ultimi mesi, e credo che tutti voi abbiate avuto modo di vedere la riduzione dell'Euribor, a un mese, tre mesi, sei mesi: questa riduzione ha un effetto esattamente opposto sul conto economico di una banca, e della nostra Banca soprattutto perché circa due terzi dell'attivo di una Banca è costituito da mutui, dai finanziamenti a medio e lungo termine, per lo più indicizzati a questo tasso. Quindi il tasso complessivo si riduce in modo significativo in relazione all'indicizzazione, e pertanto due terzi del portafoglio attivo fatto di mutui emessi negli anni passati soffre, diciamo che genera un livello di tasso di interessi decisamente più basso rispetto al passato, e ciò ha ed ha avuto certamente un effetto negativo sotto il profilo dei ricavi

L'esatto opposto succede nel passivo, perché nel passivo, negli ultimi diciotto mesi, abbiamo avuto, da una parte, l'ampliamento degli spread sulle emissioni obbligazionarie emesse dalla Banca, connesso al peggioramento del merito creditizio del nostro Stato, quindi anche le obbligazioni bancarie e le nuove emissioni hanno registrato l'aumento di costo. La componente a vista, già su livelli molto bassi di remunerazione, evidentemente non può subire ulteriori ordini di riduzioni. Quindi da un punto di vista netto, di effetto

netto, un calo dei tassi dell'Euribor, ha degli effetti particolarmente significativi, e si sono avuti negli ultimi dodici/diciotto mesi su tutte le banche italiane e di conseguenza anche sul nostro Gruppo.

(In risposta) al socio Zappitello - ove chiede, dei 28 miliardi di crediti deteriorati con un tasso di copertura del 38%, quanto sia l'importo relativo ai mutui e i loro tassi di copertura -; rispetto ai valori al 30 settembre, l'importo relativo ai mutui residuali deteriorati a privati è pari a circa 1,8 miliardi, 6,5% del totale, di cui un miliardo a sofferenza, con un tasso di copertura del 25%.

Quindi, diciamo, sul monte dei 28 miliardi di crediti anomali, quelli relativi ai mutui sono 1,8 miliardi, di cui un miliardo in sofferenza, la restante parte sono incagli. Ove chiede se è vero che il rendimento del portafoglio BTP rende solo lo 0,26 a causa dello swap. La risposta è sì, nel senso della dimensione: il rendimento del portafoglio BTP varia in funzione di variabili quali l'andamento dei tassi, degli spread creditizi della Banca e del rischio sovrano Repubblica Italiana, impattato anche dalla politica di copertura del rischio tasso, posta in essere dalla Banca attraverso operazioni di *asset swap*. Al 30 settembre, come già evidenziato in sede di presentazione dei dati trimestrali, la Banca aveva un rendimento netto complessivo di 65 milioni su base annua, relativamente al portafoglio strategico dei titoli di Stato di circa 21 miliardi, pari a circa allo 0,31%, che non è molto distante dallo 0,26% che aveva calcolato il acio.

Sostanzialmente quello che succede con dei debiti BTP il cui tasso è „swappato“ in tasso variabile è che i tassi scendono, quindi scende la remunerazione, e il portafoglio soffre dell'allargamento dello spread, che ha un impatto direi immediato su quello che è il rendimento del portafoglio BTP.

Sempre il socio Zappitello chiede se è vero, come ha scritto la stampa, che le operazioni Patagonia e Nota Italia potrebbero presentare elevati livelli di rischio. Qui ripeto quanto abbiamo comunicato il 23 gennaio, con qualche integrazione: la Banca conferma che le analisi sono ancora in corso e che è un dato di fatto che sono operazioni strutturate poste in essere negli esercizi precedenti. Non si tratta tecnicamente di derivati, questo è bene sottolinearlo, in quanto le operazioni che sono oggetto di analisi da parte nostra sono dei pronti contro termine a lunghissimo termine. Questo credo che sia un aspetto - l'ho detto l'altro giorno - importante, perché aiuta a capire il livello di rischio che hanno queste operazioni, livello di rischio che è molto più contenuto rispetto a operazioni di derivati che, come voi sapete, subiscono delle oscillazioni, a volte anche forti, in funzione dell'andamento dei mercati.

Queste operazioni, grazie a Dio, hanno dei problemi, che sono

quelli di cui abbiamo discusso, che stiamo esaminando, ma perlomeno non si portano un rischio di variazione del valore, come può avere un derivato puro, e questo, quantomeno nella problematicità, è un problema che almeno non abbiamo.

Sempre per quanto riguarda Alexandria, Santorini e Nota Italia, vi confermo che le analisi sono in corso di completamento e pensiamo entro i primi giorni di febbraio, la prima decade di febbraio, di essere in grado di portare al Consiglio di Amministrazione della Banca tutti gli elementi per poter fare una valutazione dell'impatto e anche per fare una valutazione di come devono essere trattate, da un punto di vista contabile, queste operazioni.

Per quanto riguarda, invece, il veicolo denominato "Patagonia", che è stato anche oggetto di indiscrezioni sulla stampa, posso dirvi che non è oggetto di questa analisi, in quanto non presenta degli elementi di rischio per la Banca. Quindi diciamo che il nome è, se vogliamo, non del tutto tranquillizzante, ma almeno i contenuti non sono tali come quelli che abbiamo visto nelle altre operazioni di tipo finanziario.

Sempre il socio Zappitello chiede lumi sulle spese del personale. Io qua volevo rispondere facendo con chiarezza una considerazione ed un'affermazione. L'evidenza delle spese del personale - di cui abbiamo fatto anche adeguata comunicazione - non è un'evidenza che nasce da verifiche della CONSOB. Anche per le spese del personale l'evidenza di anomalie - che abbiamo tra l'altro già contabilizzato in sede di semestrale - sono state rilevate dall'opera giornaliera delle persone che stanno lavorando in Banca, quindi non c'è stato anche qua un intervento esterno che le ha evidenziate. Ricordo che ci sono voci di costi del personale di vario tipo, che afferiscono in gran parte esercizi precedenti; anche qua il risultato è da un'analisi fatta all'interno, non c'è stato nessun tipo di intervento esterno. Una volta che poi abbiamo comunicato ed abbiamo reso pubbliche queste anomalie, gli Organismi di Vigilanza hanno correttamente richiesto spiegazioni.

Credo che sia importante, per tranquillità di tutti, dire che fino ad adesso le cose che sono sul tavolo e che sono oggettivamente dei problemi da gestire, nascono tutte da autonoma, indipendente attività delle persone che lavorano all'interno della Banca. Ovviamente, con gli Organismi di vigilanza c'è un pieno e assoluto rapporto di collaborazione, nello spirito della massima trasparenza.

Per quanto riguarda le spese del personale, le abbiamo contabilizzate nel bilancio 2012, e valuteremo - anche questo in sede di elaborazione del bilancio - se in presenza di una oggettiva identificazione di un esercizio di competenza diverso, non sia necessario rivedere la loro contabilizzazione. Per adesso, quello che è importante dire è

che sono tutte inserite nell'ultimo rendiconto che è stato comunicato al mercato, quindi non ci sono code di nessun tipo relativamente a questo problema.

Il socio Camerini chiede se, con riferimento allo "short fall" di capitale rilevato dall'EBA nel novembre 2011, che è alla base della richiesta del supporto governativo, l'abbassamento recente dello spread abbia avuto effetti positivi sui coefficienti patrimoniali e, di conseguenza - così interpreto io il pensiero del Socio - potrebbe lasciare spazio per una richiesta inferiore di supporto governativo. La risposta è no nella misura in cui, sulla base dei criteri di calcolo dei requisiti patrimoniali, anche la riduzione significativa che c'è stata della riserva AFS negativa, in connessione alla riduzione dello spread, ha rilevanza in termini di miglioramento del patrimonio solo esclusivamente se la Banca decide di vendere il portafoglio dei titoli di Stato, in assenza della quale diciamo è un fatto che non rileva. Quindi credo sia evidente a tutti che, siccome parliamo ancora di una riserva AFS di una certa importanza, la decisione di vendere il portafoglio titoli oggi non è nell'agenda del Consiglio di Amministrazione.

Il socio Cavalli, devo dire, ha fatto un intervento che ho reputato personalmente interessante sui rapporti contrattuali tra Monte dei Paschi e Nomura, che è una delle controparti interessate. Voglio tranquillizzare che la cosa la stiamo valutando con grande attenzione, e quindi terrò e terremo conto delle utili considerazioni del socio.

Molte altre domande sono relative a questioni che attengono la gestione in corso, e quindi siamo legati a quei vincoli di rispetto alla normativa di mercato, e trovano risposte nei vari comunicati che abbiamo fatto."

Prende la parola alle ore 15 e minuti 21 il **Presidente Dott. Alessandro Profumo**, svolgendo le sue risposte come segue:

"A questo punto ritengo sia necessario che dia io alcune risposte e alcuni chiarimenti ma, come ha fatto Fabrizio Viola prima, vorrei partire da delle considerazioni generali, visto che molti interventi hanno richiamato gli stessi concetti.

Primo tema - e ne ha già parlato Fabrizio Viola -: è evidente che la preoccupazione principale di tutti noi in questa fase è quella delle nostre persone, che sono di fronte ai nostri clienti. Sappiamo benissimo quanto possa essere difficile gestire in termini di relazione il momento nel quale i clienti vengono in banca chiedendo informazioni. Fabrizio Viola vi ha raccontato tutto ciò che abbiamo fatto, che abbiamo, che hanno fatto in termini manageriali, ma in parte che ho fatto anch'io, come Presidente, sotto il profilo della comunicazione esterna e interna. Chiaramente noi continueremo ad agire in questa direzione.

Molti intervenuti in Assemblea ci hanno detto: bisogna

risanare la Banca, bisogna avere la capacità reddituale di rimborsare questi interventi di supporto pubblico, i nuovi strumenti finanziari che vengono realizzati e che ci vengono dati: questo certamente è l'obiettivo del Consiglio di Amministrazione, questo è certamente l'obiettivo del management, ma bisogna avere ben presente che noi siamo un'azienda nella quale la capacità di rimborso e la generazione di capitale si forma da un differenziale tra ricavi e costi. Ci è stato ricordato anche qua che dobbiamo avere la capacità di ritrovare un equilibrio patrimoniale e c'è stata una osservazione sull'intervento della Banca Centrale Europea che, ricordo, copre esattamente il nostro differenziale di funding. Perché noi abbiamo richiesto circa 28 miliardi di intervento della Banca Centrale Europea, quale differenziale tra i nostri depositi e i nostri impieghi. Noi abbiamo sostenuto - anche a tranquillità di alcuni soci che sono intervenuti - molto l'economia, fondamentalmente con prestiti alla piccola e media impresa e alle famiglie. Lo diceva prima Fabrizio Viola: oggi abbiamo un rapporto tra il totale degli impieghi, con famiglie e imprese, che sono circa 130 euro contro 100 euro di depositi che raccogliamo dai nostri clienti. Questo differenziale oggi ci è finanziato dalla Banca Centrale Europea ed abbiamo l'obiettivo, nel piano, di rimborsarlo totalmente, in parte vendendo attività, in parte riducendo gli impieghi. Questo significa che avremo meno ricavi e che dobbiamo intervenire sui costi. Ricordo che questa è un'azienda che interviene sui costi con la riduzione dei dirigenti, e Fabrizio Viola prima ha parlato del numero di dirigenti che abbiamo ridotto, ha parlato di circa un centinaio di colleghi. Larga parte di questi sono usciti con risoluzioni consensuali; non abbiamo fatto altri licenziamenti, ricordiamocelo questo, perché se no discutiamo di cose che sono assolutamente improprie. Prego le persone presenti in sala di vedere che cos'è stato realizzato nel caso di situazioni di difficoltà economica da parte di aziende industriali. Questo credo che sia importante, perché se no diciamo delle cose che non sono proprie.

Detto tutto ciò, credo che questa sia la migliore dimostrazione, comunque, dell'attenzione che abbiamo nei confronti delle nostre persone. Vi assicuro anche che in termini di comunicazione il supporto dato a loro in questa fase è molto rilevante.

Secondo tema generale che è importante: ci è stato detto - e ho fatto una battuta di risposta a un socio che stava intervenendo - "siate indipendenti dalla politica". Vi possiamo assicurare che siamo totalmente indipendenti dalla politica, e credo che abbiamo dimostrato discontinuità nelle azioni realizzate. Tutto il Consiglio di Amministrazione è

indipendente dalla politica, il management, certamente

Fabrizio Viola è indipendente dalla politica. Tutto ciò che abbiamo realizzato dal 27 aprile, data nella quale quest'Assemblea ci ha nominato, fino ad oggi, penso che siano lì a dimostrarlo i fatti. Fabrizio Viola, ad esempio, ha riportato quanti cambiamenti sono stati realizzati in termini manageriali, dopodiché l'azienda deve avere anche una sua continuità, perché ogni volta che un collega esce, comunque si disperde anche un sapere, una conoscenza, una storia, e quindi dobbiamo gestire in modo adeguato. Vi assicuro che i cambiamenti che abbiamo realizzato sono stati molto consistenti, credo che sia anche dimostrato che stiamo rivedendo tutto ciò che era rivedibile.

Dopodiché ci troviamo magari una parte della Città, tifosa della squadra di calcio, che possiamo anche apprezzare, che non è particolarmente soddisfatta di questi cambiamenti; come ci saranno dei tifosi della squadra di basket, che non saranno particolarmente soddisfatti dei cambiamenti, però noi questi cambiamenti li stiamo realizzando. Quindi prego cortesemente i soci, quando vengono qua - e posso capire che è un momento di visibilità - di documentarsi un minimo sulle attività che abbiamo fatto e abbiamo comunicato, perché sennò finiamo per ripetere più volte le stesse cose.

Vado un po' più nel tecnico: è ricorso in molte occasioni il tema dell'eventuale azione di responsabilità nei confronti di amministratori, sindaci e management precedente. Ci tengo a sottolineare, abbiamo già detto in precedenza, che noi faremo tutto ciò che dobbiamo fare sia per evitare eventuali decadenze dei termini nei confronti del management, perché, ricordiamoci, che per gli amministratori c'è una sospensione dei termini nel momento in cui sono amministratori, e valuteremo in modo assolutamente approfondito quali sono le azioni che dovremo, eventualmente, realizzare - e spiego poi il perché dell'"eventualmente" - per tutelare il patrimonio della Banca. L'"eventualmente" è perché, come sapete, su una serie di vicende ci sono in corso delle analisi fatte da Autorità, dalla Magistratura e quindi noi dobbiamo avere contezza di ciò che risulta da queste indagini e si saprà in sede processuale per capire quali sono gli strumenti più adeguati per tutelare il patrimonio della Banca. Laddove ci siano elementi, invece, che non riguardano attività processuali in corso, ovviamente se ci sono gli estremi, noi faremo tutto ciò che dobbiamo fare, perché - lo dico molto onestamente - a questo punto comincio ad essere un pochettino anche, fatemi usare un termine magari non gentile "stufo" di continuare a sentirmi ripetere, a sentirci ripetere perché parlo anche a nome del Consiglio di Amministrazione e ne abbiamo parlato anche in Consiglio di Amministrazione più volte, "ma vogliamo che voi agiate". Noi agiremo quando un'eventuale azione non porterà dei danni alla

Banca, perché queste azioni sono azioni che devono essere ponderate adeguatamente e non è il problema del "tentennare"
Rivolgendosi alla Signora Mariani Maria Rosa: "Il problema è che noi, ed io non vogliamo generare dei danni, Lei poi non è l'azionista diretta, ma rappresenta: non voglio generare dei danni alla persona che rappresenta"

La Signora **Mariani Maria Rosa** interviene e dice che vuole premettere che la prudenza è una virtù.

Il **Presidente** riprende come segue le risposte: "Non è un problema di prudenza: siamo fortunati, nel Consiglio abbiamo anche colleghi che hanno una forte competenza legale, e proprio questi colleghi giustamente ci richiamano a dire: guardate che dobbiamo usare gli strumenti più adeguati nel momento più opportuno. Per cui io vi posso assicurare che non c'è nessuna timidezza da parte di nessuno di noi, ma le cose vanno fatte per non generare dei danni. Credo che questo sia dovuto. Poi, se volete, i colleghi che mi hanno predisposto le risposte hanno anche scritto una dotta lezione tecnica sulle quattro tipologie di azioni di responsabilità e quant'altro, ma non credo che sia opportuno e necessario che qua se ne parli

Scusatemi, non rispondo assolutamente sugli attacchi personali, perché sono assolutamente inutili. Dal mio punto di vista, per quanto riguarda il caso che mi riguarda, nel quale sono, ricordo, indagato, perché il Tribunale di Milano ha dichiarato la sua incompetenza e quindi si ritorna al punto di partenza, io ho sempre detto: sono molto contento che si vada al giudizio, così potrò dimostrare le mie responsabilità. Questo è quello che confermo. Sono assolutamente tranquillo, però ho uno strano pensiero, un po' antiquato: che i giudizi si tengono in Tribunale e non attraverso mezzi di comunicazione.

Sulla storia di Unicredito, che qua è stata riportata prima da un socio, di nuovo non voglio parlare. Ricordo solo che sono entrato in un'azienda che era totalmente italiana, aveva il 3% del mercato italiano, 15.400 dipendenti; sono uscito quando aveva 162.000 dipendenti, di cui il 64% all'estero, ed aveva più o meno il 3% del mercato europeo. Questi sono i fatti, poi di tutto il resto discuteremo in altri momenti.

Del piano industriale per il rimborso ha già parlato Fabrizio Viola."

Fuori microfono viene richiesto di rispondere se l'aumento in approvazione sia alternativo a quello di 1 miliardo già deliberato ad ottobre.

Riprende le risposte il Presidente: "Il miliardo non è alternativo rispetto all'aumento di capitale che oggi qua discutiamo, perché ricordo che noi, per quanto concerne l'aumento di capitale oggi in esame, abbiamo la più totale volontà di effettuare il totale rimborso degli strumenti finanziari sottostanti. Quindi la nostra volontà, e quando

dico "nostra" parlo di nuovo della struttura manageriale, del personale della Banca, del Consiglio di Amministrazione, è quella di effettuare il totale rimborso dello strumento pubblico per il quale oggi dobbiamo deliberare un'eventuale delega di conversione al Consiglio di Amministrazione, perché questo è quello che prevede la norma: Oggi ci vengono dati dei fondi che possono essere computati come capitale e bisogna avere la possibilità, laddove se ne rappresentasse la necessità, di effettuare la conversione, ma - di nuovo - la nostra volontà e il piano industriale sono totalmente orientati ad effettuare il rimborso.

Il problema è, come dicevo prima, che per effettuare il rimborso sappiamo che i ricavi si ridurranno ed è questo ciò che prevede il piano industriale: si ridurranno per margini di interesse, cresceranno per l'attività di servizi. Quindi è assolutamente opportuno e necessario realizzare l'indirizzo strategico di distribuire anche prodotti di terzi, perché non abbiamo la dimensione per essere produttori di molti prodotti. Qua ci vuole molta chiarezza, perché vedo che qua abbiamo una grande numero di potenziali amministratori delegati, nel senso che sembra che tutti sappiano gestire perfettamente una Banca: per nostra fortuna ne abbiamo già uno bravo! La strategia da realizzare è stata discussa approfonditamente. E' assolutamente opportuno, laddove noi non abbiamo le dimensioni adeguate, distribuire prodotti di terzi, perché senno non daremmo un buon servizio ai nostri clienti. Dopodiché sappiamo che, ad esempio, alcune banche di altri Paesi hanno una capacità di intermediare attività assicurative molto più alte delle nostre, e che quindi è assolutamente fondamentale che sviluppiamo anche quel tipo di servizio. Non siamo qua per discutere adesso della strategia. Quindi l'aumento di capitale deliberato nell'Assemblea precedente rimane vivo. La volontà è quella di non utilizzare la delega che oggi discutiamo, perché noi vogliamo realizzare un piano industriale che ci consenta di rimborsare il supporto pubblico del quale oggi parliamo.

Ho punti di vista radicalmente diversi sul tema del commissariamento e nazionalizzazione. Nel caso in cui ciò avvenisse, sarebbe ovviamente necessario vendere a pezzi la Banca. Se qualche socio ha questo desiderio o questo obiettivo, facendo le affermazioni che ha fatto qua in Assemblea, è un suo pensiero: il nostro pensiero, e lo riconfermo, è quello di mantenere questa Banca come una Banca che, essendo basata a Siena, ha la sua capacità di continuare a operare in modo autonomo.

Deludo chi spera di avere un Palio straordinario per Maometto, nel senso che noi non abbiamo assolutamente alcun socio che oggi prevediamo possa entrare. L'abbiamo detto nella scorsa Assemblea, lo ripeto oggi: nel momento in cui andremo a esercitare la delega per la delibera che abbiamo

assunto nell'Assemblea precedente, insieme ad altri soggetti che hanno un ruolo rilevante in questa azienda, dovremo identificare stakeholders e chi sottoscrive l'aumento di capitale siano autorità o siano azionisti, in modo tale da consentire di procedere nella nostra attività con il successo che tutti voi e tutti noi ci auspichiamo.

Mi sembra che, sostanzialmente, abbiamo detto tutto, tranne un tema. Alcuni soci hanno sollevato il problema, o il tema se vogliamo, che il bilancio 2012 sia perfettamente rappresentativo della situazione: Questo datelo per scontato, ma, scusatemi, dal nostro punto di vista, è inutile che ce lo diciate, perché sarebbe così in ogni caso. Il socio Fondazione ha auspicato che il bilancio 2012 sia un bilancio di spartiacque definitivo, io lo definirei come tale non tanto in termini di bilancio, ma per il fatto che il 2012 e questa primissima fase del 2013 deve concludere la straordinarietà della vita dell'Azienda. Molti soci ci hanno detto: dovete ritornare a fare banca, questo è quello che noi abbiamo detto e scritto nel piano industriale. Fatemi dire che questa Banca ha sempre fatto Banca, dopodiché ci sono state alcune operazioni che, oggi vediamo, certamente non andavano fatte nella forma nella quale sono state fatte, ma il nostro obiettivo è quello di generare valore per la comunità senese, facendo bene la Banca e non facendo altro. Questo lo dico con chiarezza. Il che significa che noi non saremo il "datore di lavoro di ultima istanza", non saremo "acquirente di ultima istanza di aziende senesi" ed avremo fornitori senesi nella misura in cui ci faranno le migliori offerte in termini di prezzo e qualità, come un'impresa di qualsiasi altro posto del nostro Paese. Noi non saremo il terminale di nessuno, saremo esclusivamente il terminale di voi azionisti, facendo bene il nostro mestiere. Se qualcuno ha pensieri diversi, temo lo deluderemo. Se qualcuno identifica nel Monte dei Paschi una Banca che deve tornare ad avere il suo ruolo nel panorama nazionale, come una ottima Banca, faremo di tutto per renderlo contento."

Ultimate le risposte e facendosi luogo alle repliche, il Presidente comunica che sarà concesso un tempo massimo di due minuti per ogni intervento.

Prende la parola alle ore 15 e minuti 41 il Signor **Spinelli Antonio** per l'Associazione Azione MPS, il quale dichiara che sarà breve poiché il Dottor Viola ha già risposto a molte delle domande, ma non a quelle relative alle retribuzioni.

Interviene il **Presidente** facendo presente che le retribuzioni non è tema in discussione.

Il Signor **Spinelli Antonio** riprende la parola continuando nella su replica come segue: "Stavo dicendo che al fine di utilizzare i finanziamenti statali, uno degli argomenti che viene previsto è l'"articolo 4", secondo cui le aziende sono

vincolate al (loro) contenimento. Avremmo avuto piacere di sentire nuovamente quest'affermazione su precisa domanda che abbiamo fatto. Solo questo volevo dire, e lo ribadisco un'altra volta.

Un'altra questione, e sono molto sintetico anche su questo, piano piano noi piccoli azionisti, anche con poche conoscenze ma comunque con l'apprendimento progressivo all'interno di queste assemblee, abbiamo cominciato a capire lo sviluppo del vostro progetto complessivo. Però vorrei che rispondesse a due cose: perché è stato tolto ai soci il diritto di opzione".

Interviene il **Presidente**, dicendo che sul punto è già stato risposto.

Riprende come segue la parola il Signor Antonio Spinelli: "Non mi sembra. Numero due: esce fuori che avete bisogno di un prestito da parte dello Stato, questo prestito lo rimborserete al 9% più integrazioni decimali anno per anno. Qui, in questa sala, nessun socio avrebbe rinunciato a finanziarvi al 9%, tranne uno, perché non ha i soldi, ma tutti gli altri lo avrebbero sicuramente chiesto e dato i soldi molto molto volentieri: questa deve essere una cosa molto chiara. Perciò se stamattina avete fatto un'operazione e adesso ne state facendo un'altra, non credo di aver avuto la risposta su queste cose.

Prende la parola alle ore 15 e minuti 43 il Signor **Fiorenzani Pier Paolo** che svolge la propria replica come segue: " Signor Presidente e signori Azionisti, premetto che io sono, quando mi è possibile, in buona fede, per dire le cose col loro nome e cognome. Stamani, (a chi) ha parlato e diceva: "il Presidente, il Direttore Generale, i Consiglieri si devono abbassare il gettone", devo dire che il Presidente ha rinunciato totalmente, perché gliene se ne deve dare atto, e gli amministratori ugualmente se lo sono abbassati. Quindi bisogna sapere quello che si dice, senno si viene qui a fare demagogia, "casino per casino". Ha ragione Marzini quando dice che non si deve fare né linciaggi né si deve fare disdoro sul Monte, buttando barili di fango, perché si fa del male a noi stessi, alla Città e alla Banca.

E' l'ora di farla finita di mettersi le medaglie: quando hanno comprato la 121 - e De Bustis l'ho attaccato io qui - non c'erano i "sansepolcristi" di ora, si è saputo ufficialmente in una riunione di cui c'è il verbale in Comune. Di Antonveneta si è saputo dopo. C'è chi ha fatto "casino per casino" e chi ha detto: cerchiamo di passare l'acquata e di superare il problema. E dove sarebbe questo disdoro? Quindi facciamola finita con i sansepolcristi, perché senno le documentazioni, i discorsi ce li abbiamo belli e pronti.

Venendo all'argomento: Quando si parla di aumento di capitale, e di politica dei tagli, perché si è parlato anche

di quello, è chiaro che si possa parlare anche del problema che io ho posto e che, se il Monte non darà risposte al riguardo, andrà sui manifesti, questo deve essere chiaro !”

Prende la parola per le repliche alle ore 15 e minuti 46 il Signor **Barni Mario**, dichiarando quanto segue: “Io volevo rilevare una cosa, tra le tante che ho detto e che non ho potuto dire prima: i passati amministratori, da che è Banca semipubblica, ci hanno ingannato, ci hanno detto la non verità, e ne prendiamo atto. Voglio dare atto al Presidente che mi ha ricevuto e mi ha dedicato molto del suo tempo e dire che dalle risposte che oggi mi ha dato, la fiducia che mi aveva trasmesso è pure aumentata. Lo verificherò nel tempo.”

Prende la parola per le repliche alle ore 15 e minuti 47 il Signor **Zappitello Pietro Augusto**, dichiarando quanto segue: “Buonasera. Direttore Generale, io la ringrazio delle risposte che mi ha dato e per quelle che mi ha dato mi dichiaro soddisfatto, però vorrei portare alla sua attenzione che ci sono tre domande alle quali lei non mi ha dato risposta, e gradirei averla.

La prima, se vuole gliela leggo, è: “desidererei conoscere dettagli, importo e scadenza dei derivati in essere con le Amministrazioni locali, nonché l’importo accantonato per tale esposizione, inoltre sapere... eccetera, eccetera.

La seconda è “Casaforte”: di questo mi interessa in particolare sapere le dichiarazioni che Lei ha rilasciato, guarda caso, al giornale “L’Inchiesta” il 28 novembre, riferendosi sempre a Casaforte dove dice: “francamente non vedo problemi per il sottoscrittore, mentre per il futuro la Banca dovrà valutare la struttura complessiva dell’operazione”. Mi piacerebbe sapere qualcosa di più.

Poi, aggiungo, ma velocemente, è stato parlato di margine d’interesse. Io gradirei che gli esponenti della Banca, nelle loro esternazioni, non esprimessero giudizi per così dire asimmetrici, mi riferisco al margine d’interesse. Il 30 ottobre, il Dottor Mingrone dichiara testualmente - questo è il titolo -: “rimborso BCE con taglio credito” e mi fermo qui. Poi dice anche: “BTP e cessione asset”. Poi, il 5 novembre, Lei, Signor Presidente, in un discorso in cui diceva che “non può andare un sistema che impiega il 130% della raccolta”, si riferiva al margine d’interesse, che era destinato necessariamente a scendere. Se lo ricorda? Bene. Il 19 novembre il Direttore Generale, il Signor Direttore Generale, invece, diceva che “i 716 milioni di margine d’interesse al 30 di settembre potevano essere considerati il punto minimo da cui poi non si poteva fare altro che risalire.” Vorrei sapere che cosa mi dovrei aspettare su quanto dichiarato dal Dott. Mingrone, poi dal Signor

Presidente e poi dal Direttore Generale."

Prende la parola per le repliche alle ore 15 e minuti 50 il Signor **Sestigiani Norberto**, dichiarando quanto segue:

"Le risposte fornite sono oggettivamente insoddisfacenti per la loro vaghezza, e non possono che alimentare, purtroppo, ulteriormente l'incertezza per i mercati, i dipendenti, i clienti. Solo la chiarezza, caro Dottor Profumo, supportata da elementi certi, che vi ostinate a non fornire, purtroppo, potrebbe dare un segnale di tranquillità. Ma come fa il mercato ad aspettare i dati di aprile, ma ve ne rendete conto? Cessate poi da esternazioni estemporanee. Vorrei sapere dal Presidente: corrisponde al vero - perché io non c'ero - che lei abbia asserito in pubblico dibattito che il Monte dei Paschi era tecnicamente fallito? Siccome me lo ha detto una persona a cui io credo, voglio sapere se lei lo disse oppure no."

Interviene il **Presidente** rispondendo testualmente: "Totalmente falso. Quindi, secondo me, questa sua persona, di cui Lei si fida, era ad un altro dibattito"

.

Prende la parola alle ore 15 e minuti 51 l'avente diritto al voto Signor **Rocchi Enzo**, dichiarando quanto segue:

"Ho solo da fare una richiesta precisa perché sono venuto un po' in ritardo. La domanda che voglio fare è molto precisa. Qui si parla di aumento capitale. Un socio, non ricordo esattamente chi, a fronte di un aumento di capitale che pesa sugli azionisti tutti, chiedeva dell'aspetto retributivo e qui mi sembra che alla domanda non è stato assolutamente risposto. Io ho ascoltato tutte le risposte. Quando si è cambiato - in discontinuità assoluta - l'amministratore delegato precedente prendeva una retribuzione doppia di Draghi, Draghi Presidente della Banca d'Italia, e tre volte quella di Trichet. Questi sono i dati citati in via telematica dalla rivista della minoranza della Banca. Questi sono dati, io vorrei sapere a quanto ammonta il vostro sacrificio e se c'è un minimo di equità. Io non vi voglio dire la mia retribuzione: insegno da venticinque anni e la retribuzione della scuola secondaria è qualcosa... salvate un minimo di parametri e di equità in questo Paese!

Prende la parola per le repliche alle ore 15 e minuti 53 la Signora **Mariani Maria Rosa**, dichiarando quanto segue:

"Ringraziamo perché non sono stati fatti licenziamenti e apprezziamo.

Il problema che pongo e che ho posto nel dire: avete valutato se una diminuzione delle retribuzioni possa evitare le esternalizzazioni? Questo è il vero grave problema che incombe in questo momento sui dipendenti.

E la seconda cosa: avete deciso di abbandonare tutte le società partecipate che non sono strategiche per la Banca,

come Bagnaia, i campi da golf, o, ripeto, l'Aeroporto di Ampugnano?".

Prende la parola per le repliche alle ore 15 e minuti 54 il Signor **Stramaccioni Francesco** dichiarando quanto segue: "Una cosa molto breve riguarda il problema degli oneri finanziari, cioè in sostanza: la Banca, in futuro, potrebbe avere problemi a pagare l'interesse agli obbligazionisti, tipo "Casaforte", o portatori di obbligazioni ibride per quanto riguarda l'acquisto di Antonveneta - circa 1,5 miliardi - e poi altre? Perché questo significherebbe una questione molto critica per il mercato, per i clienti con risvolti anche su Monte dei Paschi."

Prende la parola alle ore 15 e minuti 55 per le risposte alle repliche l'AD, dicendo quanto segue:

"Per quanto riguarda le domande poste dal Socio Spinelli circa le retribuzioni, ricordo che la mia retribuzione è nel bilancio, quindi è totalmente trasparente. Per quanto riguarda, invece, le retribuzioni del resto del personale, compresi i dirigenti, anche su questo il bilancio è trasparente. Fra l'altro, le retribuzioni vengono definite sulla base del rispetto delle politiche retributive che questa Assemblea approva ogni anno. Quindi, sotto questo profilo, c'è il massimo allineamento con quelle che sono le decisioni assunte dall'Assemblea, che evidentemente poi possono essere modificate ogni anno, se l'Assemblea lo ritiene opportuno.

Per quanto riguarda, invece, il discorso dell'operazione (in esame), è opportuno ricordare che l'operazione dei nuovi strumenti finanziari di cui stiamo discutendo oggi, (costituisce) un'obbligazione che non è equiparabile alle obbligazioni che vengono collocate normalmente presso la clientela in termini di rischio, nel senso che è un'obbligazione che ha un tasso del 9%, ma ha una componente di rischio connesso - in questo caso per il Tesoro - che è assimilabile a un investimento azionario, poiché il Consiglio di Amministrazione avrà in ogni momento, soprattutto dopo questa Assemblea, la facoltà di convertirla in azioni: quindi il tasso del 9% va valutato in funzione di questa componente. Tra l'altro, aggiungo anche che - sebbene non abbiamo fatto delle verifiche - ho buone ragioni di pensare che gli Organismi di Vigilanza, quando si tratta di collocare presso il pubblico delle obbligazioni con queste caratteristiche, anche di durata, suggeriscano una particolare "cautela", una particolare attenzione. Quindi ho buone ragioni di pensare che un'operazione con queste caratteristiche, con queste dimensioni, francamente, sarebbe molto difficile da collocare - ammesso, ripeto, che la norma ce lo consenta - presso la clientela privata.

Per quanto riguarda il riferimento del Socio Zappitello a "Casaforte", mi scuso per non avere risposto alla domanda, e rispondo subito. Il Socio Zappitello chiede: "se è vero che la differenza tra quanto la Banca si è impegnata a riconoscere al cliente in caso di vendita e la valutazione del mercato - attualmente di circa i trenta centesimi - sarebbe tutta a nostro carico". Diciamo che il valore di questa obbligazione è un valore teorico che non è immediatamente facile da calcolare perché dipende da tutta una serie di parametri. Credo che quello che interessa è, da un lato, che queste obbligazioni sono state collocate sulla clientela con un impegno di acquisto, quindi sotto questo profilo i clienti sono tutelati. Per quanto riguarda, invece, il lato banca, confermo quello che ho detto nel corso dell'intervista: stiamo valutandone la struttura ed eventuali operazioni che possano in qualche misura migliorare il profilo di efficienza per la Banca, senza che questo determini nessun impatto per quanto riguarda coloro che l'hanno sottoscritta. Comunque, tanto per chiarire, Casaforte non rientra in nessun modo nelle operazioni di cui stiamo parlando, e quindi direi che è priva di quelle criticità cui facevamo riferimento.

Per quanto riguarda gli Enti, non ho il dato esatto. Quello che però posso dichiarare, per tranquillità, è che non ci sono cause in corso, né importi accantonati, ovviamente. Alcune vertenze instaurate in passato sono state chiuse e archiviate e anche il correlato procedimento penale, a cui credo facesse riferimento il Socio, è stato già archiviato. Quindi sotto questo profilo la tematica degli Enti è una tematica, per le informazioni che abbiamo, che non è rilevante nell'ambito del Gruppo del Monte dei Paschi.

Per quanto riguarda il richiamo al margine d'interesse, a me spiace che il Socio Zappitello faccia riferimenti a presunte asimmetrie informative, e, tra l'altro, mi ha dato degli elementi informativi tali per cui, francamente, faccio anche fatica a rispondere perché, su alcuni passaggi che sono attribuiti a Mingrone, ho colto delle parole, ma non ho colto il senso della frase. Comunque, Vi posso assicurare e Le posso assicurare che non c'è asimmetria, perché evidentemente ragioniamo tutti quanti con una certa coerenza e quindi cerchiamo di fare le cose con buonsenso e cerchiamo di usare il buonsenso anche nel comunicarle.

Dopodiché, per quanto riguarda le previsioni, il Socio Zappitello fa richiamo, probabilmente, a qualche incontro con gli analisti dove, come voi sapete, gli analisti si sforzano di capire quale può essere l'andamento di breve termine o di medio termine di certe variabili. Posso tranquillizzare dicendo che, quando facciamo delle affermazioni di questo tipo, le "condiamo" con tanti e tali condizionali, perché evidentemente la prudenza a fare previsioni, soprattutto alla

luce di quelle che sono le condizioni di mercato, credo che sia una caratteristica che dobbiamo assolutamente rispettare.

Per quanto riguarda la Socia Mariani, sul tema delle esternalizzazioni vorrei dire un paio di cose. Partendo dall'affermazione che era stata fatta da un Socio all'inizio, quando diceva che c'erano 4.600 esuberanti o 4.600 esodati, (rispondo che) fin dal primo giorno, quando abbiamo presentato il piano industriale, abbiamo voluto chiarire a coloro che avevano letto, in modo forse improprio, quel numero come degli esodi e addirittura qualcuno anche come dei licenziamenti, che stavano sbagliando completamente impostazione, perché di licenziamenti - a parte qualche caso particolare nell'ambito della dirigenza - non c'era e non c'è traccia nel piano industriale.

Come avete visto, l'accordo siglato con una parte degli organismi sindacali a dicembre prevede l'accensione di un fondo di solidarietà per un numero di circa mille colleghi. Questo, unitamente ad altre manovre, ci ha consentito di ridurre a circa mille unità il perimetro che originariamente, per il progetto di cessione del ramo d'azienda, era stato quantificato in 2.360. Io devo dire che su questo tema credo che sia anche sbagliato parlare puramente di esternalizzazioni, perché vi posso assicurare che l'impegno che noi abbiamo è quello di far sì che da questa operazione nasca un'azienda che operi, come gestione caratteristica, nell'ambito dei servizi amministrativi, dove la Banca vuole compartecipare insieme a un partner che ancora non è stato prescelto. L'auspicio mio è che questa azienda costituisca un punto di partenza per un'attività che si sviluppi non solo nell'ambito dei servizi offerti al Gruppo Monte dei Paschi, ma anche ad altre banche e, perché no, anche ad altre aziende in altri settori in cui la gestione delle transazioni e delle movimentazioni è un fatto rilevante.

Quindi mi auguro, da qua a un anno, che anche il sentimento nei confronti di queste operazioni si modifichi, una volta che si sarà toccato con mano che si sta facendo qualcosa per creare condizioni di sviluppo e non di taglio o, peggio ancora, di licenziamenti camuffati.

Per quanto riguarda le partecipazioni non strategiche, il Socio Mariani mi "alza la palla" perché proprio ieri, in Consiglio di Amministrazione, abbiamo approvato un documento che si chiama "Piano di dismissione delle partecipazioni". Abbiamo identificato un numero abbastanza cospicuo di partecipazioni non strategiche, non strumentali al business della Banca, sulle quali abbiamo intenzione di attivare un processo di dismissione. Come immagino Lei capirà, per cedere bisogna essere in due: uno che cede e l'altro che compra. Quindi, da questo punto di vista, l'impegno della Banca oggi è andare in quella direzione, anche perché, banalmente, queste partecipazioni assorbono del capitale, e l'Assemblea

di oggi ci dice quanto importante sia il capitale per il Monte dei Paschi. Quindi se e quando noi riusciremo - e stia tranquilla che ci metteremo tutto l'impegno dovuto - a cedere delle partecipazioni che ci liberano capitale, probabilmente questo darà un contributo anche a quel famoso rimborso dello strumento governativo, che costituisce, per me e per tutte le persone che lavorano all'interno del Monte dei Paschi, forse il principale obiettivo.

Per quanto riguarda gli interessi sugli ibridi, non ho ancora la risposta. Comunque, sotto questo profilo, c'è un "term sheet" che dovrà essere negoziato con la Commissione Europea e, di conseguenza, prima di poter dare qualsiasi tipo di affermazione in quella direzione, credo che sia prudente e opportuno aspettare che si concluda l'iter con la Commissione Europea, perché, diciamo, fa parte di quegli aspetti su cui la Commissione mette particolare importanza, insieme a tante altre questioni. Quindi, se mi permettete, sotto questo profilo vorrei darvi un'informazione quando questa sarà certa.

Prende la parola alle ore 16 e minuti 07 per le risposte alle repliche **il Presidente**, dicendo quanto segue:

"Bene, vorrei concludere sul tema dei compensi. Ne ha già parlato a lungo Fabrizio Viola. Dico subito che poi possiamo aprire una discussione sul tema dell'equità, su mille temi a livello nazionale, ma non lo farei qua.

Noi sappiamo che abbiamo un problema: dobbiamo portare qui persone che sanno fare bene il proprio mestiere. Il Consiglio di Amministrazione ha un Comitato Remunerazioni e Nomine che valuta, prima di andare in Consiglio di Amministrazione, le assunzioni delle posizioni di vertice. Oggi l'insieme dei compensi del vertice aziendale è più basso di quanto non fosse in precedenza. Quindi, nonostante il fatto che abbiamo attratto qui delle persone capaci, siamo sotto, quando vediamo il totale, a dov'è era la Banca prima che questo Consiglio di Amministrazione prendesse la gestione. Dopodiché, dobbiamo evitare di avere persone che non hanno le competenze necessarie per consentirci di rimborsare il prestito di cui oggi discutiamo, il finanziamento, intervento pubblico di cui oggi discutiamo, che facciano sì che la Banca non risolva i problemi che oggi ha.

Pertanto, facciamo in modo serio il nostro mestiere, sapendo che se una persona nella Banca A guadagna x, è difficile che venga a Siena, in una situazione che oggettivamente è complicata, con tutta una serie di problemi, che vanno dall'essere sui giornali tutti i giorni ad altro, per un compenso che non lo attragga qui. Vi posso assicurare che il Consiglio di Amministrazione esercita con attenzione la vigilanza su queste tematiche. Evitiamo sciocchi populismi, perché sennò a quel punto - voi siete qua come Azionisti -

finiamo che gli Azionisti attuali avrebbero dei seri problemi, chiunque essi siano, grandi o piccoli, perché la Banca non risolve i problemi che ha.

Invece, il Consiglio di Amministrazione ha tutta la volontà di risolvere tali problemi e per fare questo, appunto, dobbiamo attrarre quelle persone.

Dopodiché, le norme: siamo totalmente in linea con quello che prevede la normativa. Il Socio Spinelli sollevava il problema: "siete allineati con ciò che richiede la legge?" Assolutamente sì. E questo spero che lo tranquillizzi definitivamente. La normativa prevede che venga pubblicato il reddito, lo stipendio dei Consiglieri di Amministrazione come compensi. C'è stato un Socio che ha avuto la gentilezza di ricordare che tutti quelli che hanno cariche (Presidente, Vice Presidente e Amministratore delegato) di tipo consiliare hanno rinunciato al compenso specifico della carica, quindi percepiscono esclusivamente il compenso come Consigliere. Poi si deve pubblicare il compenso dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale - nel nostro caso è la stessa persona - e l'insieme dei compensi e delle posizioni rilevanti. Questo è ciò che noi dobbiamo fare, che facciamo, in modo assolutamente allineato alla legge. Ad altre richieste che - torno a dire - giudico di tipo populistico continuerò a rispondere che non diamo le informazioni di dettaglio. Poi, per fortuna, siamo ancora in un mondo libero, quindi voi potete tutte le volte ripetere la stessa domanda, io tutte le volte risponderò nella stessa maniera, finché presiederò questa Assemblea."

Essendo terminati gli interventi richiesti e le risposte, le repliche e le relative risposte, il Presidente dichiara chiusa la discussione sull'unico punto all'Ordine del Giorno alle ore 16 e minuti 11.

Il Presidente pone in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito all'unico punto all'Ordine del Giorno, di cui è stata data precedentemente lettura.

Sempre il Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del radiovoter, secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente invita ora in sequenza gli aventi diritto al voto:

1. a digitare il tasto relativo alla votazione prescelta ("F" per l'espressione del voto favorevole, ovvero il tasto "C" per l'espressione del voto contrario, oppure il tasto "A" per dichiarare la propria astensione dal voto);
2. a verificare sullo schermo del radiovoter la correttezza

di tale scelta;

3. a digitare il tasto OK;

4. a verificare sullo schermo del radiovoter che il voto sia stato registrato.

Il Presidente chiede se vi sono segnalazioni di aventi diritto al voto che intendono correggere il voto espresso mediante il radiovoter. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Il Presidente, avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato dichiara, pertanto, chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Il Presidente dato atto della presenza alla votazione - in proprio o per delega, alle ore sedici e minuti ventuno (h 16 m 21) - di n. 942 aventi diritto al voto per n. 6.164.975.646 azioni, di cui n. 6.164.975.646 ammesse al voto pari al 52,775369% del capitale sociale, comunica come segue i risultati della votazione:

* favorevoli n. 6.087.916.725

(seimiliardiottantasettemilioneinovecentosedicimilasettecentoventicinque) pari al 98,750053% (novantotto virgola settecentocinquantamilacinquantatre per cento) delle azioni rappresentate;

* contrari n. 13.259.871

(tredicimilioneiduecentocinquantanovemilaottocentosestantuno) pari allo 0,215084% (zero virgola duecentoquindicimilaottantaquattro per cento) delle azioni rappresentate;

* astenuti n. 63.384.714

(sessantatremilioneitrecentottantaquattromilasettecentoquattordici) pari all'1,028142% (uno virgola zero ventottomilacentoquarantadue per cento) delle azioni rappresentate;

* non votanti n. 414.336

(quattrocentoquattordicimilatrecentotrentasei) pari allo 0,006721% (zero virgola zero zero seimilasettecentoventuno per cento) delle azioni rappresentate.

Il Presidente dichiara, pertanto, che la proposta attribuzione di "Deleghe al Consiglio di Amministrazione per (i) aumentare il capitale sociale, in un'unica volta, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 4.500.000.000,00 (quattromiliardicinquacentomilioni/00), al servizio esclusivo dell'esercizio della facoltà di conversione da parte della Banca dei Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata; e/o (ii) aumentare il capitale sociale, in una o più volte,

anche in via scindibile con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 2.000.000.000,00 (duemiliardi/00), al servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi da corrisondersi ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata; conseguente modifica dell'articolo 6 dello Statuto Sociale - deliberazioni inerenti e conseguenti."

é stata approvata con il voto favorevole di tanti aventi diritto al voto rappresentanti più dei due terzi del capitale sociale presente o rappresentato in Assemblea.

Il Presidente constata che è stata esaurita la trattazione dell'unico punto posto all'Ordine del Giorno.

In conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB e già più volte richiamate, il Presidente fa presente che saranno allegati al verbale dell'Assemblea: l'elenco degli aventi diritto intervenuti alla riunione, con l'indicazione se in proprio o per delega (eventualmente degli usufruttuari e creditori pignoratizi nonché riportatori) e delle azioni possedute, l'indicazione analitica delle partecipazioni alla votazione sul punto all'ordine del giorno, con indicazione di coloro che si sono allontanati prima della votazione, ed il dettaglio dei voti espressi.

Sempre il Presidente fa presente che alla verbalizzazione saranno altresì allegati copia delle relazioni dell'Organo Amministrativo della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ex art. 125-ter del TUF ed ex art. 72 del Regolamento Emittenti CONSOB, nonché lo Statuto coordinato con le modifiche approvate.

Non essendovi altro da deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa l'assemblea alle ore sedici e minuti ventisei (h 16 m 26), ringraziando tutti gli intervenuti.

In conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB vengono allegati alla presente verbalizzazione:

- sotto la lettera "C" la situazione delle presenze all'atto di costituzione dell'assemblea;
- sotto la lettera "D", in unico inserto, l'elenco degli aventi diritto intervenuti all'assemblea straordinaria ordinati alfabeticamente, l'elenco dei deleganti e delegati, delle azioni rispettivamente possedute e di coloro che, rispetto al momento della costituzione, hanno fatto ingresso o si sono allontanati prima della votazione, con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori pignoratizi nonché riportatori;
- sotto la lettera "E" l'indicazione analitica dei voti

espressi nella votazione relativa all'unico argomento all'ordine del giorno;

- sotto la lettera "F", riunite in un unico inserto, copia delle relazioni dell'Organo Amministrativo della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ex art. 125-ter del TUF ed ex art. 72 del Regolamento Emittenti CONSOB;

- sotto la lettera "G" Statuto sociale coordinato con le modifiche approvate.

Il comparente mi ha dispensato dalla lettura degli allegati, dichiarando di ben conoscerne il contenuto.

Richiesto io Notaio ho redatto il presente verbale, in massima parte scritto da persona di mia fiducia con mezzo meccanico e per la restante parte da me personalmente scritto su cinquantaquattro fogli, di cui occupa le prime duecentoquattordici facciate per intero e parte della duecentoquindicesima.

L'atto è stato da me letto al comparente che, da me interpellato, lo approva e lo sottoscrive insieme a me Notaio alle ore tredici e minuti cinquantasei (h 13 m 56).

F.to Alessandro Profumo

" Mario Zanchi (sigillo)

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

SITUAZIONE ALL'ATTO DELLA COSTITUZIONE

Comunico che sulla base delle risultanze fornite dal sistema, in questo momento, sono presenti o regolarmente rappresentati nella sala:

- n° 231 aventi diritto al voto in proprio per n° 4.087.991.772 azioni e n° 793 aventi diritto al voto per delega per n° 2.078.317.506 azioni, per complessive n. 6.166.309.278 azioni ordinarie, pari al 52,786785% del capitale sociale, relativamente ai quali è pervenuta la comunicazione prevista dall'art. 83 sexies del TUF.

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI
TENUTASI IN DATA 25 GENNAIO 2013

Hanno partecipato all'Assemblea complessivamente n. 1.130 Azionisti in proprio o per delega per n. 6.168.847.287 azioni ordinarie pari al 52,808512% del capitale sociale ordinario.

RENDICONTO SINTETICO DELLE VOTAZIONI SUI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA

Aumento del capitale sociale

	N. AZIONISTI (IN PROPRIO O PER DELEGA)	N. AZIONI	% SU AZIONI RAPPRESENTATE	% SU AZIONI AMMESSE AL VOTO	% SU CAPITALE SOCIALE ORDINARIO
Favorevoli	678	6.087.916.725	98,750053	98,750053	52,115705
Contrari	43	13.259.871	0,215084	0,215084	0,113511
Astenuti	206	63.384.714	1,028142	1,028142	0,542606
Non Votanti	15	414.336	0,006721	0,006721	0,003547
Totale	942	6.164.975.646	100,000000	100,000000	52,775369

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

ESITO VOTAZIONE

Oggetto : **Aumento di capitale**

Sono presenti alla votazione:

n° 942 aventi diritto al voto per
n° 6.164.975.646 azioni, di cui n° 6.164.975.646 ammesse al voto,
pari al 52,775369% del capitale sociale.

La votazione ha dato il seguente esito:

		% Azioni Rappresentate (Quorum deliberativo)	% Azioni Ammesse al voto	%Cap. Soc.
Favorevoli	6.087.916.725	98,750053	98,750053	52,115705
Contrari	13.259.871	0,215084	0,215084	0,113511
Sub Totale	<u>6.101.176.596</u>	98,965137	98,965137	52,229216
Astenuti	63.384.714	1,028142	1,028142	0,542606
Non Votanti	414.336	0,006721	0,006721	0,003547
Sub totale	<u>63.799.050</u>	1,034863	1,034863	0,546153
Totale	<u>6.164.975.646</u>	100,000000	100,000000	52,775369

Numero di azioni necessarie per l'approvazione: **4.109.983.765** pari al 66,666667% delle azioni rappresentate.

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Aumento di capitale****CONTRARI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
1054	CAGLIANONE GIANPAOLO	58.460	0	58.460
1111	LEONI MONICA	1.982	0	1.982
1171	PRETENI ANDREA	11.681	0	11.681
1220	DE CICCO CLAUDIO	500	0	500
1502	GAMBASSI GIORGIO	11.856	0	11.856
1727	CIGNI PAOLO	53.193	0	53.193
2028	TREVISAN DARIO	0	0	0
**D	HSBC FUND SERVICES CLIENT	0	181.797	181.797
**D	LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMMITTEE	0	7.136	7.136
**D	UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD	0	306.228	306.228
**D	ONEPATH GLOBAL SHARES - LARGE CAP (UNHEDGED) INDEX POOL	0	87.581	87.581
**D	ONEPATH GLOBAL SHARES - LARGE CAP (HEDGED) INDEX POOL	0	53.596	53.596
**D	AVIVA INVESTORS MANAGED FUND ICVC - DIVE	0	56.672	56.672
**D	VARIABLE PORTFOLIO - DFA INTERNATIONAL VALUE FUND	0	2.312.349	2.312.349
**D	AVIVA LIFE & PENSIONS UK LIMITED	0	70.833	70.833
**D	AVIVA LIFE AND PENSIONS UK LIMITED	0	20.887	20.887
**D	HSS (IRELAND) LIMITED	0	41.191	41.191
**D	PIIONEER ASSET MANAGEMENT S. A.	0	25.466	25.466
**D	AVIVA INVESTORS INTERNATIONAL INDEX TRACKING FUND	0	102.990	102.990
**D	UBS FUND MANAGEMENT (LUXEMBOURG) SA	0	173.597	173.597
**D	UBS (LUX) STRATEGY XTRA SICAV	0	42.749	42.749
**D	UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	0	2.115.155	2.115.155
**D	METROPOLITAN LIFE INSURANCE COMPANY	0	212.138	212.138
**D	CLERICAL MEDICAL INVESTMENT GROUP LIMITED	0	308.071	308.071
**D	HBOS INTERNATIONAL INV FUNDS ICVC- EUROPEAN FUND	0	707.915	707.915
**D	AMERICAN INTERNATIONAL GROUP INC RETIREMENT PLAN	0	24.842	24.842
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	3.909.739	3.909.739
**D	PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS	0	242.532	242.532
**D	UBS ETF	0	1.024.909	1.024.909
**D	METROPOLITAN SERIES FUND MORGAN STANLEY EAFE INDEX PORTFOLIO	0	345.337	345.337
**D	MLC LIMITED	0	39.618	39.618
**D	MINISTRY OF FINANCE OF THE REPUBLIC OF KAZAKHST	0	164.264	164.264
2046	CHIANTINI ADRIANO	13.470	0	13.470
2192	ZANOBI MAURO	2.472	0	2.472
2626	BARNI MARIO	353.600	0	353.600
2685	MICHELANGIOLI ANNA MARIA	0	14.100	14.100
2746	ANICHINI FABIO	0	44.307	44.307
2787	PISANU PIERO	8.000	0	8.000
2969	SANTELLI LUCIANO	13.817	0	13.817
2972	ROCCHI ENZO	1.720	0	1.720
672	RONCHIERI GIULIANO	63.640	0	63.640
729	PITZALIS SERGIO	3.151	0	3.151
885	GUARDABASSO NICOLAI RICCARDO	25.330	0	25.330

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Aumento di capitale**

CONTRARI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
994	MENICHETTI MARCO	0	0	0
***	INNOCENTI FRANCESCA	0	1.000	1.000
Totale voti	13.259.871			
Percentuale votanti %	0,215084			
Percentuale Capitale %	0,113511			

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Aumento di capitale****ASTENUTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
1039	BONI PAOLA	70.800	0	70.800
1070	TANGANELLI ROBERTO	27.512	0	27.512
1112	FANESCHI MAURO	80.000	0	80.000
1231	RAGGIASCHI MARCO	17.248	0	17.248
1233	BELLOTTI MASSIMO	30.000	0	30.000
1294	IANTORNO FIORINO	0	30.000	30.000
1328	LORENZONI CARLO	2.472	0	2.472
1399	DE CICCO DAVIDE	0	1	1
1401	D` AMICO ANTONINO	5.000	0	5.000
1484	BIANCHINI MARCELLO	0	1.152	1.152
1498	SCARPELLI GIUSEPPE	31.929	0	31.929
1534	ANTICHI GIOVANNI NICCOLO	0	2.200	2.200
1571	CAMBI MARIA ALBERTA.	0	1.670.785	1.670.785
DE*	INT.: ANGELICI ALDO COINT: LAMIONI MARIA AURORA	0	5.160	5.160
DE*	INT.: MASSONE ENRICO COINT: MASSONE DAVIDE	0	10.000	10.000
1797	ASSOCIAZIONE AZIONE BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	0	822.010	822.010
DE*	INT.: GIOVANDITTI FRANCESCO COINT: LOMBARDI MARIA LEONARDA	0	3.000	3.000
1804	PACE LUCIO	0	0	0
***	PACE SIMONA	0	1	1
1894	BATTISTINI LORETANA	0	18.427	18.427
1922	PALUMBO CINZIA	668.208	0	668.208
1923	ANTOLINI GUIDO	50.000	0	50.000
1960	PINCIANI ALESSANDRO	0	40.000	40.000
2028	TREVISAN DARIO	0	0	0
**D	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC	0	2.216.479	2.216.479
**D	RUSSELL INVESTMENT COMPANY II PLC	0	989.810	989.810
**D	MACKENZIE CUNDILL RECOVERY FUND	0	38.350.000	38.350.000
2077	VIGNI ALESSANDRO	1.000	0	1.000
2080	INNOCENTI ROBERTO	20.000	0	20.000
2112	ACCIUGHI GIANNI	11.472	0	11.472
2161	MUGNAINI MARCELLA	846	0	846
2180	MENELEO ADDOLORATA	0	17.213.868	17.213.868
2271	CORBELLI GIUSEPPE	7.844	0	7.844
2301	CAGIANO ANTONIO	4.756	0	4.756
2654	PANARELLI ANTONIETTA	0	677.000	677.000
2670	MONTIGIANI MAURIZIO	100	0	100
2821	SENEST RAFFAELLA	4.430	74.878	79.308
2890	PELTRERA MONICA	100	0	100
3025	BORGIANNI LUISA	6.000	0	6.000
3037	GRANAI ALDO	26.164	0	26.164
3075	GRICCIOLI VANNI	61.000	0	61.000
3076	NALDINI LUCIANO	10.500	0	10.500
3181	CEPPARI SANDRO	68.800	0	68.800

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Aumento di capitale**

ASTENUTI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
544	ANGELINI MARIANGELA	14.216	0	14.216
566	FIORENZANI PIER PAOLO	22.360	0	22.360
688	ANGELINI ANNA LISA	0	5.826	5.826
907	GONZI ROBERTO	10.850	0	10.850
932	ANDREINI FRANCESCO	10	0	10
997	SESTIGIANI NORBERTO	500	0	500
Totale voti	63.384.714			
Percentuale votanti %	1,028142			
Percentuale Capitale %	0,542606			

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Aumento di capitale**

NON VOTANTI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
1072	SAMPIERI GIULIANA	2.864	0	2.864
1268	TOZZI NICOLA	6.935	0	6.935
1303	LANDI GIULIO	878	0	878
1415	BRUNAMONTI FABIO	10.000	0	10.000
1453	SPEZIA BARBARA	3.914	0	3.914
1689	MANCUSO FULVIO	280.000	0	280.000
1738	PANDOLFI SIMONETTA	9.311	0	9.311
1995	MEACCI GIANCARLO	27.786	0	27.786
2075	NANNICINI FLAVIA	633	0	633
2081	RIGATTI GSBRIELE	2.473	0	2.473
2535	MARCONI LUCIANA	4.949	0	4.949
2603	MEIATTINI DANIELE	182	0	182
2991	PASSERI FEDERICO	17.288	0	17.288
3042	DI CERBO SALVATORE	38.601	0	38.601
963	SILVESTRI ALESSIA	8.522	0	8.522
Totale voti	414.336			
Percentuale votanti %	0,006721			
Percentuale Capitale %	0,003547			

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Aumento di capitale**

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
1057	BERNAZZI MASSIMO	0	275	275
1058	PACCHIARINI MARCO	12.000	795.746	807.746
1115	GIULIETTI LIBERO	0	200	200
1128	SACCHINI MAURIZIO	15.000	0	15.000
1145	PRIMAVERA PIERGIORGIO	226.324	21.348	247.672
1166	MARTELLI FABRIZIO	7.483	0	7.483
1183	IANNUCCI ENNIO	15.000	0	15.000
1203	BAIOCCHI MAURO	4.484	0	4.484
1215	TRAVAGLINI ROBERTA	0	5.047	5.047
1219	URSO DANIELE	8.020	0	8.020
1236	FEDERIGHI GIORGIO	4.700	0	4.700
1250	ZAPPITELLO PIETRO AUGUSTO	1	0	1
1312	PIANIGIANI PAOLA	0	0	0
***	TOFANI ILARIA	0	5.950	5.950
1327	ROSSI PIETRO	73.766	0	73.766
1342	DI CUNTO ATTILIO	344	0	344
1367	VANNUCCINI EMANUELA	18.250	0	18.250
1472	PEPI CLAUDIO	22.831	0	22.831
1488	CIGALOTTI PAOLO	24.540	0	24.540
1491	GAMBELLI ALESSANDRO	9.398	0	9.398
1495	REGAZZI RENZO	0	200.000	200.000
1514	SANI FEDERIGO	10.000	0	10.000
1529	CASTELLI STEFANIA	200.000	0	200.000
1542	PIOCHI PAOLO	35.884	0	35.884
1549	VISONE MAURO	0	0	0
DE*	ALLEANZA TORO SPA	0	16.163.500	16.163.500
1599	CECCHERINI BRUNO	30.000	0	30.000
1610	BIANCIARDI NADIA	0	10	10
1617	BAGNOLI MASSIMO	6.302	0	6.302
1625	POGGIANTI PIERO	3.746	0	3.746
1626	TARANI STEFANO	11.441	0	11.441
1646	RADI MARCO	6.990	0	6.990
1657	GABBRICCI GIORGIO	20.000	0	20.000
1664	MORGANTI CLAUDIO	0	496	496
1681	FRASCHETTI LUIGIA	80.000	0	80.000
1719	BERNI FRANCESCO	23.951	0	23.951
1722	BISCARDI LORENZO	0	740.000	740.000
1764	MADIONI MAURIZIO	20.691	0	20.691
1767	CURINI FERDINANDO	2.035	0	2.035
1774	NUTI ANDREA	0	0	0
DE*	FINATAN S.P.A.	0	67.211.584	67.211.584
1795	GAROSI CLAUDIO	13.675	0	13.675
1798	SPINELLA MARCO	15.543	0	15.543

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Aumento di capitale****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
1801	BUZZEGOLI TOMMASO	430	0	430
1807	ZANCHI ANTONIO	4.782	0	4.782
1811	CAVALLI ALDO	10.200	0	10.200
1824	PAPI ANDREA	5.800	0	5.800
1828	TOSELLI BARBARA	5.435	0	5.435
1857	GIULIANI CARLO	7.000	0	7.000
1863	LORENZETTI DONATELLA	43.448	0	43.448
1916	MAZZEI FILIPPO	24.575	0	24.575
1941	DI LUZIO PIERO BARTOLOMEO	20.000	0	20.000
1991	GUERRINI IVANO	30.000	0	30.000
2021	FANCELLI GIOVANNI	125.000	0	125.000
2028	TREVISAN DARIO	0	0	0
**D	MLI GEF NON COLLATERAL CLIENT GENERAL	0	4.000.000	4.000.000
**D	SCHWAB INTERNATIONAL INDEX FUND	0	860.993	860.993
**D	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND	0	1.456.611	1.456.611
**D	VANGUARD TAX-MANAGED INTERNATIONAL FUND	0	7.452.374	7.452.374
**D	BBH/LIFEYRISSJODUR VERZLUNARMANNA-PENSIO	0	58.561	58.561
**D	JTSB STB DAIWA STOCK INDEX FUND 9807	0	131.900	131.900
**D	JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD	0	145.622	145.622
**D	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	0	276.801	276.801
**D	SCHRODER GAIA	0	13.520	13.520
**D	ING DIRECT	0	194.908	194.908
**D	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	0	274.915	274.915
**D	VANGUARD DEVELOP MARKET INDEX FUND	0	3.746.173	3.746.173
**D	VANGUARD FTSE ALL-WORLD EX US INDEX FUND	0	514.033	514.033
**D	VANGUARD FUNDS PLC	0	7.281	7.281
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTER LARGE COMP IN FUND	0	1.415.877	1.415.877
**D	AXA ASSICURAZIONI	0	19.836.624	19.836.624
**D	AXA EURO DIVIDEND S	0	13.072.000	13.072.000
**D	AXA ROS GLOBAL EQUITIES S	0	60.974	60.974
**D	AXA EURO DIVIDEND K	0	8.256.000	8.256.000
**D	CAPACITY FONDS INSTITUTIONEL-ACTIONS ETRANGERES PIB	0	53.557	53.557
**D	FDT ETHOS	0	129.184	129.184
**D	SHINKO GLOBAL EQUITY INDEX MOTHER FUND	0	31.043	31.043
**D	SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND	0	2.053.037	2.053.037
**D	GAM STAR FUND PLC	0	3.140.710	3.140.710
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	0	806.923	806.923
**D	ADEPT INVESTMENT MANAGEMENT PLC	0	348.887	348.887
**D	LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMMITTEE	0	37.287	37.287
**D	LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMM TTEE-LABOR PENSION FUND 13.F.	0	51.660	51.660
**D	LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMMITTEE-LABOR PENSION FUND 13.F. NO 172	0	50.207	50.207
**D	NFS LIMITED	0	228	228
**D	MINeworkers PENSION SCHEME	0	510.515	510.515

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Aumento di capitale****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	FSS TRUSTEE CORPORATION	0	2	2
**D	SCHRODER GLOBAL ENHANCED INDEX FUND	0	1.304.706	1.304.706
**D	SAS TRUSTEE CORPORATION	0	1.076.408	1.076.408
**D	H.E.S.T. AUSTRALIA LIMITED	0	2.564.783	2.564.783
**D	ROCKEFELLER & CO., INC	0	329.453	329.453
**D	PEOPLE`S BANK OF CHINA FOREIGN EXCH	0	4.296.153	4.296.153
**D	BLACKROCK WHOLESALE INDEXED INTERNATIONA	0	562.147	562.147
**D	JPMORGAN CHASE BANK - PB - UNITED STATES FOUNDATIONS - CRA TREATY	0	71.381	71.381
**D	BANCO CENTRAL DE TIMOR EST	0	557.190	557.190
**D	WSSP INTERNATIONAL EQUITIES TRUST	0	55.660	55.660
**D	BANKING & PAYMENTS AUTHORITY OF TIMOR-LE	0	126.087	126.087
**D	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	0	51.898	51.898
**D	SHELL FOUNDATION	0	77.986	77.986
**D	THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT P	0	221.543	221.543
**D	STATE SUPER FINANCIAL SERVICES AUSTRALIA	0	123.179	123.179
**D	SCHRODER GLOBAL DYNAMIC BLEND FUND	0	607.302	607.302
**D	AXA EQUITABLE LIFE INSURANCE CO	0	110.983	110.983
**D	QANTAS SUPERANNUATION PLAN	0	327.600	327.600
**D	VANGUARD INTERNATIONAL SHARE INDEX FUND	0	1.500.448	1.500.448
**D	STATE SUPER FINANCIAL SERVICES AUSTRALIA LIMITED AS TRUSTEE FOR THE INTERNATIONAL EQUITIES SECTOR TRUST		0	183.581
	183.581			
**D	SCHRODER DIVERSIFIED GROWTH FUND	0	961.973	961.973
**D	AMONIS NV	0	34.996	34.996
**D	JNL/MELLON CAPITAL MANAGE INTNAL INDEX F	0	823.453	823.453
**D	EQ ADVISORS TST - ATM INTERNATIONAL PORT	0	705.775	705.775
**D	EQ ADVISORS TRUST- EQ/TEMPLETON GLOBAL E	0	58.355	58.355
**D	STATE OF WYOMING, WYOMING STATE TREASURE	0	305.043	305.043
**D	CITY OF PHILADELPHIA PUBLIC RETIREMENT	0	74.859	74.859
**D	WYOMING RETIREMENT SYSTEM	0	920.927	920.927
**D	VANTAGEPOINT OVERSEAS EQUITY INDEX FUND	0	100.790	100.790
**D	COMMINGLED PENSION TRUST FUND (INTERNATIONAL EQUITY INDEX)	0	471.226	471.226
**D	EQ ADVISORS TRUST - EQ/GLOBAL MULTI-SECT	0	340.759	340.759
**D	AXA PREMIER VIP TRUST - MULTIMANGER INTE	0	127.950	127.950
**D	NVIT INTERNATIONAL INDEX FUND	0	232.545	232.545
**D	EQ ADVISORS TRUST - EQ/INTERNATIONAL COR	0	284.510	284.510
**D	SBC MASTER PENSION TRUST SBC MASTER PENSION TRUST 208	0	771.866	771.866
**D	GOVERNMENT OF NORWAY	0	86.937.400	86.937.400
**D	T ROWE PRICE INTERNATIONAL EQUITY INDEX	0	182.773	182.773
**D	NORGES BANK (CENTRAL BANK OF NORWAY)	0	4.387.041	4.387.041
**D	NATIONWIDE INTERNATIONAL INDEX FUND	0	882.045	882.045
**D	JPMORGAN INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	0	1.182.792	1.182.792
**D	BLACKROCK LIFE LIMITED	0	14.761.965	14.761.965
**D	BLACKROCK INDEX SELECTION FUND	0	2.195.575	2.195.575

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013

(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Aumento di capitale**

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	SCHRODER QEP GLOBAL ACTIVE VALUE FUND	0	2.561.414	2.561.414
**D	SCHRODER QEP GLOBAL CORE FUND	0	435.408	435.408
**D	STATE STREET GLOBAL ADVISORS GROSS ROLL UP UNIT TRUST	0	195.884	195.884
**D	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MUTB400045794 11-3	0	6.406.155	6.406.155
**D	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MUTB400045795 11 3	0	4.843.745	4.843.745
**D	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD AS TRUSTEE FOR MUTB400045796	0	5.042.272	5.042.272
**D	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOT MTBJ400045825	0	2.105.888	2.105.888
**D	TFL PENSION FUND	0	5.310.676	5.310.676
**D	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	0	221.606	221.606
**D	SCHRODERS RETIREMENT BENEFITS SCHEME	0	172.213	172.213
**D	SAL PENSION SCHEME	0	67.596	67.596
**D	STICHTING PENSIOENFONDS MEDISCH SPECIALI	0	66.510	66.510
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	0	159.085	159.085
**D	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. AS TRUSTEE FOR MUTB400045792	0	6.693.863	6.693.863
**D	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	0	1.942.084	1.942.084
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION	0	431.951	431.951
**D	STATE OF NEW MEXICO STATE INVESTMENT COU	0	767.893	767.893
**D	MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. PENSION	0	6.828.086	6.828.086
**D	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTBJ400045829 11-3	0	6.221.382	6.221.382
**D	VANGUARD FID COMPANY EUROPEAN STOCK INDE	0	17.932	17.932
**D	MASTER INTERNATIONAL INDEX SERIES OF QUA	0	447.785	447.785
**D	AXA INSURANCE UK PLC	0	119.590.442	119.590.442
**D	IBM PERSONAL PENSION PLAN TRUST	0	1.084.115	1.084.115
**D	HARTFORD LIFE INSURANCE COMPANY	0	194.957	194.957
**D	EQ ADVISORS TRUST-AXA TACTICAL MANAGER I	0	244.758	244.758
**D	CHILDREN`S HEALTHCARE OF ATLANTA INC	0	242.318	242.318
**D	RESURRECTION HEALTH CARE PENSION PLAN	0	18.752	18.752
**D	RESURRECTION HEALTH CARE	0	46.370	46.370
**D	WEST SUBURBAN RETIREMENT INCOME PLAN	0	4.542	4.542
**D	FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EX-US FACTOR TILT INDEX FUND	0	11.030	11.030
**D	DONALDSON BURSTON INTL SER-THS PARTN	0	2.884.860	2.884.860
**D	ELECTRIC AND GENERAL INVESTMENT FUND	0	2.698.220	2.698.220
**D	EAFE EQUITY INDEX FUND	0	58.035	58.035
**D	NUCLEAR LIABILITIES FUND LIMITED	0	121.191	121.191
**D	WEST MIDLANDS METROPOLITAN AUTHORITI	0	760	760
**D	WEST YORKSHIRE PENSION FUND	0	1.000	1.000
**D	HOOR-GLASS INDEXED INT SHARES SEC TRUST	0	152.099	152.099
**D	FUTURE DIRECTIONS CORE INT SHARE FUND 2	0	771.978	771.978
**D	FD INTERNATIONAL SHARE FUND 1	0	191.325	191.325
**D	WHOLESALE UNIT TRUST GLOBAL INDEX SHARES	0	91.888	91.888
**D	IPAC SPECIALIST INV STR INT SHARE STR	0	514.165	514.165
**D	WHOLESALE GLOBAL EQUITY INDEX FUND	0	128.742	128.742
**D	MULTIMIX WHOLESALE INT SHARES TRUST	0	73.193	73.193

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Aumento di capitale****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	AFS INTERNATIONAL SHARE FUND 1	0	251.421	251.421
**D	AUSTRALIAN CATHOLIC SUPERAN RETIREM FUND	0	84.323	84.323
**D	ENHANCED INDEX INTERNATIONAL SHARE FUND	0	1.196.061	1.196.061
**D	FUNDACAO CALOUSTE GULBENKIAN	0	500.000	500.000
**D	AXA ASSURANCES IARD MUTUELLE	0	28.340.070	28.340.070
**D	AXA ASSURANCE VIE MUTUELLE	0	35.834.231	35.834.231
**D	AXA	0	43.496.846	43.496.846
**D	AXA FRANCE IARD AFI DI	0	73.030.831	73.030.831
**D	QM COMMON DAILY WORLD INDEX FUND	0	195.642	195.642
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	0	96.800	96.800
**D	KAUST INVESTMENTS SH LIMITED	0	639.635	639.635
**D	INTERNATIONAL EQUITY PARTNERS	0	49.328	49.328
**D	HK MONETARY AUTHORITY	0	3.919.284	3.919.284
**D	HONG KONG SPECIAL ADMIN EXCHANGE FD	0	794.113	794.113
**D	COLORADO PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT	0	2.260.116	2.260.116
**D	CENTRAL PROVIDENT FUND BOARD	0	131.153	131.153
**D	FORTRESS INTERNATIONAL EQUITY PART B	0	413.812	413.812
**D	LTW GROUP HOLDINGS, LLC	0	57.122	57.122
**D	COMMON MONTHLY INTL EX-JAPAN EQUITY	0	404.664	404.664
**D	NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL	0	212.787	212.787
**D	INT.MONETARY FUND STAFF RET.PLAN	0	291.907	291.907
**D	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND	0	246.596	246.596
**D	MICROSOFT GLOBAL FINANCE LIMITED	0	348.121	348.121
**D	COMMONWEALTH SUPERANNUATION CORP. ARIA	0	492.617	492.617
**D	A I DUPONT TESTAMENTARY TRUST	0	103.511	103.511
**D	FIDELITY SALEM STREET TRUST	0	211.651	211.651
**D	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREM.	0	104.530	104.530
**D	CITY OF LOS ANGELES FIRE POLICE PLAN	0	341.989	341.989
**D	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS	0	9.198.244	9.198.244
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT	0	640.931	640.931
**D	NORTHERN INTL EQUITY INDEX FUND	0	1.225.413	1.225.413
**D	THE MASTER TRUST OF JAPAN	0	48.768	48.768
**D	1999 VOLUNTARY EMPLOYEES` BENEFICIARY	0	19.171	19.171
**D	THE HENRY SMITH CHARITY	0	264.484	264.484
**D	TRINITY COLLEGE	0	35.624	35.624
**D	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	0	307.833	307.833
**D	BLUE SKY GROUP	0	120.589	120.589
**D	HALIFAX REGIONAL MUNICIPAL MASTER TRUST	0	65.419	65.419
**D	GARD COMMON CONTRACTUAL FUND	0	72.937	72.937
**D	CHURCH OF ENGLAND INV FD FOR PENSION	0	45.812	45.812
**D	STICHTING PENSIOENFONDS SAGITTARIUS	0	309.350	309.350
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VAN DE METALEKTR	0	2.358.646	2.358.646
**D	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	0	443.123	443.123

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Aumento di capitale****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	NT INVESTMENT FUNDS PUBLIC LTD CO	0	254.175	254.175
**D	LEGALEGENERAL EUROPEAN INDEX TRUST	0	2.490.091	2.490.091
**D	RBS LEGAL E GENERAL INTL INDEX TRUST	0	70.864	70.864
**D	RBS DEPOSITARY THS EUROPEAN GROWTH & VF	0	187.920	187.920
**D	RBS PL DEPOSITARY THS INTERN GROWTH & VF	0	14.785.284	14.785.284
**D	IBM PENSION PLAN	0	470.379	470.379
**D	LOTHIAN PENSION FUND	0	7.260	7.260
**D	UNILEVER UK PENSION FUND	0	47.553	47.553
**D	TRUST E CUSTODY SERVICES BANK LTD	0	707.020	707.020
**D	ACORN 1998 TRUST	0	6.337	6.337
**D	JTW TRUST NO. 3 UAD 9/19/02	0	23.966	23.966
**D	JTW TRUST NO. 1 UAD 9/19/02	0	12.242	12.242
**D	JTW TRUST NO. 4 UAD 9/19/02	0	27.099	27.099
**D	JTW TRUST NO. 2 UAD 9/19/02	0	12.691	12.691
**D	NTGI-QM COMMON DAILY EAFE INDEX FUND - N	0	232.372	232.372
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD E	0	135.648	135.648
**D	HRW TESTAMENTARY TRUST NO 3	0	16.230	16.230
**D	HRW TESTAMENTARY TRUST NO 1	0	56.292	56.292
**D	HRW TRUST NO 2 UAD 01/17/03	0	15.189	15.189
**D	HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 10	0	59.144	59.144
**D	HRW TRUST NO 1 UAD 01/17/03	0	15.189	15.189
**D	HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 11	0	13.478	13.478
**D	HRW TESTAMENTARY TRUST NO 6	0	58.232	58.232
**D	HRW TESTAMENTARY TRUST NO 4	0	16.230	16.230
**D	HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 9	0	34.377	34.377
**D	HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 8	0	28.055	28.055
**D	HRW TESTAMENTARY TRUST NO 2	0	16.230	16.230
**D	HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 7	0	28.055	28.055
**D	HRW TRUST NO 4 UAD 01/17/03	0	18.438	18.438
**D	HRW TESTAMENTARY TRUST NO 5	0	42.629	42.629
**D	HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 12	0	13.478	13.478
**D	HRW TRUST NO 3 UAD 01/17/03	0	18.438	18.438
**D	ABU DHABI RETIREMENT PENSION FUND	0	213.726	213.726
**D	BAERUM KOMMUNE	0	21.781	21.781
**D	KOMMUNAL LANDSPENSJONSKASSE GJENSIDIG FO	0	464.112	464.112
**D	UNIVEST	0	382.261	382.261
**D	STICHTING PENSIOENFONDS CAMPINA	0	3.679	3.679
**D	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL 1	0	330.977	330.977
**D	VERDIPAPI KLP AKSJEUROPA INDEKS 1	0	137.012	137.012
**D	STANDARD CHARTERED PENSION FUND- 1	0	3.508.480	3.508.480
**D	PYRAMIS GLOBAL EX US INDEX FUND LP	0	225.958	225.958
**D	FIDELITY SPARTAN GLOBAL EX US INDEX FUND	0	64.348	64.348
**D	FIDELITY INVESTMENT FUNDS - FIDELITY MONEYBUILDER WORLD INDEX FUND	0	4.828	4.828

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Aumento di capitale****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	LTW INVESTMENTS LLC	0	12.244	12.244
**D	DYNASTY INVEST, LTD	0	6.318	6.318
**D	EXELON PEACH BOTTOM UNIT 1 QUALIFIED FUND	0	4.759	4.759
**D	OPTIMIX WHOLESALE GLOBAL SHARE TRUST	0	346.876	346.876
**D	HARTFORD INTERNATIONAL -GLOBALEQUITY (EX-JAPAN) INDEX FUND	0	49.674	49.674
**D	AXA INVESTMENT MANAGERS PARIS	0	231.727	231.727
**D	S2G	0	235.537	235.537
**D	ETOILE GESTION	0	2.003.245	2.003.245
**D	IRISH LIFE ASSURANCE	0	388.698	388.698
**D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	0	7.454.410	7.454.410
**D	STICHTING PENSIOENFONDS METAAL EN TECHNIK	0	874.313	874.313
**D	STICHTING MN SERVICES AANDELENFONDS EUROPA	0	124.705	124.705
**D	COLONIAL FIRST STATE INVESTEMENT LIMITED	0	387.161	387.161
**D	AEGON CUSTODY B.V	0	94.389	94.389
**D	THE NOMURA TRUST AND BANKING CO LTD	0	153.605	153.605
**D	STANDARD LIFE INVESTMENT LIMITED	0	41.280	41.280
**D	STICHTING PGGM DEPOSITARY	0	2.533.936	2.533.936
**D	STICHTING MN SERVICES EUROPE EX UK EQUITY FUND	0	89.062	89.062
**D	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE SOCIETY LIMITED	0	765.491	765.491
**D	LAZARD ASSET MANAGEMENT LTD.	0	586.317	586.317
**D	BLUEMAR MASTER FUND LTD	0	1.541.000	1.541.000
**D	SDA INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	0	132.921	132.921
**D	UBS FUND MANAGEMENT(SWITZERLAND) AG FUND SIHL IFAKT GL PAS	0	2.244.235	2.244.235
**D	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED	0	1.709.930	1.709.930
**D	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LTD	0	202.067	202.067
**D	PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	0	60.037	60.037
**D	STATE FARM VARIABLE PRODUCT TRUST, INTERNATIONAL EQ INDEX F	0	146.134	146.134
**D	ARKWRIGHT, LLC	0	9.841	9.841
**D	TEACHERS` RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS	0	750.750	750.750
**D	CONOCOPHILLIPS PENSION PLAN	0	190.106	190.106
**D	JOHN HANCOCK TRUST INTERNATIONAL EQUITY INDEX TRUST B	0	212.103	212.103
**D	HSBC AS TRUSTEE FOR SSGA EUROPE EX UK EQUITY TRACKER FUND	0	165.078	165.078
**D	AMEC STAFF PENSION SCHEME	0	3.606.780	3.606.780
**D	BNY MELLON TR+DEP ATF ST. JAMES`S PLACE INTL UNIT TRUST	0	26.322.210	26.322.210
**D	BNY MELLON TR+DEP ATF ST. JAMES`S PLACE GLOBAL EQ UNIT TR	0	15.921.241	15.921.241
**D	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	0	73.168	73.168
**D	SCHWAB INTERNATIONAL EQUITY ETF	0	389.000	389.000
**D	MANAGED PENSION FUNDS LIMITED	0	6.438.251	6.438.251
**D	CGE INVESTMENTS (NO. 2) S.A.R.L.	0	38.642	38.642
**D	JOHN HANCOCK VAR INS TRUST STRATEGIC EQUITY ALLOCATION TRUST	0	393.273	393.273
**D	JOHN HANCOCK FUNDS II STRATEGIC EQUITY ALLOCATION FUND	0	88.600	88.600
**D	SECURITY EQUITY FUND - GLOBAL SERIES	0	270.797	270.797
**D	SBL FUND SERIES D	0	713.839	713.839

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Aumento di capitale****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	THE ALLIANCEBERNSTEIN POOLING PTF - ALLIANCEB VOL MNGM PTF	0	104.912	104.912
**D	JOHN HANCOCK LIFE AND HEALTH INSURANCE COMPANY	0	291.120	291.120
**D	SISTERS OF MERCY OF NORTH CAROLINA FOUNDATION INC	0	5.375	5.375
**D	THE MASTER TRUST BK OF JP LTD: HITACHI FOREIGN EQ INDEX MF	0	157.184	157.184
**D	BT INSTITUTIONAL INTERNATIONAL SUSTAINABILITY SHARE FUND	0	113.783	113.783
**D	PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	0	34.542	34.542
**D	GENERAL MOTORS HOURLY-RATE EMPLOYEES PENSION TRUST	0	352.826	352.826
**D	RYDEX MSCI EAFE EQUAL WEIGHT ETF	0	53.661	53.661
**D	JP TR SERV BK LTD ATF MATB MSCI KOKUSAI INDEX MOTHER F	0	584.599	584.599
**D	JP TR SERV BK LTD ATF FOR MATB MSCI INDEX SEL FUND- EUR PTF	0	1.335	1.335
**D	ENERGY INSURANCE MUTUAL LIMITED	0	144.699	144.699
**D	UNITED TECHNOLOGIES CORPORATION EMPLOYEE SAVINGS PLAN	0	364.656	364.656
**D	MET INVESTOR SERIES TRUST-ALLIANC GLOBAL DYNAMIC ALL PTF	0	204.830	204.830
**D	MET INVESTORS SERIES TRUST- SCHRODERS GLOBAL MULTI-ASSET PTF	0	31.578	31.578
**D	CALVERT VP EAFE INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO	0	81.276	81.276
**D	CAISSE DE DEPOT ET PLACEMENT DU QUEBEC	0	3.071.624	3.071.624
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	112.055	112.055
**D	THE GM CANADA DOMESTIC TRUST	0	37.983	37.983
**D	TRANSAMERICA ALLIANCEBERNSTEIN DYNAMIC ALLOCATION VP	0	35.853	35.853
**D	ING DIRECT STREETWISE BALANCED INCOME FUND	0	1.668	1.668
**D	ING DIRECT STREETWISE BALANCED FUND	0	2.286	2.286
**D	ING DIRECT STREETWISE BALANCED GROWTH FUND	0	1.906	1.906
**D	STATE FARM MUTUAL FUND TRUST, INTERNATIONAL INDEX FUND	0	132.327	132.327
**D	MM MSCI EAFE INTERNATIONAL INDEX FUND	0	3.465	3.465
**D	JANUS CAPITAL MANAGEMENT LLC	0	14.099	14.099
**D	DWS EAFE EQUITY INDEX FUND	0	147.320	147.320
**D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	0	1.160.844	1.160.844
**D	ALLIANCEBERNSTEIN INTERNATIONAL ALL-COUNTRY PASSIVE SERIES	0	278.600	278.600
**D	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	0	1.054.449	1.054.449
**D	THE PRUDENTIAL INSURANCE COMPANY OF AMERICA	0	32.940	32.940
**D	NORTHROP GRUMMAN CORPORATION VEBA MASTER TRUST I	0	12.630	12.630
**D	CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD	0	434.391	434.391
**D	STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	0	5.590.350	5.590.350
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	0	27.611	27.611
**D	THE PHILLIPS 66 UK PENSION PLAN	0	41.166	41.166
**D	WESTPAC INTERNATIONAL SHARE INDEX TRUST	0	402.347	402.347
**D	SSGA DOW JONES SUSTAINABILITY WORLD EX-AUSTRALIA INDEX TRUST	0	172.953	172.953
**D	ALASKA COMMON TRUST FUND	0	120.433	120.433
**D	RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATION TRUST	0	13.009.562	13.009.562
**D	RIDGEWORTH INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	0	5.770	5.770
**D	RIO TINTO PENSION FUND	0	1.824.550	1.824.550
**D	HONG KONG HOUSING AUTHORITY	0	59.965	59.965
**D	GOVERNMENT PENSION FUND	0	28.385	28.385

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Aumento di capitale****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	FLOURISH INVESTMENT CORPORATION	0	4.339.294	4.339.294
**D	BEST INVESTMENT CORPORATION	0	229.274	229.274
**D	SSGA MSCI ACWI EX-USA INDEX NON-LENDING DAILY TRUST	0	181.734	181.734
**D	STATE STREET GLOBAL ADVISORS EXEMPT UNIT TRUST	0	12.867	12.867
**D	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	0	10.912.230	10.912.230
**D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	0	1.816.614	1.816.614
**D	ROMAN CATHOLIC BISHOP OF SPRINGFIELD A CORPORATION SOLE	0	7.171	7.171
**D	TEACHER RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS	0	29.522	29.522
**D	VANGUARD INV F ICVC- FTSE DEV WOR LD EX - U.K. EQ INDEX F	0	232.381	232.381
**D	VANGUARD INV F ICVC-VANGUARD FTSE DEV EUROPE EX-UK EQ INDEX F	0	437.079	437.079
**D	WELLS FARGOMASTER TRUST DIVERSIFIED STOCK PORTFOLIO	0	30.366	30.366
**D	WELLS FARGO MASTER TRUST INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO	0	784	784
**D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	0	817.799	817.799
**D	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	1.105.763	1.105.763
**D	MANULIFE ASSET MANAGEMENT INTERNATIONAL EQUITY INDEX POOLED F	0	52.693	52.693
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	0	17.149.067	17.149.067
**D	DOW JONES SUSTAINABILITY WORLD INDEX NON-LENDING COMMON TR F	0	39.091	39.091
**D	SSGA MSCI EUROPE SCREENED INDEX NON-LENDING COMMON TRUST FUND	0	197.217	197.217
**D	MSCI EAFE PROV SCREENED INDEX NON - LENDING COMMON TR FUND	0	108.480	108.480
**D	AXA NEDERLAND (LUXEMBOURG)	0	5.651	5.651
**D	UNIVERSAL SHIPOWNERS MARINE INS ASS LTD EQUITY CLASS 3	0	32.616	32.616
**D	GOLDMAN SACHS FUNDS	0	30.423	30.423
**D	MARCH FUND	0	1.925	1.925
**D	ISHARES MSCI ACWI EX US INDEX FUND	0	26.880	26.880
**D	ISHARES MSCI ACWI EX US FINANCIALS INDEX FUND	0	1.267	1.267
**D	ISHARES S&P EUROPE 350 INDEX FUND	0	212.256	212.256
**D	ISHARES MSCI EAFE INDEX FUND	0	1.642.143	1.642.143
**D	ISHARES MSCI EAFE VALUE INDEX FUND	0	335.326	335.326
**D	ISHARES S&P GLOBAL FINANCIAL SECTOR INDEX FUND	0	78.358	78.358
**D	ISHARES MSCI EMU INDEX FUND	0	2.970.408	2.970.408
**D	ISHARES MSCI ITALY INDEX FUND	0	10.657.868	10.657.868
**D	ISHARES MSCI KOKUSAI INDEX FUND	0	58.502	58.502
**D	ISHARES MSCI EUROPE FINANCIAL SECTOR INDEX FUND	0	158.184	158.184
**D	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	0	27.740.698	27.740.698
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	0	144.431	144.431
**D	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	0	24.545	24.545
**D	ISHARES MSCI WORLD INDEX FUND	0	1.543	1.543
**D	ISHARES INTERNATIONAL FUNDAMENTAL INDEX FUND	0	186.431	186.431
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	0	125.636	125.636
**D	BLACKROCK CDN MSCI EAFE EQUITY INDEX FUND	0	1.732.163	1.732.163
**D	BLACKROCK CDN MSCI EAFE INDEX PLUS FUND	0	365.141	365.141
**D	ACWI EX-US INDEX MASTER PORTFOLIO OF MASTER INVESTMENT PTF	0	137.307	137.307
**D	INTERNATIONAL EQUITY INDEX PLUS FUNDS B	0	132.223	132.223

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Aumento di capitale****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	0	125.155	125.155
**D	MSCI EQUITY INDEX FUND B-ITALY	0	1.836.437	1.836.437
**D	EURO EX-UK ALPHA TITLS FUND B	0	257.124	257.124
**D	EURO ALPHA TILTS FUND B	0	199.121	199.121
**D	BGI MSCI EUROPE EQUITY INDEX FUND B	0	1.035.721	1.035.721
**D	BGI MSCI EAFE EQUITY INDEX NON-LENDABLE FUND B	0	1.900.611	1.900.611
**D	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	0	577.966	577.966
**D	EUROPEEX-CONTROVERSIAL WEAPONS EQUITY INDEX FUND B	0	3.628.560	3.628.560
**D	BP PENSION FUND	0	616.620	616.620
**D	IBM SAVINGS PLAN	0	1.418.886	1.418.886
**D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	0	14.031	14.031
**D	PENSION FUND ASSOCIATION FOR LOCAL GOVERNMENT OFFICIALS	0	208.392	208.392
**D	IBM RETIREMENT PLAN	0	159.568	159.568
**D	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	0	273.989	273.989
**D	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	0	119.625	119.625
**D	TIIA-CREF INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	0	155.227	155.227
**D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	0	3.907.570	3.907.570
**D	VALIC COMPANY I - INTERNATIONAL EQUITIES FUND	0	137.589	137.589
**D	STATE OF MINNESOTA	0	96.168	96.168
**D	JOHN HANCOCK INSURANCE COMPANY OF VERMONT	0	38.258	38.258
**D	SPDR MSCI ACWI EX-US ETF	0	169.068	169.068
**D	SPDR S+P INTERNATIONAL MIDCAP ETF	0	118.059	118.059
**D	SPDR S+P INTERNATIONAL FINANCIAL SECTOR ETF	0	16.039	16.039
**D	CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT PLAN	0	377.607	377.607
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	0	2.748	2.748
**D	SSGA INTERNATIONAL EQUITIES INDEX TRUST	0	133.222	133.222
**D	SSGA WEALTH WEIGHTED GLOBAL EQUITIES INDEX TRUST	0	47.699	47.699
**D	SSGA MSCI EAFE INDEX FUND	0	625.825	625.825
**D	STATE OF CONNECTICUT RETIREMENT PLANS & TRUST FUNDS	0	259.493	259.493
**D	SSGA WORLD INDEX EQUITY FUND	0	961.067	961.067
**D	SSGA ITALY INDEX EQUITY FUND	0	43.949	43.949
**D	SSGA EMU INDEX EQUITY FUND	0	2.629.931	2.629.931
**D	SSGA FINANCIALS INDEX EQUITY FUND	0	29.754	29.754
**D	STREETTRACKS MSCI EUROPE ETF	0	40.841	40.841
**D	SPDR MSCI EUROPE FINANCIALS ETF	0	161.450	161.450
**D	SSGA EUROPE INDEX EQUITY FUND	0	596.287	596.287
**D	SSGA WORLD SRI INDEX EQUITY FUND	0	190.067	190.067
**D	COMMON TRUST ITALY FUND	0	5.814.945	5.814.945
**D	ISHARES PUBLIC LIMITED COMPANY	0	6.783.917	6.783.917
**D	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY	0	4.019.200	4.019.200
**D	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY	0	139.583	139.583
**D	ISHARES (DE) I INVGFT MIT TGV FOR ISHS STOXX EUROPE600 BANKS	0	3.681.198	3.681.198
**D	BLACKROCK AM DE FOR ISHARES EURO STOXX BANKS (DE)	0	9.975.538	9.975.538

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Aumento di capitale****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	BLACKROCK AM DE FOR ISHARES DJ EUROZONE SUST SCREENED (DE)	0	463.786	463.786
**D	BLACKROCK AM DE FOR ISHARES EURO STOXX (DE)	0	1.671.145	1.671.145
**D	BLACKROCK AM DE FOR ISHARES STOXX EUROPE SMALL 200 (DE)	0	3.632.564	3.632.564
**D	BLACKROCK AM DE FOR ISHARES STOXX EUROPE 600 (DE)	0	2.361.569	2.361.569
**D	AMUNDI FUNDS INDEX EURO ACCOUNT	0	14.783	14.783
**D	AMUNDI FUNDS INDEX EUROPE ACCOUNT	0	81.804	81.804
**D	STRUCTURA-ASYMMETRY EUROPE EQUITIES	0	48.462	48.462
**D	STRUCTURA - SMART EURO EQUITIES	0	45.966	45.966
**D	FONDACO ROMA GLOBAL EQUITY SATELLITE II	0	7.953	7.953
**D	FONDACO ROMA EURO BALANCED CORE	0	772	772
**D	FCP ERAFP ACTIONS EUROS1 EDEAM	0	11.461.091	11.461.091
**D	FCP ERAFP ACTIONS EURO V	0	8.000.000	8.000.000
**D	FCP ERAFP ACTIONS EURO VI	0	2.348.711	2.348.711
**D	VANGUARD INVESTMENTS EUROPE SA	0	2.624.229	2.624.229
**D	ALLIANCEBERNSTEIN LOT43 FRR01W	0	1.113.542	1.113.542
**D	AMUNDI LOT53 FRR02J	0	3.606.494	3.606.494
**D	VICTORIAN SUPERANNUATION FUND	0	1	1
**D	QUEENSLAND INVESTMENT TRUST NO 2	0	190.615	190.615
**D	MULTILATERAL INVESTMENT GUARANTEE AGENCY	0	41.653	41.653
**D	CONSTRUCTION AND BUILDING UNIONS SUPERANNUATION FUND	0	844	844
**D	AXA BELGIUM AT	0	3.748.286	3.748.286
**D	AXA BELGIUM AFFECTATION OCA IARD	0	21.844.000	21.844.000
**D	BNYMTD (UK) AS TRUSTEE OF BLACKROCK CONTINENTAL EUROPE EQUITY TRY TRACKER FUND	0	2.314.981	2.314.981
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	0	71.876	71.876
**D	QIC INTERNATIONAL EQUITIES FUND	0	112.100	112.100
**D	PS FTSE RAFI DEVEL MAR EXUS PORT	0	100.865	100.865
**D	AXA BELGIUM AFFECT OCA VIE 97	0	13.760.000	13.760.000
**D	THE PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIOS INCDRYDEN ACTIVE ALLOCATION	0	9.967	9.967
**D	POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PUBLIC LIMITED COMPANY	0	41.574	41.574
**D	GLG INVESTMENT SERIES TRUST GLGINTERN.SMALL CAP F.AT.ISSGOVERN	0	563.208	563.208
**D	PRINCIPAL FUNDS INC.-INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	0	516.600	516.600
**D	MAXIM INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO OF MAXIM SERIES FUND,INC	0	1	1
**D	WINTON GLOBAL EQUITY FUND	0	488.596	488.596
**D	DBX MSCI EAFE CURRENCY -HEDGED EQUITY FUND	0	15.142	15.142
**D	POWERSHARES S(AND)P INTERNATIONAL DEVELOPED HIGH BETA PORTFOLIO	0	59.635	59.635
**D	WILMINGTON MULTI-MANAGER INTERNATIONAL FUND	0	169	169
**D	PENN SERIES DEVELOPED INTERNATIONAL INDEX FUND	0	33.709	33.709
**D	RIVER AND MERCANTILE UK EQUITY LONG TERM RECOVERY FUND	0	1.900.000	1.900.000
**D	ADVANCED SER TR AST SCHRODERS MULTI-AS.WORLD STRATEGIC PORTFOLIO	0	126.844	126.844
**D	IBM FRANCE H	0	154.800	154.800
**D	ESSOR EUROPE	0	1.239.460	1.239.460
**D	FCP PORTFOLIO ACTIONS EUROPE	0	27.808	27.808
**D	CAAM DYNALION EUROPE (CA) - L025	0	18.944	18.944

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Aumento di capitale****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	GRD 10 THS	0	3.027.900	3.027.900
**D	ASSURDIX	0	68.344	68.344
**D	FCP LEHMAN BROTHERS EURO BETA IANTI BENCHMARK EQUITY FUND	0	2.325.676	2.325.676
**D	FCP R PHARMA ACTIONS	0	1.118.000	1.118.000
**D	FCP BOURBON 1	0	1.032.000	1.032.000
**D	FCP CPR ACTIVE EUROPE	0	531.714	531.714
**D	FCP RSI EURO P	0	1.314.427	1.314.427
**D	FCP ICARE	0	26.292	26.292
**D	FCP CURIE INVESTISSEMENTS	0	500.000	500.000
**D	TOBAM ANTI-BENCHMARK WORLD EQUITY	0	1.819.280	1.819.280
**D	FCP AMUNDI HORIZON	0	90.433	90.433
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	0	2	2
**D	AZL INTERNATIONAL INDEX FUND	0	7.145	7.145
**D	BELLSOUTH CORP RFA VEBA TRUST FOR NONREPRESENTABLE EMPLOYEES	0	1	1
**D	BELLSOUTH CORPORATION RFA VEBA TRUST	0	1	1
**D	COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	0	1	1
**D	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	0	592.413	592.413
**D	ADVANTAGE FUNDS INC - GLOBAL ALPHA FUND	0	31.839	31.839
**D	DREYFUS INDEX FUNDS INC DREYFUS INTERNATIONAL STC	0	281.163	281.163
**D	COUNTY EMPLOYEES ANNUITY AND BENEFIT FUND OF COOK COUNTY	0	4	4
**D	EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH INAMERICA BOARD OF PEN	0	2	2
**D	FIDELITY CONCORD STREET TRUST: SPARTAN INTERNATIONAL INDEX FD	0	2.115.059	2.115.059
**D	FIRE AND POLICE PENSION ASSOCIATION OF COLOR	0	2	2
**D	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM .	0	2	2
**D	COUNSEL GLOBAL SMALL CAP	0	1.032.393	1.032.393
**D	LVIP SSGA INTERNATIONAL INDEX FUND	0	504.275	504.275
**D	LOUISIANA STATE EMPLOYEES` RETIREMENT SYSTEM	0	1	1
**D	TEACHERS` RETIREMENT SYSTEM OF LOUISIANA	0	1	1
**D	MACKENZIE UNIVERSAL INTERNATIONAL STOCK CLASS	0	286.000	286.000
**D	MACKENZIE UNIVERSAL INTERNATIONAL STOCK FUND	0	8.442.300	8.442.300
**D	SYMMETRY GLOBAL EQUITY FUND	0	2.240.100	2.240.100
**D	EMPLOYEE RETIREMENT INCOME PLANTRUST OF 3M COM	0	1	1
**D	MANVILLE PERSONAL INJURY SETTLEMENT TRUST	0	35.643	35.643
**D	MERCY INVESTMENT SERVICES	0	84.159	84.159
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPI	0	1	1
**D	MINISTRY OF FINANCE OF THE REPUBLIC OF KAZAKHST	0	125.063	125.063
**D	TREASURER OF THE STATE OF NORTHCAROLINAEQUITY INVESTMENT FUND POOLED	0	1.319.457	1.319.457
**D	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC.	0	128.012	128.012
**D	NSP MONTICELLO MINNESOTA RETAILQUALIFIED TRUST	0	13.424	13.424
**D	NSP MINNESOTA PRAIRIE I RETAIL QUALIFIED TRUST	0	10.068	10.068
**D	NSP MINNESOTA RETAIL PRAIRIE IIQUALIFIED TRUST	0	12.082	12.082
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF NEVADA	0	1	1
**D	RETIREMENT BENEFITS INVESTMENT FUND	0	34.652	34.652

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013

(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Aumento di capitale**

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN	0	64.321	64.321
**D	POINT BEACH UNIT 1 AND UNIT 2 NO TRUST-ACCOUNTING MECHANISM	0	25.853	25.853
**D	POOL REINSURANCE COMPANY LIMITED	0	222.968	222.968
**D	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	0	1.490.871	1.490.871
**D	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND	0	1	1
**D	PUBLIC EMPLOYEE RETIREMENT SYSTEM OF IDAHO	0	205.476	205.476
**D	ARIZONA PSRS TRUST	0	1	1
**D	SOUTHERN CALIFORNIA EDISON CO NUCLEAR FACILITIES Q	0	85.922	85.922
**D	AT&T UNION WELFARE BENEFIT TRUST	0	1	1
**D	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST	0	313.721	313.721
**D	STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD	0	2	2
**D	TD EMERALD INTERNATIONAL EQUITYINDEX FUND	0	1.510.487	1.510.487
**D	TD INTERNATIONAL INDEX FUND	0	125.046	125.046
**D	TD EUROPEAN INDEX FUND .	0	49.503	49.503
**D	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	0	2.095.759	2.095.759
**D	TEXAS EDUCATION AGENCY .	0	22.699	22.699
**D	IMPERIAL INTERNATIONAL EQUITY POOL	0	128.857	128.857
**D	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM .	0	1.138	1.138
**D	FOREST FOUNDATION	0	618	618
**D	SEQUOIA FOUNDATION	0	10	10
**D	CIBC INTERNATIONAL INDEX FUND	0	23.311	23.311
**D	CIBC EUROPEAN INDEX FUND .	0	10.332	10.332
**D	BUCKINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND	0	101.288	101.288
**D	RHM PENSION SCHEME .	0	99.880	99.880
**D	NATIONAL PENSIONS RESERVE FUNDCOMMISSION	0	258	258
**D	ESB GENERAL EMPLOYEES SUPERANNUATION SCHEME	0	1.570	1.570
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VAN DE ABN AMBRO BANK N.V.	0	2.850.558	2.850.558
**D	STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING	0	9.811	9.811
**D	STICHTING BEWAARNEMING APG-IS2	0	68.475	68.475
**D	STICHTING RABOBANK PENSIOENFONDS	0	718	718
**D	JANA PASSIVE GLOBAL SHARE TRUST	0	231.469	231.469
**D	CF INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND ONE	0	1	1
**D	DT INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND ONE	0	399.546	399.546
**D	STICHTING CZ FUND DEPOSITARY	0	64.904	64.904
**D	PETTELAAR EFF.BEW.BEDR.INZAKE SNS EURO AAND	0	10	10
**D	ST.BW. ZWITSERL BELFDS MANDAAT SNS AM	0	10	10
**D	STG PFDS V.D. GRAFISCHE	0	1.551.499	1.551.499
**D	STG BEDRIJFSTAKPFDS V H	0	45.308	45.308
**D	SRLEV NV INZ. AAND. POOL INT. MNDR SNS ASSET MNG	0	1.801.082	1.801.082
**D	SRLEV NV AANDELENPOOL EUROPA MND SNS ASS.MAN	0	2.550.575	2.550.575
**D	PETTELAAR EFFECTENBEW INZ SNSRESP IND FND	0	646.887	646.887
2045	MASCIAVE CATALDO	5.545	0	5.545
2082	MORGANTINI MARINO	42.746	0	42.746

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Aumento di capitale**

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
2098	GIORGI LORENZO	3.085	0	3.085
2133	CASTELLANETA FRANCESCO	9.500	0	9.500
2149	MENCI ELBANO	7.000	0	7.000
2193	NEBBIAI VALTER	22.665	0	22.665
2218	RONCHIERI MAURO	51.600	0	51.600
2226	BAGNAI ROSSANO	33.032	0	33.032
2278	SIMONCIOLI FRANCO	10.042	0	10.042
2290	PADRINI FABRIZIO	25.946	0	25.946
2294	CECCHETTI ENRICO	9.976	0	9.976
2313	PUCCI FLORINDO	200.000	0	200.000
2315	PIANIGIANI PATRIZIO	4.500	0	4.500
2323	VECOLI ETTORE	5.580	0	5.580
2543	NESTI ALESSANDRO	0	2.000	2.000
2545	MUZZI FRANCESCO CARLO	6.774	0	6.774
2618	PERICCIOLI PAOLO	0	13.632	13.632
2627	BIANCHINI TIZIANA	8.622	0	8.622
2632	DONDOLINI ROSANNA	11.152	0	11.152
2665	DONDOLINI SERGIO	20.000	0	20.000
2681	CENCINI GUIDO	0	0	0
RL*	RAG SRL	100.000	0	100.000
2688	LOCCI LUCA	4.280	0	4.280
2715	QUARTINI MARCO AURELIO	23.835	0	23.835
2739	PELLEGRINO FRANCESCO	20.000	0	20.000
2761	PENNUCCI LUCIANO	4.597	0	4.597
2778	MUSCO ANGELO	157.016	0	157.016
2804	MANNI ANDREA	250.000	0	250.000
2812	ROMAGNOLI GIUSEPPE.	17.000	0	17.000
2857	DE SANTIS UMBERTO	0	17.170	17.170
2864	CARNESECCHI LEONARDO	0	1	1
2867	CHELLINI SERGIO	0	0	0
DE*	FINAMONTE SRL	0	467.261.588	467.261.588
2882	DRAGONI MARIO	20.000	0	20.000
2896	FALDONI PAOLO	100	0	100
2906	SEMPLICI ROMOLO	5.000	0	5.000
2907	STAMPA DANIELE	1.936	0	1.936
2908	DIONISI FIORENZO	1.578	0	1.578
2917	STRAMACCIONI FRANCESCO	17.000	0	17.000
2918	PARRI ANDREA	17.341	0	17.341
2989	TUCCI ENRICO	0	14.164	14.164
3001	MONFARDINI BRUNO	10.000	0	10.000
3002	FAMA` TRINGALI GIANNI	0	11.468	11.468
3034	ROSCINI LAURA	2.947	0	2.947
3045	PACCIANI TOMMASO	7.000	0	7.000

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Aumento di capitale**

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
3061	TINTI PAOLO	0	0	0
DE*	UNICOOP FIRENZE SOCIETA` COOPERATIVA	0	318.503.114	318.503.114
3063	AURIGI ALFONSO	4.884	0	4.884
553	VOLPI CARLO	7.863	0	7.863
568	RENNA FIORENTINO	5.220	0	5.220
573	PAGNI RICCARDO	1.350	0	1.350
589	MARZUCCHI GIORGIO	15.000	0	15.000
604	FALERI SIMONETTA	5.515	0	5.515
605	RENIERI ROBERTO	40.000	0	40.000
613	SASSETTI FEDERICO	2.402	0	2.402
614	RAMPINI GUIDO	1.297	0	1.297
626	MACCARI GABRIELE	586	0	586
664	DELLA ROCCA ROSARIA	5.182	0	5.182
680	GRAZI RICCARDO	16.790	0	16.790
693	GALLI CORRADO	1.152	0	1.152
712	ROSSI GIAN MARIO	33.838	0	33.838
735	CALTAGIRONE ELISABETTA	0	0	0
DE*	INVESTIMENTI E PARTECIPAZIONI SRL	0	140.000.000	140.000.000
753	CRESTI ANTONIO	9.258	0	9.258
762	FORTUNATO NUNZIO FILIPPO	12.450	0	12.450
783	PACIOTTI GIACOMO	11.899	0	11.899
807	PASINI VALERIO	0	100.000	100.000
825	MARIONI ANGELA	8.451	0	8.451
826	MARIANI MARIA ROSA	0	1.678	1.678
827	BIANCHI ANDREA	3.657	0	3.657
838	VANNETTI MAURIZIO	26.400	0	26.400
840	CAPITANI ALFREDO	8.775	0	8.775
843	FOSSATI CLAUDIO	16.643	0	16.643
848	LARI FRANCO	278.756	0	278.756
855	CASTELLANI FILIPPO	1.800	0	1.800
859	TASCO GIAMPIERO	0	481.600	481.600
862	TOZZI CHRISTIAN	16.635	0	16.635
864	GUERRIERI SALVATORE	48.005	0	48.005
874	RAFFAELLI ROBERTO	22	0	22
896	TORTOLI ADAMO	0	0	0
***	BARLUZZI DANIELA	0	6.242	6.242
897	POLI FABIO	3.017	0	3.017
925	CONFORTI ALESSANDRO	45.000	0	45.000
964	INGLESI AURELIANO	75.000	0	75.000
989	MANCINI GABRIELLO.	0	0	0
RL*	FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA	4.081.689.926	0	4.081.689.926
993	CASINI PIETRO	10.000	0	10.000

Assemblea Straordinaria del 25 gennaio 2013
(2^ Convocazione del 26 gennaio 2013)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Aumento di capitale**

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
Totale voti	6.087.916.725			
Percentuale votanti %	98,750053			
Percentuale Capitale %	52,115705			

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 25/01/2013 in prima convocazione.
Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER

AZIONI

Proprio	Delega		In proprio	Per delega
1	0	ACCORDI ALESSANDRO	100.000	0
1	0	ANCILLI MARCO	51.000	0
1	0	ANGELINI LIDO	1.010	0
1	0	ANICHINI EMANUELA	5.871	0
0	1	ANICHINI FABIO	0	44.307
0	1	ANTICHI GIOVANNI NICCOLO	0	2.200
1	0	ANTOLINI GUIDO	50.000	0
1	0	ARCURI CATERINA MARZIA	4.609	0
0	1	ARTINI MASSIMO	0	2.676
0	58	ASSOCIAZIONE AZIONE BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	0	825.010
0	1	AURIGI ALESSANDRO	0	8.172
1	0	AURIGI ALFONSO	4.884	0
1	0	AURIGI MAURO	100	0
1	0	AVELLINI ANDREA	3.863	0
1	0	BAGNAI ROSSANO	33.032	0
1	0	BAGNOLI MASSIMO	6.302	0
1	0	BAIOCCHI MAURO	4.484	0
1	0	BALDI LORENZO	100	0
1	0	BARGAGLI ALESSANDRA	4.275	0
1	0	BARNI MARIO	353.600	0
0	1	BARRAI PAOLO PIETRO	0	5.000
0	1	BARTALUCCI ALBERTO	0	10.000
0	1	BASSI STEFANO	0	1.000
1	0	BECCHI ROBERTO	25.200	0
1	0	BELLOTTI MASSIMO	30.000	0
0	1	BERNARDINI DOMENICO	0	3.423
0	1	BERNAZZI MASSIMO	0	275
1	0	BERNI FRANCESCO	23.951	0
1	0	BIAGI SILVA	34.977	0
1	0	BIANCHI ANDREA	3.657	0
1	0	BIANCHI LUCA	8.500	0
0	1	BIANCHINI MARCELLO	0	1.152
1	0	BIANCHINI TIZIANA	8.622	0
1	0	BIANCIARDI DANIELE	1.000	0
0	1	BIANCIARDI NADIA	0	10
1	0	BIANCIARDI RAFFAELE	50.016	0
		<i>in cointestazione con D ASCENZO GIUSEPPINA</i>		
0	1	BISCARDI LORENZO	0	740.000
1	0	BOLOGNI ALBA	72.604	0
0	1	BONACCINI MARCO	0	4.900
1	0	BONI PAOLA	70.800	0
		<i>in cointestazione con SCARPELLI GIUSEPPE</i>		
1	0	BORGIANNI LUISA	6.000	0
1	0	BOSCAGLI PATRIZIA	22.338	0
1	0	BOSCO LUIGI	1.959	0
0	1	BROGI GIUSEPPE	0	202.272
1	0	BUZZEGOLI TOMMASO	430	0
1	0	CAGIANO ANTONIO	4.756	0
1	0	CAGLIANONE GIANPAOLO	58.460	0
0	1	CALTAGIRONE ELISABETTA	0	140.000.000
0	104	CAMBI MARIA ALBERTA.	0	1.685.945
1	0	CAMERINI BRUNO	2.329	0
1	0	CAPITANI ALFREDO	8.775	0
1	0	CAPPELLI PASQUALINO	14.902	0
0	1	CARNESECCHI LEONARDO	0	1
1	0	CASINI FRANCO	10.000	0
1	0	CASINI PIETRO	10.000	0
		<i>in cointestazione con GALARDI PAOLA</i>		
1	0	CASTELLANETA FRANCESCO	9.500	0
1	0	CASTELLANI FILIPPO	1.800	0
1	0	CASTELLI STEFANIA	200.000	0
1	0	CECCARELLI MARIA CRISTINA	6.228	0
1	0	CECCHERINI BRUNO	30.000	0
1	0	CECCHETTI ENRICO	9.976	0
1	0	CEI DANIELA	21.399	0
1	0	CELLI PAOLA	2.442	0
1	0	CEPPARI SANDRO	68.800	0
0	1	HELLINI SERGIO	0	467.261.588
1	0	CHIANTINI ADRIANO	13.470	0
1	0	CHIARUGI VALENTINA	7.537	0

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 25/01/2013 in prima convocazione.
Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER

AZIONI

Proprio	Delega		In proprio	Per delega
1	0	CIGALOTTI PAOLO	24.540	0
1	0	CIGNI PAOLO	53.193	0
1	0	CIOLI FLAVIO	14.839	0
1	0	CIPRIANI FRANCO	9.815	0
1	0	CONFORTI ALESSANDRO	45.000	0
1	0	COPPI LUCIA	24.307	0
1	0	CORBELLI GIUSEPPE	7.844	0
1	0	CRESTI ANTONIO	9.258	0
1	0	CRIVELLARI MORENO	36.120	0
1	0	CURINI FERDINANDO	2.035	0
1	0	D' AMICO ANTONINO	5.000	0
1	0	DANEI DANILO	3.923	0
1	0	DE CICCO CLAUDIO	500	0
0	1	DE CICCO DAVIDE	0	1
0	1	DE SANTIS UMBERTO	0	17.170
0	1	DETTORI PIETRO	0	5.545
0	1	DI BUDUO ANTONIO	0	7.000
1	0	DI CERBO SALVATORE	38.601	0
1	0	DI CUNTO ATILIO	344	0
1	0	DI LUZIO PIERO BARTOLOMEO	20.000	0
1	0	DRAGONI MARIO	20.000	0
1	0	ELIA FAUSTO	4.363	0
1	0	ENIA SALVATORE	17.000	0
1	0	FAILLI GIAN PIETRO	12.312	0
0	1	FAMA` TRINGALI GIANNI	0	11.468
1	0	FANCELLI GIOVANNI	125.000	0
1	0	FANESCHI MAURO	80.000	0
1	0	FASCINARI FABIO	1.000	0
1	0	FATTORINI SILVIO	2.290	0
		<i>in cointestazione con FATTORINI GIANFRANCO</i>		
1	0	FEDERIGHI GIORGIO	4.700	0
0	1	FERNANDEZ VEGA NOELIA	0	100
1	0	FERRARI CLAUDIO	10	0
1	0	FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA	4.081.689.926	0
		<i>di cui 570.226.017 in garanzia a MEDIOBANCA S.P.A.</i>		
		<i>in persona di MANCINI GABRIELLO.</i>		
1	0	FORTUNATO NUNZIO FILIPPO	12.450	0
1	0	FOSSATI CLAUDIO	16.643	0
1	0	FRANCHI DUCCIO	3.856	0
1	0	FRASCHETTI LUIGIA	80.000	0
1	0	GABBRICCI GIORGIO	20.000	0
1	0	GABELLIERI DONATELLA	5.000	0
1	0	GALATI MARCO	10.161	0
1	0	GALLI CORRADO	1.152	0
1	0	GAMBASSI GIORGIO	11.856	0
1	0	GAROSI CLAUDIO	13.675	0
0	1	GHERI CLIZIA	0	5.926
1	0	GIORGI LORENZO	3.085	0
0	1	GIULIETTI LIBERO	0	200
0	1	GIUSTINI GIULIANO	0	140.000
1	0	GONZI ROBERTO	10.850	0
1	0	GORELLI BEATRICE	1.000	0
1	0	GRADI PAOLO	11.194	0
1	0	GRANAI ALDO	26.164	0
1	0	GRAZI RICCARDO	16.790	0
1	0	GRICCIOLI VANNI	61.000	0
0	1	GRILLO GIUSEPPE PIERO	0	100
1	0	GUARDABASSO NICOLAI RICCARDO	25.330	0
1	0	GUERRIERI SALVATORE	48.005	0
1	0	GUERRINI IVANO	30.000	0
1	0	IANNO MANUELA	3.210	0
1	0	IANNUCCI ENNIO	15.000	0
0	1	IANTORNO FIORINO	0	30.000
1	0	INNOCENTI ROBERTO	20.000	0
1	0	IOSEFFI PIERO	5.032	0
1	0	LA GAETANA VINCENZO	881	0
1	0	LA ROSA ANTONINO	2.000	0
1	0	LABARDI LUCIANA	5.177	0
1	0	LANDI GIANLUCA	20.000	0
1	0	LANDI GIULIO	878	0

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 25/01/2013 in prima convocazione.
Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER

AZIONI

Proprio	Delega		In proprio	Per delega
1	0	LANI LUIGI	11.442	0
1	0	LARI FRANCO	278.756	0
1	0	LEO RITALBA	2.142	0
1	0	LEONI MONICA	1.982	0
1	0	LOLLI LORIS	35.702	0
0	1	LOMBARDI RICCARDO	0	73.436
1	0	LORENZONI CARLO	2.472	0
1	0	LUNARDON ANNA MARIA	1.000	0
1	0	MACCARI GABRIELE	586	0
1	0	MADIONI MAURIZIO	20.691	0
1	0	MANCUSO FULVIO	280.000	0
1	0	MANNI ANDREA	250.000	0
1	0	MARCHETTI MARCO	59.000	0
1	0	MARCHI INES	10.000	0
1	0	MARCONI LUCIANA	4.949	0
1	0	MARIONI ANGELA	8.451	0
1	0	MARRI EMANUELA	5.719	0
1	0	MARRONI PIERO	1.000	0
1	0	MARZINI FABIO	1.000	0
1	0	MARZUCCHI GIORGIO	15.000	0
1	0	MASI MAURO	1.992	0
1	0	MAZZEI FILIPPO	24.575	0
1	0	MEACCI GIANCARLO	27.786	0
1	0	MENCI ELBANO	7.000	0
0	2	MENELEO ADDOLORATA	0	17.213.868
0	1	MENICHETTI MARCO	0	1.000
0	1	MEONI ALESSANDRO	0	3.765
1	0	MICALE PIERO LUIGI	16.173	0
1	0	MONFARDINI BRUNO	10.000	0
1	0	MORGANTINI MARINO	42.746	0
1	0	MUGNAINI MARCELLA	846	0
1	0	MUSCO ANGELO	157.016	0
1	0	MUTI NICOLINO	36.198	0
1	0	MUZZI FRANCESCO CARLO	6.774	0
1	0	NALDINI LUCIANO	10.500	0
1	0	NANNICINI FLAVIA	633	0
0	1	NATALE FILIPPO	0	1.210
1	0	NATILI ALESSANDRO	4.487	0
1	0	NEBBIAI VALTER	22.665	0
		<i>di cui 14.000 in cointestazione con NEBBIAI CECILIA</i>		
0	2	NESTI ALESSANDRO	0	2.000
0	1	NOGARIN FILIPPO	0	9.350
0	1	NUTI ANDREA	0	67.211.584
1	0	OFFIDANI SIMONETTA	12.186	0
1	0	ORZALI OTTAVIANO	20.200	0
1	42	PACCHIARINI MARCO	12.000	795.746
1	0	PACCIANI TOMMASO	7.000	0
1	0	PACIOTTI GIACOMO	11.899	0
1	0	PADRINI FABRIZIO	25.946	0
1	0	PAGLIANTINI FABIO	934	0
1	0	PAGNI RICCARDO	1.350	0
1	0	PALLECCHI DANTE	27.160	0
1	0	PALUMBO CINZIA	668.208	0
		<i>in garanzia a U.B.S.</i>		
0	1	PANARELLI ANTONIETTA	0	677.000
1	0	PANDOLFI SIMONETTA	9.311	0
1	0	PARRI ANDREA	17.341	0
0	1	PARRI TOMMASO	0	2.150
0	1	PASINI VALERIO	0	100.000
1	0	PASQUALINO LUIGI	1.801	0
1	0	PASSERI FEDERICO	17.288	0
1	0	PECCHI GABRIELE	2.472	0
1	0	PECCIANI DUCCIO NELLO	2.737	0
1	0	PECCIANI LUCIANO	500	0
0	1	PECCIARINI RICCARDO	0	6.152
1	0	PELLEGRINO FRANCESCO	20.000	0
1	0	PELTRERA MONICA	100	0
1	0	PENNUCCI LUCIANO	4.597	0
1	0	PEPI CLAUDIO	22.831	0
1	0	PERFERI FABIO	10.000	0

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 25/01/2013 in prima convocazione.
Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER

AZIONI

Proprio	Delega		In proprio	Per delega
0	1	PIANIGIANI PAOLA	0	5.950
1	0	PIANIGIANI PATRIZIO	4.500	0
0	1	PINCIANI ALESSANDRO	0	40.000
1	0	PIOCHI PAOLO	35.884	0
1	0	PITZALIS SERGIO	3.151	0
1	0	POGGIALINI DANIELE	35.872	0
1	0	POGGIANTI PIERO	3.746	0
1	0	POLI FABIO	3.017	0
1	0	PRETENI ANDREA	11.681	0
1	2	PRIMAVERA PIERGIORGIO	226.324	21.348
1	0	PROGENIA LUCIANA	3.000	0
1	0	PUCCI FLORINDO	200.000	0
1	0	QUARTINI MARCO AURELIO	23.835	0
1	0	RADI MARCO	6.990	0
1	0	RAFFAELLI ROBERTO	22	0
1	0	RAG SRL	100.000	0
		in persona di CENCINI GUIDO		
1	0	RAMPINI GUIDO	1.297	0
0	1	RASCAZZO CRISTIANO	0	2.472
0	1	REBUFFO PAOLO	0	10
0	1	REGAZZI RENZO	0	200.000
1	0	REGOLI GIAMPAOLO	10.000	0
1	0	RENIERI ROBERTO	40.000	0
1	0	RENNA FIORENTINO	5.220	0
1	0	RICCHI RICCARDO	3.210	0
1	0	RIGATTI GSBRIELE	2.473	0
1	0	RISANI FULVIO	31.300	0
1	0	RIZZO PIETRO	75.000	0
0	1	ROCCA RICCARDO	0	1
0	1	ROCCHETTI ANNALISA	0	2.496
1	0	RODINO` WALTER	60	0
1	0	ROMAGNOLI GIUSEPPE.	17.000	0
1	0	ROSCINI LAURA	2.947	0
1	0	ROSSI PIETRO	73.766	0
1	0	RUFFOLI NICOLA	1.202	0
1	0	SALADINI ROBERTO	20.000	0
1	0	SALADINI STEFANIA	64.940	0
1	0	SALVINI SONIA	3.951	0
1	0	SAMPIERI GIULIANA	2.864	0
1	0	SANESI DALILA	20.586	0
1	0	SANI FEDERIGO	10.000	0
1	0	SANTELLI LUCIANO	13.817	0
1	0	SANTUCCI GIANCARLO	36.219	0
1	0	SASSETTI FEDERICO	2.402	0
1	0	SCARPELLI GIUSEPPE	31.929	0
1	0	SEMPLICI ROMOLO	5.000	0
1	1	SENATORE MARCO	3.017	1.152
1	0	SERRA DARIO	500	0
1	0	SESTIGIANI NORBERTO	500	0
1	0	SILVESTRI ALESSIA	8.522	0
1	0	SIMONCELLI COSTANZO	100	0
1	0	SIMONCIOLI FRANCO	10.042	0
1	0	SORRENTINO ROBERTO	2.472	0
1	0	SPIGA ANTONIO	31.970	0
1	0	STAMPA DANIELE	1.936	0
1	1	TACCONI LUCIA	21.472	6.498
1	0	TANGANELLI ROBERTO	27.512	0
1	0	TARANI STEFANO	11.441	0
0	1	TASCO GIAMPIERO	0	481.600
1	0	TASSONI ANGELO	2.064	0
1	0	TESI LEONARDO	15.000	0
0	1	TINTI PAOLO	0	318.503.114
0	1	TORTOLI ADAMO	0	6.242
1	0	TOSELLI BARBARA	5.435	0
1	0	TOZZI CHRISTIAN	16.635	0
1	0	TOZZI NICOLA	6.935	0
0	1	TRAVAGLINI ROBERTA	0	5.047
1	0	TRENTI GIOVANNA	19.062	0
0	529	TREVISAN DARIO	0	1.045.750.556
0	1	TUCCI ENRICO	0	14.164

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 25/01/2013 in prima convocazione.
Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER

AZIONI

Proprio	Delega		In proprio	Per delega
1	0	URSO DANIELE	8.020	0
1	0	VALENTINI BRUNO	4.351	0
1	0	VANNETTI MAURIZIO	26.400	0
1	0	VANNINI SANDRA	9.311	0
1	0	VANNUCCINI EMANUELA	18.250	0
1	0	VASCONETTO ALVISE	1.152	0
1	0	VECOLI ETTORE	5.580	0
1	0	VETTORI FABIO	135.832	0
0	1	VEZZOLI WALTER	0	654
1	0	VIGNI ALESSANDRO	1.000	0
0	1	VISONE MAURO	0	16.163.500
1	0	VOLPI CARLO	7.863	0
1	0	VOLTOLINI CINZIA	100	0
1	0	VOLTOLINI GABRIELE	2.509	0
1	0	ZANOBI MAURO	2.472	0
1	0	ZAPPITELLO PIETRO AUGUSTO	1	0
1	0	ZILIANI DOMENICO	100	0
231	793	Apertura Assemblea	4.087.991.772	2.078.317.506
TOTALE COMPLESSIVO:			6.166.309.278	

Intervenuti/allontanatisi successivamente:

1	0	ACCIUGHI GIANNI	11.472	0
-1	0	ACCORDI ALESSANDRO	-100.000	0
-1	0	ANCILLI MARCO	-51.000	0
1	0	ANDREINI FRANCESCO	10	0
0	1	ANGELINI ANNA LISA	0	5.826
-1	0	ANGELINI LIDO	-1.010	0
1	0	ANGELINI MARIANGELA	14.216	0
-1	0	ANICHINI EMANUELA	-5.871	0
-1	0	ARCURI CATERINA MARZIA	-4.609	0
0	-1	ARTINI MASSIMO	0	-2.676
0	-1	AURIGI ALESSANDRO	0	-8.172
-1	0	AURIGI MAURO	-100	0
-1	0	AVELLINI ANDREA	-3.863	0
-1	0	BALDI LORENZO	-100	0
-1	0	BARGAGLI ALESSANDRA	-4.275	0
0	-1	BARRAI PAOLO PIETRO	0	-5.000
0	-1	BARTALUCCI ALBERTO	0	-10.000
0	-1	BASSI STEFANO	0	-1.000
0	1	BATTISTINI LORETANA	0	18.427
-1	0	BECCHI ROBERTO	-25.200	0
0	-1	BERNARDINI DOMENICO	0	-3.423
-1	0	BIAGI SILVA	-34.977	0
-1	0	BIANCHI LUCA	-8.500	0
-1	0	BIANCIARDI DANIELE	-1.000	0
-1	0	BIANCIARDI RAFFAELE	-50.016	0
		<i>in cointestazione con D ASCENZO GIUSEPPINA</i>		
-1	0	BOLOGNI ALBA	-72.604	0
0	-1	BONACCINI MARCO	0	-4.900
-1	0	BOSCAGLI PATRIZIA	-22.338	0
-1	0	BOSCO LUIGI	-1.959	0
0	-1	BROGI GIUSEPPE	0	-202.272
1	0	BRUNAMONTI FABIO	10.000	0
-1	0	CAMERINI BRUNO	-2.329	0
-1	0	CAPPELLI PASQUALINO	-14.902	0
-1	0	CASINI FRANCO	-10.000	0
1	0	CAVALLI ALDO	10.200	0
-1	0	CECCARELLI MARIA CRISTINA	-6.228	0
-1	0	CEI DANIELA	-21.399	0
-1	0	CELLI PAOLA	-2.442	0
-1	0	CHIARUGI VALENTINA	-7.537	0
-1	0	CIOLI FLAVIO	-14.839	0
-1	0	CIPRIANI FRANCO	-9.815	0
-1	0	COPPI LUCIA	-24.307	0
-1	0	CRIVELLARI MORENO	-36.120	0
-1	0	DANEI DANILO	-3.923	0
1	0	DELLA ROCCA ROSARIA	5.182	0

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 25/01/2013 in prima convocazione.
Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER

AZIONI

Proprio	Delega		In proprio	Per delega
0	-1	DETTORI PIETRO	0	-5.545
0	-1	DI BUDUO ANTONIO	0	-7.000
1	0	DIONISI FIORENZO	1.578	0
1	0	DONDOLINI ROSANNA	11.152	0
1	0	DONDOLINI SERGIO	20.000	0
-1	0	ELIA FAUSTO	-4.363	0
-1	0	ENIA SALVATORE	-17.000	0
-1	0	FAILLI GIAN PIETRO	-12.312	0
1	0	FALDONI PAOLO	100	0
1	0	FALERI SIMONETTA	5.515	0
-1	0	FASCINARI FABIO	-1.000	0
-1	0	FATTORINI SILVIO	-2.290	0
		<i>in coestestazione con FATTORINI GIANFRANCO</i>		
0	-1	FERNANDEZ VEGA NOELIA	0	-100
-1	0	FERRARI CLAUDIO	-10	0
1	0	FIOREZZANI PIER PAOLO	22.360	0
-1	0	FRANCHI DUCCIO	-3.856	0
-1	0	GABELLIERI DONATELLA	-5.000	0
-1	0	GALATI MARCO	-10.161	0
1	0	GAMBELLI ALESSANDRO	9.398	0
0	-1	GHERI CLIZIA	0	-5.926
1	0	GIULIANI CARLO	7.000	0
0	-1	GIUSTINI GIULIANO	0	-140.000
-1	0	GORELLI BEATRICE	-1.000	0
-1	0	GRADI PAOLO	-11.194	0
0	-1	GRILLO GIUSEPPE PIERO	0	-100
-1	0	IANNO MANUELA	-3.210	0
1	0	INGLESI AURELIANO	75.000	0
-1	0	IOSEFFI PIERO	-5.032	0
-1	0	LA GAETANA VINCENZO	-881	0
-1	0	LA ROSA ANTONINO	-2.000	0
-1	0	LABARDI LUCIANA	-5.177	0
-1	0	LANDI GIANLUCA	-20.000	0
-1	0	LANI LUIGI	-11.442	0
-1	0	LEO RITALBA	-2.142	0
1	0	LOCCI LUCA	4.280	0
-1	0	LOLLI LORIS	-35.702	0
0	-1	LOMBARDI RICCARDO	0	-73.436
1	0	LORENZETTI DONATELLA	43.448	0
-1	0	LUNARDON ANNA MARIA	-1.000	0
-1	0	MARCHETTI MARCO	-59.000	0
-1	0	MARCHI INES	-10.000	0
0	1	MARIANI MARIA ROSA	0	1.678
-1	0	MARRI EMANUELA	-5.719	0
-1	0	MARRONI PIERO	-1.000	0
1	0	MARTELLI FABRIZIO	7.483	0
-1	0	MARZINI FABIO	-1.000	0
1	0	MASCIAVE CATALDO	5.545	0
-1	0	MASI MAURO	-1.992	0
1	0	MEIATTINI DANIELE	182	0
0	-1	MEONI ALESSANDRO	0	-3.765
-1	0	MICALE PIERO LUIGI	-16.173	0
0	1	MICHELANGIOLI ANNA MARIA	0	14.100
1	0	MONTIGIANI MAURIZIO	100	0
0	1	MORGANTI CLAUDIO	0	496
-1	0	MUTI NICOLINO	-36.198	0
0	-1	NATALE FILIPPO	0	-1.210
-1	0	NATILI ALESSANDRO	-4.487	0
0	-1	NOGARIN FILIPPO	0	-9.350
-1	0	OFFIDANI SIMONETTA	-12.186	0
-1	0	ORZALI OTTAVIANO	-20.200	0
0	1	PACE LUCIO	0	1
-1	0	PAGLIANTINI FABIO	-934	0
-1	0	PALLECCHI DANTE	-27.160	0
1	0	PAPI ANDREA	5.800	0
0	-1	PARRI TOMMASO	0	-2.150
-1	0	PASQUALINO LUIGI	-1.801	0
-1	0	PECCHI GABRIELE	-2.472	0
-1	0	PECCIANI DUCCIO NELLO	-2.737	0
-1	0	PECCIANI LUCIANO	-500	0

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 25/01/2013 in prima convocazione.
Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER

AZIONI

Proprio	Delega		In proprio	Per delega
0	-1	PECCIARINI RICCARDO	0	-6.152
-1	0	PERFERI FABIO	-10.000	0
0	1	PERICCIOLI PAOLO	0	13.632
1	0	PISANU PIERO	8.000	0
-1	0	POGGIALINI DANIELE	-35.872	0
-1	0	PROGENIA LUCIANA	-3.000	0
1	0	RAGGIASCHI MARCO	17.248	0
0	-1	RASCAZZO CRISTIANO	0	-2.472
0	-1	REBUFFO PAOLO	0	-10
-1	0	REGOLI GIAMPAOLO	-10.000	0
-1	0	RICCHI RICCARDO	-3.210	0
-1	0	RISANI FULVIO	-31.300	0
-1	0	RIZZO PIETRO	-75.000	0
0	-1	ROCCA RICCARDO	0	-1
0	-1	ROCCHETTI ANNALISA	0	-2.496
1	0	ROCCHI ENZO	1.720	0
-1	0	RODINO` WALTER	-60	0
1	0	RONCHIERI GIULIANO	63.640	0
1	0	RONCHIERI MAURO	51.600	0
1	0	ROSSI GIAN MARIO	33.838	0
-1	0	RUFFOLI NICOLA	-1.202	0
1	0	SACCHINI MAURIZIO	15.000	0
-1	0	SALADINI ROBERTO	-20.000	0
-1	0	SALADINI STEFANIA	-64.940	0
-1	0	SALVINI SONIA	-3.951	0
-1	0	SANESI DALILA	-20.586	0
-1	0	SANTUCCI GIANCARLO	-36.219	0
-1	-1	SENATORE MARCO	-3.017	-1.152
1	1	SENESI RAFFAELLA	4.430	74.878
-1	0	SERRA DARIO	-500	0
-1	0	SIMONCELLI COSTANZO	-100	0
-1	0	SORRENTINO ROBERTO	-2.472	0
1	0	SPEZIA BARBARA	3.914	0
-1	0	SPIGA ANTONIO	-31.970	0
1	0	SPINELLA MARCO	15.543	0
1	0	STRAMACCIONI FRANCESCO	17.000	0
-1	-1	TACCONI LUCIA	-21.472	-6.498
-1	0	TASSONI ANGELO	-2.064	0
-1	0	TESI LEONARDO	-15.000	0
-1	0	TRENTI GIOVANNA	-19.062	0
-1	0	VALENTINI BRUNO	-4.351	0
-1	0	VANNINI SANDRA	-9.311	0
-1	0	VASCONETTO ALVISE	-1.152	0
-1	0	VETTORI FABIO	-135.832	0
0	-1	VEZZOLI WALTER	0	-654
-1	0	VOLTOLINI CINZIA	-100	0
-1	0	VOLTOLINI GABRIELE	-2.509	0
1	0	ZANCHI ANTONIO	4.782	0
-1	0	ZILIANI DOMENICO	-100	0
168	774	Aumento di capitale	4.087.034.562	2.077.941.084
			TOTALE COMPLESSIVO:	6.164.975.646

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione

* ELENCO DELEGANTI *

1	Delegante di ANGELINI ANNA LISA	Tessera n° 688
	SARACENI ALESSANDRO	Azioni 5.826
		5.826
2	Delegante di ANICHINI FABIO	Tessera n° 2746
	ANDREINI ELENA	Azioni 44.307
		44.307
3	Delegante di ANTICHI GIOVANNI NICCOLO	Tessera n° 1534
	LOMBARDI LUCIA FILOMENA	Azioni 2.200
		2.200
4	Delegante di ARTINI MASSIMO	Tessera n° 1386
	BARONE CLAUDIO	Azioni 2.676
		2.676
5	Deleganti di ASSOCIAZIONE AZIONE BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA Rappresentata da Spinelli Antonio	Tessera n° 1797
	FEDELE FABIO	Azioni 41.641
	LATINI ANDREA	1.208
	DURANTI LEANDRO	4.597
	NEGRONI STEFANIA	14.312
	GIPPONI SIMONE	2.844
	CINELLI ANGELO	45.871
	SITTA FRANCESCO	17.200
	CALLIGARIS GIOVANNI	46.078
	NENCIONI CARLA	20.000
	DIPUMA GIUSEPPE MARIA	6.635
	BOSSA MARZIO PIERCARLO	5.047
	BONUCCI ANGELA	4.289
	LUPO GIOVANNI	7.691
	GRAVANTE ANTONIO	96.200
	GORI ANTONELLA	16.725
	TABARELLI VITTORIO	3.759
	NIGRELLI RITA	8.209
	PAGGI SANDRA	2.066
	SCROCCHI MAURIZIO	35.950
	CESARINI ALESSANDRO	7.669
	BARONI FLORIANO	11.200
	MILITELLO LEONARDO	18.112
	FAVITTA MARCELLO	21.578
	SCHINOPPI MASSIMO	3.863
	DI PUMA GIUSEPPINA	7.548
	BELLANTONE ROSANNA	12.312
	CALANDRELLI NAZZARENO	3.863
	PETRACCELLI STEFANO	13.727
	QUERCIA ANASTASIO	52.610
	BERTOLI SILVIA	3.687
	GUARNIERI STEFANO	51.578
	DELLA NOCE SILVIA	4.159
	BIANCARDI GIORGIA	3.669
	QUADRARO SAVINO	17.952
	BARISON ROBERTO	6.714
	ROSSETTI ALESSANDRA	2.472
	NEROZZI LUCIANA	10.010
	GAL UGO	7.000
	PEDRONI GIULIA	2.640
	GIUBELLI MARCO	10.800
	VERGANI PATRIZIA	8.600
	GRADOZZI DANIELA	32.513
	MIRRA VINCENZO	10.000
	MANFRE` GIOVANNI	6.000

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione

* ELENCO DELEGANTI *

	GUARDI STEFANO MARIA	24.400
	SELLERI LUCA	2.712
	ANDALORO MICHELE MARIA	4.430
	MASSIMI PINO	10.000
	IMPENNISI SARAH	14.000
	LENARDUZZI PIERLUIGI	11.870
	GIOVANARDI PATRIZIA	10.800
	BAGLIONI GUIDO	20.000
	ROSSETTI ENZA	2.000
	BIZZARRO MARINO	500
	BIANCHI FRANCESCO	500
	GARCEA MARIO	6.200
	BELLUCO LARA	4.000
	INT.: GIOVANDITTI FRANCESCO COINT: LOMBARDI MARIA LEONARDA	3.000
	Numero di deleghe rappresentate dal badge: 58	825.010
6	Delegante di AURIGI ALESSANDRO	Tessera n° 3207
	AURIGI ANNA	Azioni 8.172
		8.172
7	Delegante di BARRAI PAOLO PIETRO	Tessera n° 612
	CAMPANINI ANNA	Azioni 5.000
		5.000
8	Delegante di BARTALUCCI ALBERTO	Tessera n° 2780
	SEPE SANDRA	Azioni 10.000
		10.000
9	Delegante di BASSI STEFANO	Tessera n° 841
	PASQUINI FRANCESCO	Azioni 1.000
		1.000
10	Delegante di BATTISTINI LORETANA	Tessera n° 1894
	MASSAI ANTONIO	Azioni 18.427
		18.427
11	Delegante di BERNARDINI DOMENICO	Tessera n° 1265
	SOZZI SANDRA	Azioni 3.423
		3.423
12	Delegante di BERNAZZI MASSIMO	Tessera n° 1057
	TORRITI CECILIA	Azioni 275
		275
13	Delegante di BIANCHINI MARCELLO	Tessera n° 1484
	RAZZOLI LUCA	Azioni 1.152
		1.152
14	Delegante di BIANCIARDI NADIA	Tessera n° 1610
	POLI DANIELA	Azioni 10

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione

* ELENCO DELEGANTI *

		10
15	Delegante di BISCARDI LORENZO MANCINI GABRIELLO	Tessera n° 1722 Azioni 740.000 740.000
16	Delegante di BONACCINI MARCO BONACCINI PAOLO	Tessera n° 1295 Azioni 4.900 4.900
17	Delegante di BROGI GIUSEPPE BERTINI SIMONETTA	Tessera n° 2958 Azioni 202.272 202.272
18	Delegante di CALTAGIRONE ELISABETTA INVESTIMENTI E PARTECIPAZIONI SRL	Tessera n° 735 Azioni 140.000.000 140.000.000
19	Deleganti di CAMBI MARIA ALBERTA. in rappresentanza dell'Associazione Buongoverno MPS MAZZI EURO GRASSI DINO RETAGGI DIANA MANCINI ROBERTO CARDINALI MARIA LETIZIA ROSI ANTONIO VITTORI FRANCESCO MICHELI SANDRA BERTOLDI SILVANO SANTUCCI LAURA MASTI LUCA PEDANI PATRIZIA FINESCHI ANDREA BORGHI ANDREA PANTI LORENZO FURI ROBERTA FUOCHI ANNA MINELLI GIULIO BARI LEONARDO DE CARLO DUILIO ACETOSI ROBERTO BRUNI LAURA FINUCCI GIORGIO ROSI VINCENZO BOLOGNA MAURIZIO GENTILI DARIA LUSINI FRANCESCA POGGIANI CLAUDIO AGNESONI PAOLO PIERSIMONI STEFANO ARDENGHI GIORGIO RUSTIONI MAURO SORBI ROBERTO CONTI MASSIMO ZAZZERI SABRINA FAENZI ROBERTO ROSSI FABIO FATTORINI ROSANNA GIANNINI CINZIA MECATTINI LUCIANO MULINACCI PIETRO RIGHI FERRERO BIANCHINI GIULIANO	Tessera n° 1571 Azioni 66.527 6.681 3.000 9.435 15.277 15.574 8.618 12.013 10.000 102.527 6.000 19.612 4.092 16.874 59.871 28.026 12.000 5.545 18.718 10.827 52.292 12.186 1.579 40.000 11.243 7.956 37.170 14.792 41.563 3.863 40.000 59.236 16.041 10.991 37.642 9.499 6.506 6.736 5.545 6.371 21.310 16.903 18.423

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione

* ELENCO DELEGANTI *

MARROCCHESI DONATELLA	17.734
LONGINI PATRIZIA	8.882
DE IULIS CARLO	1.000
NERI FEDERICA	11.310
NERLA TIZIANA	9.385
FERRARI ALESSANDRO	7.092
GENTILI DOMENICO	46.440
RAFFAELLI ANGELO	12.013
FERRI ROBERTO	5.877
LARI ANNA	2.000
CENNI MARCO	5.000
ROSSI LUCIO	51.618
PAPALINI LUCIANA	3.802
CHIMENTI SANDRA	10.152
LANDI GIULIANA	7.117
FRANCINI PIERINA	22.506
GUERRINI GUIDO	1.763
BELLACCINI LUCIANO	15.626
NUCCI ALBERTO	5.264
SABBATELLI VALERIA	16.055
VENTURINI MASSIMO	16.740
GOLINELLI CLAUDIA	3.423
CRESTI ALESSANDRO	25.000
CHINI ALESSANDRO	101.578
BENSI MARUSCA	17.690
BOTTAI MARINELLA	12.472
MICHELI RIVA	6.623
NARDI MARA	43.668
CASTELLI ILARIA	3.017
PECCIANI DANIELE	3.486
MAGI FAUSTO	420
BURRINI SERGIO	3.906
SECCIANI PATRIZIA	20.076
SEMPLICI LUCIANO	23.190
D AMICO FRANCESCA	2.442
BARTOLI ALBA	14.010
CRESTI FRANCA	6.400
PINI GABRIELE	14.000
MARRUCCI FRANCO	7.092
MORETTI ROBERTO	21.572
PACCHIEROTTI ALESSANDRO	5.177
TENISCI AMALIA	3.511
MATTIOLI ALESSANDRO	10.000
FALERI DANIELA	2.000
BONCI ANDREA	5.780
RAFFAELLI ANGELO JUNIOR	4.251
PANTI DUCCIO	25.612
SINATTI GIANNI	7.092
RUSSI CATERINA PIA	8.058
DANERO MARCO	4.236
CALDELLI ANGELITA	2.142
DONATI GEMMA MARIA	100
CASTELLI VIVIANA	100
GENNAI FRANCESCO	20.000
CAMBI MARIA ALBERTA	1.000
PATARNELLO RITA ANNA	5.959
INT.: MASSONE ENRICO COINT: MASSONE DAVIDE	10.000
INT.: ANGELICI ALDO COINT: LAMIONI MARIA AURORA	5.160
FASCINARI FABIO	37.636
NALDINI LUCIANO	8.796
GUADALUPI MARIO MARINO	2.830

Numero di deleghe rappresentate dal badge: **104** **1.685.945**

20	Delegante di CARNESECCHI LEONARDO	Tessera n° 2864
	NOCENTINI ALESSANDRO	Azioni
		1
		1
21	Delegante di CHELLINI SERGIO	Tessera n° 2867
		Azioni

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione

* ELENCO DELEGANTI *

	FINAMONTE SRL		467.261.588
			467.261.588
22	Delegante di DE CICCO DAVIDE BIAGI MARCO	Tessera n° 1399 Azioni 1	1
23	Delegante di DE SANTIS UMBERTO NATALE MARIA GIUSEPPA	Tessera n° 2857 Azioni 17.170	17.170
24	Delegante di DETTORI PIETRO DELLA NEGRA MATTEO	Tessera n° 2177 Azioni 5.545	5.545
25	Delegante di DI BUDUO ANTONIO GIALLI VALENTINA	Tessera n° 1554 Azioni 7.000	7.000
26	Delegante di FAMA` TRINGALI GIANNI RAFFINI ALESSANDRA	Tessera n° 3002 Azioni 11.468	11.468
27	Delegante di FERNANDEZ VEGA NOELIA VAGHI STEFANO	Tessera n° 801 Azioni 100	100
28	Delegante di GHERI CLIZIA FARULLI MONICA	Tessera n° 1455 Azioni 5.926	5.926
29	Delegante di GIULIETTI LIBERO ROMAGNOLI GIUSEPPE	Tessera n° 1115 Azioni 200	200
30	Delegante di GIUSTINI GIULIANO LO COCO MASSIMO	Tessera n° 2029 Azioni 140.000	140.000
31	Delegante di GRILLO GIUSEPPE PIERO FURIOZZI LUCA	Tessera n° 1717 Azioni 100	100
32	Delegante di IANTORNO FIORINO SERRAVALLE FULVIA	Tessera n° 1294 Azioni 30.000	30.000

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione

* ELENCO DELEGANTI *

		30.000
33	Delegante di LOMBARDI RICCARDO LOMBARDI GIANCARLO	Tessera n° 2740 Azioni 73.436 73.436
34	Delegante di MARIANI MARIA ROSA DEGL INNOCENTI MARIA	Tessera n° 826 Azioni 1.678 1.678
35	Deleganti di MENELEO ADDOLORATA PALUMBO DUNIA <i>in garanzia a U.B.S.</i> PALUMBO MARIO <i>in garanzia a U.B.S.</i> Numero di deleghe rappresentate dal badge: 2	Tessera n° 2180 Azioni 647.234 16.566.634 17.213.868
36	Delegante di MENICETTI MARCO INNOCENTI FRANCESCA	Tessera n° 994 Azioni 1.000 1.000
37	Delegante di MEONI ALESSANDRO PONTICELLI AGNESE	Tessera n° 1310 Azioni 3.765 3.765
38	Delegante di MICHELANGIOLI ANNA MARIA CALUSI CLAUDIO	Tessera n° 2685 Azioni 14.100 14.100
39	Delegante di MORGANTI CLAUDIO IADICICCO GIUSEPPE.	Tessera n° 1664 Azioni 496 496
40	Delegante di NATALE FILIPPO VIOLETTI VINCENZO	Tessera n° 669 Azioni 1.210 1.210
41	Deleganti di NESTI ALESSANDRO ALEOTTI ALBERTO GIOVANNI ALEOTTI LUCIA Numero di deleghe rappresentate dal badge: 2	Tessera n° 2543 Azioni 1.000 1.000 2.000
42	Delegante di NOGARIN FILIPPO ACETO MAURIZIO	Tessera n° 2949 Azioni 9.350 9.350
43	Delegante di NUTI ANDREA FINATAN S.P.A.	Tessera n° 1774 Azioni 67.211.584

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione

* ELENCO DELEGANTI *

		67.211.584
44	Deleganti di PACCHIARINI MARCO	Tessera n° 1058
	GENTILINI BARBARA	Azioni 3.581
	DE LUCIA CONCETTA MONICA	5.223
	TERENZIANI MAURO	5.047
	DENTI SAVERIO	8.695
	PALATRESI EMILIO	10.008
	ROSSI MARIADUNIA	26.447
	BRACALI LEONARDO	32.988
	BECONCINI MICHELE	21.992
	GRASSI PIERO	1.500
	POLLINA FRANCO	1.152
	PASQUINUCCI LAURA	15.164
	LEONCINI MASSIMO	14.810
	VALORI VINCENZO	19.492
	BOSCAGLI DUCCIO	36.772
	TADDEI LUCIA	9.682
	MULAS ANTONIO	15.000
	TAVANTI CLAVIO	8.220
	CAPACCIOLI CARLO	2.850
	NERI ALESSANDRO	26.470
	MASSA VALENTINA	11.063
	TESTI SANDRA	18.621
	VOLPI MARIA LUISA	3.863
	BOVANI ELENA	2.472
	GRACCI CARLO	11.372
	GORI MASSIMO	5.108
	MELI ANTONINO	45.000
	BROTINI RENZO	20.000
	PARRONCHI MARIA PIA	1.720
	MARTELLACCI GIULIANO	10.000
	BERTANO PATRIZIA	3.308
	LAZZERINI LAILA	47.940
	BOLDRINI GIUSEPPE	3.440
	PARRINI FRANCO	18.000
	CIONI ANTONIO	100.000
	MARMUGI RENZO	18.600
	CARMIGNANI LUCIANO	30.000
	VITI REMO	3.000
	MOROSANU LOREDANA	100.000
	CAPRETTI NILO	2.000
	DOGLIO LORENZA MARIA	9.726
	BRACALI ROBERTO	25.420
	FANCIULLACCI ALESSANDRO	40.000
	Numero di deleghe rappresentate dal badge: 42	795.746
45	Delegante di PACE LUCIO	Tessera n° 1804
	PACE SIMONA	Azioni 1
		1
46	Delegante di PANARELLI ANTONIETTA	Tessera n° 2654
	PIANIGIANI ANTONELLO	Azioni 677.000
		677.000
47	Delegante di PARRI TOMMASO	Tessera n° 902
	PARRI ALBERTO	Azioni 2.150
		2.150
48	Delegante di PASINI VALERIO	Tessera n° 807
	PASINI LEONARDO	Azioni 100.000

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione

* ELENCO DELEGANTI *

			100.000
49	Delegante di PECCIARINI RICCARDO PECCIARINI ROBERTO		Tessera n° 2061 Azioni 6.152 6.152
50	Delegante di PERICCIOLI PAOLO PERICCIOLI CLAUDIA		Tessera n° 2618 Azioni 13.632 13.632
51	Delegante di PIANIGIANI PAOLA TOFANI ILARIA		Tessera n° 1312 Azioni 5.950 5.950
52	Delegante di PINCIANI ALESSANDRO LUCIANI PIERLUIGI		Tessera n° 1960 Azioni 40.000 40.000
53	Deleganti di PRIMAVERA PIERGIORGIO CERRI PAOLA PRIMAVERA MARCO <hr/> Numero di deleghe rappresentate dal badge: 2		Tessera n° 1145 Azioni 4.148 17.200 21.348
54	Delegante di RASCAZZO CRISTIANO PASQUINI DANIELA		Tessera n° 2229 Azioni 2.472 2.472
55	Delegante di REBUFFO PAOLO SANELLI OMBRETTA		Tessera n° 1053 Azioni 10 10
56	Delegante di REGAZZI RENZO AMADESI DAVIDE		Tessera n° 1495 Azioni 200.000 200.000
57	Delegante di ROCCA RICCARDO CROMWELL ITALIA SRL		Tessera n° 2163 Azioni 1 1
58	Delegante di ROCCHETTI ANNALISA BARTOLINI PAOLO		Tessera n° 962 Azioni 2.496 2.496
59	Delegante di SENATORE MARCO BENNATI MANUELA		Tessera n° 1400 Azioni 1.152

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione

* ELENCO DELEGANTI *

		1.152
60	Delegante di SENESI RAFFAELLA SENESI RAFFAELLA <i>in cointestazione con MICHELI EMILIO</i>	Tessera n° 2821 Azioni 74.878 74.878
61	Delegante di TACCONI LUCIA CONSUMI ANDREA CARLO	Tessera n° 2502 Azioni 6.498 6.498
62	Delegante di TASCO GIAMPIERO MELIOR TRUST SPA	Tessera n° 859 Azioni 481.600 481.600
63	Delegante di TINTI PAOLO UNICOOP FIRENZE SOCIETA` COOPERATIVA	Tessera n° 3061 Azioni 318.503.114 318.503.114
64	Delegante di TORTOLI ADAMO BARLUZZI DANIELA	Tessera n° 896 Azioni 6.242 6.242
65	Delegante di TRAVAGLINI ROBERTA BIZZARRI FABIO	Tessera n° 1215 Azioni 5.047 5.047
66	Deleganti di TREVISAN DARIO GOVERNMENT OF NORWAY AXA ASSICURAZIONI SCHWAB INTERNATIONAL INDEX FUND LOTHIAN PENSION FUND SAS TRUSTEE CORPORATION CENTRAL PROVIDENT FUND BOARD PENSION FUND ASSOCIATION FOR LOCAL GOVERNMENT OFFICIALS ENERGY INSURANCE MUTUAL LIMITED CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM THE PRUDENTIAL INSURANCE COMPANY OF AMERICA CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD COMMON MONTHLY INTL EX-JAPAN EQUITY CIBC INTERNATIONAL INDEX FUND UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD COMMON TRUST ITALY FUND IBM RETIREMENT PLAN ISHARES MSCI EAFE INDEX FUND JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD STICHTING SHELL PENSIOENFONDS BP PENSION FUND TD INTERNATIONAL INDEX FUND STICHTING PENSIOENFONDS SAGITTARIUS MANAGED PENSION FUNDS LIMITED ISHARES S&P EUROPE 350 INDEX FUND HK MONETARY AUTHORITY EAFE EQUITY INDEX FUND VANGUARD INTERNATIONAL SHARE INDEX FUND	Tessera n° 2028 Azioni 86.937.400 19.836.624 860.993 7.260 1.076.408 131.153 208.392 144.699 3.909.739 119.625 1.816.614 32.940 434.391 404.664 23.311 306.228 5.814.945 159.568 1.642.143 145.622 221.606 616.620 125.046 309.350 6.438.251 212.256 3.919.284 58.035 1.500.448

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione

* ELENCO DELEGANTI *

PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	2.095.759
HONG KONG SPECIAL ADMIN EXCHANGE FD	794.113
IMPERIAL INTERNATIONAL EQUITY POOL	128.857
ISHARES MSCI ITALY INDEX FUND	10.657.868
CAISSE DE DEPOT ET PLACEMENT DU QUEBEC	3.071.624
SDA INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	132.921
MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM	1.054.449
VICTORIAN SUPERANNUATION FUND	1
NATIONWIDE INTERNATIONAL INDEX FUND	882.045
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	276.801
NORGES BANK (CENTRAL BANK OF NORWAY)	4.387.041
FSS TRUSTEE CORPORATION	2
NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	307.833
TEACHER RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS	29.522
JOHN HANCOCK TRUST INTERNATIONAL EQUITY INDEX TRUST B	212.103
SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST	313.721
TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF LOUISIANA	1
NORTHERN INTL EQUITY INDEX FUND	1.225.413
WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	443.123
VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND	1.456.611
VANGUARD TAX-MANAGED INTERNATIONAL FUND	7.452.374
VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJGLOBAL 1	330.977
METROPOLITAN LIFE INSURANCE COMPANY	212.138
OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	14.031
NUCLEAR LIABILITIES FUND LIMITED	121.191
H.E.S.T. AUSTRALIA LIMITED	2.564.783
CHURCH OF ENGLAND INV FD FOR PENSION	45.812
THE HENRY SMITH CHARITY	264.484
FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND	246.596
IBM SAVINGS PLAN	1.418.886
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT LIMITED	387.161
AXA INSURANCE UK PLC	119.590.442
FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT	640.931
QM COMMON DAILY WORLD INDEX FUND	195.642
WESTPAC INTERNATIONAL SHARE INDEX TRUST	402.347
STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	5.590.350
MINeworkers PENSION SCHEME	510.515
JPMORGAN INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	1.182.792
RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATION TRUST	13.009.562
IBM PERSONAL PENSION PLAN TRUST	1.084.115
SPDR MSCI ACWI EX-US ETF	169.068
STATE OF CONNECTICUT RETIREMENT PLANS & TRUST FUNDS	259.493
THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	3.907.570
STATE OF MINNESOTA	96.168
SSGA INTERNATIONAL EQUITIES INDEX TRUST	133.222
SSGA WEALTH WEIGHTED GLOBAL EQUITIES INDEX TRUST	47.699
SSGA MSCI EAFE INDEX FUND	625.825
STREETTRACKS MSCI EUROPE ETF	40.841
BAERUM KOMMUNE	21.781
VERDIPAPI KLP AKSJEUROPA INDEKS 1	137.012
FUNDACAO CALOUSTE GULBENKIAN	500.000
METROPOLITAN SERIES FUND MORGAN STANLEY EAFE INDEX PORTFOLIO	345.337
CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	125.636
HSBC AS TRUSTEE FOR SSGA EUROPE EX UK EQUITY TRACKER FUND	165.078
DWS EAFE EQUITY INDEX FUND	147.320
ARKWRIGHT, LLC	9.841
ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	2.748
ISHARES S&P GLOBAL FINANCIAL SECTOR INDEX FUND	78.358
VANTAGEPOINT OVERSEAS EQUITY INDEX FUND	100.790
STANDARD LIFE INVESTMENT LIMITED	41.280
STICHTING PENSIOENFONDS METAAL EN TECHNIEK	874.313
WEST YORKSHIRE PENSION FUND	1.000
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF NEVADA	1
ISHARES MSCI EAFE VALUE INDEX FUND	335.326
MLI GEF NON COLLATERAL CLIENT GENERAL	4.000.000
LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREM.	104.530
AXA FRANCE IARD AFI DI	73.030.831
ISHARES MSCI KOKUSAI INDEX FUND	58.502
AXA	43.496.846
IBM PENSION PLAN	470.379
PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION	34.542
SPDR S+P INTERNATIONAL FINANCIAL SECTOR ETF	16.039
CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT PLAN	377.607

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione

* ELENCO DELEGANTI *

EURO ALPHA TILTS FUND B	199.121
A I DUPONT TESTAMENTARY TRUST	103.511
JOHN HANCOCK INSURANCE COMPANY OF VERMONT	38.258
AMERICAN INTERNATIONAL GROUP INC RETIREMENT PLAN	24.842
HARTFORD LIFE INSURANCE COMPANY	194.957
UBS ETF	1.024.909
UNIVEST	382.261
CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	71.876
NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN	64.321
AXA EURO DIVIDEND S	13.072.000
PENN SERIES DEVELOPED INTERNATIONAL INDEX FUND	33.709
SSGA WORLD INDEX EQUITY FUND	961.067
SSGA ITALY INDEX EQUITY FUND	43.949
SSGA EMU INDEX EQUITY FUND	2.629.931
SSGA FINANCIALS INDEX EQUITY FUND	29.754
SSGA EUROPE INDEX EQUITY FUND	596.287
ASSURDIX	68.344
FCP ERAFP ACTIONS EUROS1 EDEAM	11.461.091
MANVILLE PERSONAL INJURY SETTLEMENT TRUST	35.643
FLORIDA RETIREMENT SYSTEM .	2
LOUISIANA STATE EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM	1
LVIP SSGA INTERNATIONAL INDEX FUND	504.275
TD EUROPEAN INDEX FUND .	49.503
PUBLIC EMPLOYEE RETIREMENT SYSTEM OF IDAHO	205.476
ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC.	128.012
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI	1
ING DIRECT STREETWISE BALANCED INCOME FUND	1.668
ING DIRECT STREETWISE BALANCED FUND	2.286
ING DIRECT STREETWISE BALANCED GROWTH FUND	1.906
TRINITY COLLEGE	35.624
NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND COMMISSION	258
ADVANTAGE FUNDS INC - GLOBAL ALPHA FUND	31.839
CIBC EUROPEAN INDEX FUND .	10.332
FDT ETHOS	129.184
COUNTY EMPLOYEES ANNUITY AND BENEFIT FUND OF COOK COUNTY	4
MARCH FUND	1.925
NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD E	135.648
VANGUARD FTSE ALL-WORLD EX US INDEX FUND	514.033
BBH/LIFEYRISSJODUR VERZLUNARMANNA-PENSIO	58.561
VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	274.915
UNILEVER UK PENSION FUND	47.553
WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	817.799
JANA PASSIVE GLOBAL SHARE TRUST	231.469
RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC	2.216.479
ALASKA COMMON TRUST FUND	120.433
MSCI EQUITY INDEX FUND B-ITALY	1.836.437
SCHRODER QEP GLOBAL CORE FUND	435.408
AXA BELGIUM AFFECT OCA VIE 97	13.760.000
AXA BELGIUM AT	3.748.286
AXA INVESTMENT MANAGERS PARIS	231.727
BGI MSCI EUROPE EQUITY INDEX FUND B	1.035.721
BGI MSCI EAFE EQUITY INDEX NON-LENDABLE FUND B	1.900.611
HONG KONG HOUSING AUTHORITY	59.965
FLOURISH INVESTMENT CORPORATION	4.339.294
BEST INVESTMENT CORPORATION	229.274
BT INSTITUTIONAL INTERNATIONAL SUSTAINABILITY SHARE FUND	113.783
STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	273.989
ABU DHABI RETIREMENT PENSION FUND	213.726
TREASURER OF THE STATE OF NORTH CAROLINA EQUITY INVESTMENT FUND POOLED	1.319.457
ARIZONA PSPRS TRUST	1
AT&T UNION WELFARE BENEFIT TRUST	1
TD EMERALD INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	1.510.487
DREYFUS INDEX FUNDS INC DREYFUS INTERNATIONAL STC	281.163
NORTHROP GRUMMAN CORPORATION VEBA MASTER TRUST I	12.630
UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	112.055
ISHARES MSCI ACWI EX US FINANCIALS INDEX FUND	1.267
ISHARES MSCI EUROPE FINANCIAL SECTOR INDEX FUND	158.184
BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	577.966
AVIVA INVESTORS INTERNATIONAL INDEX TRACKING FUND	102.990
ETOILE GESTION	2.003.245
WEST MIDLANDS METROPOLITAN AUTHORITY	760
STICHTING PENSIOENFONDS VAN DE ABN AMBRO BANK N.V.	2.850.558
EMPLOYEE RETIREMENT INCOME PLAN TRUST OF 3M COM	1

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione

* ELENCO DELEGANTI *

MERCY INVESTMENT SERVICES	84.159
ESB GENERAL EMPLOYEES SUPERANNUATION SCHEME	1.570
FOREST FOUNDATION	618
SEQUOIA FOUNDATION	10
AXA BELGIUM AFFECTATION OCA IARD	21.844.000
FCP RSI EURO P	1.314.427
FCP ICARE	26.292
BLACKROCK CDN MSCI EAFE INDEX PLUS FUND	365.141
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED	1.709.930
UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG	2.115.155
ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	2
STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING	9.811
THE PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIOS INCDRYDEN ACTIVE ALLOCATION	9.967
PS FTSE RAFI DEVEL MAR EXUS PORT	100.865
POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PUBLIC LIMITED COMPANY	41.574
PRINCIPAL FUNDS INC.-INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	516.600
CONSTRUCTION AND BUILDING UNIONS SUPERANNUATION FUND	844
STICHTING MN SERVICES AANDELENFONDS EUROPA	124.705
TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS	750.750
SCHWAB INTERNATIONAL EQUITY ETF	389.000
JOHN HANCOCK LIFE AND HEALTH INSURANCE COMPANY	291.120
STATE FARM MUTUAL FUND TRUST, INTERNATIONAL INDEX FUND	132.327
STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	1.160.844
RIDGEWORTH INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	5.770
WELLS FARGOMASTER TRUST DIVERSIFIED STOCK PORTFOLIO	30.366
WELLS FARGO MASTER TRUST INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO	784
SSGA MSCI EUROPE SCREENED INDEX NON-LENDING COMMON TRUST FUND	197.217
ISHARES PUBLIC LIMITED COMPANY	6.783.917
ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY	4.019.200
ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY	139.583
STICHTING PENSIOENFONDS VAN DE METALEKTR	2.358.646
STICHTING PENSIOENFONDS CAMPINA	3.679
VANGUARD DEVELOP MARKET INDEX FUND	3.746.173
OPTIMIX WHOLESALE GLOBAL SHARE TRUST	346.876
VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	806.923
ROCKEFELLER & CO., INC	329.453
LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMMITTEE	37.287
QANTAS SUPERANNUATION PLAN	327.600
BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	51.898
AMONIS NV	34.996
NVIT INTERNATIONAL INDEX FUND	232.545
EQ ADVISORS TRUST - EQ/INTERNATIONAL COR	284.510
AXA PREMIER VIP TRUST - MULTIMANGER INTE	127.950
EQ ADVISORS TRUST - EQ/GLOBAL MULTI-SECT	340.759
EQ ADVISORS TRUST- EQ/TEMPLETON GLOBAL E	58.355
THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT P	221.543
STATE OF WYOMING, WYOMING STATE TREASURE	305.043
BLACKROCK INDEX SELECTION FUND	2.195.575
AVIVA LIFE & PENSIONS UK LIMITED	70.833
VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	1.942.084
WEST SUBURBAN RETIREMENT INCOME PLAN	4.542
PETTELAAR EFFECTENBEW INZ SNSRESP IND FND	646.887
ING DIRECT	194.908
AZL INTERNATIONAL INDEX FUND	7.145
BELLSOUTH CORP RFA VEBA TRUST FOR NONREPRESENTABLE EMPLOYEES	1
BELLSOUTH CORPORATION RFA VEBA TRUST	1
FIDELITY CONCORD STREET TRUST: SPARTAN INTERNATIONAL INDEX FD	2.115.059
FIRE AND POLICE PENSION ASSOCIATION OF COLOR	2
NSP MONTICELLO MINNESOTA RETAILQUALIFIED TRUST	13.424
NSP MINNESOTA PRAIRIE I RETAIL QUALIFIED TRUST	10.068
NSP MINNESOTA RETAIL PRAIRIE IIQUALIFIED TRUST	12.082
PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	1.490.871
SOUTHERN CALIFORNIA EDISON CO NUCLEAR FACILITIES Q	85.922
STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD	2
TEXAS EDUCATION AGENCY .	22.699
VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM .	1.138
RESURRECTION HEALTH CARE	46.370
RESURRECTION HEALTH CARE PENSION PLAN	18.752
LAZARD ASSET MANAGEMENT LTD.	586.317
STICHTING BEWAARNEMING APG-IS2	68.475
AXA EURO DIVIDEND K	8.256.000
CAAM DYNALION EUROPE (CA) - L025	18.944
AMUNDI FUNDS INDEX EURO ACCOUNT	14.783

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione

* ELENCO DELEGANTI *

AMUNDI FUNDS INDEX EUROPE ACCOUNT	81.804
STRUCTURA-ASYMMETRY EUROPE EQUITIES	48.462
STRUCTURA - SMART EURO EQUITIES	45.966
AXA ASSURANCE VIE MUTUELLE	35.834.231
PYRAMIS GLOBAL EX US INDEX FUND LP	225.958
SCHWAB FUNDAMENTAL INTER LARGE COMP IN FUND	1.415.877
NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS	9.198.244
RBS LEGAL E GENERAL INTL INDEX TRUST	70.864
INTERNATIONAL EQUITY PARTNERS	49.328
MICROSOFT GLOBAL FINANCE LIMITED	348.121
GARD COMMON CONTRACTUAL FUND	72.937
TRUST E CUSTODY SERVICES BANK LTD	707.020
UBS (LUX) STRATEGY XTRA SICAV	42.749
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MUTB400045794 11-3	6.406.155
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MUTB400045795 11 3	4.843.745
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOT MTBJ400045825	2.105.888
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. AS TRUSTEE FOR MUTB400045792	6.693.863
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION	431.951
STATE OF NEW MEXICO STATE INVESTMENT COU	767.893
MASTER INTERNATIONAL INDEX SERIES OF QUA	447.785
FD INTERNATIONAL SHARE FUND 1	191.325
BANKING & PAYMENTS AUTHORITY OF TIMOR-LE	126.087
SCHRODER QEP GLOBAL ACTIVE VALUE FUND	2.561.414
SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND	2.053.037
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED	7.454.410
STICHTING MN SERVICES EUROPE EX UK EQUITY FUND	89.062
MULTILATERAL INVESTMENT GUARANTEE AGENCY	41.653
MLC LIMITED	39.618
MACKENZIE CUNDILL RECOVERY FUND	38.350.000
COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	1
RETIREMENT BENEFITS INVESTMENT FUND	34.652
STICHTING RABOBANK PENSIOENFONDS	718
STATE FARM VARIABLE PRODUCT TRUST, INTERNATIONAL EQ INDEX F	146.134
THE ALLIANCEBERNSTEIN POOLING PTF - ALLIANCEB VOL MNGM PTF	104.912
THE MASTER TRUST BK OF JP LTD: HITACHI FOREIGN EQ INDEX MF	157.184
GENERAL MOTORS HOURLY-RATE EMPLOYEES PENSION TRUST	352.826
RYDEX MSCI EAFE EQUAL WEIGHT ETF	53.661
UNITED TECHNOLOGIES CORPORATION EMPLOYEE SAVINGS PLAN	364.656
CALVERT VP EAFE INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO	81.276
TRANSAMERICA ALLIANCEBERNSTEIN DYNAMIC ALLOCATION VP	35.853
SSGA MSCI ACWI EX-USA INDEX NON-LENDING DAILY TRUST	181.734
VANGUARD INV F ICVC- FTSE DEV WOR LD EX - U.K. EQ INDEX F	232.381
VANGUARD INV F ICVC-VANGUARD FTSE DEV EUROPE EX-UK EQ INDEX F	437.079
MANULIFE ASSET MANAGEMENT INTERNATIONAL EQUITY INDEX POOLED F	52.693
SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	17.149.067
DOW JONES SUSTAINABILITY WORLD INDEX NON-LENDING COMMON TR F	39.091
MSCI EAFE PROV SCREENED INDEX NON - LENDING COMMON TR FUND	108.480
AXA NEDERLAND (LUXEMBOURG)	5.651
UNIVERSAL SHIPOWNERS MARINE INS ASS LTD EQUITY CLASS 3	32.616
BLACKROCK CDN MSCI EAFE EQUITY INDEX FUND	1.732.163
RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B	125.155
TIIA-CREF INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	155.227
VALIC COMPANY I - INTERNATIONAL EQUITIES FUND	137.589
SPDR MSCI EUROPE FINANCIALS ETF	161.450
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES EURO STOXX BANKS (DE)	9.975.538
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES EURO STOXX (DE)	1.671.145
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES STOXX EUROPE 600 (DE)	2.361.569
SECURITY EQUITY FUND - GLOBAL SERIES	270.797
SBL FUND SERIES D	713.839
BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	27.740.698
SSGA WORLD SRI INDEX EQUITY FUND	190.067
LEGALEGENERAL EUROPEAN INDEX TRUST	2.490.091
1999 VOLUNTARY EMPLOYEES' BENEFICIARY	19.171
SHELL FOUNDATION	77.986
EQ ADVISORS TRUST-AXA TACTICAL MANAGER I	244.758
CONOCOPHILLIPS PENSION PLAN	190.106
KAUST INVESTMENTS SH LIMITED	639.635
HSBC FUND SERVICES CLIENT	181.797
AVIVA LIFE AND PENSIONS UK LIMITED	20.887
AFS INTERNATIONAL SHARE FUND 1	251.421
ENHANCED INDEX INTERNATIONAL SHARE FUND	1.196.061
SAL PENSION SCHEME	67.596
QIC INTERNATIONAL EQUITIES FUND	112.100

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione

* ELENCO DELEGANTI *

QUEENSLAND INVESTMENT TRUST NO 2	190.615
HSS (IRELAND) LIMITED	41.191
FCP PORTFOLIO ACTIONS EUROPE	27.808
FCP LEHMAN BROTHERS EURO BETA 1 ANTI BENCHMARK EQUITY FUND	2.325.676
FONDACO ROMA EURO BALANCED CORE	772
FONDACO ROMA GLOBAL EQUITY SATELLITE II	7.953
FCP ERAFP ACTIONS EURO V	8.000.000
S2G	235.537
THE GM CANADA DOMESTIC TRUST	37.983
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	27.611
SSGA DOW JONES SUSTAINABILITY WORLD EX-AUSTRALIA INDEX TRUST	172.953
STATE STREET GLOBAL ADVISORS EXEMPT UNIT TRUST	12.867
PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS	242.532
GOLDMAN SACHS FUNDS	30.423
ISHARES MSCI WORLD INDEX FUND	1.543
ACWI EX-US INDEX MASTER PORTFOLIO OF MASTER INVESTMENT PTF	137.307
EURO EX-UK ALPHA TITLS FUND B	257.124
RUSSELL INVESTMENT COMPANY II PLC	989.810
MAXIM INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO OF MAXIM SERIES FUND,INC	1
GLG INVESTMENT SERIES TRUST GLGINTERN.SMALL CAP F.AT.ISSGOVERN	563.208
DBX MSCI EAFE CURRENCY -HEDGED EQUITY FUND	15.142
ADVANCED SER TR AST SCHRODERS MULTI-AS.WORLD STRATEGIC PORTFOLIO	126.844
SCHRODER GAIA	13.520
ADEPT INVESTMENT MANAGEMENT PLC	348.887
LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMM TTEE-LABOR PENSION FUND 13.F.	51.660
LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMMITTEE-LABOR PENSION FUND 13.F. NO 172	50.207
SCHRODER GLOBAL DYNAMIC BLEND FUND	607.302
AXA EQUITABLE LIFE INSURANCE CO	110.983
SCHRODER DIVERSIFIED GROWTH FUND	961.973
WYOMING RETIREMENT SYSTEM	920.927
SBC MASTER PENSION TRUST SBC MASTER PENSION TRUST 208	771.866
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD AS TRUSTEE FOR MUTB400045796	5.042.272
STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	159.085
UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	96.800
FORTRESS INTERNATIONAL EQUITY PART B	413.812
BLUE SKY GROUP	120.589
HALIFAX REGIONAL MUNICIPAL MASTER TRUST	65.419
NT INVESTMENT FUNDS PUBLIC LTD CO	254.175
KOMMUNAL LANDSPENSJONSKASSE GJENSIDIG FO	464.112
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE SOCIETY LIMITED	765.491
BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	592.413
COUNSEL GLOBAL SMALL CAP	1.032.393
MINISTRY OF FINANCE OF THE REPUBLIC OF KAZAKHST	125.063
POINT BEACH UNIT 1 AND UNIT 2 NQ TRUST-ACCOUNTING MECHANISM	25.853
INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND	1
BUCKINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND	101.288
RHM PENSION SCHEME .	99.880
ESSOR EUROPE	1.239.460
GRD 10 THS	3.027.900
IBM FRANCE H	154.800
FCP R PHARMA ACTIONS	1.118.000
FCP BOURBON I	1.032.000
FCP CURIE INVESTISSEMENTS	500.000
AXA ASSURANCES IARD MUTUELLE	28.340.070
CAPACITY FONDS INSTITUTIONEL-ACTIONS ETRANGERES PIB	53.557
GAM STAR FUND PLC	3.140.710
ONEPATH GLOBAL SHARES - LARGE CAP (UNHEDGED) INDEX POOL	87.581
ONEPATH GLOBAL SHARES - LARGE CAP (HEDGED) INDEX POOL	53.596
BANCO CENTRAL DE TIMOR EST	557.190
STATE SUPER FINANCIAL SERVICES AUSTRALIA	123.179
VARIABLE PORTFOLIO - DFA INTERNATIONAL VALUE FUND	2.312.349
T ROWE PRICE INTERNATIONAL EQUITY INDEX	182.773
STATE STREET GLOBAL ADVISORS GROSS ROLL UP UNIT TRUST	195.884
TFL PENSION FUND	5.310.676
STICHTING PENSIOENFONDS MEDISCH SPECIALI	66.510
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTBJ400045829 11-3	6.221.382
VANGUARD FID COMPANY EUROPEAN STOCK INDE	17.932
ELECTRIC AND GENERAL INVESTMENT FUND	2.698.220
DONALDSON BURSTON INTL SER-THS PARTN	2.884.860
JTW TRUST NO. 3 UAD 9/19/02	23.966
JTW TRUST NO. 1 UAD 9/19/02	12.242
JTW TRUST NO. 4 UAD 9/19/02	27.099
JTW TRUST NO. 2 UAD 9/19/02	12.691

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione

* ELENCO DELEGANTI *

HRW TESTAMENTARY TRUST NO 3	16.230
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 1	56.292
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 10	59.144
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 11	13.478
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 6	58.232
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 4	16.230
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 9	34.377
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 8	28.055
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 2	16.230
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 7	28.055
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 5	42.629
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 12	13.478
INT.MONETARY FUND STAFF RET.PLAN	291.907
RBS DEPOSITARY THS EUROPEAN GROWTH & VF	187.920
RBS PL DEPOSITARY THS INTERN GROWTH & VF	14.785.284
SHINKO GLOBAL EQUITY INDEX MOTHER FUND	31.043
SUNSUPER SUPERANNUATION FUND	10.912.230
WILMINGTON MULTI-MANAGER INTERNATIONAL FUND	169
RIVER AND MERCANTILE UK EQUITY LONG TERM RECOVERY FUND	1.900.000
AMEC STAFF PENSION SCHEME	3.606.780
BNY MELLON TR+DEP ATF ST. JAMES' S PLACE INTL UNIT TRUST	26.322.210
BNY MELLON TR+DEP ATF ST. JAMES' S PLACE GLOBAL EQ UNIT TR	15.921.241
LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND	73.168
JOHN HANCOCK VAR INS TRUST STRATEGIC EQUITY ALLOCATION TRUST	393.273
JOHN HANCOCK FUNDS II STRATEGIC EQUITY ALLOCATION FUND	88.600
SISTERS OF MERCY OF NORTH CAROLINA FOUNDATION INC	5.375
MET INVESTOR SERIES TRUST-ALLIANC GLOBAL DYNAMIC ALL PTF	204.830
RIO TINTO PENSION FUND	1.824.550
INTERNATIONAL EQUITY INDEX PLUS FUNDS B	132.223
EUROPEEX-CONTROVERSIAL WEAPONS EQUITY INDEX FUND B	3.628.560
ISHARES (DE) I INVSFT MIT TGV FOR ISHS STOXX EUROPE600 BANKS	3.681.198
STICHTING PGGM DEPOSITARY	2.533.936
EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH INAMERICA BOARD OF PEN	2
MACKENZIE UNIVERSAL INTERNATIONAL STOCK CLASS	286.000
MACKENZIE UNIVERSAL INTERNATIONAL STOCK FUND	8.442.300
STICHTING CZ FUND DEPOSITARY	64.904
EXELON PEACH BOTTOM UNIT 1 QUALIFIED FUND	4.759
AEGON CUSTODY B.V	94.389
STG PFDS V.D. GRAFISCHE	1.551.499
BNYMTD (UK) AS TRUSTEE OF BLACKROCK CONTINENTAL EUROPE EQUITY TRY TRACKER FUND	2.314.981
POWERSAHRES S(AND)P INTERNATIONAL DEVELOPED HIGH BETA PORTFOLIO	59.635
CGE INVESTMENTS (NO. 2) S.A.R.L.	38.642
CLERICAL MEDICAL INVESTMENT GROUP LIMITED	308.071
HBOS INTERNATIONAL INV FUNDS ICVC- EUROPEAN FUND	707.915
MM MSCI EAFE INTERNATIONAL INDEX FUND	3.465
JANUS CAPITAL MANAGEMENT LLC	14.099
ALLIANCEBERNSTEIN INTERNATIONAL ALL-COUNTRY PASSIVE SERIES	278.600
THE PHILLIPS 66 UK PENSION PLAN	41.166
GOVERNMENT PENSION FUND	28.385
NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	1.105.763
SPDR S+P INTERNATIONAL MIDCAP ETF	118.059
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES DJ EUROZONE SUST SCREENED (DE)	463.786
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES STOXX EUROPE SMALL 200 (DE)	3.632.564
FIDELITY SPARTAN GLOBAL EX US INDEX FUND	64.348
VANGUARD FUNDS PLC	7.281
AXA ROS GLOBAL EQUITIES S	60.974
SCHRODER GLOBAL ENHANCED INDEX FUND	1.304.706
BLACKROCK WHOLESALE INDEXED INTERNATIONAL	562.147
WSSP INTERNATIONAL EQUITIES TRUST	55.660
AVIVA INVESTORS MANAGED FUND ICVC - DIVE	56.672
CITY OF PHILADELPHIA PUBLIC RETIREMENT	74.859
JNL/MELLON CAPITAL MANAGE INTNAL INDEX F	823.453
EQ ADVISORS TST - ATM INTERNATIONAL PORT	705.775
BLACKROCK LIFE LIMITED	14.761.965
NTGI-QM COMMON DAILY EAFE INDEX FUND - N	232.372
NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL	212.787
COLORADO PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT	2.260.116
COMMONWEALTH SUPERANNUATION CORP. ARIA	492.617
FIDELITY SALEM STREET TRUST	211.651
THE MASTER TRUST OF JAPAN	48.768
LTW GROUP HOLDINGS, LLC	57.122
HRW TRUST NO 2 UAD 01/17/03	15.189
HRW TRUST NO 1 UAD 01/17/03	15.189

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione

* ELENCO DELEGANTI *

HRW TRUST NO 3 UAD 01/17/03	18.438
HOUR-GLASS INDEXED INT SHARES SEC TRUST	152.099
FUTURE DIRECTIONS CORE INT SHARE FUND 2	771.978
WHOLESALE UNIT TRUST GLOBAL INDEX SHARES	91.888
IPAC SPECIALIST INV STR INT SHARE STR	514.165
WHOLESALE GLOBAL EQUITY INDEX FUND	128.742
MULTIMIX WHOLESALE INT SHARES TRUST	73.193
AUSTRALIAN CATHOLIC SUPERAN RETIREM FUND	84.323
FCP ERAFP ACTIONS EURO VI	2.348.711
POOL REINSURANCE COMPANY LIMITED	222.968
VANGUARD INVESTMENTS EUROPE SA	2.624.229
ALLIANCEBERNSTEIN LOT43 FRR01W	1.113.542
AMUNDI LOT53 FRR02J	3.606.494
WINTON GLOBAL EQUITY FUND	488.596
JP TR SERV BK LTD ATF MATB MSCI KOKUSAI INDEX MOTHER F	584.599
JP TR SERV BK LTD ATF FOR MATB MSCI INDEX SEL FUND- EUR PTF	1.335
MET INVESTORS SERIES TRUST- SCHRODERS GLOBAL MULTI-ASSET PTF	31.578
ROMAN CATHOLIC BISHOP OF SPRINGFIELD A CORPORATION SOLE	7.171
ISHARES MSCI ACWI EX US INDEX FUND	26.880
ISHARES MSCI EMU INDEX FUND	2.970.408
ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	144.431
ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	24.545
ISHARES INTERNATIONAL FUNDAMENTAL INDEX FUND	186.431
HARTFORD INTERNATIONAL -GLOBALEQUITY (EX-JAPAN) INDEX FUND	49.674
PIONEER ASSET MANAGEMENT S. A.	25.466
JTSB STB DAIWA STOCK INDEX FUND 9807	131.900
NFS LIMITED	228
PEOPLE'S BANK OF CHINA FOREIGN EXCH	4.296.153
JPMORGAN CHASE BANK - PB - UNITED STATES FOUNDATIONS - CRA TREATY	71.381
STATE SUPER FINANCIAL SERVICES AUSTRALIA LIMITED AS TRUSTEE FOR THE INTERNATIONAL EQUITIES SECTOR TRUST	183.581
COMMINGLED PENSION TRUST FUND (INTERNATIONAL EQUITY INDEX)	471.226
SCHRODERS RETIREMENT BENEFITS SCHEME	172.213
MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. PENSION	6.828.086
CHILDREN'S HEALTHCARE OF ATLANTA INC	242.318
FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EX-US FACTOR TILT INDEX FUND	11.030
CITY OF LOS ANGELES FIRE POLICE PLAN	341.989
ACORN 1998 TRUST	6.337
HRW TRUST NO 4 UAD 01/17/03	18.438
STANDARD CHARTERED PENSION FUND- 1	3.508.480
FIDELITY INVESTMENT FUNDS - FIDELITY MONEYBUILDER WORLD INDEX FUND	4.828
LTW INVESTMENTS LLC	12.244
DYNASTY INVEST, LTD	6.318
IRISH LIFE ASSURANCE	388.698
THE NOMURA TRUST AND BANKING CO LTD	153.605
BLUEMAR MASTER FUND LTD	1.541.000
UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA	173.597
FCP CPR ACTIVE EUROPE	531.714
TOBAM ANTI-BENCHMARK WORLD EQUITY	1.819.280
FCP AMUNDI HORIZON	90.433
PETTELAAR EFF.BEW.BEDR.INZAKE SNS EURO AAND	10
ST.BW. ZWITSERL BELFDS MANDAAT SNS AM	10
STG BEDRIJFSTAKPFDS V H	45.308
SRLEV NV INZ. AAND. POOL INT. MNDT SNS ASSET MNG	1.801.082
SRLEV NV AANDELENPOOL EUROPA MND SNS ASS.MAN	2.550.575
SYMMETRY GLOBAL EQUITY FUND	2.240.100
CF INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND ONE	1
DT INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND ONE	399.546
UBS FUND MANAGEMENT(SWITZERLAND) AG FUND SIHL IFAKT GL PAS	2.244.235
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LTD	202.067
PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	60.037
LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMMITTEE	7.136
MINISTRY OF FINANCE OF THE REPUBLIC OF KAZAKHST	164.264

Numero di deleghe rappresentate dal badge: **529** 1.045.750.556

67	Delegante di TUCCI ENRICO	Tessera n° 2989 Azioni
	CORRADI GABRIELE	14.164
		14.164

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione

*** ELENCO DELEGANTI ***

68	Delegante di	VEZZOLI WALTER	Tessera n° 1225
	CARDINALI SANDRA		Azioni 654
			654
69	Delegante di	VISONE MAURO	Tessera n° 1549
	ALLEANZA TORO SPA		Azioni 16.163.500
			16.163.500